

PROPONENTE:



PROGETTAZIONE:

Dott.ssa Guido Monica  
Via Madonna n.30, 17024 Finale Ligure (SV)  
Accr.to n° 2539 Reg. Ministero per i Beni Culturali

N°COMMESSA:  
1454

IMPIANTO EOLICO "CRAVAREZZA"  
REGIONE LIGURIA – PROVINCIA DI SAVONA  
COMUNI DI CALICE LIGURE (PARCO EOLICO), MALLARE (PARCO EOLICO CAVIDOTTI E SSEU)  
ORCO FEGLINO E ALTARE (CAVIDOTTI)  
PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO: Valutazione del rischio archeologico

CODICE ELABORATO  
1454\_R26

NOME FILE:  
1454\_R26\_Valutazione del rischio archeologico

|      |         |                          |         |          |           |
|------|---------|--------------------------|---------|----------|-----------|
| 0    | 01/2024 | 1° Emissione             | GM      | MS       | MS        |
| REV. | DATA    | DESCRIZIONE<br>REVISIONE | REDATTO | VERIFICA | APPROVATO |

## PROVINCIA DI SAVONA

Comuni di Calice Ligure, Mallare Comuni di Orco Feglino ed Altare

### PROGETTO DI IMPIANTO EOLICO DENOMINATO “CRAVAREZZA”

“Costituito da 7 aerogeneratori per una potenza totale di 30,1 MW, con relativo cavidotto di utenza e stazioni elettriche con *storage* da realizzarsi in provincia di Savona. Comuni di Calice Ligure (SV), Mallare (SV), e cavidotto di rete nei Comuni di Orco Feglino ed Altare (SV) “

## VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

D.L.gs 36/2023

## RELAZIONE

### Direzione scientifica:

dott.ssa Conventi Marta  
dott.ssa Gavagnin Silvana

### Committente:



### Progettazione:



Dott.ssa GUIDDO MONICA Accr.to n° 2539 Registro del Ministero per i Beni Culturali 17024  
Finale Ligure Via Madonna n.30; e-mail : [moniqueguiddo@gmail.com](mailto:moniqueguiddo@gmail.com) ;  
Pec : [guiddomonica@pec.it](mailto:guiddomonica@pec.it)

## 1. Premessa

Con nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|23/11/2022|00ZP| [34.43.01/10.160.1/2021]) e dei Sistemi di Valutazione ambientale e dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona si evince la necessità dell’attuazione della verifica preventiva dell’interesse archeologico<sup>1</sup> (ai sensi degli artt. 95 e 96 del dl. 163/2006) con relativa relazione di valutazione di rischio archeologico che dovrà essere corredata con le carte delle evidenze archeologiche individuate durante la ricognizione. La documentazione Archeologica sarà redatta in conformità delle “*Linee guida per la procedura di verifica di interesse Archeologico*” e gli elaborati previsti al punto 4.3 mediante appositi *layer del Template*.<sup>23</sup>

L’intervento, oggetto di indagine archeologica, riguarda la realizzazione di un impianto eolico denominato “Cravarezza” che si sviluppa su aree comprese nei comuni di Calice Ligure, Altare, Mallare ed Orco Feglino. Prevede la realizzazione di 7 aerogeneratori nell’area in parte di crinale e tra i Comuni di Calice Ligure e Orco Feglino e di una stazione di Trasformazione nei pressi dell’area Acque in Comune di Mallare.

L’area occupata dal progetto nella zona sommitale, si colloca accanto al sito della base Militare, dove sono in attività pale eoliche che saranno sostituite. Il cavidotto si sviluppa in parte su tracciati viari preesistenti e lungo una strada bianca.

Il progetto originario nel gennaio 2024 è stato integrato con la proposta di realizzazione di una nuova pista di lunghezza 635 m. che dalla di cantiere per la realizzazione del parco eolico Fen Energia (quota 936 m. s.l.m.) raggiunge Bric Borro (quota 987 m. s.l.m.) in prossimità dell’aerogeneratore F05.

L’intervento rappresentato in planimetria nella tavola 1454\_G2\_Layout su C.T.R.\_R1 è ubicato sul crinale est di Bric Borro nel territorio del comune di Mallare nel tratto di 110 m. da quota 940 s.l.m. a quota 960 s.l.m. e di Calice Ligure per un tratto di 430 m. da quota 960 s.l.m. a quota 987 s.l.m.

Lo studio si è svolto secondo le seguenti fasi: premessa, descrizione del progetto e inquadramento generale dell’area, inquadramento geologico e geomorfologico, studio del contesto storico e della viabilità antica e moderna, analisi della cartografia storica (come richiesto dalla vigente normativa, compreso il Dlgs. N 36 del 31 marzo 2022, la cartografia sarà resa disponibile in formato *shapefiles* in ottemperanza a quanto disposto dalle “*Linee guida per le procedure di verifica dell’interesse archeologico*” DPCM 14/2/2022 - punto 4.3), analisi dei dati toponomastici, analisi della fotografia aerea, sopralluoghi e relative rilevazioni, schede di Unità Territoriale, elaborazione complessiva dei dati e stima del rischio e infine inserimento dei dati nella piattaforma GIS, mediante dei *layer del template GIS* scaricate dal sito *web* dell’Istituto Centrale per l’Archeologia.

Raccolta dati ed analisi, elaborazione dati e stima del rischio Monica Guidido Monica



---

<sup>1</sup> Prescrizione MIC|MIC\_SS-PNRR|23/11/2022|0006034-P| [34.43.01/10.160.1/2021]. Ministero della cultura Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

<sup>2</sup> Incarico designato alla scrivente dott.ssa Monica Guidido.

## 2. Descrizione del progetto e inquadramento generale dell'area

L'intervento oggetto di indagine archeologica riguarda la realizzazione di un impianto eolico denominato "Cravarezza" che si sviluppa su aree comprese nei comuni di Calice Ligure, Altare, Mallare ed Orco Feglino.

Come specificato nel Progetto Definitivo sono previsti interventi di tipo puntuale ed interventi di tipo lineare.

Gli interventi puntuali riguardano la messa in opera di:

- sette aerogeneratori di cui sei ubicati nel Comune di Calice Ligure (F01, F02, F03, F04 in località Pian dei Corsi, F05 sul Bric del Borro a quota 998 m. s.l.m., F06 sul Bric del Pino a quota 950 m. s.l.m. ed uno F07 sulla colla del Pino a quota 900 m. s.l.m. nel comune di Mallare. Sono disposti su un crinale ad arco con direzione circa nord-sud per una lunghezza di 2,6 km.

Si prevede una Stazione di Trasformazione in località Peirano in Comune di Mallare.

L'intervento lineari riguardano la messa in opera di un elettrodotto di collegamento fra gli aerogeneratori sino alla stazione di trasformazione<sup>4</sup> e della realizzazione di una nuova pista di lunghezza 635 m. che raggiunge Bric Borro (quota 998 m. s.l.m.) in prossimità dell'aerogeneratore F.05.

L'impianto si sviluppa su una pista larga 5,00 m. e di lunghezza 625,55 m. sul versante est del Bric Borro e su 4.609,96 m. di strade sterrate, di cui 2462 m. di strade esistenti da adeguare e per la sua realizzazione si prevedono le seguenti opere ed infrastrutture:

- opere civili comprendenti l'esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche, la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, l'adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto;
- opere impiantistiche comprendenti l'installazione degli aerogeneratori e l'esecuzione dei collegamenti elettrici in cavidotti interrati tra i singoli aerogeneratori, tra gli aerogeneratori e la sottostazione di consegna esistente.

**In generale:** per ogni aerogeneratore sono previste piazzole di montaggio di dimensioni (36 x 26,50 m.), le fondazioni delle macchine sono di forma tronco conica di diametro massimo di 21,4 m. e di profondità variabile da 1,60 a 2,40 m.

La viabilità per l'accesso alle piazzole, nel primo tratto dalla strada provinciale del Colle del Melogno e l'area della ex base NATO, coincide con quella già presente a servizio degli aerogeneratori esistenti dell'impianto di Rialto e dell'impianto di Pian dei Corsi.

Nel tratto lungo il crinale principale a nord rispetto alla ex base NATO, fino al Colle di Cravarezza e in quello che segue il sotto crinale di Bric del Pino e Bric dei Campi si sviluppa in parte attraverso tracciati di percorsi esistenti.

Nei tratti di nuovo impianto la sezione stradale è prevista con larghezza di 5,00 m. oltre a due banchine di 0,5 m.

Complessivamente la lunghezza del parco eolico è pari a 4,611 m. in cui 2427 m. riguardano modifiche a viabilità esistente, mentre 2184 m. riguardano nuove viabilità.<sup>5</sup>

I cavidotti in fibra ottica per il collegamento fra gli aerogeneratori e la stazione saranno interrati in trincee di profondità 1,10 m. con larghezze variabili da 0,35 m. a 0,70 m. in funzione del numero dei cavi. Il cavidotto complessivamente dai dati di progetto si sviluppa per una lunghezza di 16,325 m. Gli scavi generalmente sono previsti su sede stradale bianca o percorsi sentieristici.

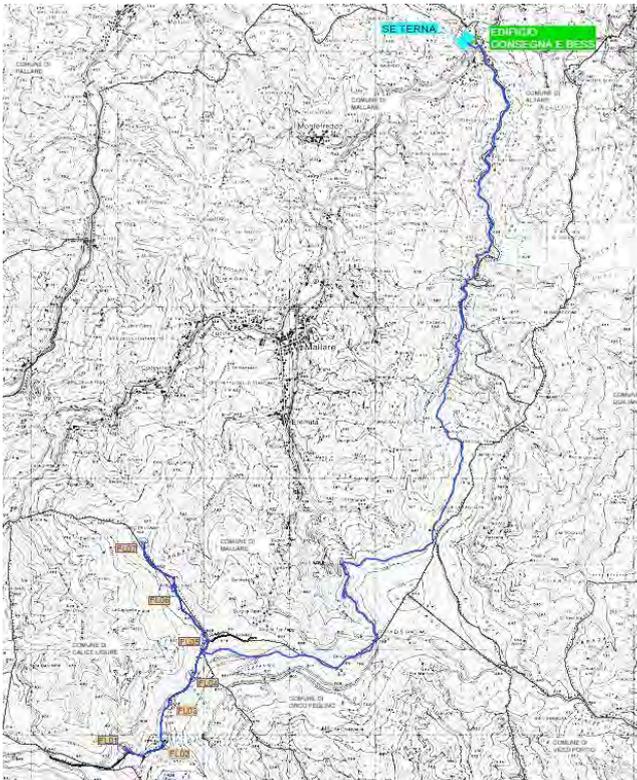
---

<sup>4</sup> Tavola A = Posizionamento Progetto su carta CTR 1:10.000.

<sup>5</sup> Si rimanda alla Relazione R12 allegata alla documentazione di Progetto.

In località Peirano nel comune di Mallare è previsto un insediamento della stazione TERNA su un'area rettangolare di dimensioni 133,0 m x 80,0 m. previo un livellamento del terreno a quota 405,20 m. s.l.m. mediante scavi e di riporti del materiale alluvionale tramite un abbassamento progressivo del piano di sterro con fronte massimo di 0.80 m.

Dalle indagini geognostiche eseguite in fase di relazione geologica i sedimenti, prevalentemente sabbiosi e ghiaiosi, della piana alluvionale raggiungono dal substrato roccioso una profondità di pochi metri, lo stesso alveo del fiume Bormida di Mallare affiora la roccia.

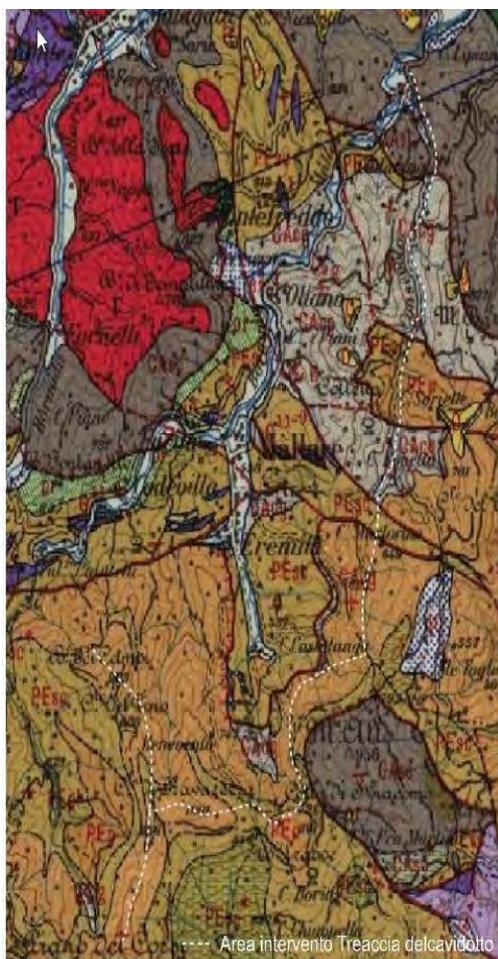


**Fig. 1** Ubicazione della stazione Terna e dei cavidotti.



**Fig. 2** Posizionamento aereogeneratori.

### 3. Inquadramento geologico e geomorfologico



L'intervento si sviluppa su una parte montana del Fiume Bormida di Mallare con la previsione di messa in opera dei sette aerogeneratori e di un cavidotto di collegamento con la Stazione di trasformazione AT/MT.

I sette aerogeneratori sono previsti sul crinale orografico, spartiacque ligure-padano, che con un semicerchio si sviluppa per oltre tre km. su un profilo che da nord si estende dalla Colla del Pino, al Bric del Pino, al Bric del Borro, alla Colla di Cravarezza e al crinale di Pian dei Corsi, sempre con quote superiori ai 950 m. s.l.m.

Il Cavidotto di collegamento alla stazione di trasformazione Terna è previsto sul versante sinistro orografico del torrente Conservola per una lunghezza di circa dieci km.

La Stazione di Trasformazione si colloca in Comune di Mallare in loc. Peirano sul versante orografico destro del Fiume Bormida di Mallare poco prima della confluenza con il torrente Conservola. *Il vasto areale interessato dal progetto, di circa cinque kmq., è quindi ricompreso in un tratto di crinale spartiacque fra versante padano (est) e versante tirrenico (ovest), dalla stretta valle del torrente Conservola e dalla pianura alluvionale del Fiume Bormida di Mallare dove l'assetto stratigrafico e geologico dalla presenza del Tegumento Permo - Carbonifero cioè quell'insieme di terreni che si interpongono tra il basamento cristallino e le rocce sedimentarie della copertura mesozoica<sup>6</sup>.* Si tratta di terreni di età compresa fra il Carbonifero superiore ed il Permiano e dalle osservazioni della carta geologica f°92-93 Albenga Savona l'ubicazione degli aerogeneratori, linea di cavidotto e stazione elettrica risulta su rocce appartenenti alla Formazione dei Porfiriodi del Melogno e Formazione di Murialdo e Formazione di Ollano.

Fig. 3 Carta geologica con delineata l'area d'intervento e il tracciato del cavidotto.

<sup>6</sup> Relazione Tecnica allegata al progetto definitivo- "tratto dalla Relazione geologica", p. 22.

#### 4. Studio del contesto storico e della viabilità

L'area prescelta per il progetto si distingue per alcune presenze architettoniche e una archeologica puntuali<sup>7</sup>. Soprattutto l'area della Colla di San Giacomo risulta particolarmente strategica per il transito di persone e merci dall'epoca preistorica, con ritrovamenti di materiale litico del Mesolitico<sup>8</sup>, all'epoca Moderna<sup>9</sup>.

##### Preistoria

La presenza antropica nella fascia dallo spartiacque al mare è ben attestata durante il periodo preistorico nel territorio finalese ed è ben documentata per i siti in grotta dal Paleolitico al Neolitico sino all' Età del Ferro nel lavoro relativo al *castrum* di Sant'Antonino di Perti nel contributi di Murialdo, Palazzi, Arobbia del 2001 e aggiornato nella Guida del Museo Archeologico di Finale e ancora nel lavoro del 2001 di Vicino a cui rimando (fig. 4-5)<sup>10</sup>.

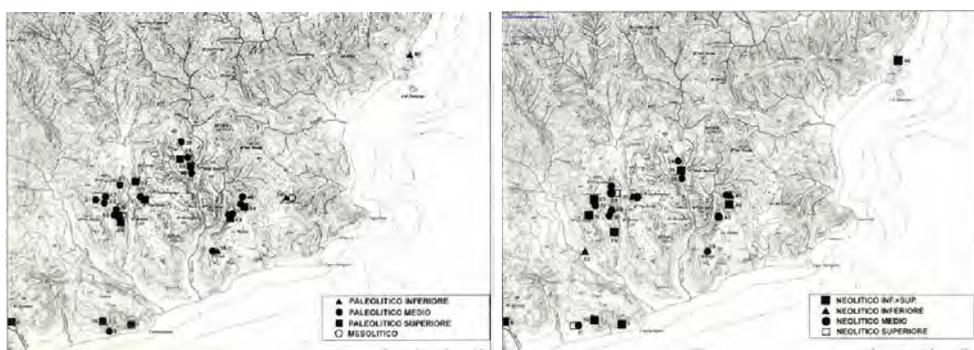


Fig. 4 - 5. Carta siti noti dal Paleolitico al Neolitico nel finalese (Murialdo, Arobbia, Palazzi 2001)

Gli studi di riferimento, invece, per la conoscenza del territorio nella fascia oltre giogo si rifanno ai lavori di Maggi, Del Lucchese del 1999<sup>11</sup>, di Del Lucchese – Delfino del 2008<sup>12</sup> e ai molteplici Prestipino dal 1982 al 2006<sup>13</sup> di Bulgarelli, Del Lucchese 2004-2005<sup>14</sup>.

<sup>7</sup>Su autorizzazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona sono stati visionati i documenti forniti dalla stessa relativi all'ambito in oggetto e presenti presso l'archivio relativi ai comuni di Mallare, Altare, Orco Feglino e Calice Ligure.

<sup>8</sup>Non si conoscono i dati geografici precisi del ritrovamento.

<sup>9</sup>G. MURIALDO, P. PALAZZI, D. AROBBIA, *Archeologia del paesaggio finalese nell'antichità*, in s. Antonino un insediamento fortificato nella Liguria bizantina, a cura di G. Murialdo T. Mannoni collezione di monografie preistoriche ed archeologiche XII, Bordighera 2001, pp. 39-65; G. VICINO, *Le tracce della prima frequentazione umana, dal paleolitico al neolitico*, in Perti 1996, pp. 25-39.

<sup>10</sup>MURIALDO, PALAZZI, AROBBIA 2001; AROBBIA, VICINO 1985; VICINO 1996; VICINO 2001.

<sup>11</sup>*Dal diaspro al bronzo*, 1999.

<sup>12</sup>DEL LUCCHESI, DELFINO 2008.

<sup>13</sup>PRESTIPINO 1982; PRESTIPINO 1984; PRESTIPINO 1999; PRESTIPINO 2000; PRESTIPINO 2001; PRESTIPINO 2002; PRESTIPINO 2003; PRESTIPINO 2004; PRESTIPINO 2006.

<sup>14</sup>BULGARELLI, DEL LUCCHESI 2008.

In epoca preistorica il territorio dallo spartiacque alla fascia costiera era attraversato da un percorso che dalla costa conduceva all'entroterra, ricalcato dalla viabilità romana passava per la Colla di San Giacomo (Fig. 6).



**Fig. 6** Carta siti noti di età romana nel finalese (Murialdo, Arobba, Palazzi 2001)

La frequentazione del territorio da parte di cacciatori paleolitici si conferma con la presenza di manufatti tra Colla San Giacomo ed il Monte Baraccone<sup>15</sup>.

Il rinvenimento di strumenti da lavoro in selce (un triangolo, un grattatoio frontale, una lamella e una doppia troncatura) della prima fase del Mesolitico sono emersi durante una ricognizione di superficie condotta da Giuseppe Vicino, e una parte di questi oggetti sono esposti presso il Museo Archeologico di Finale Ligure<sup>16</sup>(Vedi UT 5).

Vico nei primi del XX secolo segnalava la presenza di tracce del Paleolitico a Mallare e ne sottolineava la vicinanza al colle di San Giacomo e alle valli del torrente Aquila, dove erano già emerse tracce di stazioni all'aperto *dell'età della pietra con resti di utensili e avanzi di uomini e animali, utensili e terre cotte*<sup>17</sup>.

L'attività mineraria nell'area di Mallare è già attiva dal Bronzo Finale come testimonia il ritrovamento di scorie di fusione e frammenti di lingotti di rame sul bric della Sorte<sup>18</sup> in posizione strategica allo sbocco in pianura della via che potrebbe definirsi "via dei metalli" che passava anche dall'antica miniera argentifera di Rialto, al di là di del colle del Melogno<sup>19</sup>. Si vedano, per questo territorio gli studi di Pipino 2008<sup>20</sup> che offrono un' agevole sintesi.

## Epoca Romana

Gli itinerari e le piste tracciate dai Liguri per i loro commerci scendevano verso la costa ed erano in gran parte riutilizzate e collegate alla rete viaria litoranea e montana necessaria per la sopravvivenza dei vici all'interno dei pagi<sup>21</sup>. In epoca romana le principali direttrici stradali, in questa ampia area,

<sup>15</sup> CASSANELLO, CICILIOT, MURIALDO 2011, p. 6.

<sup>16</sup> VICINO 2001, p.34.

<sup>17</sup> VICO 1906, p.18.

<sup>18</sup> FRANCESCHI ET ALL. 2004: FRANCESCHI, LUCIANO, DELFINO, DEL LUCCHESI, 2004, *Studio multidisciplinare di un lingotto metallico a sezione piano-convessa ritrovato in val Bormida "Ligures"*, 2, pp. 298-304.

<sup>19</sup> FRANCESCHI ET ALL. 2004, 55.

<sup>20</sup> PIPINO 2008.

<sup>21</sup> GERVASINI 1978, p. 7 nota 11.

attraversavano la Val Bormida per raggiungere *Vada Sabatia* e poi, parallelamente alla costa, tra Vado e il Finalese, esistevano numerosi percorsi alternativi secondari. La via *Aemilia Scauri* costruita nel 109 a.C. dal console Marco Emilio Scauro, univa il centro di *Aquae Statiellae (Acqui)* a *Vada Sabatia* (Vado Ligure) attraverso un tracciato pianeggiante, lungo il corso della Bormida di Spigno. La strada entrava in *Piana Crixia* (Vedi *Tabula Peutingeriana*), poi attraverso Dego si dirigeva verso Cairo Montenotte. Il percorso principale seguiva il corso della Bormida di Pallare, toccando Bragno, Ferrania e di seguito Altare. Dalla Bocchetta di Altare, punto di incontro delle Alpi con gli Appennini, uno dei tratti più impervi di tutta la viabilità romana della IX Regio-Liguria, seguiva dal “ponte della Volta” il corso della Bormida di Altare e arrivava al Colle di Cadibona, *dove la strada acquistava spiccate caratteristiche montane lungo le valli aspre e scoscese afferenti alla Val Quazzola*<sup>22</sup> dove sono presenti cinque ponti romani. Quindi l’asse terminale della *Via Aemilia Scauri* si inserisce nella *Via Iulia Augusta* (grande arteria per le Gallie), che da *Vada Sabatia* conduce a *Pollupice* da dove alcune direttrici dalla costa portano oltre giogo attraverso *Canalicum*<sup>23</sup>.

Lamboglia nel 1932 segnalava (sulla base di un documento medievale) un collegamento da Noli al valico di San Giacomo e poi alle Mallere, sino a *Canalicumu* che intersecava le vie romane della costa<sup>24</sup>.

Coccoluto nel 2004 indica *Pollupices* come centro da cui dipartivano i percorsi per il valico di San Giacomo, la colla di Cravarezza e alla Chiesa della Madonna Neve<sup>25</sup>.

## Epoca Medievale

Esistevano altre strade (note da documenti medievali) che ricalcavano probabilmente percorsi più antichi: come la strada da Finale, per Altare lungo la Bormida di Mallare, saliva al valico di S. Giacomo e di lì scendeva a Feglino, dove si biforcava in un ramo verso la valle dell’Aquila sino a Finale e l’altro a Noli. Il percorso è descritto in un atto del 1193 noto come “via del sale” o “marenga”. Vi era, anche una strada che da Finale per Carcare attraverso Pallare e Bormida saliva alla Madonna della Neve e poi scendeva a Rialto, a Calice e a Finalborgo<sup>26</sup>.

Da Altare esisteva una strada diretta a Savona utilizzata dai pellegrini diretti al Santuario di Compostela. Lungo questo percorso sorgevano chiese e ospedali dedicate a San Giacomo.

Una chiesa intitolata a questo santo è citata in un documento del 1559 allegato agli Statuti dell’Arte Vitrea (1495) nel centro di Altare<sup>27</sup>. Un’altra chiesa intitolata a San Giacomo era a Montemoro ed è documentata dal 1178<sup>28</sup>, un’altra sorse in località Colla e una cappella dedicata a San Giacomo. Il nome deriva dal latino *collum* = valico - altura. Portandosi verso sud si scende in località “Porte di Spagna” dove sono visibili alcuni ruderi di edifici e della porta del XVII sec. che segnava il confine del Marchesato del Carretto di Finale. Sempre dalla Colla scendeva il sentiero che conduceva a San Giorgio fraz. del Comune di Vezzi Portio<sup>29</sup>. Il percorso per la Colla di San Giacomo compare negli Statuti del 1311 insieme alla *Via del Giogo di Rialto* e definito come “*stratae generales per quas itur in Lombardiam*” che aveva raccordi con le vie minori con Orco, Segno, Spotorno e Noli e di cui si ricordano i *guasti causati dalle milizie genovesi durante la guerra del Finale* e le riparazioni<sup>30</sup>.

---

<sup>22</sup>BULGARELLI 2001, 135-136.

<sup>23</sup>BULGARELLI 2001; DALL’AGLIO, DI COCCO 2004.

<sup>24</sup>LAMBOGLIA 1932, pp. 56-57.

<sup>25</sup>COCCOLUTO 2004, p. 381.

<sup>26</sup>OLIVERI 1972, 20.

<sup>27</sup>CHIARLO 2007, p. 13 (poi interdotta nel 1753 probabilmente per motivi di inagibilità).

<sup>28</sup>CHIARLO 2007, pp. 135-136.

<sup>29</sup>MORDEGLIA 2006, p. 29.

<sup>30</sup>TESTA 2003, p. 30- 36

Percorso non solo da milizie, pellegrini e mercanti ed educatori/intellettuali<sup>31</sup> dal Medioevo all'Età Moderna, sia da chi partiva da Noli, sia da Finale in direzione dell'oltregiogo per San Giacomo, Calizzano, Melogno e verso il basso Piemonte, Garessio, Mallare.

Dal punto di vista amministrativo il territorio risulta analizzato recentemente negli studi di Guglielmetti che rivedono quelli di Oliveri e di Pavoni<sup>32</sup>; invece per il territorio di Mallare sono ancora utili per tutto il periodo basso medievale gli studi del Vico<sup>33</sup> che ricorda la presenza di due fortificazioni a Mallare a difesa della viabilità medievale, a est della località Eremita, il castello di Miele sul Vernaro (Vedi UT 7) e il castello del Carruggio<sup>34</sup>. Sempre il Vico ricorda che il Castello di Miele sorse per proteggersi dalle incursioni saracene ed era presente nei registri comunali del 1764 come un rudere venduto a privati. Oggi si rintraccia qualche lacerto di muro e si identifica per la presenza del toponimo bricco Moro come si evince, sia nella cartografia, sia in toponomastica<sup>35</sup>.

## Epoca Moderna

Per l'epoca moderna fondamentale per l'analisi del territorio dal punto di vista giuridico amministrativo rimane sempre l'opera del Casalis<sup>36</sup>.

La Colla di San Giacomo ebbe sicuramente un importante ruolo di snodo principale per i traffici tra la costa e l'oltregiogo e lo si nota chiaramente dall'esame della cartografia storica. Nel 1666 venne realizzata una strada carrozzabile denominata *strada Beretta o strada della Regina* che permetteva il collegamento da Finale a Carcare, passando per Rialto, la Madonna della Neve, Bormida, Pallare sino a Carcare. Recentemente studiata da Testa e stata denominata *Via dell'Imperatrice*. (vedi Tav. XVIII). Lo storico Vico riferisce le vicende relative alla Colla di San Giacomo e Mallare durante il passaggio degli eserciti nelle guerre che portarono e susseguirono al trattato di *Chateau Cabrésis*<sup>37</sup>. La Colla di San Giacomo ebbe sicuramente un importante ruolo di snodo fondamentale per i traffici tra la costa e l'oltregiogo, definita "via di Spagna" dal Vico<sup>38</sup>, utilizzata durante le battaglie napoleoniche in val Bormida<sup>39</sup> e nel 1795 anche la cappella di San Giacomo, per ordine di Massena, venne fortificata, *con lavori condotti tardi e in modo non adeguato e guardata da 2000 uomini*.

---

<sup>31</sup>VICO 1906, p.126. Il 7 Aprile 1623 sbarcò a Savona lo spagnuolo S. Giuseppe Calasanzio veniva da Roma e si recava a Finale a salutare il suo connazionale D. Pedro de Toledo, governatore del marchesato. Di lì il 10 Aprile si incamminò su per la colla di San Giacomo, di dove discese alle Mallere continuò il suo modesto carteggio per la strada delle Crocette alla volta di Carcare"

<sup>32</sup>GUGLIELMETTI 2005; Olivieri 1992; Pavoni 1992)

<sup>33</sup>VICO 1906.

<sup>34</sup>CICILIOT, MALLARINI, MURIALDO 2012, p. 24

<sup>35</sup>*Idem*.

<sup>36</sup>CASALIS

1853.

<sup>37</sup>VICO 1906, p. 126. *I lavori incominciati tardi e condotti senza attività, rimasero inefficienti e appena abbozzati, particolarmente a Monte Alto coperto di boscaglie. Invano il generale Cervoni, accorso da Calice, porta a San Giacomo il primo battaglione della 101.a brigata, dopo sette ore è costretto a ripiegare con gravi perdite. Il resto delle truppe francesi guadagna la colla del Pino, senza essere inseguito dagli Imperiali, i quali verso le 11 del mattino occupano tutto il colle di San Giacomo come pure il bricco di Praboè all'Ovest.*

<sup>38</sup> VICO 1906, p. 125

<sup>39</sup> OLIVERI 1996; SCAGLIONE 1996; SCAGLIONE, OLIVERI 1983; CHILOSI, OLIVERI 1983; CHILOSI, OLIVERI, FERRANDO 1996.

Nel mese di aprile 1800 il Barone *Elsnitz*, luogotenente generale dell'Armata I.R. Austriaca, presso il colle di San Giacomo attaccò i francesi e li costrinse a rifugiarsi a Finale lasciando sul posto 12 cannoni di grosso calibro.<sup>40</sup>

Le Bormide sono conosciute in epoca moderna soprattutto per lo sfruttamento minerario già attivo dall'epoca protostorica. Tra i siti noti si segnala la Ferriera di Codevilla (Vedi UT 9) distante dall'area di progetto 1600 m. Nel 1900 in località Peirola, Piantelli fece ricerche per trovare galena aureoargentifera, blenda, antimonio, bismuto, rame, pirite di ferro. L'attività si estese anche in comune di Bormida, a Clavarezza e in comune di Calice Ligure. Ottenne il permesso nel 1901 per le pirite di rame e di ferro e per il piombo. Lavori importanti furono eseguiti da Angelo Marchi nel 1899 nella zona Pirotti e Seccatoio vecchio e altri nel rio Navoni<sup>41</sup>. Nel giacimento di Fobé-Clavarezza la mineralizzazione doveva essere simile infatti, è indicativo il permesso concesso a Piantelli nel 1900 per il rame, ferro, piombo, bismuto e antimonio. Nella parte alta delle Bormide di Pallare e di Mallare sappiamo della presenza di ferriere perlopiù conosciute in età moderna sorte per sfruttare l'abbondanza di legname nei boschi e delle acque. La stessa toponomastica ne conserva le tracce in Cima Ronco di Maglio, che domina la valle Bormida, Fornelli, Bric della Fornace e lungo la valle di Mallare troviamo Maglietto, Fucine e C. Ferriera a sud di Ollano.

In questa sede si indicano solo i siti di maggior rilievo nell'area di 1, 0 km. per lato dal passaggio del cavidotto, mentre si rimanda alla sintesi storica presente nelle schede UT (Allegato 1)<sup>42</sup> per gli altri siti studiati.

La **cappella di San Lorenzo** sorge nella piana alluvionale denominata nelle carte storiche e ancor oggi con il toponimo Acque, in un'ansa del torrente Conservola, prossima alla strada provinciale che dal Melogno si dirige a Bormida e a Mallare. La cappella di San Lorenzo è stata realizzata per volontà di Giò Batta Peirano nel 1683 e poi lasciata in eredità ai nipoti con atto del 1689 del notaio Gio Agostino Baila di Carcare. Si configura come una struttura a pianta rettangolare con antistante un portico. Nel 1777 i particolari delle Acque chiesero al notaio Antonio Peirano di usare la cappella di sua proprietà ad uso religioso. Nel 1812 con le guerre napoleoniche cadde in rovina e in disuso a causa di un fulmine che ruppe la volta. Il particolare delle Acque Berruti, nonostante avesse promesso di ricostruire una cappella, in realtà si limitò a erigere un altare al pian terreno di casa sua. Di conseguenza gli abitanti si rivolsero al Vescovo di Mondovi che decise di restaurarla e di dedicarla a San Carlo Borromeo (Vedi UT 8).

Per comprendere i rapporti dell'area in oggetto d'indagine con il territorio circostante anche se al di fuori della zona d'interesse sono state esaminate altre due strutture religiose: la Madonna della Neve e il Santuario dell'Eremita.

**Il santuario dell'Eremita** si colloca in corrispondenza del passaggio dell'antica "via del sale" che da Finale per Orco saliva a San Giacomo, per scendere poi a Mallare. Si ritiene un edificio pluristratificato dal II secolo d.C. all'Età Moderna. La parte più antica corrisponde all'edificio di forma rotonda con contrafforti semicircolari esterni equidistanti con muratura portante. Il Vico ne individua le parti antiche nei "*muri di m. 1.10 di spessore in presenza della ben poca altezza*"<sup>43</sup>. Si conservano i resti della chiesa fortificata altomedioevale che venne ampliata nel tardo Medioevo e nel XVII sec. Dal XIV secolo fu la prima parrocchiale di Mallare dedicata a Santa Maria e San Nicola.

---

<sup>40</sup>VICO 1906, p.136.

<sup>41</sup>PIPINO 2008, p.53. *Gallerie erano state scavate anche al Seccatoio vecchio e nella vicina località Chiesa.*

<sup>42</sup> Nell'Allegato I sono presenti 18 UT relative ai siti noti e a quelli emersi con la ricognizione.

<sup>43</sup> VICO 1906, p. 28; OLIVIERI 1972, pp.20-21.

e subì il rifacimento della volta in stile gotico con arco a sesto acuto, costoloni diagonali e rosone centrale. Nel 1215 l'edificio religioso risulta citato per la storica riappacificazione dei comuni di Alba e Albenga che nell'edificio firmarono il trattato di riconciliazione e di pace<sup>44</sup>(Vedi UT 6).

**La chiesa della Madonna della Neve** venne costruita il 28 maggio 1666 in occasione della costruzione della strada Beretta, per rendere più agevole il viaggio dell'infanta di Spagna che doveva raggiungere da Finale, Alessandria, Milano e poi Vienna per sposarsi con l'imperatore d'Austria. La Chiesa venne ricostruita sulla vecchia nel 1766. Nel 1790 fu restaurata grazie alla comunità di Rialto che definisce la statua della Madonna della Neve *bella di marmo*. Il 29 giugno 1795 davanti alla cappella ci fu una battaglia tra austriaci e francesi. Da una visita pastorale del 1928 sappiamo che l'altare maggiore era di marmo e vi erano altri quattro altari: di San Giuseppe in calce, della Deposizione in calce, della Madonna del Rosario in marmo e del Suffragio in calce. La sacrestia era angusta e il campanile era in buone condizioni. Esisteva un cimitero con al centro una croce. Il 23 settembre 1944 durante il conflitto la cappella fu distrutta, poi ricostruita il 7 giugno del 1954.<sup>45</sup>

## 5. Analisi della cartografia storica

L'area interessata dal progetto si sviluppa nei Comuni di Mallare, Altare, Orco Feglino e Calice Ligure ed è raffigurata nella (Tavola A)<sup>46</sup> come area d'indagine in evidenza con i relativo sviluppo del tracciato del progetto. L'esame della cartografia storica effettuata sulla documentazione presente negli archivi: Archivio di Stato di Torino, Archivio di Stato di Genova, Archivio Militare di Firenze, Archivio Storico diocesano di Savona e un Archivio privato, ha fornito un quadro ambientale storico ricco di dati morfologici, idrografici, viari, e toponomastici antichi.

### Archivio di Stato di Torino

Nell'Archivio di Stato di Torino, per l'area in oggetto di studio, si individuano cinque carte topografiche datate dal XVI-XVIII secolo che illustrano il territorio di Mallare, Bormida, Rialto, Orco Feglino e i confini con Calice Ligure.

Nella carta *Carta Topografica dell'intero Territorio, situato nel Marchesato di Finale..* del 1549 del topografo Gerolamo Gustavo (Tav. I), la più antica di quelle esaminate, si descrive il territorio del Marchesato del Finale nel 1549. Si rilevano, nell'area d'indagine, i toponimi: Chiesa della Madonna della Neve, l'area di Cravarezza, i confini con Feglino e Orco e Rialto, tutto il corso della Bormida, la ferriera di Codevilla con il relativo complesso sistema idrografico.

Nella carta *Tipo geometrico che comprende tutta l'estensione di sito appartenente al Territorio di Rialto di là / da Gioghi nel Marchesato di Finale* del topografo Gerolamo Gustavo del 1788, (Tav. II) si illustra il territorio di Rialto al di là dei Gioghi nel marchesato di Finale per definire le limitazioni

---

<sup>44</sup>OLIVIERI 1992; OLIVIERI 1972. (Sulle vicende della chiesa si veda anche il lavoro di SCAGLIONE- OLIVIERI 1983).

<sup>45</sup> ARCHIVIO STORICO DIOCESANO SAVONA, Archivio parrocchie Rialto Faldone 43; G. TESTA, "Il Gualdo di Bormida" il bosco del Marchesato, Bormida, Rialto, Osiglia, Calice, Mallare e Carbuta; mille anni di liti per i boschi, 2018 p. 79; GIAN LUIGI CANETO, *Verballi del Minor consiglio della magnifica comunità di rialto (1782-1797). Poi consiglio della Municipalità (1840-18159, Rialto 2016, p. 39-40*

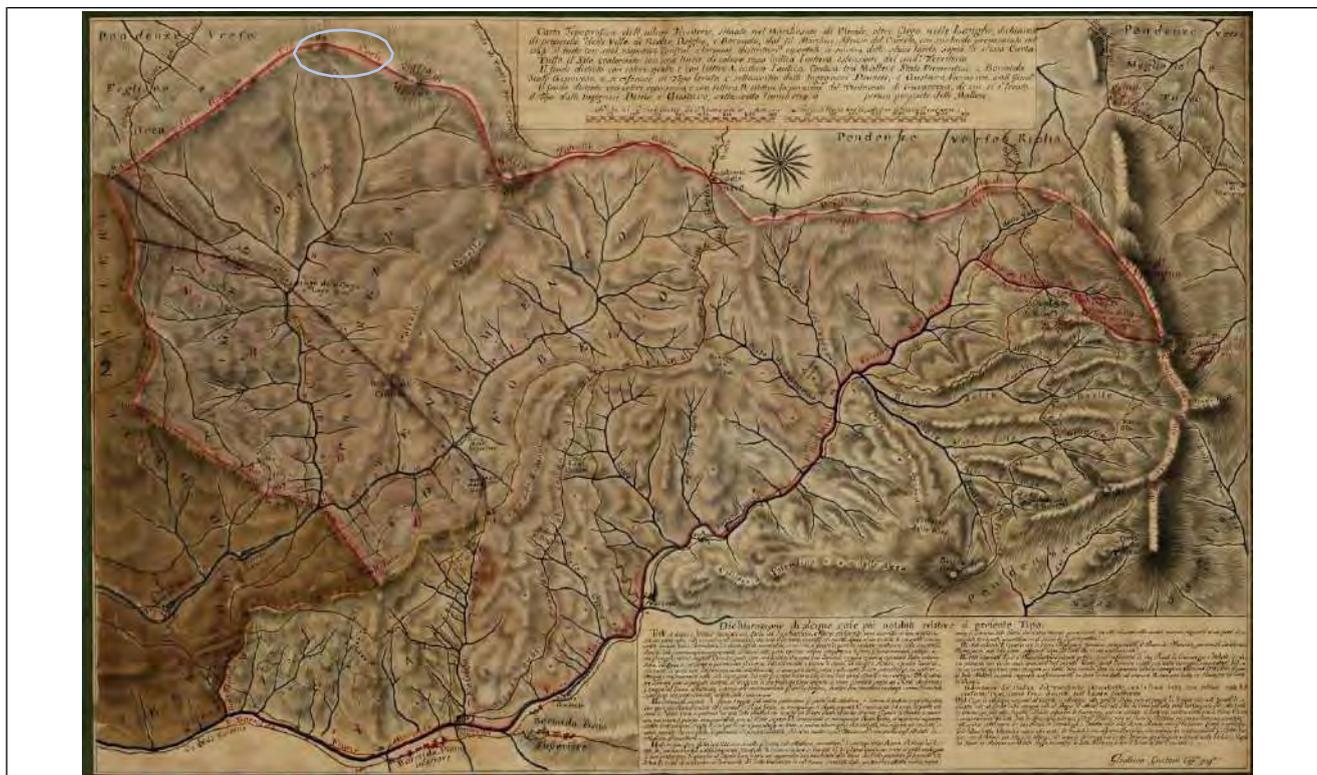
<sup>46</sup> Tavola A = CTR 1:10.000

del *laodo* del marchese Alfonso del Carretto nel 1549 a seguito delle differenze tra la Comunità di Rialto e quelle di Oxilia e Bormida. Si distinguono i toponimi: l'area di Cravarezza, il ritano *Clavaritie*, il ritano Fobello, il *flumen Burmide*, la ferriera di Codevilla, Piano di Bormida e Bormida superiore, la chiesa di Nostra Signora della Neve e *Castrum Melogni*.

Nella carta (Tav. III) *Veduta dei confini di Mallare con il marchesato di Finale*, sono rappresentati le zone contese, i corsi d'acqua e le vie di comunicazione del XVI secolo, sono raffigurati percorsi viari diretti alla colla di San Giacomo. Si rintracciano alcuni toponimi nelle note: con la lettera O la strada che conduce a San Giacomo che arriva al Tetto di Monesito (Lettera P); e con la lettera G la strada da Mallare Fossato della *Teggia et [...] aqua di Chravarezza* dura sino nel Piano di Bistorno notato per (lettera I); poi un sentiero che dalla strada (lettera O) va alla (nota 2) al prato degli Asini. Con la (lettera F) si indica il prato dei Corsi e con (B) si indica Mallere la Colla del Pino et Finale, Costa di Cravarezza alla sommità del Monte. Si nota anche una strada (C 2) su per costa sino alla (lettera D) rocche di Falco. Quest'area si configura boscata con diversi percorsi e poche case sparse.

Nella carta topografica (Tav. IV) *Del Territorio delle Mallere, e Parte di quelli / dell'Altare, Carcare, Pallere, e Bormida* del XVIII secolo. Si riconoscono i seguenti toponimi: S. Giacomo, il sito dell'arresto delle tre Asinine, sito di Pilone tenuto per termine, Prà Boé, Monte Alto, Torrente Cagnasso che scende alla Madonna Villa, l'Armita, Mallere e fiume Bormida delle Mallere che passa per Fusine e Codevilla. Inoltre il Torrente Conseura che rientra a pieno nell'area di indagine discende a Le Acque e a S. Lorenzo, Piana Leche, Fossa T. Piana della Cassina prima di incontrare il Bormida. Davanti alle Acque si nota un piccolo edificio nell'area chiamata Cianassa che prende il nome dal rio Cianasso che confluisce nella Bormida. Con tratteggio e colore differente si individuano le strade considerate principali carreggiabili, o solo carreggiabili, o da percorrere a cavallo. Esisteva una strada principale carreggiabile diretta a San Giacomo che attraversava le Le Acque, San Lorenzo, lungo il corso della Bormida, Teccio, Ferrere, Olan, Mallere, Ca Panelli, Villa Armita sino a San Giacomo. Inoltre, sempre dalle Acque seguendo per il primo tratto la Conservola partiva una strada da percorrere a cavallo che si diramava in due percorsi a cavallo che portavano, o a Teccio Vecchio e poi si ridiscendeva a Olan, o attraversando il Rio dell'Oratorio si saliva sino sotto Rocca Rocchè a Cabane da dove si incontrava una strada principale carettabile che riscendeva o a Mallere o a Braia. Nella *Carta della Riviera di ponente di Genova/ Incominciata da Savona e continuata fino a Nizza* dell'1746-1747, (Tav. V) si individuano i i toponimi S. Giacomo, rio dei Corsi e Fortino Antico.

## LE CARTE DELL'ARCHIVIO DI STATO TORINO



**Tav. I** Carta Topografica dell'intero Territorio, situato nel Marchesato di Finale.

**Titolo originale:** Carta Topografica dell'intero Territorio, situato nel Marchesato di Finale, oltre Giogo nelle Langhe, dichiarato / di proprietà delle Ville di Rialto, Osiglia, e Bormida, dal fù Marchese Alfonso del Carreto, con suo laodo pronunciato nel / 1549. il tutto con suoi rispettivi Confini, e termini distintam[en]te riportati, à norma dello stesso laodo, soprà la stessa Carta

**Cronologia:** 1549

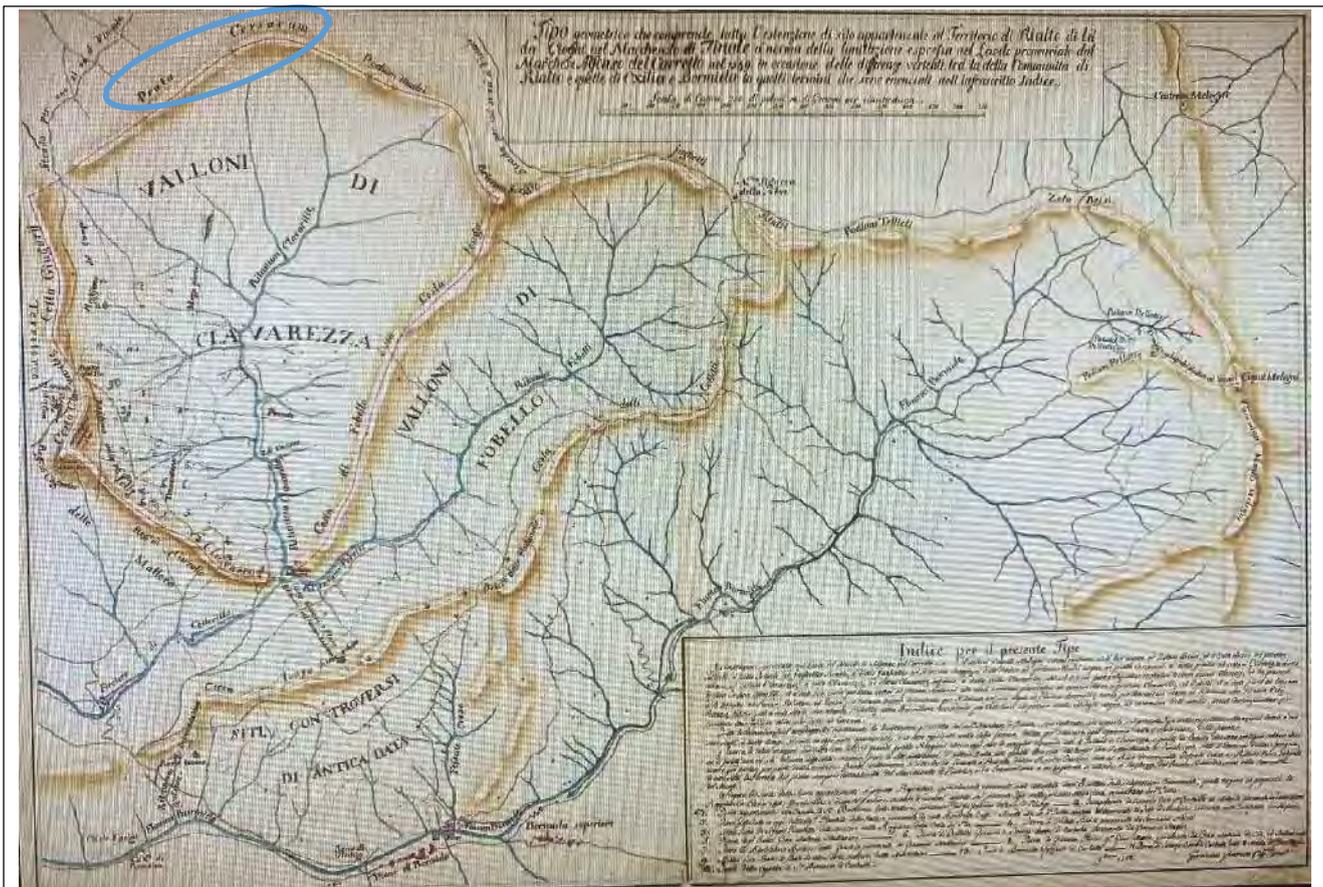
**Descrizione:** Carta topografica relativa ai siti controversi tra Mallere, Bormida, Pallare e Rialto; contenente l'intero territorio situato nel Marchesato di Finale, oltre Giogo nelle Langhe dichiarato di proprietà delle Ville di Rialto, Osiglia e Bormida del fu Marchese Alfonso Del Carretto con suo laodo, pronunciato nel 1549. Con indice; sottoscritto Ing. Girolamo Gustavo. Senza data, sulla Scala di 1/200.

**Tipologia:** carta topografica, manoscritta

**Autore:** Girolamo Gustavo

**Collocazione:** Carte topografiche e disegni/Carte topografiche per A e B/ Mallare, mazzo 1.

**Bibliografia:**



**Tav II** Tipo geometrico che comprende tutta l'estensione di sito appartenente al Territorio di Rialto di là / da Gioghi nel Marchesato di Finale...

**Titolo originale:** Tipo geometrico che comprende tutta l'estensione di sito appartenente al Territorio di Rialto di là / da Gioghi nel Marchesato di Finale a norma della limitazione espressa nel Laodo pronunciato dal / Marchese Alfonso del Carretto nel 1549. In occasione delle differenze vertenti trà la detta Communita di / Rialto e quelle di Oxilia e Bormida in quelli termini che sono enonciati nell' infrascritto Indice

**Cronologia:** 1788

**Descrizione:** Tipo geometrico che comprende tutta l'estensione di sito appartenente al territorio di Rialto di là dai Gioghi nel Marchesato di Finale a norma della limitazione espressa nel laodo pronunciato dal Marchese Alfonso Del Carretto nel 1549 in occasione delle differenze vertenti tra la detta Comunità di Rialto e quelle di Osiglia e Bormida. Con indice sottoscritto dall'Ing. Girolamo Gustavo in novembre 1783. Sulla Scala di 1/200.

**Tipologia:** carta topografica manoscritta

**Autore:** Girolamo Gustavo

**Collocazione:** Carte topografiche disegni/Carte topografiche per A e B/ Rialto, mazzo 1.

**Bibliografia:** M. BERRUTI, M. LEALE, G. MURIALDO, D. AROBBA, *Paesaggi in divenire. La cartografia storica del Finale tra XVI e XIX secolo*, Finale Ligure 2016, pp. 184-185.



**TAV. III** *Veduta dei confini di Mallare con il marchesato di Finale, sono rappresentati le zone contese, i corsi d'acqua e le vie di comunicazione.*

**Titolo originale:** Veduta dei confini di Mallare con il marchesato di Finale, sono rappresentati le zone contese, i corsi d'acqua e le vie di comunicazione.

**Cronologia:** XVI secolo

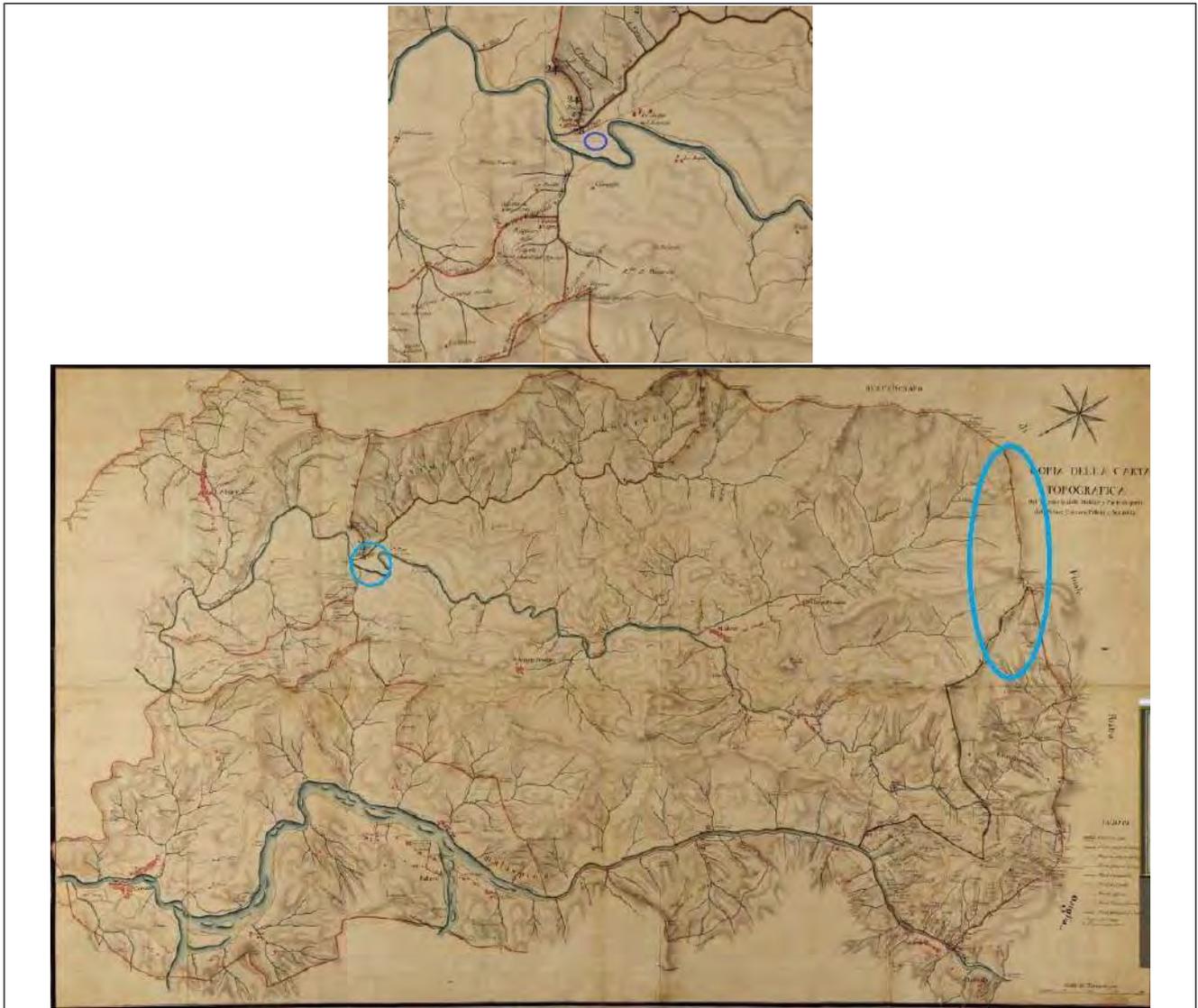
**Descrizione:** Sono presenti la rosa dei venti in alto a sinistra, che punta verso il nord, e sulla rappresentazione la direzione di tutti i venti presenti. Nella parte inferiore del supporto vi è una dettagliata legenda riquadrata, la scala, sormontata da un compasso, con la sua descrizione, e uno schema dei venti. Nella cartografia sono rappresentate delle persone recanti strumenti di misura. Sono indicate delle misure in passi.

**Tipologia:** carta topografica manoscritta ad acquerello su carta.

**Autore:** /

**Collocazione:** Carte topografiche disegni/Confini con Genova, Mazzo 19, F.1

**Bibliografia:** M. BERRUTI, M. LEALE, G. MURIALDO, D. AROBBA, *Paesaggi in divenire. La cartografia storica del Finale tra XVI e XIX secolo*, Finale Ligure 2016, pp.68-69.



**TAV. IV CARTA / TOPOGRAFICA** *Del Territorio delle Mallere, e Parte di quelli / dell'Altare, Carcare, Pallere, e Bormida*"

**Titolo originale:** "COPIA DELLA CARTA / TOPOGRAFICA Del Territorio delle Mallere, e Parte di quelli / dell'Altare, Carcare, Pallere, e Bormida".

**Cronologia:** XVIII secolo

**Descrizione:** Carta topografica di parte del corso della Bormida contenente il territorio di Mallere, e parte di quelli di Altare, Carcare, Pallere, fol. 1 Mss., senza data, e sottoscrizione.

**Tipologia:** carta topografica su carta.

**Autore:** /

**Collocazione:** Carte topografiche disegni/Bormida 18 A I Rosso, mazzo 1

**Bibliografia:**



**TAV. V CARTA / TOPOGRAFICA** *Carta della Riviera di ponente di Genova/ Incominciata da Savona e continuata fino a Nizza*

**Titolo originale:** " *CARTA / TOPOGRAFICA Riviera di Genova da Savona jousqu' a Nisse*

**Cronologia:** 1746-1747 Carta topografica copiata dalla carta originale levata negli anni 1746 e 1747)

**Descrizione:** Si estrapola il foglio 14 essendo visibile il toponimo S. Giacomo, rio dei Corsi e Fortino Antico.

**Collocazione:** Carte topografiche e disegni/Carte topografiche segrete Genova ,A 15 Nero, Mazzo 1

**Tipologia:** carta topografica su carta.

**Autore:**

**Bibliografia:** [archiviodistatorino.beniculturali.it/dettaglio\\_fondi/?id=272698](http://archiviodistatorino.beniculturali.it/dettaglio_fondi/?id=272698)

Presso l'archivio di Stato di Genova sono conservate dieci carte datate dalla prima metà del XVIII alla fine del XVIII secolo.

Nella carta più antica che visualizza un episodio accaduto nel 1594 è già segnalata l'area di Clavarezza. Le carte principalmente raffigurano il territorio delle Bormide, Mallare e Rialto e visualizzano alcuni toponimi che si incontrano lungo il percorso del cavidotto oltre alle aree di Cravarezza e delle Acque che rientrano nell'ambito di nostro specifico interesse di studio.

Nella *Carta geometrica in cui è delineato il territorio ligure tra Savona e Finale, e parte del territorio Piemontese* dell'ultimo decennio del XVIII (Tav. VI) sono tracciati i confini tra Savona e Finale e parte del territorio Piemontese, con le aree occupate dalle fabbriche altaresi dei vetri e i terreni coltivabili. Si individuano i toponimi Prà dei Corsi, le Acque, Codevilla, Eremita, Colla del Pino, Mallare.

Nella carta "*Tipo di una porzione del Bosco della Consevola à confini del luogo di Mallare* del 1790 (Tav. VII) si legge il sistema idrografico dell'area e gli affluenti della *Consevola*, l'area di Bonetto. La carta segnala chiaramente il taglio dei boschi effettuato dai Mallaresi lungo la *Consevola*.

Nella *carta di piccola parte del Marchesato di Finale contenente la costa occidentale di Genova dal Finalese fino a Savona*" del primo quarto del XVIII secolo (Tav. VIII) "si evidenzia nuovamente il percorso viario che dalla Chiesa di San Giacomo conduceva sino alle Mallare.

Nella carta "*Parte del tipo geometrico del territorio o sia campagna di Rialto contenuto nella sentenza del 1594. 10 settembre*" redatta nel 1737 (Tav. IX) si rileva il toponimo Clavarezza e il sistema idrografico delle Bormide.

Nella carta "*per Bormida e Mallare*" del 1773 – 1775 circa (Tav. X) sono disegnati i confini con le Bormide, dalla Colla di Clavarezza, al Colle del Pino.

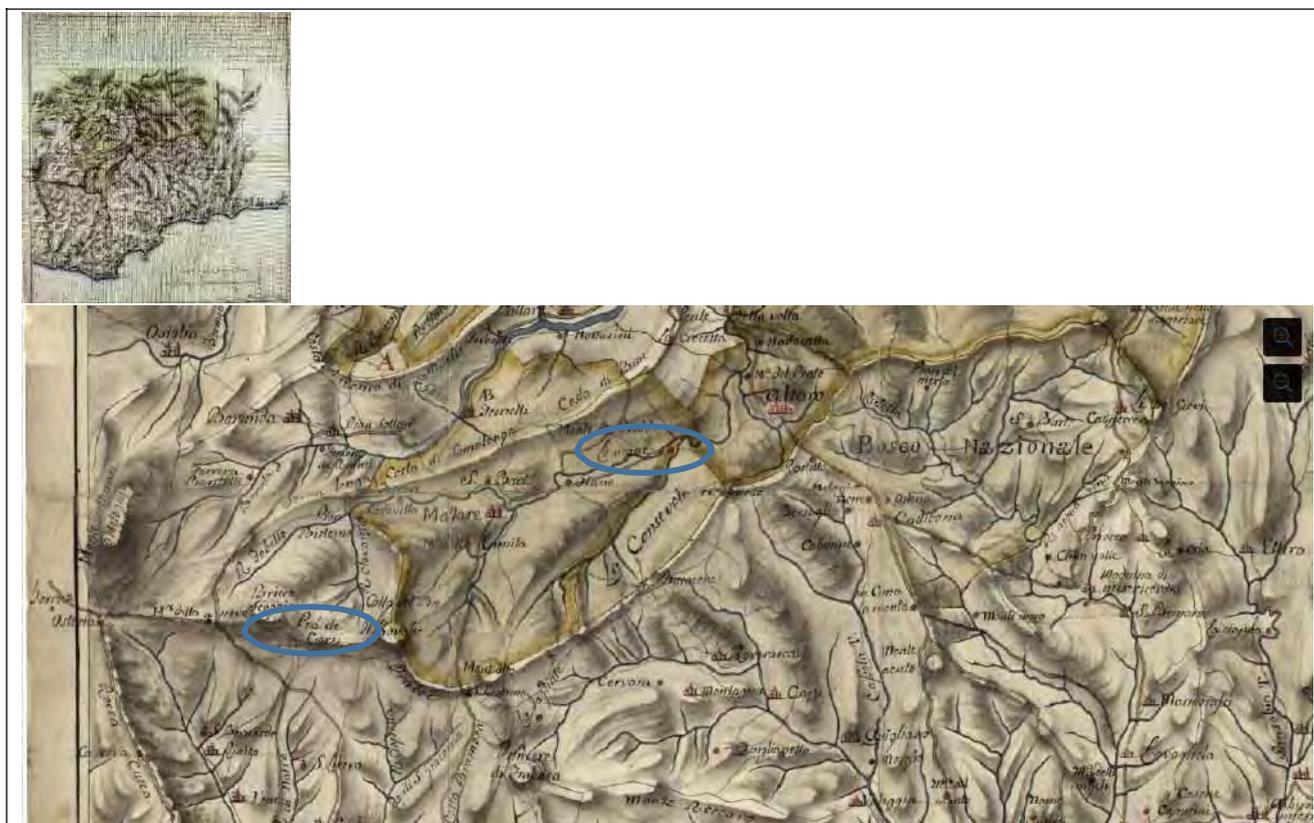
Nel "*Tipo dimostrativo della Consevola, territorio di Quiliano*" del 1757 (Tav. XI) sono visibili gli affluenti della Bormida e l'area delle Acque nel pianoro creato dalla confluenza dei due torrenti, e si riconoscono i toponimi Mallare e Bonetto.

Nella carta di *Tipo geometrico del bosco della Consevola*" del 1794 (Tav. XII) si distingue un'area boscata detto *Saraxino* che fu oggetto di un incendio e il sito delle Acque alla confluenza della Bormida delle Mallare con la *Consevola*. Segnala i diversi percorsi stradali come quello lungo il ritano grande ossia fossato della *Consevola* che sale verso il Baraccone e si dirige verso le Tagliate.

Nella *Carta geometrica della Consevola ed adiacenze fatta e concordata sopra il luogo da noi sottoscritti ingegneri di SM il Re di Sardegna e della Serenissima Repubblica di Genova all'intervento de' rispettivi indicanti*" del 1771 (Tav. XIII) si individuano i toponimi: riale detto fossa di Bonetto, le Acque e San Lorenzo e l'indicazione che esisteva un ponte di legno sulla *Consevola*.

Nella *Carta topografica concernente i tenimenti di Cravarezza e dello Strapasso controversi tra Mallare, Bormida e Pallare*" del 1779 (Tav. XIV) si individuano i toponimi Prato dei Corsi, Rian dei Corsi, e tutto il sistema idrografico dell'area delle Bormide.

Nella "*Carta geometrica in cui è delineata del territorio ligure tra Savona e Finale, e parte del territorio Piemontese (...)*" del XVIII (Tav. XV) si rilevano i toponimi Prato dei Corsi, Rian dei Corsi, e Acque.



**TAV. VI** Carta geometrica in cui è delineata del territorio ligure tra Savona e Finale, e parte del territorio Piemontese (sec. XVIII)

**Titolo originale:** Carta geometrica in cui è delineata del territorio ligure tra Savona e Finale, e parte del territorio Piemontese

**Cronologia:** XVIII fine (ultimo decennio)

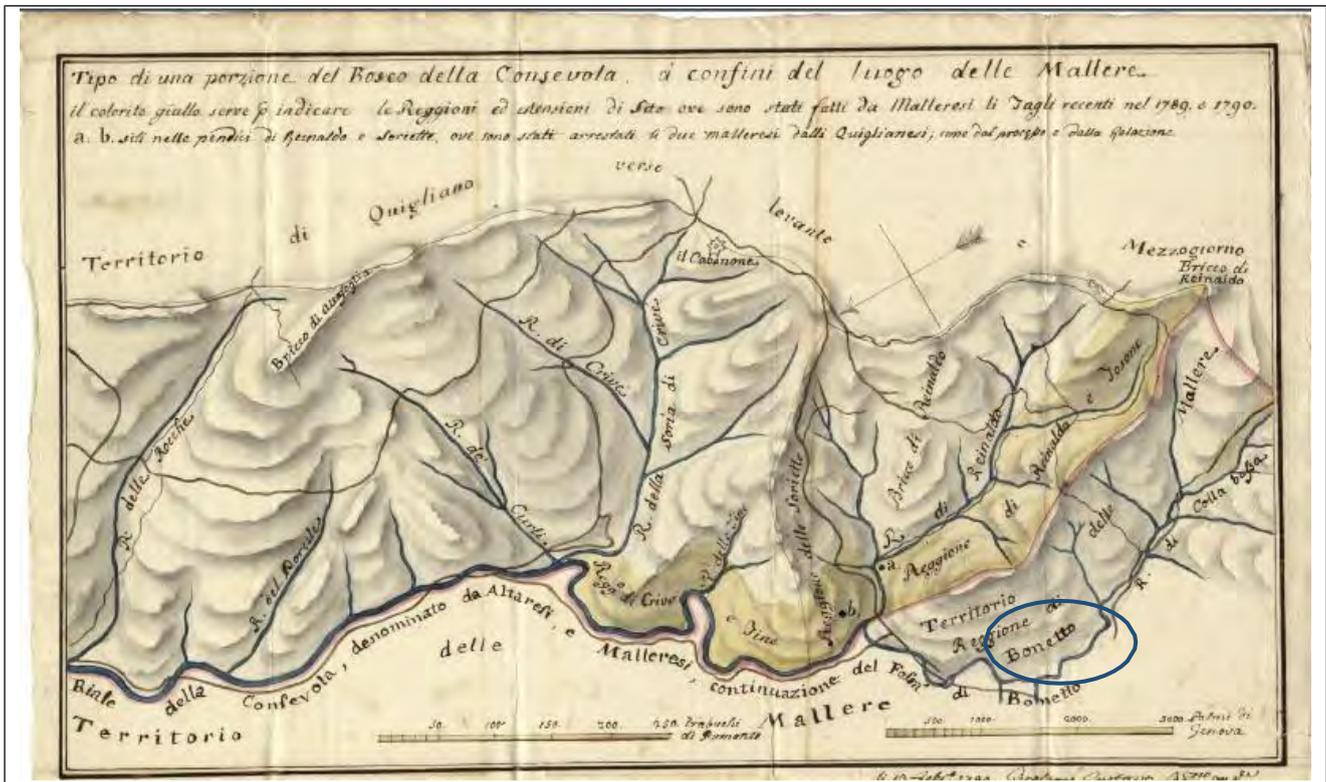
**Descrizione:** Carta geometrica in cui sono evidenziati esattamente i confini tra Savona e Finale, e parte del territorio Piemontese, dove tutta la parte gialla appartiene al territorio piemontese, vi è pur compreso un angustio spazio di color pavonazzo quale rappresenta la totale estensione del paese di Altare, luogo senza boschi e dove le fabbriche dei vetri si consuma una quantità immensa di legne, luogo attorniato da pochi terreni coltivabili ... Il rimanente tinto di giallo che si inoltra nel territorio ligure, rappresenta quello di Mallare. Con la lettera A si indica la posizione del Bosco Nazionale Ronco di maglio, altre volte ripieno di arboratura preziosa di abete e in oggi totalmente devasto da liguri e d' esteri. Si individuano i toponimi Prà dei Corsi, le Acque, Codevilla, Eremita, Colla del Pino, Mallare.

**Collocazione:** A.S.Ge. - Raccolta Cartografica B.023160617-Savona [B.16.988]

**Tipologia:** carta topografica penna, inchiostro nero acquarello su carta.

**Autore:** Gustavo Gerolamo

**Bibliografia:** BARLETTARO C., GARBARINI O., *La raccolta Cartografica dell'Archivio di Stato di Genova*, Genova 1986, p.607, XXXV; M. BERRUTI, M. LEALE, G. MURIALDO, D. AROBBA, *Paesaggi in divenire. La cartografia storica del Finale tra XVI e XIX secolo*, Finale Ligure 2016, p. 274.



**TAV. VII** *Tipo di una porzione del Bosco della Consevola a confini del luogo di Mallare*

**Titolo originale:** “Tipo di una porzione del Bosco della *Consevola* a confini del luogo di Mallare “

**Cronologia:** 1790 feb.13; estremo remoto 1790 mag. 28

**Descrizione:** Si traccia il sistema idrografico degli affluenti della *Consevola* e si rintraccia l’area di Bonetto. La carta serviva a indicare i tagli effettuati dai Mallaresi lungo la *Consevola*.

**Collocazione:** <https://ianua.arianna4.cloud/patrimonio/939d606b-04b7-4463-812f-2557de83158c/%5B1%5D-tipo-di-una-porzione-del-bosco-della-consevola-a-confini-del-luogo-di-mal>

**Tipologia:** carta topografica penna, inchiostro acquarello su carta.

**Autore:** Gustavo Gerolamo

**Bibliografia:** P. PALUMBO, *Diplomazia e controversie di confine tra repubblica di Genova e il Regno di Sardegna 1720-1790*. Fonti materiali cartografico dell’Archivio di Stato di Genova, Genova 2004.



**TAV. VIII Titolo originale:** “*Carta di piccola parte del Marchesato di Finale contenente la costa occidentale di Genova dal Finalese fino a Savona*”

**Cronologia:** sec. XVIII, primo quarto

**Descrizione:** di interesse è il tracciato viario che tocca la chiesa di San Giacomo sino alle Mallere

**Collocazione:** Archivio di Stato di GenovaC.01.23.0908-Finale-[B.6.252]

**Tipologia:** Carta topografica, manoscritta su carta a penna, inchiostro bruno e acquerello

**Autore:** Gio Batta Zerbino

**Bibliografia :** E. MARENGO, *Carte topografiche e corografiche manoscritte della Liguria e delle immediate adiacenze conservate nel R. Archivio di Stato di Genova*, Genova 1931, p.72, n.114; C. BARLETTARO, O. GARBARINO, *La raccolta cartografica dell'Archivio di Stato di Genova*, Genova 1986, n. 252 (B 6 252): QUAINI 1986, p.189. M. BERRUTI, M. LEALE, G. MURIALDO, D. AROBBA, *Paesaggi in divenire. La cartografia storica del Finale tra XVI e XIX secolo*, Finale Ligure 2016, pp. 150-151.



**TAV. IX** Parte del tipo geometrico del territorio o sia campagna di Rialto contenuta nella sentenza del 1594. 10 settembre.

**Titolo originale:** Parte del tipo geometrico del territorio o sia campagna di Rialto contenuta nella sentenza del 1594. 10 settembre.

**Cronologia:** 1737 10 ottobre

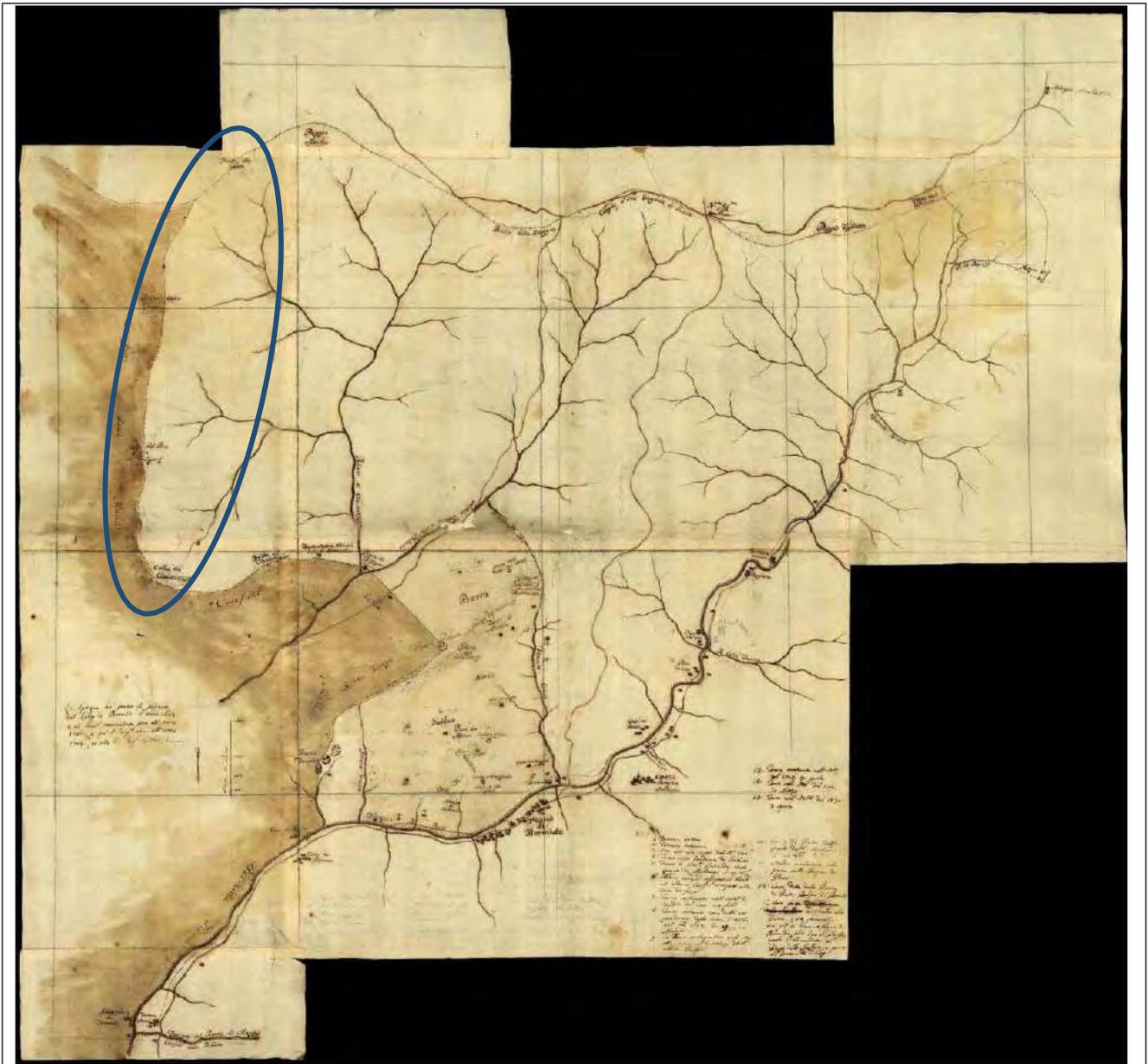
**Descrizione:** si rileva il toponimo Clavarezza e il sistema idrografico delle Bormide.

**Collocazione:** Archivio di Stato di Genova A.01.031.0062-Bormida-[B.A. 154]

**Tipologia:** Carta topografica, manoscritta su carta a penna e acquerello

**Autore:** Matteo Vinzoni.

**Bibliografia:** M. BERRUTI, M. LEALE, G. MURIALDO, D. AROBBA, *Paesaggi in divenire. La cartografia storica del Finale tra XVI e XIX secolo*, Finale Ligure 2016, pp. 180-181.



**TAV. X "Per Bormida e Mallare"**

**Titolo originale:** "Per Bormida e Mallare"

**Cronologia:** 1773 – 1775 circa

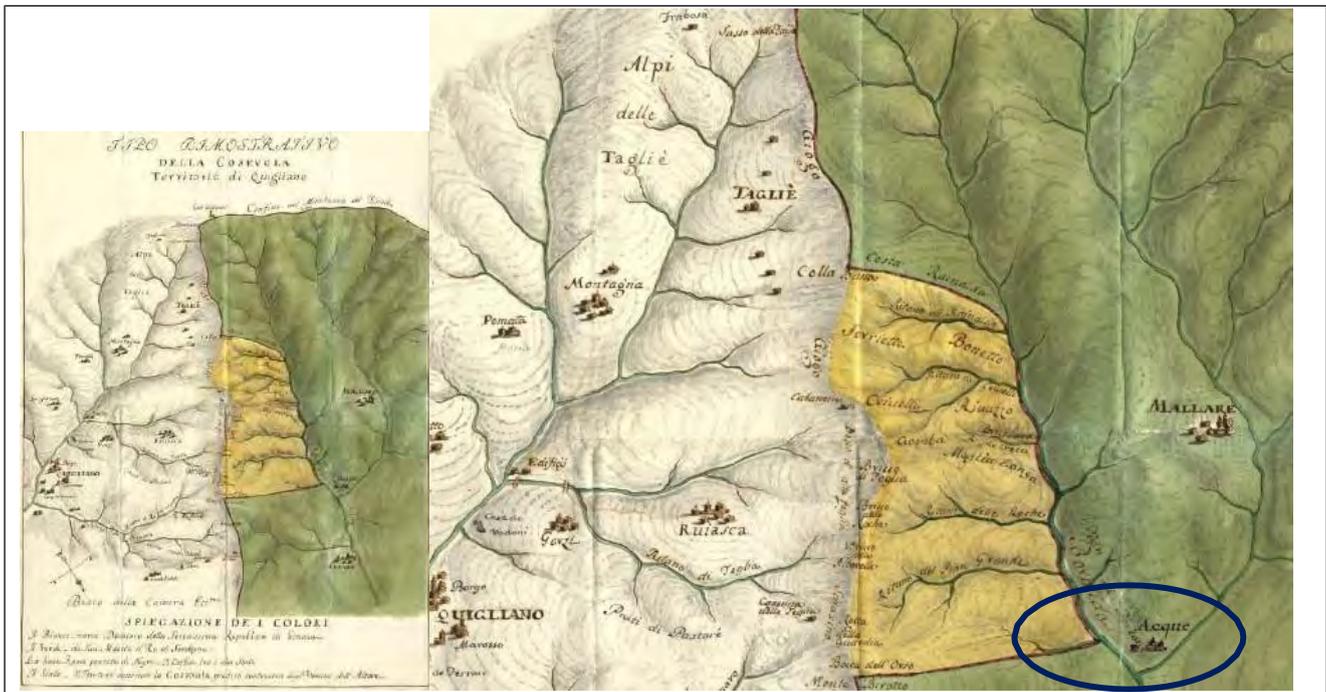
**Descrizione:** si notano i confini con le Bormide all'epoca segnalati dalla colla di Clavarezza , Colle del Pino. Si individua anche il toponimo pian di Clavarezza che con i precedenti si rintracciano ancora oggi nella cartografia moderna.

**Collocazione:** Archivio di Stato di Genova E.01.002.1237-Bormida-[B.A. 143]

**Tipologia:** Carta topografica, manoscritta su carte incollate a penna inchiostro bruno e acquerello

**Autore:** sconosciuto

**Bibliografia:**



**TAV. XI** "Tipo dimostrativo della Consevola, territorio di Quiliano"

**Titolo originale:** "Tipo dimostrativo della Consevola, territorio di Quiliano"

**Cronologia:** 1757 ott.24

**Descrizione:** si individuano gli affluenti della Bormida e soprattutto l'area delle Acque che si sviluppa in un pianoro creato dalla confluenza dei due torrenti. Si identifica anche l'abitato di Mallare, ed il toponimo Bonetto.

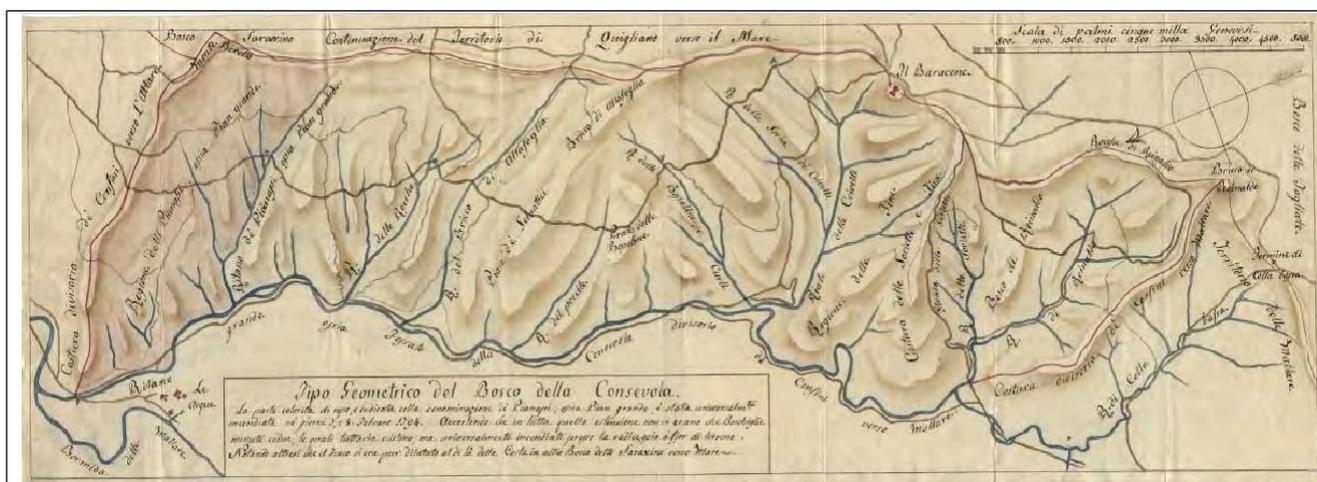
**Collocazione:** Archivio Stato Genova Cartografia Fondo "Giunta confini" 108.

<https://ianua.arianna4.cloud/patrimonio/8f9708e8-7042-4573-870e-28289dea71fe/%5B1%5D-tipo-dimostrativo-della-consevola-territorio-di-quiliano-%5Bca-1757-ott>

**Tipologia:** Tipo dimostrativo (carta topografica), manoscritto su carta, copia eseguita a penna, inchiostro nero e acquerello

**Autore:** Matteo Vinzoni

**Bibliografia:** C. BARLETTARO, O. GARBARINO, *La Raccolta Cartografica dell'Archivio di Stato di Genova*. Genova 1986.



**TAV. XII** *Tipo geometrico del bosco della Consevola*

**Titolo originale:** Tipo geometrico del bosco della *Consevola*

**Cronologia:** 1794

**Descrizione:** si parla di un incendio nella parte colorata di rosso avvenuto nei giorni 7 e 8 1794 e si nota che l'incendio era divampato anche al di là della Costa in altro Bosco detto *Saraxino* verso mare. Utile per la localizzazione del sito Le Acque alla confluenza della Bormida delle Mallare con la Consevola e i diversi percorsi stradali come quello che seguendo il ritano grande ossia fossato della Conservola sale verso il Baraccone e si dirige verso le Tagliate.

**Collocazione:** Archivio di Stato di Genova Sezione cartografica Archivio segreto [173]

<https://ianua.arianna4.cloud/patrimonio/722916aa-9466-462f-ba09-55912db62df9/%5B1%5D-tipo-geometrico-del-bosco-della-consevola-%5Bca-1794%5D>

**Tipologia:** Tipo geometrico (carta topografica) a penna, inchiostro nero e acquerello

**Autore:** /

**Bibliografia:** /



**TAV. XIII:** “*Carta geometrica della Consevola ed adiacenze fatta e concordata sopra il luogo del luogo da noi sottoscritti ingegneri di SM il Re di Sardegna e della Serenissima Repubblica di Genova all’ intervento de’ rispettivi indicanti*”

**Cronologia:** 28 giugno 1771

**Descrizione :** Si parla del ponte di legno sulla Consevola al n.28; Al n. 30 Pilone detto della madonna nella Regione della Zanineta; Al 31 Bormida delle Mallare; Al 36 Trincee sopra la Costa delle Bossoline per Altare e per Quiliano Trincee sopra il Bosco di Roviasca , o sia Costa della Consevola Regione Crivelli; al 42 ½ riale detto fossa di Bonetto per Altare e Quiliano, Riale della Consevola detto fossa di Bonetto e Bormida; al 46 rittano grosso del Piano Merlino per Altare e per Quiliano rittano delle Roche ; al 48 Piano Merlino per Altare e per Quiliano Piano del campo; 49 Fossa o sia riale della Consevola e Bonetto per Altare e per Quiliano rittano della Consevola denominata anche Bormida; 59 costa Sarasin; 62 bricco di Bocca d’Orso per Altare e per Quiliano bricco di salta becco; si distingue il sito delle Acque e San Lorenzo

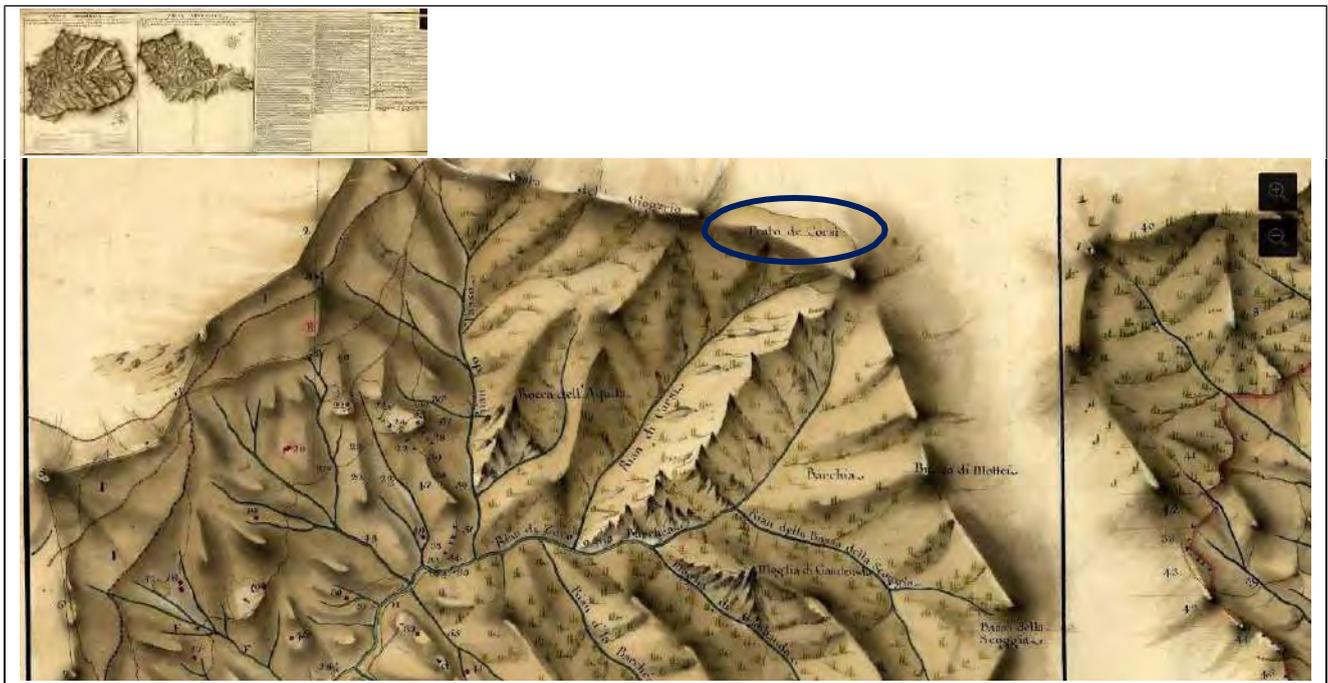
**Collocazione:** Archivio di stato di Genova. Documenti estratti archivio segreto 173.

<https://ianua.arianna4.cloud/patrimonio/33478435-83d6-4c32-8200-dade4cd077a0/sn-carta-geometrica-della-consevola>

**Tipologia:** Tipo geometrico (carta topografica) a penna, inchiostro nero e acquerello

**Autore:** Durieu Antoine e Gustavo Gerolamo

**Bibliografia:** C. BARLETTARO, O. GARBARINO, *La Raccolta Cartografica dell’Archivio di Stato di Genova*. Genova 1986; PALUMBO P. *Diplomazie e controversie di confine tra repubblica di Genova e il regno di Sardegna 1720-1790*, 2004.



**TAV. XIV** Titolo: “*Carta topografica concernente i tenimenti di Cravarezza e dello Strapasso controversi tra Mallare, Bormida e Pallare*”

**Cronologia:** 15 febbraio 1779

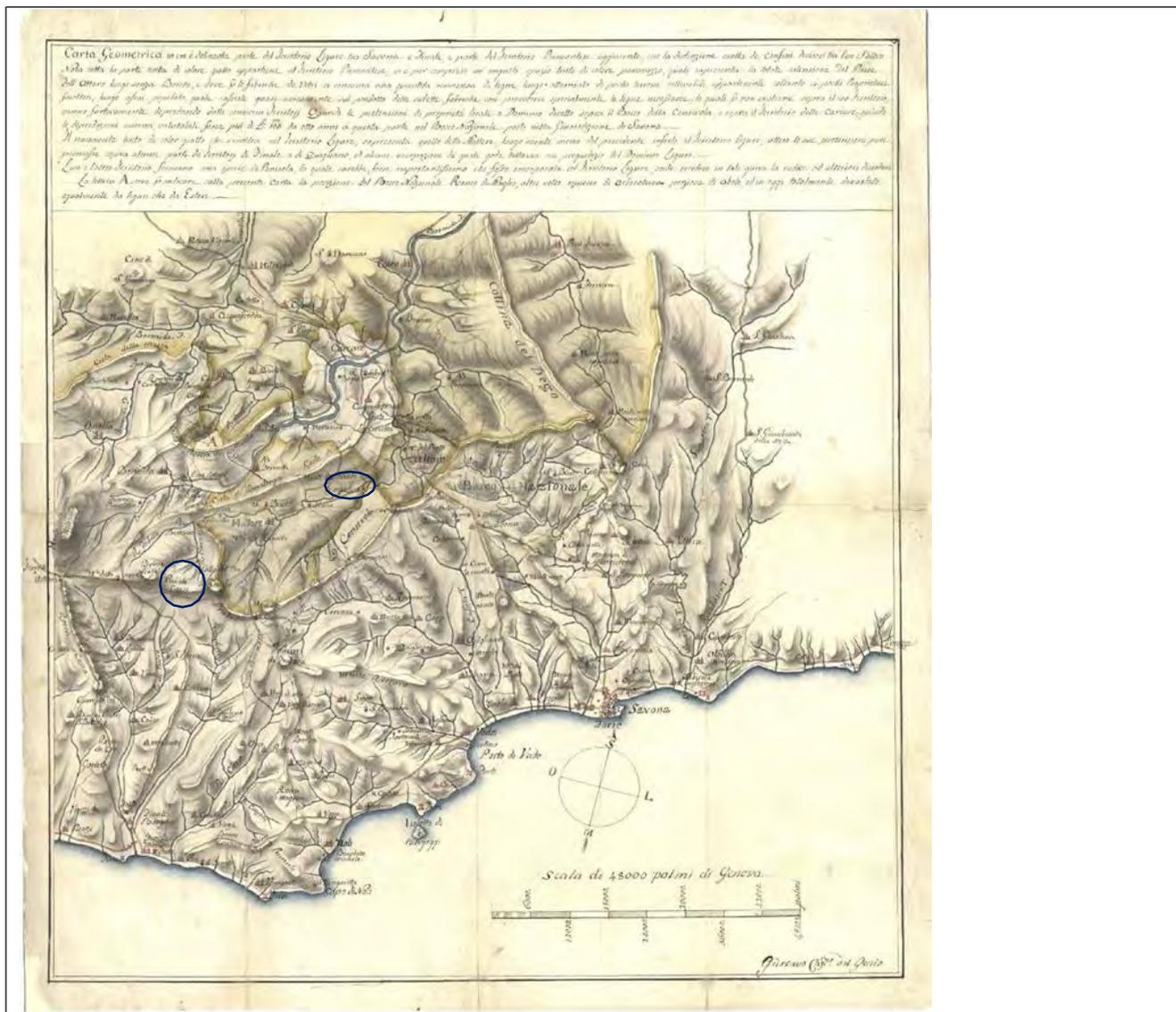
**Descrizione:** Si riscontra il toponimo prato dei Corsi e del Rian dei Corsi, e tutto il sistema idrografico dell’area.

**Tipologia:** Carta topografica a penna e acquerello

**Autore:** Acinelli Francesco Maria

**Collocazione:** Archivio di Stato di Genova, B.02.316.0617-Savona-[B.16.988]

**Bibliografia:** C. BARLETTARO, O. GARBARINO, *La Raccolta Cartografica dell’Archivio di Stato di Genova*. Genova 1986.



**TAV. XV** "Carta geometrica in cui è delineata del territorio ligure tra Savona e Finale, e parte del territorio Piemontese (...)".

**Descrizione:** Si parla del prato dei Corsi e del Rian dei Corsi, e Acque

**Tipologia:** manoscritto penna inchiostro nero

**Cronologia:** XVIII secolo

**Collocazione:** Archivio di Stato di Genova, B.02.316.0617-Savona- [B.16.988]

**Bibliografia:** C. BARLETTO, O. GARBARINO, *La raccolta cartografica dell'Archivio di Stato di Genova*, 1986.

## Archivio Geografico Militare di Firenze

Nella raccolta di carte antiche dell'Istituto Geografico Militare di Firenze si individua la carta del "Territorio dei Comuni di Altare, Biestro, Bormida, Calizzano, Carcare, Mallese, Osiglia, Pallare. Riviera di Ponente" del Cap. Cav. Castellengo del 1827, dove si evidenziano i toponimi San Giacomo, Colle Cravarezza, Prato dei Corsi, Acque, Bric Praboé.



**TAV. XVI** Titolo: "Territorio dei Comuni di Altare, Biestro, Bormida, Calizzano, Carcare, Mallese, Osiglia, Pallare. Riviera di Ponente"

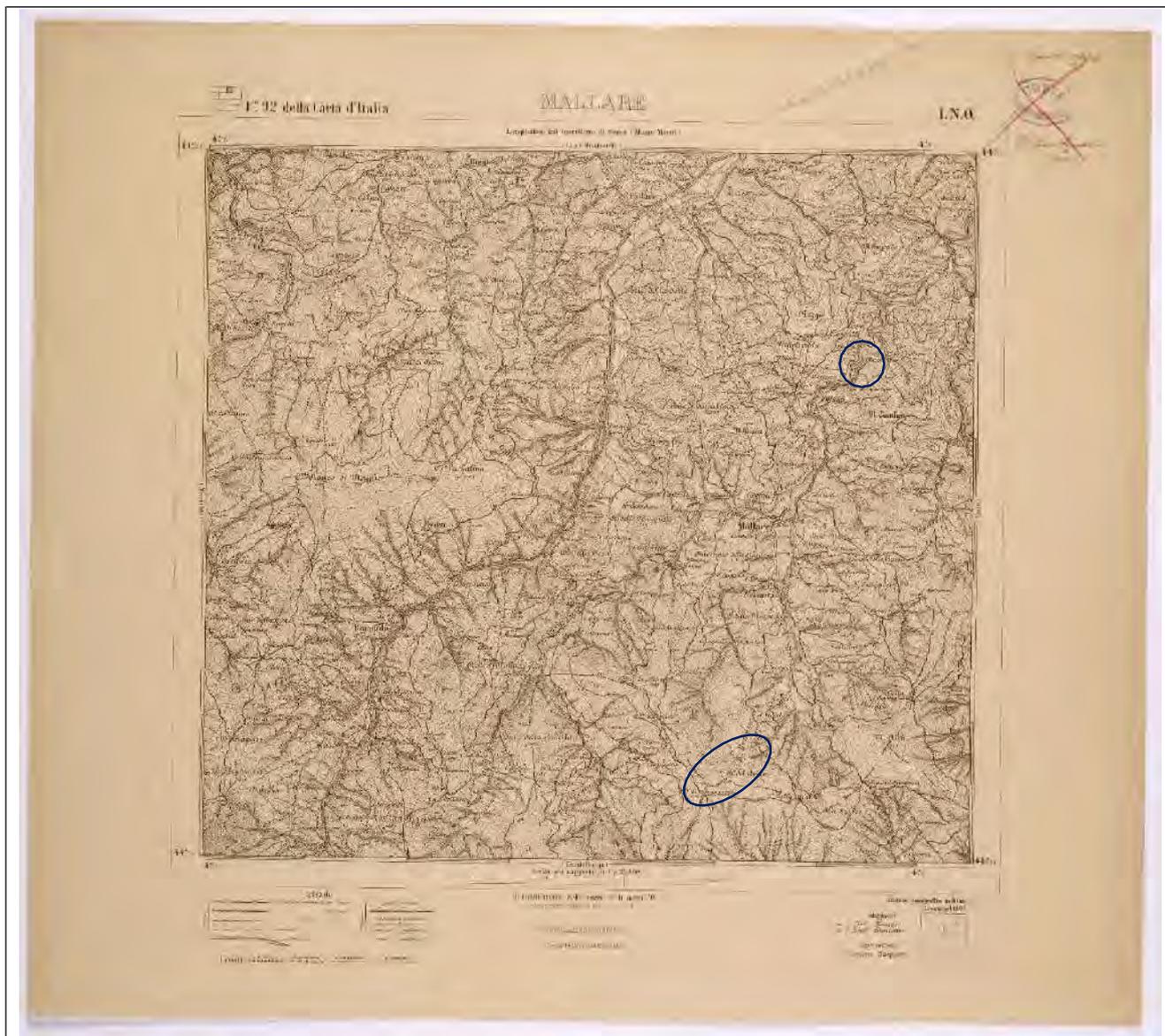
**Descrizione:** Si trovano i toponimi riferiti alle aree di intervento e i percorsi viari in particolare quello da mezza costa da San Giacomo al Colle Cravarezza, i corsi d'acqua la conformazione del crinale, prato dei Corsi, Acque e i comuni di Altare Bormida e Cairo Montenotte, Calice dove ritornano i toponimi Cravarezza, Bric Praboé, Colle di Cravarezza

**Tipologia:** Fogli di carta montati su tele, minute di campagna delle ricognizioni nel 1827.

**Cronologia:** 1827

**Autore:** Cap. Cav. Castellengo

**Collocazione:** Istituto Geografico Militare di Firenze, armadio 90, cartella 34, documento 8610, foglio 1, file a0005379.



**TAV. XVII** “Tavolette” dell’I.G.M, scala 1:25.000, anno 1901

**Descrizione:** Si trovano i toponimi riferiti alle aree di intervento e i percorsi viari, i corsi d’acqua la conformazione del crinale e i toponimi d San Giacomo, Colle Cravarezza, Prato dei Corsi, Acque Bric Praboé, Colle di Cravarezza, Acque, Eremita, Mallare, Bric del Pino, Bric dei campi, Colla di san Giacomo, Codevilla, San Lorenzo e Le Acque.

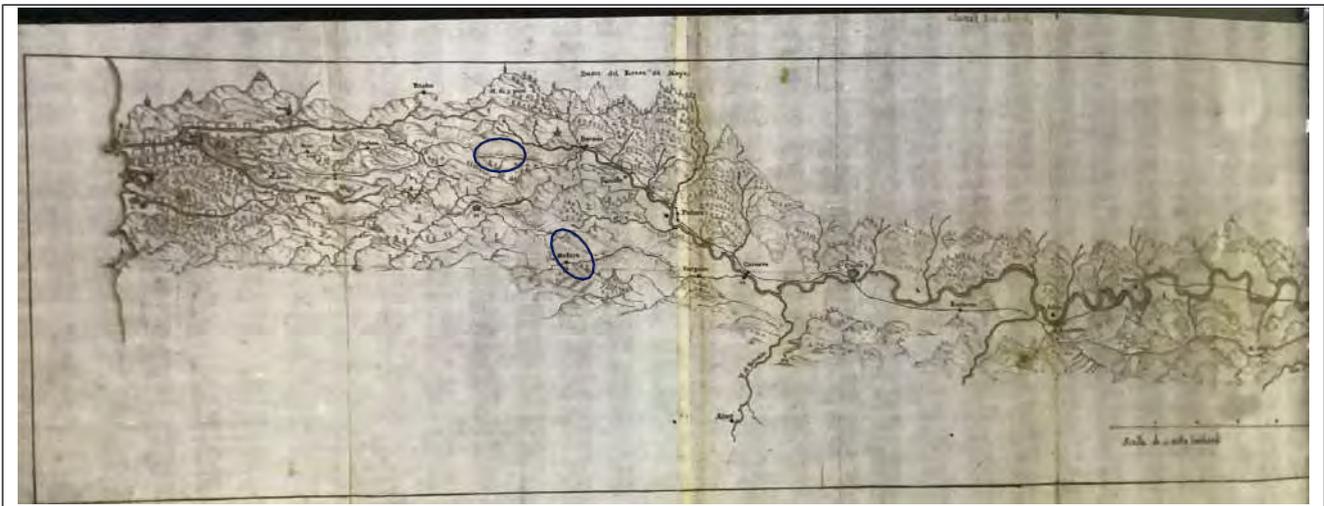
**Tipologia:** su carta

**Cronologia:** 1901

**Collocazione:** Istituto Geografico Militare di Firenze IGM, tavolette serie 25/V, tav. 92-I-NO “Mallare” edizione 1901.

## ALTRE CARTE

Si segnalano inoltre altre due carte, una proveniente da un archivio privato e l'altra dall'Archivio Storico del Comune di Milano, pubblicate da Giuseppe Testa a supporto di un inquadramento ancora più dettagliato dei percorsi stradali in uso nel XVII secolo. *La carta "Strada Berretta che viene dal Finale allo Stato di Milano fatta fare dall' Ecc.mo Don luigi Ponce de Leone l'anno 1666 per il passaggio della Ser.ma Imperatrice ch'era Infante di Spagna"* (Tav. XVIII) e la carta *"Le principali strade del Marchesato"* Collezione privata. XVIII secolo? (Tav. XIX).



**TAV. XVIII.** "Strada Berretta che viene dal Finale allo Stato di Milano fatta fare dall' Ecc.mo Don luigi Ponce de Leone l'anno 1666 per il passaggio della Ser.ma Imperatrice ch'era Infante di Spagna"

**Descrizione:** Si evidenzia la strada che da Finale salendo al colle di San Giacomo portava a Pallare denominata strada Beretta e non passava per Mallare che si raggiungeva invece dalla strada denominata via di San Giacomo (vedi Tav. XIX) da dove scendeva una strada che arrivava a Mallare. Era possibile attraverso una via trasversale collegarsi alla strada Beretta la principale per Alessandria.

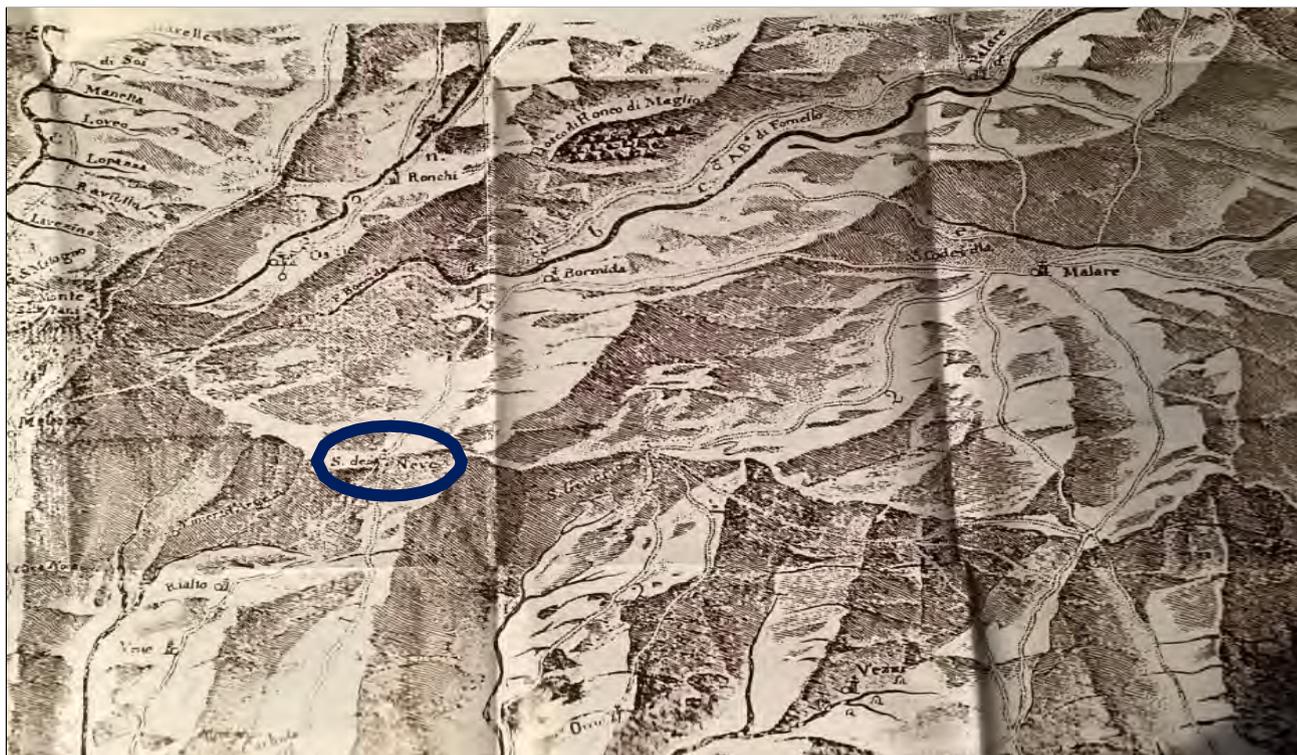
**Tipologia:** disegno ad inchiostro e acquerello su carta

**Cronologia:** 1666 ca.

**Autore:** G. Beretta

**Collocazione:** Archivio Storico del comune di Milano Biblioteca Trivulziana Fondo Belgioioso, Militare, Busta 261, doc. 125

**Bibliografia:** M. BERRUTI, M. LEALE, G. MURIALDO, D. AROBBA, *Paesaggi in divenire. La cartografia storica del Finale tra XVI e XIX secolo*, Finale Ligure 2016, pp. 150-151.



**TAV. XIX** “Le principali strade del Marchesato” Collezione privata. XVIII secolo? Da Testa 2003, p.32.

**Descrizione:** Si evidenzia la strada che da Madonna della Neve scendeva a Bormida e conduceva a Mallare e un'altra dalla Colla di S. Giacomo una strada più diretta numerata con [2] conduceva a Mallare. Dal Colle di Melogno si scendeva sia ad Osiglia che a Bormida

**Tipologia:** disegno ad inchiostro e acquerello su carta

**Cronologia:** XVIII secolo (?)

**Autore:** sconosciuto

**Collocazione:** Collezione Privata

**Bibliografia:** G. TESTA, *La Strada Beretta. 1666 Una via per L'imperatrice*, Finale Ligure 2003.

In sintesi, tutte le carte storiche analizzate forniscono utili informazioni sull'area in oggetto di studio, che risulta a partire dal XVI alla fine XVIII secolo coperta da una fitta vegetazione boschiva nella zona di Cravarezza e lungo il Conservola, mentre nella zona delle Acque era già presente un'area pianeggiante alla confluenza dei due fiumi Conservola e il Bormida di Mallare. Il paesaggio era segnato da assi viari, (Tav. III-IV) che dalla costa salivano al Colle di San Giacomo e poi scendevano alle Mallare. Esisteva una strada principale carreggiabile diretta che attraversava Le Acque, San Lorenzo seguendo il corso della Bormida, Teccio, Ferrere, Olan, Mallere, Ca Panelli, Villa Armita sino a San Giacomo e un'altra, da percorrere a cavallo, sempre a partire dalle Acque lungo il primo tratto della Conservola che si divideva in due percorsi che conducevano o a Teccio Vecchio e poi a Olan, o attraversando il Rio dell'Oratorio si saliva sino sotto Rocca Rocchè a Cabane da dove si incontrava una strada principale che riscendeva o a Mallere o a Braia.

## 6. Analisi della toponomastica

Lo studio ha previsto l'analisi della toponomastica rilevata nelle mappe catastali dei comuni di Mallare, Altare, Orco Feglino, Calice Ligure, Quiliano, Rialto e nelle carte tecniche dell'I.G.M. della fine del XIX secolo all'inizio XX secolo, allo scopo di poter effettuare un confronto con i dati raccolti nella cartografia storica (Vedi *supra*) e nella bibliografia di riferimento per questo territorio ligure<sup>47</sup>.

### Catasto terreni

Sulle carte del catasto terreni dei seguenti comuni è stata sviluppata l'analisi dei toponimi per le zone rientranti in un raggio d'indagine di 1,5 km. nell'ambito dell'area di progetto (Tavola A).

| Comune di Altare   |                 |                             |                 |
|--------------------|-----------------|-----------------------------|-----------------|
| TOPONIMI           | FOGLI CATASTALE | TOPONIMI                    | FOGLI CATASTALI |
| Rio dell'Asino     | F14; F15        | Monte Cagnon                | F15             |
| Bric Tasone        | F15             | Acquedotto Bussorine        | F11             |
| Rio Muiastro       | F14             | Ciamaian                    | F10             |
| Altare             | F14             | C. Conservola Nord          | F10             |
| Torrente Consevola | F14             | Balzo                       | F7              |
| Cascina Soriette   | F14             | Stabilimento acque minerali | F7              |
| Rivassa            | F14             | Altare                      | F7              |
| Baraccone          | F14             | Rio della Capra             | F7              |
| Rio Lugli          | F12             | Bric Dol                    | F6              |
| Bussorine          | F12             | Bormida di Mallare          | F7              |
| Crivella           | F12             | Cascina croce               | F7              |
| Pian Merlino       | F12             | Bric Muscio                 | F7              |
| Conservola         | F12 F10         |                             |                 |

| Comune di Mallare     |                  |                   |                  |
|-----------------------|------------------|-------------------|------------------|
| TOPONIMO              | FOGLIO CATASTALE | TOPONIMO          | FOGLIO CATASTALE |
| Rio Biferno           | F30              | Colla del pino    | F25              |
| Rio Ciulen            | F32              | Colla dei pini    | F25              |
| Ciulen                | F32              | Bric dei campi    | F25              |
| Borro                 | F32              | Cagnazzo          | F29              |
| Benevento             | F32; F29         | Rio Cagnazzo      | F29; F26         |
| Sorgenti Benevento    | F29; F32         | Sagne             | F29              |
| Sorgenti Casa Vecchia | F29              | Rio Sagne         | F29; F26         |
| Casa Vecchia          | F29              | Sorgente gelati   | F32              |
| C. Montale            | F12              | Sorgente Cicciù   | F32              |
| Monte Alto            | F31              | Sorgenti Porcino  | F32              |
| Rio Busunee           | F30              | Colla La tagliata | F28              |
| Rio Ciazze            | F30              | Roggiolo          | F28              |
| Rio Rocca dei Laghi   | F29; F30         | Balestrei         | F28              |
| C. Buglio             | F29              | Martorino         | F28              |
| Montà                 | F30              | Bric Termine      | F22              |
| Rio Castelletti       | F30; F31         | Gazzano           | F22              |

<sup>47</sup>Petracco Siccardi 1981; Ciciliot, Mallarini, Murialdo 2012.

|                                |           |                      |             |
|--------------------------------|-----------|----------------------|-------------|
| Rio Vernaro                    | F27       | Bric Balestre        | F28         |
| C. Costalunga                  | F27       | Rio Gazzano          | F22         |
| Costalunga                     | F27       | Rio Roggiolo         | F28-F22-F21 |
| Rio Foscuri                    | F31       | Bonetto di Sopra     | F22         |
| Bric Baracca                   | F28 e F31 | Bonetto              | F21-F22     |
| Strada vicinale Monte Alto     | F 34      | Bonetto di sotto     | F22         |
| Bic del Pino                   | F29       | C. Navalle           | F21         |
| Colletta                       | F15       | Rio Nugrup           | F21         |
| Rio Luvera                     | F10-F15   | Boccafò              | F21         |
| Torrente                       | F10       | Cava                 | F21         |
| Crivella                       | F10       | Monte Cagnon         | F21-F22-F15 |
| Serra Nonna                    | F6        | Bonetto              | F21-F22     |
| Monte Pianian                  | F10       | Bonetto di sotto     | F22         |
| C. Conservola sud              | F6        | C. Navalle           | F21         |
| Cà d'Arena                     | F6        | Rio Nugrup           | F21         |
| Boccafò                        | F21       | Chianaccie           | F5          |
| Acque                          | F5        | Vallone delle Gaggie | F5 F6       |
| S. Lorenzo                     | F5        | Monte Baiardo        | F5          |
| Bormida di Mallare             | F5        | C. Nave              | C5          |
| C. Cecchino                    | F5        | Baiardo              | F5          |
| Peirano                        | F5        | Rio della capra      | F5          |
| Strada comunale di San Giacomo | F30       | Bric Braboè          | F30         |

#### Comune di Orco Feglino

| TOPONIMO            | FOGLIO CATASTALE | TOPONIMO                    | FOGLIO CATASTALE |
|---------------------|------------------|-----------------------------|------------------|
| Frasce              | F1               | Frasso                      | F1               |
| Capanne             | F1               | Rio Frasso                  | F1               |
| Rio Larizza         | F1               | Crocevia                    | F1               |
| Praboe              | F2               | Rio Capanna della Ratta     | F1; F2           |
| Rio della Chiapella | F2               | Cascina Chiappelle          | F2               |
| Rio San Giacomo     | F2; F3           | C. Prà Martino              | F3               |
| Colla san Giacomo   | F3               | Rocca                       | F3               |
| Lotto               | F3               | Strada vicinale san Giacomo | Ad est di F1     |

#### Comune di Calice

| TOPONIMO             | FOGLIO CATASTALE | TOPONIMO         | FOGLIO CATASTALE |
|----------------------|------------------|------------------|------------------|
| ROCCAIROLA<br>CALICE | F 5              | Rocche Bianche   | F5               |
| Rio Damiano          | F2 - F5          | Corsi            | F3               |
| Rio Moina Gambada    | F 4 - F5         | Rio Pozzanghera  | 10               |
| Torrente Carbuta     | F6-F8            | EX Base Militare | F6               |
| Frasso               | F7               | Rio Frasso       | F7               |
| Piagge nere          | F3               | Colla Cravarezza | F3               |
| Cravarezza           | F3               | Piemontesi       | F1               |
| C. Cianaso           | F1               | Castagnino       | F1               |
| Rio Castagnino       | F1-F2-F3         | La Capella       | F3               |

|                        |    |                               |    |
|------------------------|----|-------------------------------|----|
| Strada Comunale Regina | F3 | Strada Comunale della Miniera | F3 |
|------------------------|----|-------------------------------|----|

### Comune di Quiliano

| TOPONIMI       | FOGLI CATASTALI | TOPONIMI        | FOGLI CATASTALI |
|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Colla Tagliata | F54             | Rio Palazzo     | F54-F61         |
| Tagliate       | F54-F61         | C. Bazzana      | F54             |
| Palazzo        | F54             | C. Termine      | F54             |
| Fracia         | F55             | Colonia Montana | F39             |

### Comune di Rialto

| TOPONIMI       | FOGLI CATASTALI | TOPONIMI       | FOGLI CATASTALI |
|----------------|-----------------|----------------|-----------------|
| Pian dei Corsi | F9              | Rio Pozzangora | F9              |

### Comune di Carcare

| TOPONIMI        | FOGLI CATASTALI | TOPONIMI         | FOGLI CATASTALI |
|-----------------|-----------------|------------------|-----------------|
| Rio della Capra | F12             | Bric della capra | F12             |

## 6.1 Dati toponomastici rilevati nelle carte d'archivio

Nelle carte esaminate sono stati individuati toponimi significativi a partire dall'età medievale.

Nel comune di Mallare compare il toponimo *Malle o Mallere* nella forma plurale, che sappiamo presente per la prima volta nel diploma imperiale del 1311 che ne riprende uno precedente del 1196 (*ad curia Mallarum*)<sup>48</sup>. Il termine Mallere si trova ancora sino alla metà del XIX secolo<sup>49</sup>.

Il toponimo Acque è presente come *Acqua, Acque osij Conssevera e contrada de Acque* nel catasto più antico di Mallare del (1580-1719 ca.)<sup>50</sup>. Ricordiamo lungo la strada che conduce ad Altare nella frazione Acque la cappella intitolata a San Lorenzo che risale al XVII secolo<sup>51</sup>. Nelle carte storiche il toponimo San Lorenzo compare per la prima volta nel XVIII secolo (Tav. IV) e in un'altra carta del 1771 (Tav. XIII).

Il toponimo rio Consevola è citato nei catasti (1580-1719 ca.) come *Cosevora/Cosservora/Cossevola/Cossevora*<sup>52</sup> e come *flumen Consegule* nel documento del 1141-1142 con cui Anselmo di Quiliano, per ordine dei Marchesi Manfredo e Ugo, concesse a perpetuo una terra nel territorio di Cairo<sup>53</sup>.

Nei comuni Quiliano/Altare tra la colla di San Giacomo (il toponimo San Giacomo è presente nel catasto del 1580-1719 e precedentemente nei documenti come la chiesa *S.ti Iacobi* nel 1386) e nei pressi del monte Baraccone sono state rinvenute tracce archeologiche risalenti al Mesolitico<sup>54</sup>.

<sup>48</sup>CICILIOT, MALLARINI, MURIALDO 2012, p.7.

<sup>49</sup>VICO 1906, p.1.

<sup>50</sup>CICILIOT, MALLARINI, MURIALDO 2012, p. 10.

<sup>51</sup>VICO 1906, p.196.

<sup>52</sup>CICILIOT, MALLARINI, MURIALDO 2012, pp. 10-11.

<sup>53</sup>PAVONI 2003, p.30, nota 15.

<sup>54</sup>ARCHIVIO DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA LIGURIA. Metanodotto Ponente Ligure (SNAM S.p.A.) prospezioni archeologiche, Scheda di saggio e unità stratigrafica, Colla S. Giacomo, 1993, schede saggi B, C e D (rif. Scheda valutazione rischio n. 63. "Colla San Giacomo. Nel corso delle prospezioni archeologiche eseguite in questa località nel 1992 per il Metanodotto Ponente Ligure (SNAM S.p.A.), sono state individuate indizi di antropizzazione, tra cui si

Il toponimo Baraccone compare nella pianta della Riviera di Genova da Savona sino a Nizza<sup>55</sup> del 1746 e 1747 e si trova col toponimo “fortino antico”<sup>56</sup>. Si segnala solo a titolo informativo poiché esterno all’area di indagine come unico toponimo di possibile presenza alto e basso medievale la cima di Monte Moro<sup>57</sup> che secondo la tesi del Vico era il sito del fortilizio del Miele realizzato per difendersi alle incursioni saracene.

Il toponimo Madonna della Neve compare nelle carte storiche a partire dal 1549 (Tav.I) e in una carta del 1788 come Nostra Signora della Neve. (Tav. II).

Il toponimo Cravarezza compare inizialmente nella cartografia storica a partire dal 1549 e in alcune carte sino al 1775 e si riconosce nel toponimo Clavarezza (Tav. IX-X) che dal 1779 sino ad oggi si trasforma in Cravarezza.

---

sottolinea la presenza di una buca per palo che potrebbe riferirsi ad una struttura insediativa. Viene segnalato il recupero di ceramica di varie epoche, materiale pertinente al mesolitico (microliti) e una moneta”. <sup>55</sup> ARCHIVIO DI STATO DI TORINO ,Sezione Corte, *Carte topografiche e disegni, Riviera di Genova A15 Nero*, f. 14.

<sup>56</sup>TORRE 2015, p.170.

<sup>57</sup>VICO 1906, p.24 della presenza dei saraceni a Mallere *si ha un ricordo nei nomi monti Sarasin e monte Moro, situati il primo verso le Tagliate e il secondo tra Collabruna e Balistrero.*

## 7. Field surveying (ricognizione archeologica)

### 7.1 Metodologia d'intervento

L'attività di ricognizione archeologica affrontata nell'ambito del presente lavoro è stata realizzata a partire dal giorno 1/4/2023 e si è conclusa al 25/6/2023 e ripresa all'inizio gennaio 2024.

Si è svolta a partire dall'area 0, in località Peirano (Mallare), dove si prevede la collocazione della Stazione di Trasformazione Terna, lungo il previsto tracciato del cavidotto che conduce ai - sette aerogeneratori di cui cinque ubicati nel Comune di Calice Ligure (F01, F02, F03, F04 in località Pian dei Corsi, F05 sul Bric del Borro a quota 998 m. s.l.m.) e due (F06 sul Bric del Pino a quota 950 m. s.l.m., ed F07 sulla Colla del Pino a quota 900 m. s.l.m.) nel comune di Mallare.

Gli aerogeneratori sono disposti su un crinale ad arco con direzione circa nord-sud per una lunghezza di 2,6 km.

L'intervento lineare riguardano la messa in opera di un elettrodotto di collegamento fra gli aerogeneratori sino alla stazione di trasformazione. Complessivamente la lunghezza del parco eolico è pari a 4,611m. in cui 2427 m. riguardano modifiche a viabilità esistente, mentre 2184 riguardano nuove viabilità. (Vedi Tavola A = CTR 1:10.000).

Sono state compilate complessivamente 19 schede UR (Vedi Allegato 2 schede UR e Tavola dettaglio ricognizioni) con indicato le relative fotografie allegate<sup>58</sup>.

Sulla scorta del progetto definitivo pervenuto è stata effettuata la ricognizione a partire dalla località



Peirano, in Comune di Mallare (**vedi UR 1**) (foto 1-2) sull'area pianeggiante prativa e sulla stradina sterrata sino all'imbocco con la strada provinciale Altare-Mallare; dal punto 0 al Km. 0,194 Si tratta di un'area alluvionale che sarà sede, della messa in opera della stazione elettrica di trasformazione TERNA mediante livellamenti del terreno con sterri e riporti con h media di 1,50 m. Dall'impianto inizia il cavidotto lungo un tratto sterrato sino alla S.P. Mallare - Altare che prevede uno

scavo in trincea della profondità di un 1,10 m. e larghezza 0,55 m.

Il rischio potenziale archeologico è **basso** essendo un'area di depositi alluvionali e il rischio potenziale archeologico **relativo è basso**.

Si prosegue (**vedi UR 2**) (fig. 3-4) dal km. 0,194 al km. 0,291 lungo la strada asfaltata SP Altare-Mallare dall'area d'impianto della stazione elettrica (UR1) fino al ponte sul torrente Conservola .



La strada provinciale ricalca un tracciato antico "via di San Giacomo" visibile nella cartografia storica a partire dal XVII (Vedi Tav. XVIII-XIX) che si interpreta come il collegamento principale tra la Colla di San Giacomo e Mallare. Si segnala la presenza di un collegamento trasversale da Mallare in direzione della strada Beretta, che nel 1666 collegava il litorale da Finale Ligure ad Alessandria. Il rischio potenziale archeologico è **alto**, mentre il rischio archeologico è **medio** in relazione al tipo di intervento che prevede uno scavo in trincea della

profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.

---

<sup>58</sup> Le fotografie sono raccolte tutte in una cartella digitale e visibili sulla piattaforma Template, nella Relazione si inseriscono le fotografie più significative relative alle UR. Nel *Template GIS* si possono vedere: il tracciato della ricognizione, RCG di dettaglio le aree del potenziale, i siti noti e nuovi ricogniti e la carta del rischio, il MOPR, i MOSI.

Si prosegue sulla strada sterrata (**vedi UR 3**) (foto 5-10) in località Acque strada Colla delle Termine dal Km. 0,291 al km. 1,290, lungo la sponda sinistra orografica del torrente Conservola sino alla prima passerella dopo 0,25 km.



Il tracciato passa in sponda destra orografica in un'area densamente boscata su ambedue i versanti. A circa 200 m. distante dalla strada provinciale è ubicato un edificio residenziale contemporaneo e una cabina elettrica.

La traccia progettuale del cavidotto sarà inserito sulla sede stradale con scavi in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.

Il tracciato viario a lato del torrente Conservola è segnalato nella cartografia storica del XVIII secolo (vedi Tavole III, VII, XII) come un

percorso che si utilizzava a cavallo.

Il rischio potenziale archeologico è **alto**, mentre per il tipo d'intervento il rischio e archeologico **relativo è medio**.

A 1,290 km da località Peirano ad est della strada sterrata (**vedi UR 4**) (foto 11-14) sul versante



sinistro del torrente Conservola ad una distanza di 25 m. circa si rilevano delle cavità artificiali dove probabilmente si cavava lignite. Sappiamo che in valle, tra la fine XIX e il XX secolo si effettuava attività estrattiva. Nel greto del torrente si individua inoltre un blocco di roccia fratturata con l'iscrizione "viva il re".

Il rischio potenziale archeologico è **alto**, mentre il rischio archeologico **relativo è medio** in relazione al tipo di intervento che prevede uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.

Si prosegue dal km. 1,290 al km. 1,944 (**vedi UR 5**) (foto 15-19) sulla strada sterrata lungo un fondovalle aperto con due terrazzi morfologici uno in sponda destra e uno a sinistra, attualmente sede di depositi di legname proveniente dal taglio del bosco nell'area di Pian Merlino.



Il rischio potenziale archeologico è **alto**, mentre il potenziale rischio archeologico **relativo è medio** in relazione al tipo di intervento che prevede uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.

Si prosegue dal 1,944 km a 2,321 (**vedi UR 6**) (foto da 20-24). Il percorso tramite un guado supera



il torrente Conservola in un'area in cui sono ancora presenti le spalle di un ponte realizzato con pietra e malta. Nelle vicinanze è visibile una passerella di ferro e legno in stato di abbandono; il percorso originale si sviluppava lungo l'attuale sentiero escursionistico e proseguiva su una passerella pericolante. Il tessuto murario è realizzato con pietre di diverse dimensioni, senza particolare orditura con calce e riprese di epoca moderna.

Il passaggio del cavidotto è previsto sul sedime stradale attuale che attraversa un guado e fiancheggia a circa 10 m. i resti del ponte. Si

prevede uno scavo in trincea della profondità di un 1.10 m e larghezza 0,55 m.

Il rischio potenziale archeologico è **alto**, mentre il potenziale rischio archeologico **relativo è medio** in relazione al tipo di intervento.

Si prosegue dal km. 2,321 al km. 4,638 (**vedi UR 7**) (foto 25-28). Il percorso si sviluppa su una strada sterrata alla base di monte Colletta lungo il crinale, dove a valle scorre il Conservola, in un'area d'intensa attività di taglio, sul bordo di monte a quota 535 m.



Il XVIII-XIX secolo a forma di parallelepipedo con tetto a cupola che è stata intonacata di recente. Sul lato ovest della strada in un fitto sottobosco a quota 550 m. sul livello del mare si intravede un edificio diruto, indicato anche sulla cartografia storica come casa Bonetto di sotto. I muri perimetrali sono realizzati con pietre di diversa pezzatura e con malta databili circa al XVIII-XIX secolo

e sono quasi completamente coperti dalla vegetazione e di difficile lettura.

Il cavidotto sarà inserito sulla sede stradale ubicata ad est del versante mediante uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.

Il rischio potenziale archeologico è **alto**, mentre il rischio archeologico **relativo è medio** in relazione al tipo della distanza e non si esclude a priori il rinvenimento di reperti isolati nell'area durante i lavori.



Si prosegue dal km. 4,638 al km. 5,147 (**vedi UR 8**) (foto 29-33). La strada prosegue in direzione di Bonetto di sotto e Bonetto di sopra. A monte della strada sterrata si notano i resti di un ponte crollato di cui restano le spalle realizzate con pietre di diversa pezzatura e con letti di malta, con riprese di cemento. La struttura probabilmente risale al XVIII- XIX secolo crollata a causa delle alluvioni del XIX- inizi XX secolo. A circa 4,0 m. dalla strada sterrata verso est nell'area di Bonetto di sotto si individua un edificio rurale diruto e coperto dalla vegetazione, di cui sono leggibili le fondamenta e una porzione di muro perimetrale. L'edificio ad uso agricolo

è realizzato in pietra di diversa pezzatura, i conci sono disposti senza una precisa orditura con letti di malta, probabilmente assegnabile al XVIII-XIX secolo.

La strada sterrata termina a Bonetto di sopra, dove si evidenzia a circa 10 m. dal previsto passaggio del cavidotto una casa rurale in parte diruta. L'edificio ad uso agricolo è realizzato in pietra di diversa pezzatura, i conci sono disposti senza una precisa orditura e in parte sono coperti da un intonaco di calce, con interventi anche del XIX secolo. L'area circostante pianeggiante è adibita a deposito di legname e nelle vicinanze passa il rio Roggiolo.

Il tracciato fin ora descritto si interpreta come un percorso secondario segnalato nella tavola *Tipo di una porzione del Bosco della Consevola ai confini del luogo di Mallare* del 1790 (vedi Tav.VII ).

Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. In corso di ricognizione non sono stati individuati reperti, la visibilità era buona essendo una strada sterrata.

Il rischio potenziale archeologico è **alto**, mentre il rischio archeologico **relativo è medio** in relazione al tipo di intervento non si esclude il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi.

Si prosegue dal km. 5,147 al km. 5,699 (**vedi UR 9**) (foto 34-37) nel tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata, a elevata pendenza, fittamente boscata con sottobosco di difficile visibilità. Si interpreta come di recente realizzazione probabilmente aperta per effettuare il taglio del bosco.



Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Il rischio potenziale archeologico è **basso** e il potenziale rischio archeologico **relativo è basso** in relazione al tipo di intervento.

Si prosegue dal km. 5,699 al km. 5,929 (**vedi UR 10**) (foto 38-40). La strada sterrata dove probabilmente sono stati effettuati recenti allargamenti, da ambo le parti è coperta da fitta vegetazione e di difficile lettura. Oltre il limite del piano strada verso est si individua una porzione di edificio coperto dalla vegetazione che si riconosce come Cà Martorino. Si intravedono lacerti di muratura realizzata con pietre misto a terra/calce probabilmente risalente al XVIII- XIX secolo.



La presenza dell'edificio in prossimità del tracciato viario nonostante il toponimo non emerge dalle carte storiche ed il tratto indagato non ha restituito reperti, per il tipo di intervento (scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Il rischio potenziale archeologico è **alto** e il potenziale rischio archeologico **relativo è medio**, non potendo escludere a priori il rinvenimento di stratigrafie legate alla frequentazione del sito.

Si prosegue dal km. 5,929 al km. 7,061 (**vedi UR 11**) (foto 41- 45) lungo un tratto di strada sterrata, di recente realizzazione, in direzione della Colla delle Tagliate adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata.



L'area fittamente boscata risulta di difficile visibilità per la presenza di un fitto sottobosco.

Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. In corso di ricognizione non sono stati individuati reperti, né evidenziate anomalie, né strutture.

Il potenziale rischio archeologico è **basso**, e il rischio archeologico **relativo è basso**.

Si prosegue dal km. 7,061 al km. 8,711 (**vedi UR 12**) (foto 46-50), dalla Colla della Tagliata in regione Foscuri lungo un tratto di strada sterrata di recente realizzazione, con ripristini/allargamenti, per il transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori. Si tratta di un'area boscata con discreta visibilità. L'uso del percorso è sia rurale, sia turistico e si incrociano sentieri adibiti a ciclopista (es. *Little Dog*) per le MTB.



Nella cartografia storica il toponimo Taglià o bosco delle Tagliate (Vedi Tavola XI del 1757 e Tav. XII del 1794) era già presente dalla metà del

XVIII secolo. Si ricorda che alle Tagliate si arrivava secondo la cartografia storica da un'altra strada che partiva da Baraccone.

Il tratto sterrato non ha restituito né anomalie, né strutture, né sono stati individuati reperti.

E' previsto uno scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m., pertanto si ritiene che il potenziale di **rischio è medio** e il rischio archeologico **relativo è basso**.

Si prosegue dal km. 8,711 al 9,859 km. (**vedi UR 13**) (foto 51-56) lungo la strada sterrata che conduce alla Colla di San Giacomo, utilizzata per viabilità rurale/turistica/religiosa. Il percorso da ambo le parti è coperto da fitta vegetazione e termina nell'area prativa della chiesa di San Giacomo. Il percorso era già segnalato nella cartografia storica a partire dal XVIII e denominata *Via di San Giacomo* (Tav. XVIII-XIX) utilizzata ancora oggi come collegamento dal Colle a Mallare.



Il progetto prevede la realizzazione di uno scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione

dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Si ritiene che il potenziale di rischio è **alto** e il rischio archeologico **relativo è medio**.

Si prosegue dal km. 9,859 al km. 10,335 (**vedi UR 14**) (foto 57-59) dalla Colla di San Giacomo risalendo il crinale di Bric Praboè, lungo un sentiero escursionistico che fa parte del percorso Alta Via dei Monti Liguri e Terre Alte. Si raggiunge a quota 860 m. s.l.m un'area con speroni rocciosi, dove sul versante nord è presente la grotta di San Giacomo, registrata nel Catasto Nazionale delle Grotte. L'antro ha uno sviluppo di 15 mq e un dislivello di 9 m. La cavità non risulta aver restituito materiali archeologici.



Il progetto prevede la realizzazione di uno scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti.

Il rischio potenziale archeologico è **alto** e il potenziale rischio archeologico **relativo è medio**, in relazione al tipo di intervento non si può escludere il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi.

Si prosegue dal km. 10,335 al km. 11,071 (**vedi UR 15**) (foto 60-65) da Bric Praboè il sentiero che si sviluppa in un'area boscata è stato trasformato in parte in una pista per la realizzazione del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro" e gli scavi, in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m., sono previsti sulla medesima pista.



Il toponimo Praboè si rintraccia nella cartografia storica a partire dal 1827 (vedi Tav. XVI). Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti.

Il rischio potenziale archeologico è **basso** e il potenziale rischio archeologico **relativo è basso**.

Si prosegue dal km. 11,071 al km. 12,065 (**vedi UR 16**) (foto 66-72) dalla colla ad est di Bric Praboè dove un ampio sentiero risale il crinale sino a Colle Cravarezza in una zona boscata. Il percorso è utilizzato per escursionismo a piedi e MBT. Il toponimo *Cravarezza* compare in diverse carte storiche a partire dal 1549 (Vedi *supra* Tav. I). Sono previsti scavi in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti.



Il rischio potenziale archeologico si ritiene **alto** per la presenza di toponimi nella cartografia storica, mentre il potenziale rischio archeologico **relativo è medio** per il tipo di intervento. Non si può escludere il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi.

Dalla Stazione Terna località Peirano (Mallare) (punto zero) al Colle di Cravarezza il cavidotto si sviluppa per una lunghezza di 12,065 km.; considerando che il resto del tracciato è previsto sul crinale, fra i sette nuovi aerogeneratori, a nord e sud di Colle Cravarezza, si è scelto formalmente di ripartire da sud dal km 12,065 per riprendere la ricognizione dal bivio fra la SP “Calice Ligure-Melogno” e la strada per la “Ex Base Nato”.



Si prosegue, quindi, dal km. 12,065 al km. 13,208 (**vedi UR 17**) (foto 73-76). Il progetto prevede l'inserimento del cavidotto per km. 1,143 lungo la strada asfaltata che conduce alla Ex Base Nato seguendo il crinale di Pian dei Corsi, dove a quota 1007 m. s.l.m. è prevista la messa in opera di un areogeneratore F01 mediante la creazione di una piazzola di forma rettangolare (25.0 m. X 60.0 m) in una zona di cresta.

Il toponimo *Pian dei Corsi* è presente nella cartografia storica a partire dal 1549 (Vedi Tav. I) Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti.

Sono previsti scavi in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.

Il rischio potenziale archeologico è **nullo** ed il potenziale rischio archeologico **relativo è nullo**.

Si prosegue dal km. 13,208 al km. 15,039 (**vedi UR 18**) (foto 77-84). Il tracciato prosegue su un sentiero di crinale caratterizzato da fitto bosco, costeggiando il perimetro della Ex Base Nato dove a sud è prevista la messa in opera di un areogeneratore F02 mediante la creazione di una piazzola di forma rettangolare (25.0 m. x 60.0 m.) in una zona di cresta.



Il cavidotto sarà inserito lungo un sentiero generalmente utilizzato come percorso ciclabile dal fondo prevalentemente roccioso sino a Colle Cravarezza, dove è prevista la messa in opera dell'areogeneratore F03 a quota 1018 m. s.l.m. e dell'areogeneratore F04 a quota 918 m.s.l.m. sempre mediante la creazione di piazzole di forma rettangolare (25.0 m. x 60.0 m.) in una zona di cresta.

I toponimi rilevati nella cartografia storica sono: Piagge Nere, Colla di Cravarezza. Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti.

Sono previsti scavi in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Non si esclude il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi.

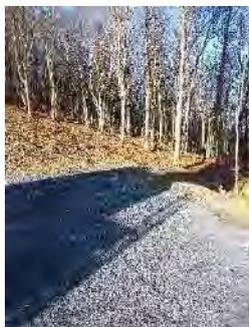
Il rischio potenziale archeologico è **alto**, mentre il potenziale rischio archeologico **relativo è medio**.

Si prosegue dal km. 15,039 al km. 16,647 (**vedi UR 19**) (foto 85-92) dal Colle Cravarezza il tracciato prosegue su un sentiero di crinale denesamente boscato, dove a sud è prevista la messa in opera dell'areogeneratore F05 a quota 995,5 m.



s.l.m. "Bric del Borro", dell'areogeneratore F06 a quota 957 m.s.l.m. "Bric del Pino" e dell'areogeneratore F07 a quota 913 m.s.l.m. "Colle del Pino" sempre mediante la creazione di piazzole di forma rettangolare (25.0 m. x 60.0 m) in una zona di cresta. Il cavidotto da colle Cravarezza sino a "Colle del Pino" seguirà in parte il sentiero ed in parte si svilupperà nel bosco per una lunghezza di 1,641 km. I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Pino e Bric dei Campi. Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti.

Sono previsti scavi in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Il rischio potenziale archeologico **assoluto** è **alto** e il potenziale rischio archeologico **relativo** è **medio**.



Si inizia dal Km 0 dal Piazzale dell'aerogeneratore Fen Energia a quota 936 m. s.l.m. al Km 0,04 (**Vedi UR 20**) seguendo l'ipotesi progettuale che prevede uno sviluppo nel bosco di una pista sterrata larga 5,00 m. che raggiunge Bric del Borro di lunghezza di 653 m. Dal profilo di progetto nella posizione di UR 20 (quota 938 m. s.l.m.) è prevista una sezione di scavo con abbassamento del piano campagna attuale di 0,41 m.

I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Borro.

Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Sono previsti scavi di sterro e riporto per la creazione del sedime viario. Il rischio potenziale archeologico **assoluto** è **basso** e il potenziale rischio archeologico **relativo** è **medio**.

Dal Km 0,04 al km. 0,17017 di progetto si entra in un'area boscata con presenza di sentieri outdoor per MTB (**Vedi UR 21**).



L'ipotesi progettuale prevede uno sviluppo nel bosco di una pista sterrata larga 5,00 m. che raggiunge

Bric del Borro di lunghezza di 653 m, dal profilo di progetto nella posizione di UR 21 (quota 960 m. s.l.m.) è prevista una sezione di scavo con abbassamento del piano campagna attuale di 1,10 m.

I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Borro

Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Sono previsti scavi di sterro e riporto per la creazione del sedime viario.

Il rischio potenziale archeologico **assoluto** è **alto** e il potenziale rischio archeologico relativo è medio.



Si riprende la ricognizione dal Km 0,17 al Km 0,635 e si attraversa un'area boscata con presenza di sentieri *outdoor* per MTB (**Vedi UR 22**).

L'ipotesi progettuale prevede uno sviluppo nel bosco di una pista sterrata larga 5,00 m. che raggiunge Bric del Borro di lunghezza di 653 m., dal profilo di progetto nella posizione di UR 22 (quota 979 m. s.l.m.) è prevista una sezione di scavo con abbassamento del piano campagna attuale di 0,50 m.

I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Borro

Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Sono previsti scavi di sterro e riporto per la creazione del sedime viario.

Il rischio potenziale archeologico **assoluto** è **alto** e il potenziale rischio archeologico relativo è medio.

**In sintesi:** si identificano il potenziale su 16 aree (Vedi **Allegato 3 CARTA DEL POTENZIALE**)

- **Area 1** (vedi UR 1) area pianeggiante alluvionale con rischio potenziale basso
- **Area 2** (vedi UR2) strada tratto SP Mallare -Altare con rischio potenziale alto
- **Area 3** (vedi UR3- UR8) strada sterrata Colle del Termine area Bonetto di sopra, con rischio potenziale alto
- **Area 4** (vedi UR9) strada sterrata probabile recente realizzazione per taglio bosco con rischio potenziale basso;
- **Area 5** (vedi UR 10) con strada sterrata e edificio Cà Martorino con rischio potenziale alto
- **Area 6** (vedi UR11) strada coperta da fitto bosco dopo Ca' Martorino con rischio potenziale basso
- **Area 7** (vedi UR12) strada sterrata ad uso turistico ciclopista con rischio potenziale medio
- **Area 8** (vedi UR13) tratto di strada sterrata Mallare per la Colla di San Giacomo che ricalca probabilmente tracciato "*Via di San Giacomo*", con rischio il potenziale alto
- **Area 9** (vedi UR14) sentiero che dalla Colla di San Giacomo risale il crinale di Bric Praboè, lungo il percorso Alta Via dei Monti Liguri e Terre Alte il rischio potenziale archeologico alto
- **Area 10** (vedi UR15) da Bric Praboè tratto di strada trasformato in parte in una pista per la realizzazione del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro, il rischio potenziale archeologico basso
- **Area 11** (UR16) dalla colla ad est di Bric Praboè sino a Colle Cravarezza in una zona boscata, il rischio potenziale alto.
- **Area 12** (vedi UR17) strada asfaltata che conduce alla Ex Base Nato e all' impianto eolico, seguendo il crinale di Pian dei Corsi il rischio potenziale è basso
- **Area 13** (vedi UR18) sentiero che passa sotto la ex Base Nato e prosegue lungo un sentiero generalmente utilizzato come percorso ciclabile, il rischio potenziale è alto
- **Area 14** (vedi UR19) sentiero da Cravarezza sino a Bric del Pino e Bric dei Campi. Il rischio potenziale archeologico è alto.
- **Area 15** (vedi UR 21 e UR22) Bosco mediamente fitto con presenza di alberi ad alto fusto di faggio, e diffuso fogliame che copre il fondo. Il rischio potenziale archeologico è alto
- **Area 16** (vedi UR 20) Iniziale strada sterrata a cui segue un'area boscata con sentieri *outdoor* dalla quota 938 m. s.l.m. è prevista una sezione di scavo con abbassamento rispetto al piano di campagna. Pertanto il rischio potenziale archeologico è basso.

Nella **carta del rischio** (Vedi **Allegato 3 CARTA DEL RISCHIO**) si è scelto di unire le aree contigue con lo stesso rischio, pertanto si descrivono 12 aree di rischio relativo.

Il **rischio relativo** si segnala per dieci distinte aree (Vedi **Allegato 3 Carta del Rischio**)

- **Area 1** (UR1) area alluvionale sede centrale elettrica TERNA, **rischio relativo basso**
- **Area 2** (UR2-UR8) dalla SP Mallare –Altare a Cà Bonetto di sopra il **rischio relative è medio**
- **Area 3** (UR9) strada sterrata di recente realizzazione prima di Cà Martorino, **rischio relativo basso**
- **Area 4** (UR10) strada sterrata e area con Cà Martorino **rischio relativo medio**
- **Area 5 - 6** (UR11-UR12) strada sterrata ciclopista dopo Cà Martorino, prima dell'incrocio *via per San Giacomo* **rischio relativo basso**
- **Area 7** (UR13-UR14) tratto di strada sterrata che ricalca per un tratto la *via per San Giacomo* da Mallare-Colle San Giacomo e continua per un sentiero prima del parco eolico, **rischio relativo medio**

- **Area 8** (UR15) strada sterrata del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro, **rischio relativo basso**
- **Area 9** (UR16, UR18, UR19) sentiero da ex Base Nato a Cravarezza fino a Bric del Pino, **rischio medio**
- **Area 10** (UR17) strada asfaltata che conduce alla ex Base Nato e Parco eolico di Pian dei Corsi, **rischio relativo nullo.**
- **Area 11** (UR20) strada sterrata da Parco Fen per 40 m. **rischio relativo basso**
- **Area 12** (UR21, UR22) percorso di strada sterrata in area boscata con sentieri *outdoor* sin direzione di Bric Borro per 595 m. **rischio relativo medio**

## **8. Analisi della fotografia aerea e satellitare**

E' stata visionata un'immagine scattata dal drone sull'area alluvionale di Peirano dove è prevista la sede della stazione elettrica Terna e non sono si notano particolari anomalie.

Sono state analizzate le immagini presenti nel sito della Regione Liguria in particolare lo scatto del volo 33, G.A.I. del 1954 dove non si evidenziano anomalie.

([http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/CartoWebNet/CwMappa.aspx?codice\\_applicazione=1 & codice\\_catalogo=252](http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/CartoWebNet/CwMappa.aspx?codice_applicazione=1&codice_catalogo=252)).

Sono state analizzate anche le immagini da "Google earth" e lungo il tracciato non si rilevano anomalie relative a parcellizzazione del territorio di epoca antica.

## 9. Conclusioni

L'analisi completa dei dati raccolti ha evidenziato nell'area in oggetto di studio notizie di carattere storico e archeologico in particolare nella zona di valico, Colla di San Giacomo, dove sono emersi da studi precedenti e ricognizioni<sup>59</sup> superficiali materiali archeologici del Mesolitico.

Le carte storiche analizzate rappresentano l'area in oggetto di studio a partire dal XVI alla fine XVIII secolo con una fitta vegetazione boschiva nella zona di Cravarezza e lungo il Conservola, e in località Acque (Mallare) un'area pianeggiante alla confluenza dei due fiumi Conservola e Bormida di Mallare.

Il paesaggio nelle carte è segnato da assi viari, (Tav. III-IV) che dalla costa salivano al Colle di San Giacomo e poi scendevano a Mallare. Esisteva una strada principale carreggiabile diretta che attraversava Le Acque, San Lorenzo seguendo il corso della Bormida, Teccio, Ferrere, Olan, Mallere, Ca Panelli, Villa Armita sino a San Giacomo e un'altra, da percorrere a cavallo, sempre a partire dalle Acque, lungo il primo tratto della Conservola che poi si divideva in due percorsi che conducevano o a Teccio Vecchio e poi a Olan; oppure attraversando il Rio dell'Oratorio si saliva sino sotto Rocca Rocchè a Cabane da dove si incontrava una strada principale che riscendeva o a Mallare o a Braia. La colla si rivela quindi come un importante nodo stradale per il collegamento delle Bormide con la costa. Inoltre, proprio sulla Colla è stata costruita nel 1386 la Chiesa di San Giacomo che dista 138,0 m. dal passaggio del cavidotto.

Notizie storiche/architettoniche significative si segnalano lungo il tracciato della strada sterrata che dalla colla San Giacomo conduce a Mallare (Vedi Allegato 2 UR 13) che sappiamo essere stata utilizzata per viabilità rurale/religiosa. Il percorso è segnalato nella cartografia storica a partire dal XVIII secolo ed è indicato come *Via di San Giacomo* (Vedi Tav. XVIII-XIX), strada ancor oggi utilizzata come collegamento dal Colle a Mallare.

Dalla cartografia storica e dalla ricognizione assume particolare importanza la strada sterrata del Termine che dalla località Acque sviluppa il suo percorso in fregio al torrente Conservola sino alle località di Bonetto di sotto e Bonetto di sopra con edifici diruti e piccoli ponti in parte demoliti che costituiscono preesistenze del XVIII-XIX.

Di particolare interesse in fase di ricognizione sono stati individuati ingressi di antiche miniere/cave di piccole dimensioni, sul versante orografico sinistro del torrente Conservola, che testimoniano un'attività mineraria presente nel XVIII-XIX secolo così come si legge nelle fonti storiche sulla ricerca di minerali praticata in valle già nei tempi antichi e moderni. Infine, è stata riconosciuta nel tratto dell'UR10 (Allegato 2 Schede UR10) nell'area di Martorino, *Cà Martorino* che probabilmente come le precedenti strutture abitative risale al XVIII-XIX secolo<sup>60</sup>. Infine si conclude definendo il rischio potenziale e il rischio assoluto dell'area oggetto di indagine.

**Il rischio potenziale** è stato definito per 16 aree distinte sulla tavola del potenziale. (Vedi *layer del Template*, o nella cartella Allegato 3 Tavola del Potenziale).

- **Area 1** (vedi UR 1) area pianeggiante alluvionale con rischio potenziale basso
- **Area 2** (vedi UR 2) strada tratto SP Mallare -Altare con rischio potenziale alto
- **Area 3** (vedi UR 3- UR 8) strada sterrata Colle del Termine area Bonetto di sopra, con rischio potenziale alto
- **Area 4** (vedi UR 9) strada sterrata probabile recente realizzazione per taglio bosco con rischio potenziale basso;
- **Area 5** (vedi UR 10) con strada sterrata e edificio Cà Martorino con rischio potenziale alto
- **Area 6** (vedi UR 11) strada coperta da fitto bosco dopo Ca' Martorino con rischio potenziale basso
- **Area 7** (vedi UR 12) strada sterrata ad uso turistico ciclopista con rischio potenziale medio
- **Area 8** (vedi UR 13) tratto di strada sterrata Mallare per la Colla di San Giacomo che ricalca probabilmente tracciato "*Via di San Giacomo*", con rischio il potenziale alto
- **Area 9** (vedi UR 14) sentiero che dalla Colla di San Giacomo risale il crinale di Bric Praboè,

- lungo il percorso Alta Via dei Monti Liguri e Terre Alte il rischio potenziale archeologico alto
- **Area 10** (vedi UR 15) da Bric Praboè tratto di strada trasformato in parte in una pista per la realizzazione del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro, il rischio potenziale archeologico basso
  - **Area 11** (UR 16) dalla colla ad est di Bric Praboè sino a Colle Cravarezza in una zona boscata, il rischio potenziale alto.
  - **Area 12** (vedi UR 17) strada asfaltata che conduce alla Ex Base Nato e all' impianto eolico, seguendo il crinale di Pian dei Corsi il rischio potenziale è basso
  - **Area 13** (vedi UR 18) sentiero che passa sotto la ex Base Nato e prosegue lungo un sentiero generalmente utilizzato come percorso ciclabile, il rischio potenziale è alto
  - **Area 14** (vedi UR 19) sentiero da Cravarezza sino a Bric del Pino e Bric dei Campi. Il rischio potenziale archeologico è alto.
  - **Area 15** (vedi UR 21 e UR 22) Bosco mediamente fitto con presenza di alberi ad alto fusto di faggio, e diffuso fogliame che copre il fondo. Il rischio potenziale archeologico è alto
  - **Area 16** (vedi UR 20) Iniziale strada sterrata a cui segue un'area boscata con sentieri *outdoor* dalla quota 938 m. s.l.m. è prevista una sezione di scavo con abbassamento rispetto al piano di campagna. Pertanto il rischio potenziale archeologico è basso.

Il **rischio** relativo si è scelto di unire le aree contigue con lo stesso rischio, pertanto si descrivono 12 aree di rischio relativo (**Vedi Allegato 3 Carta del Rischio**).

- **Area 1** (UR 1) area alluvionale sede centrale elettrica TERNA, **rischio relativo basso**
- **Area 2** (UR 2-UR8) dalla SP Mallare –Altare a Cà Bonetto di sopra il **rischio relative è medio**
- **Area 3** (UR 9) strada sterrata di recente realizzazione prima di Cà Martorino, **rischio relativo basso**
- **Area 4** (UR 10) strada sterrata e area con Cà Martorino **rischio relativo medio**
- **Area 5 - 6** (UR 11-UR1 2) strada sterrata ciclopista dopo Cà Martorino, prima dell'incrocio *via per San Giacomo* **rischio relativo basso**
- **Area 7** (UR 13-UR 14) tratto di strada sterrata che ricalca per un tratto la *via per San Giacomo* da Mallare-Colle San Giacomo e continua per un sentiero prima del parco eolico, **rischio relativo medio**
- **Area 8** (UR 15) strada sterrata del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro, **rischio relativo basso**
- **Area 9** (UR 16, UR 18, UR 19) sentiero da ex Base Nato a Cravarezza fino a Bric del Pino, **rischio medio**
- **Area 10** (UR 17) strada asfaltata che conduce alla ex Base Nato e Parco eolico di Pian dei Corsi, **rischio relativo nullo.**
- **Area 11** (UR 20) strada sterrata da Parco Fen per 40 m. **rischio relativo basso**
- **Area 12** (UR 21, UR 22) percorso di strada sterrata in area boscata con sentieri *outdoor* sin direzione di Bric Borro per 595 m. **rischio relativo medio**

## **10. Archivi consultati**

### **Abbreviazioni**

ASG= Archivio di Stato di Genova

AST= Archivio di Stato di Torino

ASAL=Archivio della Soprintendenza Archeologia della Liguria

IGM=Istituto Geografico Militare di Firenze

AASV=Archivio Storico diocesano di Savona

### **Abbreviazioni carte:**

PTCP=Piano territoriale di coordinamento paesistico della Regione Liguria. Elenco manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti come da versione informatizzata dell'Assetto Insediativo – livello locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvata e aggiornata ai sensi della D.G.R. n. 1512 del 10/12/1999. Provincia di Savona. (abbreviato PTCP)  
Regione Liguria – PAASAL = Regione Liguria – Carta del patrimonio archeologico, architettonico e storico-ambientale ligure.

## 11. Bibliografia

- AROBBA-VICINO 1985 = AROBBA D., VICINO G., *La collocazione crono-stratigrafica ed ambientale del Musteriano ligure in Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria*, Genova, 2, pp. 60-62.
- BERRUTI-LEALE-MURIALDO 2016 = BERRUTI M., LEALE M., MURIALDO G., AROBBA D., *Paesaggi in divenire. La cartografia storica del Finale tra XVI e XIX secolo, Finale Ligure 2016*, pp. 150-151.
- BULGARELLI 2001 = BULGARELLI F., *Da Piana Crixia al promontorio della Capra Zoppa*, in *Vie romane in Liguria*, a c. di R. LUCCARDINI, Genova 2001, pp. 135- 152.
- BULGARELLI-DEL LUCCHESI 2008 = BULGARELLI F., DEL LUCCHESI A., *Metanodotto Cosseria-Mallare (Vado Ligure)*, in DEL LUCCHESI, A., GAMBARO, L.(a c. di) *Archeologia in Liguria*, n.s., I, 2004-2005, pp. 284-285.
- CANETO 2016 = CANETO G.L., *Verballi del Minor consiglio della magnifica comunità di Rialto (1782-1797). Poi consiglio della Municipalità (1840-18159, Rialto 2016, p. 39-40*
- CASALIS 1853 = G. CASALIS, *Le antiche province di Albenga e di Savona*, in CASALIS G., *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, vol. XXIII, Torino, Maspero, 1853.
- CASSANELLO, CICILLOT, MURIALDO 2011= CASSANELLO N., CICILLOT, MURIALDO F., *Toponimi del Comune di Quiliano*, in *Progetto Toponomastica Storica 1*, Savona 2011.
- CHILOSI-OLIVERI-FERRANDO 1996 = CHILOSI C., OLIVERI L., FERRANDO L., *Bonaparte in val Bormida: paesi, paesaggi, campi di battaglia*, Millesimo 1996.
- CICILLOT-MALLARINI-MURIALDO 2012 =.CICILLOT F., MALLARINI, S. MURIALDO F., *Toponimi del Comune di Mallare*, Savona 2012.
- COCCOLUTO 2004 = G. COCCOLUTO, *Tra Liguria e Piemonte. Viabilità, rapporti, vecchie nuovi confini*, in *Insedimenti e territorio, viabilità in Liguria tra I e VII secolo d. C.*, Atti del Convegno, Bordighera, 30 novembre-1 dicembre 2000, Bordighera 2004, pp. 369-417.
- DAL DIASPRO AL BRONZO, a c. di DEL LUCCHESI A., MAGGI, R. *Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria*,5, 1999.
- DEL LUCCHESI-DELFINO 2008 = DEL LUCCHESI A., DELFINO D., *Metallurgia protostorica in Val Bormida* in: DEL LUCCHESI, A., GAMBARO, L. (a c. di) *Archeologia in Liguria*, n.s., I, 2004-2005, pp. 35-47.
- FERRO 1964 = FERRO G., *Toponomastica Ligure, note geografiche*, Genova 1964.
- GERVASINI 1978 = L. A. Gervasini, *I resti della viabilità romana nella Liguria occidentale*, in *Rivista Ingauna e Intemelia*, n.s., anno XXXI-XXXIII, gennaio 1976 – dicembre 1978, n.1-4, Bordighera 1981, pp. 6-31.
- LAMBOGLIA 1932 = LAMBOGLIA N., *Le vie romane tra Loano e Vado* in GIORDANO 1932, pp. 38-55.

LE GUIDE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO 2013 = LE GUIDE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DEL FINALE *Il paleolitico*, a c. di A. DE PASCALE E D. AROBBA, 2013.

MINOLA-ARENA-RONCO= MINOLA M. ARENA C, RONCO B., *Le fortificazioni in Liguria dal XVIII secolo alla Grande Guerra*, pp.129-133.

MURIALDO-PALAZZI-AROBBA 2001 = MURIALDO G., PALAZZI P., AROBBA D., *Archeologia del paesaggio Finalese nell'antichità*, in *S. Antonino un insediamento fortificato nella Liguria Bizantina*, a cura di G. MURIALDO T. MANNONI *Collezione di Monografie Preistoriche ed Archeologiche XII*, Bordighera 2001, pp. 39-65.

MORDEGLIA 2006 = MORDEGLIA S., *La via Julia Augusta tra vado e Finale Ligure*, Quaderni della biblioteca, a. III (2006) n.2 (10).

NERVI-CALZIA 2010 = G. NERVI, F. CALZIA, *Il Savonese*, in ALTA VIA DEI MONTI LIGURI 2010, pp. 73-134.

OLIVERI 1972 = L. OLIVERI, *Le pievi medioevali dell'alta Val Bormida*, in *Rivista Ingauna e Intemelia*, n.s., anno XXVII, gennaio – dicembre 1972, n.1-4, pp. 17-34.

OLIVERI 1996 = OLIVERI L. *Battaglie Napoleoniche in Val Bormida (1793 - 1796)*, Savona, 1996.

PIPINO 2008 = PIPINO G., *Risorse metallifere nelle alti valli del Bormida, giacimenti cupriferi di Murialdo, Bormida e Mallare* in: DEL LUCCHESI, A., GAMBARO, L. (a c di) *Archeologia in Liguria*, n.s., I, 2004-2005, pp. 48-55.

PALUMBO 2004 = P. PALUMBO, *Diplomazia e controversie di confine tra repubblica di Genova e il Regno di Sardegna 1720-1790. Fonti materiali cartografico dell'Archivio di Stato di Genova*, Genova 2004.

PARODI 2003 = PARODI A., *Alte vie della Liguria*, Arenzano, 2003 in *Miscellanea 2003, Millesimo 2003*, pp. 25-57.

PETRACCO SICARDI 1981 = PETRACCO SICARDI G., *La toponomastica preromana e romana in Liguria*, in G. PETRACCO SICARDI, R. CAPRINI, a c. di, *Toponomastica storica della Liguria*, Genova 1981, pp. 7-82.

PERTI 1996 = *Perti un territorio rurale nel Finale tra preistoria e l'Età moderna* (a.c.di) G. Murialdo, Bordighera 1996.

PRESTIPINO 1982 = PRESTIPINO C., *Arte rupestre in Val Bormida. in Alta Val Bormida, storia arte archeologia onomastica*, Fossano 1982.

PRESTIPINO 1984 = PRESTIPINO C., *Arte rupestre e megalitismo nell'entroterra savonese in Sabazia*, 7, Savona.

PRESTIPINO 1999 = PRESTIPINO C., *Le incisioni rupestri del Beigua in Storia di Varazze*, Genova 1999.

PRESTIPINO 2000 = PRESTIPINO C., *Sulle strade dei pellegrini, Chiese ospedali e ponti sulle vie dei pellegrini nell'entroterra savonese*. Cairo Montenotte, 2000.

PRESTIPINO 2001= PRESTIPINO C., *Frammenti di sacralità e religiosità nelle incisioni rupestri alpine. Segni dell'uomo nelle Alpi* in Quaderni di Antropologia delle Alpi Marittime, Albenga 2001.

PRESTIPINO 2002 = PRESTIPINO C., *Pastori transumanti in valle Bormida, tracce materiali e documentarie* in Atti del Convegno: *Pastorizia, transumanza e segni dell'uomo tra le Alpi ed il bacino del Mediterraneo*, Zuccarello.

PRESTIPINO 2003 = PRESTIPINO C., *L'immaginario nell'entroterra savonese: dal linguaggio delle rocce al sabba* in Quaderni della biblioteca della Montagna "Francesco Biamonti", Cairo Montenotte 2003.

PRESTIPINO 2004 = PRESTIPINO C., "Incisioni rupestri in luoghi di culto?", in VENTURINO GAMBARI M. GANDOLFI D. (a cura di) *Ligures celeberrimi. La Liguria interna nella seconda età del ferro*, Bordighera. 2004.

RASSEGNA SPELEOLOGICA ITALIANA 1967-1968= RASSEGNA SPELEOLOGICA ITALIANA, *Mondo Sotterraneo Grotte catastate*, Carlini-Emiliani.

RASSEGNA SPELEOLOGICA ITALIANA 1970 = RASSEGNA SPELEOLOGICA ITALIANA, *Attività del Gruppo Grotte Ferrania*, anno 1970, Carlini.

SCAGLIONE, OLIVERI = SCAGLIONE V., OLIVERI, *L'Alta Val Bormida : Chiese e villaggi. Napoleone in Val Bormida*, Millesimo, 1983.

SCARRONE 1971= SCARRONE M., *Chiese della città e diocesi di Savona nel 1530. Manoscritto di Zuccarello*, in Atti e Memorie della Società savonese di Storia Patria, n.s. IV, 1970-1971.

TORRE 2015 = TORRE E., *Altare/Quiliano, Parco eolico in località Forte Baraccone. Verifica preventiva*, in *Archeologia in Liguria*, n.s. vol. V – 2012-2013, Genova 2015, pp. 170-171.

TESTA 2018 = TESTA G. "Il Gualdo di Bormida" il bosco del Marchesato, Bormida, Rialto, Osiglia, Calice, Mallare e Carbuta; mille anni di liti per i boschi, 2018 p. 79.

TESTA 2003 = TESTA G., *La Strada Beretta, 1666 Una via per L'imperatrice*, Finale Ligure 2002

VICINO 2001 = VICINO G., *La preistoria nel Finale* in *Finale Ligure*, Savona, 2001, pp. 12-54. VICO 1906 = VICO G.G., *Mallare o Mallere. Memorie storiche*, Alba, 1906.

Raccolta dati ed analisi, elaborazione dati e stima del rischio Monica Guiddo Monica



## INDICE

|  |    |
|--|----|
| 1. Premessa.....   | 2  |
| 2. Descrizione del progetto e inquadramento generale dell'area ..... | 3  |
| 3. Inquadramento geologico e geomorfologico .....                    | 5  |
| 4. Studio del contesto storico e della viabilità. ....               | 6  |
| 5. Analisi della cartografia storica.....                            | 11 |
| 6. Analisi della toponomastica .....                                 | 33 |
| 6.1 Dati toponomastici rilevati nelle carte d'archivio .....         | 35 |
| 7. <i>Field surveying</i> (ricognizione archeologica).....           | 37 |
| 7.1 Metodologia d'intervento .....                                   | 37 |
| 8. Analisi della fotografia aerea e satellitare .....                | 45 |
| 9. Conclusioni. ....   | 46 |
| 10. Archivi consultati.....  | 48 |
| 11. Bibliografia.....  | 49 |

## ALLEGATI

### **Allegato 1**

Schede di Presenza Archeologica - UT

### **Allegato 2**

Schede di ricognizione - UR

### **Allegato 3**

Materiali stampati relativi alla compilazione degli elaborati principale previsti al punto 4.3 mediante appositi layer del *Template GIS* (il resto degli elaborati sono visibili sulla piattaforma *Template GIS*).

## PROVINCIA DI SAVONA

Comuni di Calice Ligure, Mallare Comuni di Orco Feglino ed Altare

### PROGETTO DI IMPIANTO EOLICO DENOMINATO “CRAVAREZZA”

“Costituito da 7 aerogeneratori per una potenza totale di 30,1 MW, con relativo cavidotto di utenza e stazioni elettriche con *storage* da realizzarsi in provincia di Savona. Comuni di Calice Ligure (SV), Mallare (SV), e cavidotto di rete nei Comuni di Orco Feglino ed Altare (SV) “

### VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

D.L.gs 36/2023

## ALLEGATO 1

SCHEDE DI PRESENZA ARCHEOLOGICA - UT

### Direzione scientifica:

dott.ssa Conventi Marta  
dott.ssa Gavagnin Silvana

### Committente:

PROPONENTE  
**REPOWER**

### Progettazione:

 **Hydro Engineering s.s.**  
di Damiano e Mariano Galbo  
via Rossotti, 39  
91011 Alcamo (TP) Italy

Dott.ssa GUIDDO MONICA Accr.to n° 2539 Registr. Ministero per i Beni Culturali 17024 Finale Ligure Via Madonna n.30 e-mail : [moniqueguiddo@gmail.com](mailto:moniqueguiddo@gmail.com) Pec : [guiddomonica@pec.it](mailto:guiddomonica@pec.it)

## Allegato 1. Schede di Presenza Archeologica - UT

Sono state compilate 18 schede UT relative non solo all'area d'indagine interessata dal progetto (2 km), ma anche i siti limitrofi posti sul crinale: la Chiesa della Madonna della Neve, il Forte centrale del Melogno, sino all'area della Ferreria di Codevilla e il Santuario dell'Eremita. per comprendere le relazioni con il territorio circostante.

Si è utilizzata come tipo di scheda UT, in parte sintetizzata, quella proposta da Giampiero Galasso<sup>1</sup>.

### Elenco delle UT

1. Chiesa di San Giacomo
2. Grotta di San Giacomo
3. Madonna della Neve
4. Forte Centrale del Melogno
5. Colla di San Giacomo
6. Santuario dell'Eremita
7. Vernaro
8. S. Lorenzo
9. Ferrera di Codevilla
10. Ex Base Nato
11. Cave/miniere storiche
12. Spalle del ponte diruto sul torrente Conservola
13. Edicola
14. Cà di Bonetto di sotto
15. Spalle del ponte sul torrente Conservola
16. Edificio diruto
17. Cà Bonetto di sopra
18. Cà Martorino

---

<sup>1</sup> Giampiero Galasso, Manuale di archeologia preventiva. Normative e procedure operative, Salerno 2022.

**SCHEDA UT 1 CHIESA DI SAN GIACOMO**

|   |                  |                     |
|---|------------------|---------------------|
| REGIONE Liguria                           | PROVINCIA Savona | COMUNE Orco Feglino |
| <b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO</b> |                  |                     |

|                            |   |
|----------------------------|---|
| LOCALITÀ Colla San Giacomo | TOPONIMO Chiesa di San Giacomo, San Giacomo del Giovo |
|                            |   |

**DATI CARTOGRAFICI**

|                                    |                        |             |              |
|------------------------------------|------------------------|-------------|--------------|
| CARTA, foglio<br>229090 CTR 1 1000 | FOGLIO                 | QUADRANTE   | SETTORE      |
| CATASTALE                          | COMUNE<br>Orco Feglino | FOGLIO<br>3 | P.LLA/E<br>A |

**POSIZIONAMENTO**

L'UT si posiziona dall'area di intervento a 154 m

|                                      |                               |                    |
|--------------------------------------|-------------------------------|--------------------|
| METODOLOGIA DI<br>GEOREFERENZIAZIONE | TIPO<br>Gauss-Boaga EPSG 3003 |                    |
| COORDINATE<br>44,25924° N            | COORDINATE<br>8,312186°E      | QUOTA S.L.M<br>720 |

**VINCOLI ESISTENTI**

Nessun vincolo archeologico. Vincolo architettonico puntuale con aggiornamento del 27/09/2006  
Codice NCTN 07/00111477

**DATI AMBIENTALI**

Area di sommità con valico e linea di crinale spartiacque (cfr. scheda 1)

**DATI IDENTIFICATIVI**

La chiesa in origine era orientata diversamente e aveva l'accesso a est e un portico, mentre oggi è orientata in senso Nord/Sud. Sita in un nodo viario verso l'oltregiogo e a levante verso la costa attraverso vie di dorsale si giungeva agli approdi di Savona, Vado Noli. A ponente si poteva scendere a Finale, oppure percorrendo la dorsale si arrivava al Melogno e poi a Calizzano. Il tracciato per la colla di San Giacomo compare negli Statuti del 1311 insieme alla via del Giogo di Rialto ed è definito come "*stratae generales per quas itur in Lombardiam*". Lo studioso Testa ha individuato anche i raccordi con le vie minori : con Orco, Segno, Spotorno e Noli e ne ricorda i guasti causati dalle milizie genovesi durante la Guerra del Finale e le riparazioni (TESTA 2003, p. 30- 36). Lo storico Vico denomina il tracciato come "via di Spagna" (Vico 1906, p. 125) percorso utilizzato durante le battaglie napoleoniche in val Bormida (Oliveri1996; Scaglione –Oliveri 1983; Chilosi-Oliveri-Ferrando 1996). Strada utilizzata non solo da milizie, pellegrini e mercanti ma anche da educatori/intellettuali come lo spagnolo S. Giuseppe Calasanzio veniva da Roma e si recava a Finale a salutare il suo connazionale D. Pedro de Toledo, governatore del marchesato. Di lì il 10 Aprile si incamminò su per la colla di San Giacomo, di dove disceso alle Mallere continuò il suo modesto carteggio per la strada delle Crocette alla volta di Carcare" (Vico 1906, p.126) .

La chiesa viene menzionata come *S.ti. Jacobi de Juo* nel 1386 in occasione di un pagamento al vescovo di Savona di tre libbre di candele.

Nel 1561 con decreto del 16 maggio 1561 di Vincenzo Granella a nome di Nicolò Fieschi, vescovo di Savona, fu aggregata alla Parrocchia di Feglino.

Accanto alla chiesa vi era un'abitazione in cui risiedeva un romito che assisteva i pellegrini. I romiti furono presenti costantemente sino al secolo XVIII. La cappella fu oggetto di saccheggi e di danneggiamenti durante la guerra napoleonica e venne ricostruita nel 1862 col sussidio del Regio Economato di Torino. Nuovamente danneggiata nella seconda Guerra Mondiale Oggi risulta inserita tra i rifugi dell'Alta Via dei Monti Liguri. La chiesa è segnalata in molte delle carte antiche storiche dal XVII secolo ed è anche disegnata di prospetto con l'adiacente romitorio nella carta "*Carta di piccola parte del Marchesato di Finale contenente la costa occidentale di Genova dal Finalese fino a Savona di Gio Batta Zerbino*". La pianta e la sezione pubblicate da C. Prestipino (C. Prestipino 2000, p.50.) fanno notare l'esistenza di un portico. Sulla nicchia di ponente si trovava la statua di San Giacomo, oggi la nicchia è murata.

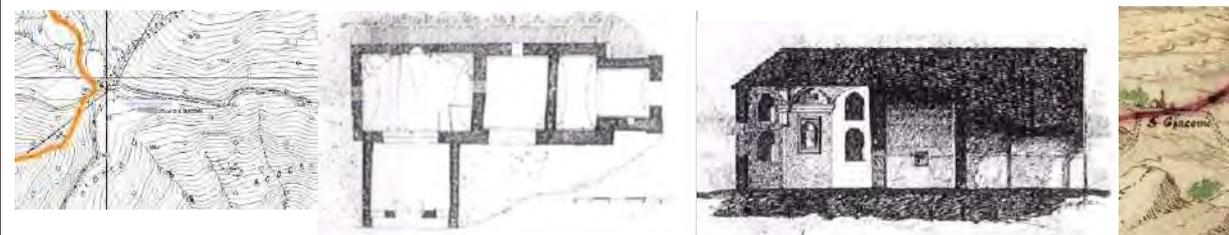
#### **DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Visti i dati raccolti toponomastici, cartografici il rischio puntuale intorno e all'interno della chiesa è alto sia per la presenza delle strutture murarie medievali visibili nelle foto storiche e nel paramento residuale coperto dagli intonaci moderni. Il rischio relativo rispetto al progetto è medio.

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



#### **DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA**



- 1) Particolare area della chiesa nel CTR; 2) Pianta e sezione est/ovest chiesa; 3) Particolare della Carta di Gio Batta Zerbino del XVIII secolo

#### **DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA**

M. Berruti, M. Leale, G. Murialdo, D. Arobba, *Paesaggi in divenire. La cartografia storica del Finale tra XVI e XIX secolo*, Finale ligure 2016, pp. 150-151.

C. Prestipino, *Sulle strade dei pellegrini, Chiese ospedali e ponti sulle vie dei pellegrini nell'entroterra savonese*, Cairo Montenotte, 2000.

Barlettaro, O. Garbarino, *La raccolta cartografica dell'Archivio di Stato di Genova*, Genova 1986, n. 252 (B 6 252);

Quaini, 1986, p.189;

## SCHEDA UT 2 Grotta di San Giacomo

REGIONE Liguria

COMUNE Mallare

PROVINCIA Savona

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

LOCALITÀ Colla San Giacomo/ Praboé

TOPONIMO San Giacomo, Praboé

### DATI CARTOGRAFICI

CARTA, foglio 229090 CTR 1 10000

:

CATASTALE

COMUNE MALLARE

COMUNE Foglio 30

P.LLA 177

### POSIZIONAMENTO

L'UT si posiziona dall'area di intervento sulla strada 32 m

METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE

TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003

COORDINATE

longitudine 1444796

COORDINATE

Latitudine 4900819

QUOTA S.L.M

863

### VINCOLI ESISTENTI

Nessun vincolo archeologico.

### DATI AMBIENTALI

L'area si posiziona presso il crinale nella zona di Praboè dentro una faggeta con litotipi affioranti.

### DATI IDENTIFICATIVI

Area non individuata durante sopralluogo.

Registrata nel Catasto Nazionale delle Grotte con uno sviluppo di 15 mq e un dislivello di 9 m. E' segnalata come grotta di San Giacomo nella Guida dell'Alta Via dei Monti Liguri. Risulta raggiungibile dopo aver risalito la vetta del bric Praboè (891m) *posizionata sotto le rocce della vetta si apre una piccola cavità* (Nervi- Calza 2010). Vico all'inizio del secolo riferisce che *sotto il colle di San Giacomo nelle valli del torrente Aquila, si scopersero caverne di trogloditi e stazioni a campo aperto dell'età della pietra con i tipici avanzi di uomini e animali e di strumenti ed utensili primitivi di terre cotte*" (VICO 1906, p.18).

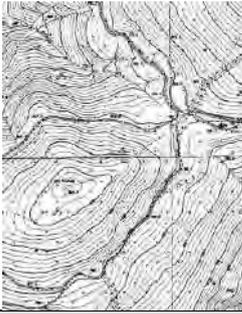
### DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

La cavità non risulta studiata dal punto di vista archeologico .Nel catasto on line delle grotte si segnala invece l'assenza di valore archeologico alla grotta. Il rischio relativo è basso

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



## DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA



## DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

Alta Via dei Monti Liguri, Itinerari, raccordi, trasporti, ospitalità, Genova, 2010

Vico G.G., Mallare o Mallere. Memorie storiche, Alba, 1906.

RASSEGNA SPELEOLOGICA ITALIANA, Attività del Gruppo Grotte Ferrania, 1970 Carlini. RASSEGNA SPELEOLOGICA ITALIANA, Mondo Sottterraneo Grotte catastate, 1967-1968 Carlini-Emiliani, p.98 (Li/SV Grotta di San Giacomo - Mallare, B.c Praboe - 92 I NO «Maliare»: 4 W 4 3 " - 44°15'26"; Q. 863; Svs. 14,5 m; Svp. 12,5 m; Prof. — 9 m).

G.NERVI, FCALZIA, Il Savonese, in ALTA VIA DEI MONTI LIGURI 2010, pp. 73-134.

**SCHEDA UT 3 MADONNA DELLA NEVE****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO**

|                                 |                |                             |       |
|---------------------------------|----------------|-----------------------------|-------|
| REGIONE LIGURIA                 | COMUNE MALLARE | PROVINCIA SAVONA            |       |
| LOCALITA RIALTO                 |                | TOPONIMO MADONNA DELLA NEVE |       |
| <b>DATI CARTOGRAFICI CARTA,</b> |                |                             |       |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                |                             |       |
| CATASTALE                       | COMUNE         | FOGLIO                      | P.LLA |
|                                 | Rialto         | 1                           | A     |
| <b>POSIZIONAMENTO</b>           |                |                             |       |

L'UT si posiziona dall'area di intervento degli areogeneratori 1800,41 metri

|                                   |                            |              |
|-----------------------------------|----------------------------|--------------|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |              |
| COORDINATE                        | COORDINATE                 | QUOTA S.L.M  |
| 44244389° N                       | 8,240707°E                 | 937 m s.l.m. |

**VINCOLI ESISTENTI**

Nessuno

**DATI AMBIENTALI**

La località della Madonna della Neve si colloca in un'area pianeggiante a carattere rurale alle spalle della ex base Nato lungo la strada SP 23 che conduce passando per Rialto a Orco Feglino e poi verso la costa a Finale Ligure. Verso la SP15 si scende a Mallare, che oppure si prosegue in direzione del Forte del Melogno. Presso la Cappella passava la strada Beretta.

**DATI IDENTIFICATIVI**

Edificio fu costruito il 28 maggio 1666 in occasione della costruzione della strada Beretta per rendere più agevole il viaggio dell'infanta di Spagna che doveva raggiungere da Finale, Alessandria, Milano per arrivare a Vienna e sposarsi con l'imperatore d'Austria. La Chiesa venne ricostruita sulla vecchia nel 1766. Nel 1790, grazie alla comunità di Rialto, è stata restaurata e si definisce la statua della Madonna della Neve *bella di marmo*. Il 29 giugno 1795 davanti alla cappella è stata combattuta una battaglia tra austriaci e francesi. Da una visita pastorale del 1928 sappiamo che l'altare maggiore era di marmo. Vi erano altri quattro altari: di San Giuseppe in calce, altare della deposizione in calce, altare della Madonna del rosario in marmo, altare del suffragio in calce. La sacrestia era angusta, il campanile era in buone condizioni. Era presente un cimitero con al centro una croce. Il 23 settembre 1944 durante il conflitto la cappella fu distrutta. Venne ricostruita il 7 giugno del 1954

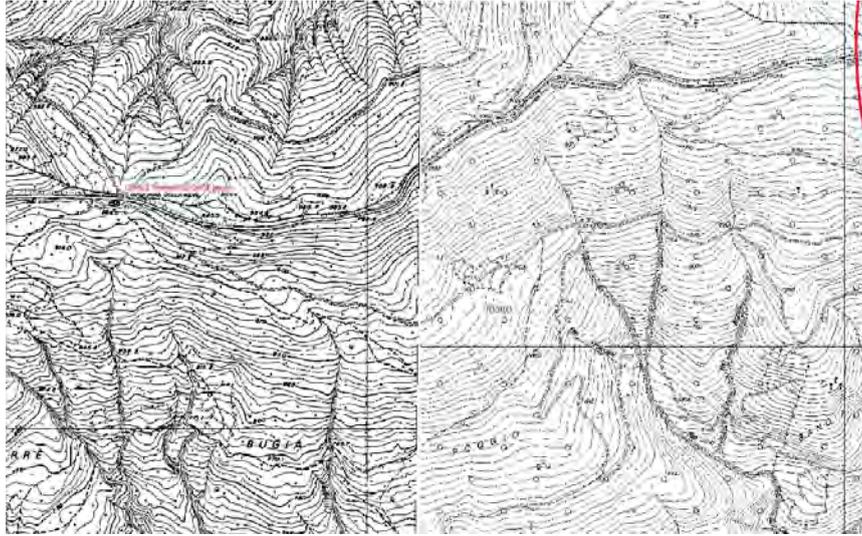
**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Il rischio potenziale archeologico per la presenza dell'insediamento nel XVII secolo e la presenza di tracciati viari e in assenza di vincolo il potenziale è medio e rispetto all'area di intervento che dista 1800,41 m. ed il rischio relativo risulta comunque medio.

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



#### DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA



#### DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

Archivio Storico Diocesano Savona . Archivio parrocchie Rialto Faldone 43.

G. Testa, *“Il Gualdo di Bormida” il bosco del Marchesato, Bormida, Rialto, Osiglia, Calice, Mallare e Carbuta; mille anni di liti per i boschi*, 2018 p. 79.

Gian Luigi Caneto, *Verbali del Minor consiglio della magnifica comunità di rialto (1782-1797). Poi consiglio della Municipalità (1840-18159, Rialto 2016, p. 39-40*

**SCHEDA UT 4 FORTE CENTRALE DEL MELOGNO****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO**

|                                 |                  |                        |        |
|---------------------------------|------------------|------------------------|--------|
| REGIONE Liguria                 | COMUNE CALIZZANO | PROVINCIA Savona       |        |
| LOCALITÀ MELOGNO                |                  | TOPONIMO FORTE MELOGNO |        |
| <b>DATI CARTOGRAFICI</b>        |                  |                        |        |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                  |                        |        |
| CATASTALE                       | COMUNE           | FOGLIO                 | P.LLA  |
|                                 | MAGLIOLO         | 1                      | 241    |
|                                 | CALIZZANO        | 45                     | 31; 55 |
| <b>POSIZIONAMENTO</b>           |                  |                        |        |

L'UT si posiziona dall'area di intervento degli aerogeneratori 5225,271 metri

|                                   |                                 |             |
|-----------------------------------|---------------------------------|-------------|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE | TIPO TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |             |
| COORDINATE                        | COORDINATE                      | QUOTA S.L.M |
| 44,231152° N                      | 8,197934°E                      | 1028 s.l.m. |

**VINCOLI ESISTENTI**

art. 12 del Dlgs. 42/2004 Forte Centrale del Melogno AGGIORNAMENTO 02/10/2006

**DATI AMBIENTALI**

Il colle del Melogno è un valico delle Alpi Liguri che collega il mare e la città di Finale ligure con il comune di Calizzano in val Bormida e permette la comunicazione con il Piemonte. Si può raggiungere anche salendo dalle Bormide passando dalle Acque. Si trova circondato da faggette secolari come la Foresta demaniale della Barbottina. E' attraversato dalla SP 490 ed è un punto terminale dell'Alta via dei Monti.

**DATI IDENTIFICATIVI**

Sul valico si individua la Fortezza della Piazza Militare del Melogno (Sbarramento del Melogno) costruito fra il 1883 ed il 1895 con ben tre opere fortificate. Con lo scopo d'impedire a un ipotetico esercito attaccante sbarcato sulla Riviera ligure di salire lungo Alpi ed Appennini liguri, e giungere in Piemonte. Il Melogno è difeso dai Forti Tortagna, Settepani, Centrale e dalla piccola Batteria Bric Merizzo. Il colle del Melogno e la colla di San Giacomo avevano una importante funzione strategica durante le campagne del 1794-1795 tra le forze repubblicane francesi per consolidare gli avamposti sulle Alpi. Nel 1795 l'area è stata teatro di battaglia tra l'esercito francese e il Generale Massena dell'esercito Austriaco. Le postazioni erano la rocca delle Torrette dove ora è il forte Centrale. Sulla cima del Settepani vi erano tre piccole trincee e truppe erano dislocate alla Madonna della Neve e a San Giacomo. Il Melogno torna in mano francese solo dopo la battaglia di Loano. Nel 1883 sono stati iniziati i lavori del Forte e finiscono nel 1885. Lo sbarramento prevedeva i forti Centrale su quello che anticamente era indicato come castello del Melogno, il forte Settepani, il Forte Tortagna e la batteria Merizzo e appostamenti campali presso la Madonna della Neve. Il Forte Centrale appartiene alla tipologia del forte chiuso a pianta poligonale occupa totalmente la sella del passo. Presenta una caserma sul lato settentrionale ed è completamente circondato da un fossato. Si accedeva tramite due portali in pietra sormontati da cannoniere gradinate e preceduti da due ponti un tempo mobili che superavano il fosso della tagliata. I Forti del Melogno non spararono mai contro un nemico e furono disarmate ma non dismesse negli anni della Grande Guerra.

**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Il rischio archeologico potenziale è alto. Segnalato come vincolo architettonico puntuale inserito in un contesto paesistico del Melogno e della dorsale alpino appenninica nel savonese caratterizzato da sentieri antichi e splendide cornici vegetali. Il rischio relativo all'area di indagine che risulta esterna e distante 5225,271 m dal forte risulta basso

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA**

M. Minola, C. Arena, B. Ronco, *Le fortificazioni in Liguria dal XVIII secolo alla Grande Guerra*, pp.129-133.

Andrea Parodi, *Alte vie della Liguria*, Arenzano, 2003.

## SCHEDA UT 5 COLLA DI SAN GIACOMO

REGIONE Liguria

PROVINCIA Savona

COMUNE Orco Feglino

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

LOCALITÀ Colla San Giacomo

TOPONIMO San Giacomo, San Giacomo del Giovo

### DATI CARTOGRAFICI

CARTA, foglio 229090 CTR 1 1000

CATASTALE

COMUNE Orco Feglino  
FOGLIO 3: particella da  
2,3,75

COMUNE di Mallare  
Foglio 30: particella da  
143, 151, 150, 144 , 145

P.LLA/E  
A

### POSIZIONAMENTO

L'UT si posiziona dall'area di intervento a 50 c.a metri

METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE

TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003

COORDINATE non definibili

COORDINATE non definibili

QUOTA S.L.M 720 m

### VINCOLI ESISTENTI

Nessun vincolo archeologico.

### DATI AMBIENTALI

La colla si connota come crocevia e come sede della piccola chiesa di San Giacomo in un'ampia spianata prativa. I percorsi conducono a Mallare o a Orco Feglino, oppure salendo alla Madonna della Neve .

L'area è coperta da bosco prevalentemente di faggio e attraversata dal tracciato del sentiero dell'alta Via dei Monti Liguri e da sentieri utilizzati come ciclopiste.

### DATI IDENTIFICATIVI

Abbiamo una notizia di un ritrovamento di superficie, presso la colla di San Giacomo relativamente ad alcuni frammenti litici di cultura sauveturrina della prima fase del Mesolitico che sono conservati presso il Museo Archeologico di Finale Ligure. Abbiamo inoltre notizie sia durante le prime guerre nel periodo napoleonico che documentano una forte frequentazione dell'area sino all'epoca moderna, e pertanto potrebbero essere presenti ancora manufatti bellici dei conflitti mondiali.

### DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

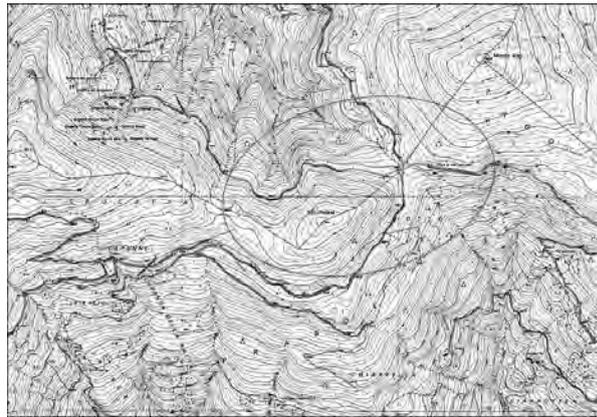
Il rischio potenziale dell'area è alto, ma poiché non conosciamo esattamente il posizionamento dei materiali raccolti il rischio relativo rispetto al passaggio del cavidotto è medio.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1) Area estremo ovest colla di San Giacomo

## DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA



## DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

- G. Murialdo, P. Palazzi, D. Arobba, *Archeologia del paesaggio finalese nell'antichità*, in *s. Antonino un insediamento fortificato nella Liguria bizantina*, a cura di G. Murialdo T. Mannoni collezione di monografie preistoriche ed archeologiche XII, Bordighera 2001, pp. 39-65.
- G. Vicino, *Le tracce della prima frequentazione umana, dal paleolitico al neolitico*, in Perti 1996, pp. 25-39.
- G. Vicino, *La preistoria nel Finale in finale ligure*, Savona, 2001, pp. 12-54.
- G.G.Vico, *Mallare o Mallere. Memorie storiche*, alba, 1906.
- Alta via dei monti liguri, itinerari, raccordi, trasporti, ospitalità, Genova, 20
- F. Bulgarelli, *Da Piana Crixia al promontorio della Caprazoppa*, in *Vie romane in Liguria*, a c. di R. Luccardini, Genova 2001, pp. 135-152.
- C. Chilosi, L. Oliveri, L. Ferrando, *Bonaparte in val Bormida: paesi, paesaggi, campi di battaglia*, Millesimo 1996.

**SCHEMA UT 6 SANTUARIO DELL'EREMITA****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO**

|                                  |                   |                                 |                 |
|----------------------------------|-------------------|---------------------------------|-----------------|
| REGIONE Liguria                  | COMUNE Mallare    | PROVINCIA Savona                |                 |
| LOCALITÀ Mallare                 |                   | TOPONIMO SANTUARIO DELL'EREMITA |                 |
| <b>DATI CARTOGRAFICI</b>         |                   |                                 |                 |
| CARTA, foglio 229090 CTR 1 10000 |                   |                                 |                 |
| CATASTALE                        | COMUNE<br>Mallare | FOGLIO<br>20                    | P.LLA<br>A ;164 |
| <b>POSIZIONAMENTO</b>            |                   |                                 |                 |

L'UT si posiziona dall'area di intervento del passaggio del cavidotto a 1,938 metri

|  |             |                            |  |
|--|-------------|----------------------------|--|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE  |             | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |  |
| COORDINATE   | COORDINATE  | QUOTA S.L.M                |  |
| 44,283057° N   | 8,294563° E | 658.40 m s.l.m.            |  |
| <b>VINCOLI ESISTENTI</b>   |             |                            |  |
| Vincolo misto vedi vincolo archeologico 070515 NCTN 07/00112038di vincolo 2016 Aggiornamento 01/02/2017  |             |                            |  |
| <b>DATI AMBIENTALI</b>   |             |                            |  |
| La località Eremita si colloca in un'area parzialmente urbanizzata sulla sponda sinistra del torrente che scende da San Giacomo e in corrispondenza della viabilità antica che da Orco Feglino e Finale Ligure proseguiva per Mallare riconosciuta come antica via del sale.   |             |                            |  |
| <b>DATI IDENTIFICATIVI</b>   |             |                            |  |
| Edificio pluristratificato a partire dal II secolo d.C. fino l'età moderna. La parte più antica corrisponde alla parte di edificio di forma rotonda con contrafforti semicircolari esterni equidistanti ed una muratura portante. Si pensa che sia la struttura più antica. Il Vico ne individua le parti antiche nei "muri di m. 1.10 di spessore in presenza della ben poca altezza" (VICO 1906, p. 28). Conserva dei resti di chiesa fortificata altomedioevale. Fu ampliata nel tardo Medioevo e nel XVII sec. Nel XIV secolo divenne prima parrocchiale di Mallare dedicata a Santa Maria e san Nicola, venne ricostruita nella volta e in stile gotico con arco a sesto acuto e con costoloni diagonali e rosone centrale. Nel 1215 l'edificio religioso è citato per la storica riappacificazione dei comuni di Alba e Albenga che qui convenirono e firmarono un trattato di riconciliazione e di pace ( VICO 1906, OLIVERI 1992, OLIVERI 1972). Sulle vicende della chiesa si veda anche il lavoro dello Scaglione ( SCAGLIONE – OLIVERI 1983). |             |                            |  |
| <b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>  |             |                            |  |
| Il rischio archeologico potenziale è alto per la presenza dell'insediamento presumibilmente in epoca antica, e segnalato nelle carte storiche indagate, ma rispetto all'area d'intervento risulta distante ed il rischio relativo è medio.   |             |                            |  |
| <b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>  |             |                            |  |



#### DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA



#### DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

G. CASALIS, Le antiche province di Albenga e di Savona, in G. CASALIS, Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, vol. XXIII, Torino, 1853;

V. SCAGLIONE, L. OLIVERI *Alta Val Bormida : Chiese e villaggi. Napoleone in Val Bormida*, Millesimo, 1983.

Vico G.G., *Mallare o Mallere. Memorie storiche*, Alba, 1906.

L. OLIVERI, *L'organizzazione pievana in alta Val Bormida dal X al XVII secolo*, in *Le strutture del territorio cit.*, pp. 151-164.1992.

L. OLIVERI, *Le pievi medioevali dell'alta val Bormida*, in *Rivista Ingauna Intemelia*, n. s., 27 (1972), pp. 20-21 e 26-27;

## SCHEDA UT 7 VERNARO

REGIONE Liguria

COMUNE Mallare

PROVINCIA Savona

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

LOCALITÀ VERNARO

TOPONIMO Anime, Cima del Moro, castello del Miele

#### DATI CARTOGRAFICI

CARTA, foglio 228120 CTR 1 10000

CATASTALE

COMUNE  
Mallare

FOGLIO  
27

P.LLA  
144

#### POSIZIONAMENTO

L'UT si posiziona dall'area di intervento del passaggio cavidotto 980 m ds

METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE

TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003

COORDINATE  
44,281379°N

COORDINATE  
8,306195° E

QUOTA S.L.M  
658 m s.l.m.

#### VINCOLI ESISTENTI

Vincoli esistenti: Vincolo Architettonico del 24/02/1937, revisionato il 29/09/2006. Codice NCTN 07/00112036

#### DATI AMBIENTALI

L'area si posiziona in zona collinare a Est della località Eremita.

#### DATI IDENTIFICATIVI

Si individuano affioramenti di limitati tratti di struttura circondata da vegetazione ad alto fusto. Nei mappali catastali è segnalata a Nord della area denominata *Anime* e nelle tavolette IGM si individua il toponimo *cima Moro* che a dire del Vico si tratterebbe di una presenza sul territorio di un fortilizio edificato nel X secolo per difendersi dalle scorrerie saracene. Il toponimo *Castello del Miele* potrebbe corrispondere alla trasformazione linguistica miele / mel/ mehl = luogo fortificato.

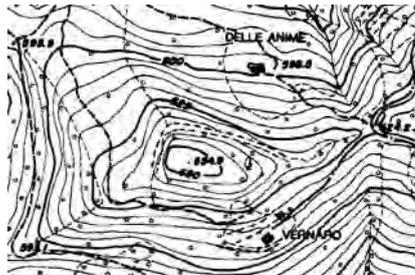
#### DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il rischio potenziale archeologico assoluto è alto per la presenza dell'insediamento antico ma dall'area di intervento risulta distante 1 km. Pertanto il rischio relativo è medio.

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



#### DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA



#### DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

Vico G.G., *Mallare o Mallere. Memorie storiche*, Alba, 1906.

*I castelli della Liguria*, Vol I, a c. di M PEROGALLI, Genova 1972  
G. PETRACCO SICARDI, *La toponomastica preromana e romana in Liguria*, in G. PETRACCO SICARDI, R. CAPRINI, a c. di, *Toponomastica storica della Liguria*, Genova 1981, pp. 7-82.

**SCHEDA UT 8 CAPPELLA DI SAN LORENZO****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO**

|                                 |                   |                      |                 |
|---------------------------------|-------------------|----------------------|-----------------|
| REGIONE Liguria                 | COMUNE<br>MALLARE | PROVINCIA<br>SAVONA  |                 |
| LOCALITÀ SAN LORENZO            |                   | TOPONIMO SAN LORENZO |                 |
| <b>DATI CARTOGRAFICI</b>        |                   |                      |                 |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                   |                      |                 |
| CATASTALE                       | COMUNE<br>MALLARE | FOGLIO<br>5          | P.LLA<br>A; 154 |
| <b>POSIZIONAMENTO</b>           |                   |                      |                 |

L'UT si posiziona dall'area di intervento 134,460 m

|                                   |                           |                      |
|-----------------------------------|---------------------------|----------------------|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE | TIPO                      |                      |
| COORDINATE<br>44,3198881°N        | COORDINATE<br>8,323677° E | QUOTA S.L.M<br>409 m |

**VINCOLI ESISTENTI**

Nessun vincolo

**DATI AMBIENTALI**

Si colloca in un'area piana definita anticamente delle Acque formatasi all'interno di un'ansa del Conservola, scarsamente abitata, prossima alla strada che da Melogno per Bormida porta a Mallare ed è distante 134 m dalla strada bianca che conduceva all'area Bonetto dove si prevede il passaggio del percorso del cavidotto.

**DATI IDENTIFICATIVI**

Si colloca in un'area piana segnalata nella toponomastica come "Acque" formatasi all'interno di un'ansa del Conservola, scarsamente abitata, prossima alla strada che da Melogno per Bormida porta a Mallare. Risulta distante 134 m dalla strada bianca del Termine dove è previsto il passaggio del percorso del cavidotto.

La cappella di San Lorenzo nella Villa delle Acque è stata realizzata intorno al 1683 da Gio Batta Peirano che poi la lasciò in eredità ai nipoti con atto del 1689 del notaio Gio Agostino Baila di Carcare.

Si tratta di un edificio con antistante portico. Nel 1777 i particolari di Acque chiedono al notaio Antonio Peirano di usare la cappella di sua proprietà ad uso religioso e ottenuto il permesso iniziano a dirvi messa. Cadde in rovina a seguito delle guerre napoleoniche e a causa di un fulmine che nel 1812 fece cadere la volta.

Il particolare delle Acque Berruti nonostante avesse promesso di ricostruire una cappella in realtà si limitò a erigere un altare al piano terreno della sua casa. Di conseguenza gli abitanti si rivolsero al Vescovo di Mondovì che ne decise il restauro e intitolò a S. Carlo Borromeo.

**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO**

L'edificio non risulta vincolato ma poiché si ritrova costantemente segnalato nelle carte storiche dal XVII secolo anche se distante dal passaggio del cavidotto (a 134,460 metri) si è ritenuto di segnalarlo perché si colloca in prossimità della via di antica strada Berretta che passava per Bormida – Mallare e si ritiene di indicare un rischio relativo medio.

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA**

Vico G.G, *Mallare o Mallere. Memorie storiche*, Alba, 1906.  
Vedi Analisi Cartografia storica 4.1-4.4.

## SCHEDA UT 9 FERRIERA DI CODEVILLA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

|                                 |                                |                     |                     |
|---------------------------------|--------------------------------|---------------------|---------------------|
| REGIONE Liguria                 | COMUNE<br>MALLARE              | PROVINCIA<br>SAVONA |                     |
| LOCALITÀ CODEVILLA              | TOPONIMO FERRIERA DI CODEVILLA |                     |                     |
| DATI CARTOGRAFICI               |                                |                     |                     |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                                |                     |                     |
| CATASTALE                       | COMUNE<br>MALLARE              | FOGLIO<br>16        | P.LLA<br>110;72;224 |
| POSIZIONAMENTO                  |                                |                     |                     |

L'UT si posiziona dall'area di intervento della pala F07 1610 m

|                                   |            |             |
|-----------------------------------|------------|-------------|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE | TIPO       |             |
| COORDINATE                        | COORDINATE | QUOTA S.L.M |
| 44,281519°N                       | 8,265777°E | 512         |

#### VINCOLI ESISTENTI

DLgs n. 42/2004, art. 10 comma 3

#### DATI AMBIENTALI

Si colloca in un'area

#### DATI IDENTIFICATIVI

Le prime notizie risalgono 1619 e 1625. Proprietari erano Ottavio, Percivalle, Giulio Cesare ed Aurelio Vico. Si dice che fu costruita su una ferriera precedente e si serviva dell'acqua della Cravarezza. Antonio Vico nel 1714 vende la ferriera a Gasparre Valletti di Torino per 8000 lire più 2000 di scorta col diritto di riscattarla entro due anni. Poi passò ai Siccardi e nel 1750 ai Piantelli. Il locale ferriera era coperto da quattro volte a vela convergenti al centro in un pilastro. Il complesso della villa viene costruito alla fine del XVIII secolo ad uso dei nuovi proprietari Musso Piantelli, con uno schema a U e una cappella di famiglia dedicata a N.S. Signora della Visitazione e dietro l'altare un quadro della beata Vergine. Nella ferriera si compiva l'estrazione del ferro, dal minerale. Si effettuava un processo definito alla catalana e annualmente si producevano 600 quintali di ferro. Le ferriere a Mallare erano 5 e vi operavano 300 uomini.

#### DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'opificio in antico si collegava al tracciato viario dando vita a un notevole traffico di merci in valle e con l'oltregiogo. Si rintraccia anche nella toponomastica storica, ma essendo distante dall'area di progetto 1,6 km il rischio relativo risulta basso, perché si presume l'utilizzo della strada più veloce della Regina o Beretta per raggiungere le Mallere o per salire il colle di San Giacomo e poi raggiungere il mare.

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



### DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA



### DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

VICO 1906 = Vico G.G., *Mallare o Mallere. Memorie storiche*, Alba, 1906, pp.103-110.

**SCHEDA UT 10 EX BASE MILITARE NATO**

|                 |               |                  |
|-----------------|---------------|------------------|
| REGIONE LIGURIA | COMUNE CALICE | PROVINCIA SAVONA |
|-----------------|---------------|------------------|

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO**

|                                 |                         |               |             |
|---------------------------------|-------------------------|---------------|-------------|
| LOCALITÀ MELOGNO                | TOPONIMO EX BASE NATO   |               |             |
| DATI CARTOGRAFICI CARTA,        |                         |               |             |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                         |               |             |
| CATASTALE                       | COMUNE CALICE<br>LIGURE | FOGLIO 6<br>1 | P.LLA<br>36 |
| POSIZIONAMENTO                  |                         |               |             |

L'UT si posiziona dall'area di intervento degli aerogeneratori 79,0 m. Dalla Pala F02

|                                   |                            |               |
|-----------------------------------|----------------------------|---------------|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |               |
| COORDINATE                        | COORDINATE                 | QUOTA S.L.M   |
| 44,28364° N                       | 8,278339°E                 | 1016,9 s.l.m. |

**VINCOLI ESISTENTI**

Nessuno

**DATI AMBIENTALI**

L'ex Base Nato si colloca a 2,984 km dalla Chiesa della Madonna della Neve lungo lo spartiacque tra l'area delle Bormide e il litorale. Il colle del Melogno è un valico delle Alpi Liguri che collega il mare e la città di Finale Ligure, con Calizzano, con Bormida e con il Piemonte. Si può raggiungere con la SP da Calice Ligure-Carbuta -Melogno oppure dalle Bormide con la SP Carcare-Pallare -Bormida -Melogno ed anche con la SP16 Strada Provinciale Osiglia Bormida Melogno.

A sud degli edifici si sviluppa un percorso ciclabile ed escursionistico dell'Alta Via dei Monti Liguri.

**DATI IDENTIFICATIVI**

L'ex base Nato di Calice Ligure si trova nell'ambito del Colle del Melogno in stato di abbandono. Conserva le tracce delle operazioni militari e testimonia gli eventi storici dagli anni 1960 al inizio anni '90. Denominata base 046 US Army fu realizzata nel 1961, ed era presidiata dalla 59th Compagnia U.S Army Signal e appartenente al Battaglione 509th: fu inizialmente utilizzata come base radio e fu abbandonata nel 1992, per l'uso di nuova tecnologia satellitare. Erano gli anni della guerra fredda e della minaccia di una guerra nucleare. La base faceva parte di una rete di basi militari da cui avvenivano trasmissioni di microonde a medio e lungo raggio in Europa, oltre che trasmissioni in *high frequency*. Faceva parte di una rete di 40 stazioni militari in Europa, contribuiva a monitorare gli spazi aerei nel savonese ed era in continuo contatto con le basi militari in Germania.

Il complesso si compone di quattro edifici: la sala radio, un'officina dove si trovavano i generatori elettrici, una cisterna, e la caserma dove al piano terra si trovavano i locali comuni e al primo piano le camerate a cui si accedeva tramite una scala esterna. All'ingresso si trovava una guardiola, fuori dal recinto esisteva una palazzina, di cui oggi resta poco, ed era usata come locale tecnico. Dava ospitalità a circa ottanta soldati. Ormai l'edificio si trova in condizioni di totale abbandono e all'interno del parco eolico.

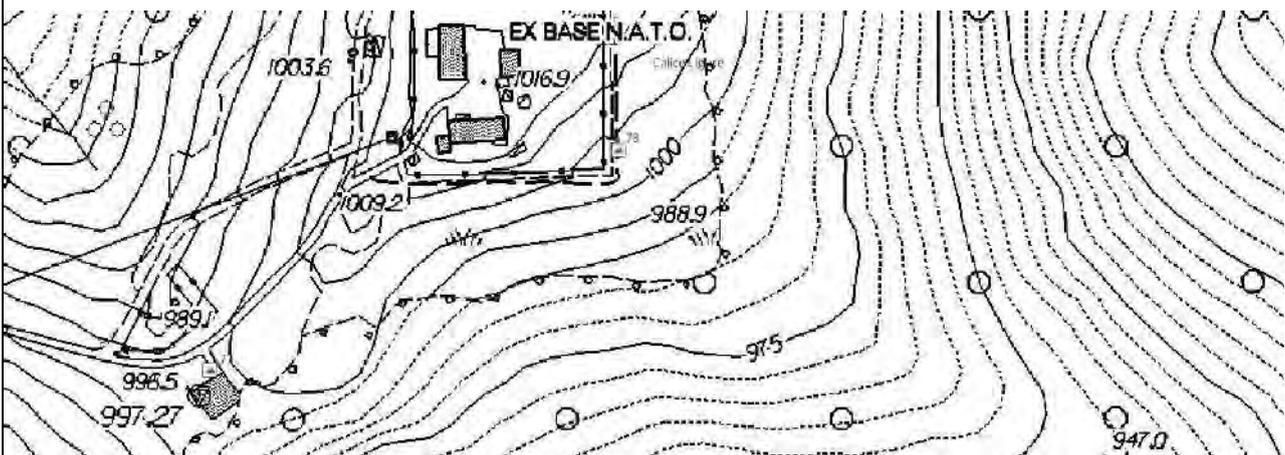
#### **DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICI**

Il rischio archeologico potenziale è alto. Ma non essendo presente il vincolo architettonico puntuale e il passaggio del cavidotto è esterno all'area il rischio archeologico relativo rispetto alle opere in progetto è medio.

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



#### **DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA**



#### **DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA**

<https://riviera-ponente-cosa-vedere/ex-base-militare-calice-ligure/>  
<https://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-a85c79df-d078-4d04-b32f-8cf35573ac1a-tgr.html>

## SCHEDA UT 11 CAVE/MINIERE STORICHE

|                 |                |                  |
|-----------------|----------------|------------------|
| REGIONE LIGURIA | COMUNE Mallare | PROVINCIA SAVONA |
|-----------------|----------------|------------------|

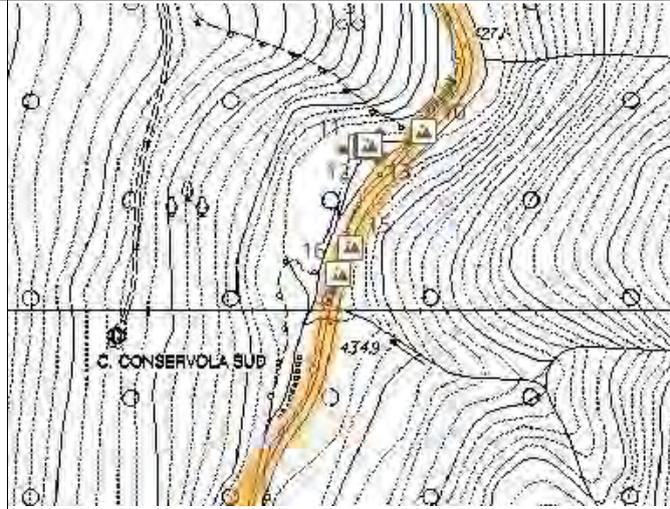
### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

|                                 |                           |          |             |
|---------------------------------|---------------------------|----------|-------------|
| LOCALITÀ Conservola             | TOPONIMO C.Conservola sud |          |             |
| <b>DATI CARTOGRAFICI CARTA,</b> |                           |          |             |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                           |          |             |
| CATASTALE                       | COMUNE Mallare            | FOGLIO 6 | P.LLA - 129 |
| <b>POSIZIONAMENTO</b>           |                           |          |             |

L'UT si trova a 25 m. Dalla strada a est dal km. 1,290

|   |                            |                    |  |
|---|----------------------------|--------------------|--|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE   | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |                    |  |
| COORDINATE 44,31515 N   | COORDINATE 8,377795° E     | QUOTA 430 m.s.l.m. |  |
| <b>VINCOLI ESISTENTI</b>  |                            |                    |  |
| Nessuno   |                            |                    |  |
| <b>DATI AMBIENTALI</b>  |                            |                    |  |
| Versante roccioso in sponda sinistra orografica del torrente Conservola.  |                            |                    |  |
| <b>DATI IDENTIFICATIVI</b>  |                            |                    |  |
| Durante la ricognizione sono state individuate sul versante roccioso tre aperture artificiali identificate come miniera per l'estrazione probabilmente di lignite di dimensioni ridotte di circa 1,50 m di altezza e larghezza. Nel greto del torrente sopra una grossa pietra è inciso Viva il Re, forse si tratta di una segnalazione relativa del periodo di uso della cava. |                            |                    |  |
| <b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICI</b>   |                            |                    |  |
| Il rischio archeologico <b>potenziale</b> è <b>alto</b> , ma poichè il passaggio del cavidotto è esterno all'area ma il percorso è segnalato nella cartografia storica il rischio archeologico <b>relativo</b> è <b>medio</b> .   |                            |                    |  |
| <b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>   |                            |                    |  |
|   |                            |                    |  |

**DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA**

**UR 4 FOTO 11-13**  
**Vico, 1901.**

**SCHEDA UT 12 SPALLE DEL PONTE DIRUTO SUL TORRENTE CONSERVOLA**

|                 |               |                  |
|-----------------|---------------|------------------|
| REGIONE LIGURIA | COMUNE Altare | PROVINCIA SAVONA |
|-----------------|---------------|------------------|

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO**

|                                 |                       |           |             |
|---------------------------------|-----------------------|-----------|-------------|
| LOCALITÀ PIAN MERLINO           | TOPONIMO PIAN MERLINO |           |             |
| DATI CARTOGRAFICI CARTA,        |                       |           |             |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                       |           |             |
| CATASTALE                       | COMUNE Altare         | FOGLIO 10 | P.LLA ----- |
| POSIZIONAMENTO                  |                       |           |             |

L'UT si posiziona dall'area di intervento della centrale elettrica terna punto zero a km. 2,200

|                                   |                            |                 |
|-----------------------------------|----------------------------|-----------------|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |                 |
| COORDINATE 44,8308991° N          | COORDINATE 8,325791° E     | QUOTA S.L.M 425 |

**VINCOLI ESISTENTI**

Nessuno

**DATI AMBIENTALI**

Durante la ricognizione sulla strada sterrata, in un contesto boscato, nel tratto in cui tramite un guado si supera il torrente Conservola, si rileva le spalle di un ponte realizzato in pietra e malta. Nelle vicinanze è visibile una passerella di ferro e legno in stato di abbandono; il percorso originale si sviluppava lungo un sentiero, oggi escursionistico, che passava su una passerella pericolante.

**DATI IDENTIFICATIVI**

Il ponte conserva due spalle realizzate con pietre senza particolare orditura e calce e restauri di epoca moderna, databile probabilmente nel XVIII-XIX secolo. Il crollo potrebbe essere stato causato dalle alluvioni che colpirono la valle nel XIX-XX secolo.

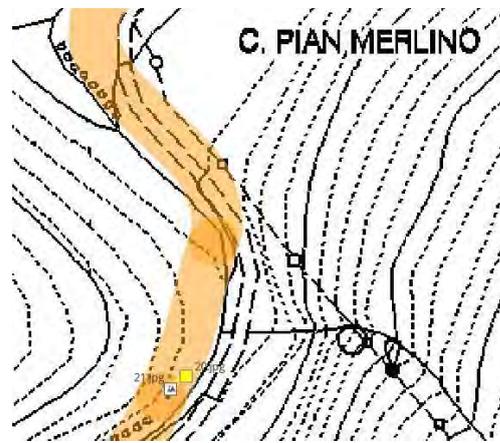
Il passaggio del cavidotto è previsto sul sedime stradale che attraversa un guado e a circa 10 m. dai resti del ponte Si prevede uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.

**DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGIC**

Il rischio potenziale archeologico **assoluto** è **alto**, mentre il potenziale rischio archeologico **relativo** è **medio** in relazione al tipo di intervento .

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA**

Ur 6. Foto 20

### 13 SCHEDA UT EDICOLA

|                 |                |                  |
|-----------------|----------------|------------------|
| REGIONE LIGURIA | COMUNE Mallare | PROVINCIA SAVONA |
|-----------------|----------------|------------------|

#### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

|  |                   |        |         |
|--|-------------------|--------|---------|
| LOCALITÀ strada loc Acqie Colla delle Terine | TOPONIMO Crivella |        |         |
| DATI CARTOGRAFICI CARTA,                     |                   |        |         |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000              |                   |        |         |
| CATASTALE                                    | COMUNE            | FOGLIO | P.LLA - |
|  | Mallare           | 10     |         |
| POSIZIONAMENTO                               |                   |        |         |

L'UT si posiziona dall'area di intervento della centrale elettrica terna punto zero a km. 3,040

|                                   |                            |                    |
|-----------------------------------|----------------------------|--------------------|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |                    |
| COORDINATE 44, 297533° N          | COORDINATE 8,323363° E     | QUOTA m.s.l.m. 560 |

#### VINCOLI ESISTENTI

Nessuno

#### DATI AMBIENTALI

Il percorso si sviluppa su una strada sterrata alla base di monte Colletta lungo il crinale dove a valle scorre il Conservola in un'area di intensa attività di taglio, sul bordo di monte a quota 535 m.s.l.m. si nota un'edicola votiva.

#### DATI IDENTIFICATIVI

Durante la ricognizione lungo la strada via Colla del Termine Mallare a lato della strada sterrata è presente un'edicola databile al XVIII-XIX secolo. Presenta una copertura a cupola e un basamento in pietra, il corpo è stato intonacato di recente.

Il cavidotto sarà inserito sulla sede stradale ubicata ad est del versante sede della cavità mediante scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.

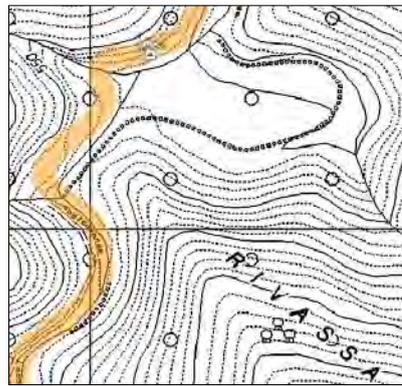
#### DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il rischio potenziale archeologico **assoluto** è **alto**, mentre il potenziale rischio archeologico **relativo** è **medio** in relazione al tipo di intervento e della distanza.

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



**DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA**

Foto 27 ; UR 7.

## 14 SCHEDA UT CA' BONETTO DI SOTTO

|                 |                |                  |
|-----------------|----------------|------------------|
| REGIONE LIGURIA | COMUNE Mallare | PROVINCIA SAVONA |
|-----------------|----------------|------------------|

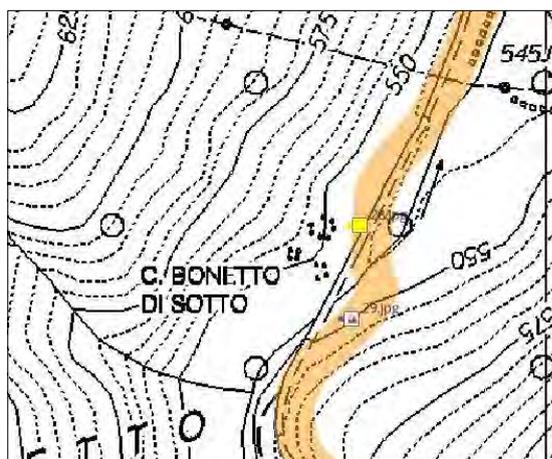
### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

|                                 |                           |           |                 |
|---------------------------------|---------------------------|-----------|-----------------|
| LOCALITÀ Ca' Bonetto            | TOPONIMO BONETTO DI SOTTO |           |                 |
| DATI CARTOGRAFICI CARTA,        |                           |           |                 |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                           |           |                 |
| CATASTALE                       | COMUNE Mallare            | FOGLIO 22 | P.LLA -13 ; 131 |
| POSIZIONAMENTO                  |                           |           |                 |

L'UT si posiziona dall'area di intervento della centrale elettrica terna punto zero a km. 3,600

|  |                            |                    |  |
|--|----------------------------|--------------------|--|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE  | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |                    |  |
| COORDINATE 44,291394° N  | COORDINATE 8,321462° E     | QUOTA m.s.l.m. 560 |  |
| <b>VINCOLI ESISTENTI</b>   |                            |                    |  |
| Nessuno  |                            |                    |  |
| <b>DATI AMBIENTALI</b>   |                            |                    |  |
| In fase di ricognizione sul lato ovest della strada dentro un fitto sottobosco a quota 550 m. s.l.m. si intravede un edificio diruto, indicato sulla cartografia CTR come casa Bonetto di sotto.   |                            |                    |  |
| <b>DATI IDENTIFICATIVI</b>   |                            |                    |  |
| <p>Il toponimo Bonetto si identifica nella cartografia storica nella (Tav. XI) "Tipo dimostrativo della Consevola, territorio di Quiliano" del 1757 e nella (Tav. XIII) "Carta geometrica della Consevola ed adiacenze fatta e concordata sopra il luogo del luogo da noi sottoscritti ingegneri di SM il Re di Sardegna e della Serenissima Repubblica di Genova all'intervento de' rispettivi indicanti" del 1771 si rintraccia il "riale di Bonetto" e l'esistenza di un "ponte di legno" sulla Consevola. Nell'area durante la ricognizione, nascosti dalla vegetazione e difficili da indagare, ad ovest della strada si nota un edificio diruto denominato "casa Bonetto di sotto", si intravedono i muri perimetrali realizzati con pietra a secco e malta, probabilmente del XVIII-XIX secolo.</p> <p>Il cavidotto sarà inserito sulla sede stradale ubicata ad est del versante mediante uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.</p> |                            |                    |  |
| <b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICI</b>  |                            |                    |  |
| Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto è alto</b> viste le emergenze e i dati cartografici e toponomastici, mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo è medio</b> in relazione al tipo di intervento e alla distanza dall'edificio; non si esclude a priori il rinvenimento di reperti isolati nell'area.  |                            |                    |  |
| <b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>  |                            |                    |  |
|   |                            |                    |  |

## DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA



## DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

Vedi UR 7 ; Foto 28

C. Barlettaro, O. Garbarino, *La Raccolta Cartografica dell'Archivio di Stato di Genova*. Genova 1986, (Tav.XI); C. Barlettaro, O. Garbarino, *La Raccolta Cartografica dell'Archivio di Stato di Genova*. Genova 1986; Palumbo P. *Diplomazie e controversie di confine tre repubblica di Genova e il regno di Sardegna 1720-1790*, 2004

## 15 SCHEDA UT SPALLE DEL PONTE SUL TORRENTE CONSERVOLA

|                 |                |                  |
|-----------------|----------------|------------------|
| REGIONE LIGURIA | COMUNE Mallare | PROVINCIA SAVONA |
|-----------------|----------------|------------------|

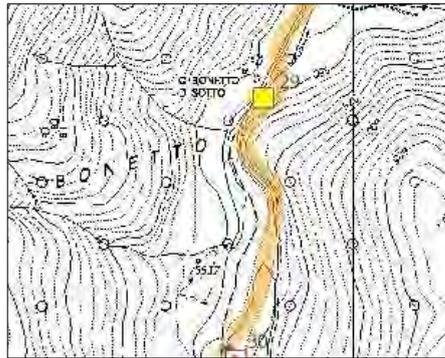
### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

|                                 |                               |           |         |
|---------------------------------|-------------------------------|-----------|---------|
| LOCALITÀ Bonetto                | TOPONIMO Ca' Bonetto di sotto |           |         |
| DATI CARTOGRAFICI CARTA,        |                               |           |         |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                               |           |         |
| CATASTALE                       | COMUNE Mallare                | FOGLIO 15 | P.LLA - |
| POSIZIONAMENTO                  |                               |           |         |

L'UT si posiziona dall'area di intervento della centrale elettrica terna punto zero a km. 3,690

|  |                            |                    |  |
|--|----------------------------|--------------------|--|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE  | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |                    |  |
| COORDINATE 44, 29101° N  | COORDINATE 8,321534° E     | QUOTA m.s.l.m. 555 |  |
| <b>VINCOLI ESISTENTI</b>   |                            |                    |  |
| Nessuno  |                            |                    |  |
| <b>DATI AMBIENTALI</b>   |                            |                    |  |
| Dalla ricognizione lungo la strada in direzione di Bonetto di sotto e Bonetto di sopra, a monte del tracciato si notano i resti di un ponte crollato.  |                            |                    |  |
| <b>DATI IDENTIFICATIVI</b>   |                            |                    |  |
| Del ponte diruto si conservano le due spalle realizzate con pietre di diversa pezzatura e letti di malta con riprese in cemento. La struttura probabilmente è databile al XVIII- XIX secolo poi crollata a causa delle alluvioni del XIX-XX che colpiscono la valle.                             |                            |                    |  |
| <b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICI</b>  |                            |                    |  |
| Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto</b> è <b>alto</b> , mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo</b> è <b>medio</b> in relazione al tipo di intervento; non si esclude il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi. |                            |                    |  |
| <b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>  |                            |                    |  |
|   |                            |                    |  |

**DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA**

Vedi UR 8 Foto 29

## 16 SCHEDA UT EDIFICIO DIRUTO

|                 |                |                  |
|-----------------|----------------|------------------|
| REGIONE LIGURIA | COMUNE Mallare | PROVINCIA SAVONA |
|-----------------|----------------|------------------|

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

|                                 |                  |           |          |
|---------------------------------|------------------|-----------|----------|
| LOCALITÀ Bonetto                | TOPONIMO Bonetto |           |          |
| DATI CARTOGRAFICI CARTA,        |                  |           |          |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                  |           |          |
| CATASTALE                       | COMUNE Mallare   | FOGLIO 22 | P.LLA 42 |
| POSIZIONAMENTO                  |                  |           |          |

L'UT si posiziona dall'area di intervento della centrale elettrica Terna punto zero a km. 4,040

|                                   |                            |                    |
|-----------------------------------|----------------------------|--------------------|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |                    |
| COORDINATE 44,291165° N           | COORDINATE 8,311386° E     | QUOTA m.s.l.m. 545 |

### VINCOLI ESISTENTI

Nessuno

### DATI AMBIENTALI

Da ricognizione a circa 4 m dalla strada sterrata verso est, nell'area di Bonetto si evidenzia un edificio rurale diruto e coperto dalla vegetazione. L'area circostante pianeggiante è adibita a deposito di legname e nelle vicinanze passa il rio Roggiolo.

### DATI IDENTIFICATIVI

Lungo la strada sterrata che termina a Bonetto superiore, si evidenzia a circa 4 m dalla strada sterrata verso est, dal previsto passaggio del cavidotto, una casa rurale diruta di cui sono leggibili le fondamenta e una porzione di muro perimetrale. L'edificio ad uso agricolo è realizzato in pietra di diversa pezzatura, i conci sono disposti senza una precisa orditura con letti di malta, probabilmente assegnabile al XVIII-XIX secolo. Il tracciato fin ora descritto si interpreta come un percorso secondario segnalato nella tavola *Tipo di una porzione del Bosco della Consevola à confini del luogo di Mallare* del 1790 (vedi TAV. VII).

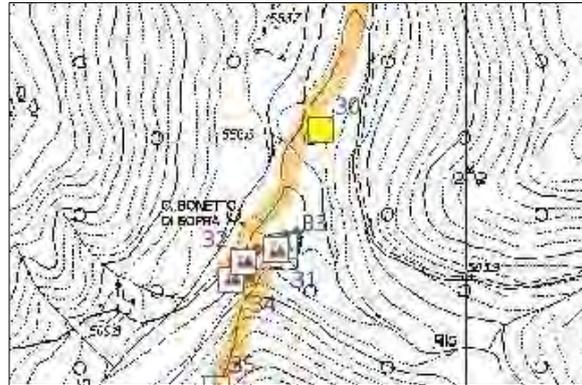
### DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICI

Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. In corso di ricognizione non sono stati individuati reperti. Il rischio potenziale archeologico **assoluto** è **alto**, mentre il potenziale rischio archeologico **relativo** è **medio** in relazione al tipo di intervento e non si esclude il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



## DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA



## DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

UR 8, Foto 30.

P. Palumbo, *Diplomazia e controversie di confine tra repubblica di Genova e il Regno di Sardegna 1720-1790. Fonti materiali cartografico dell'Archivio di Stato di Genova*, Genova 2004. .

**17 SCHEDA UT CA' BONETTO DI SOPRA**

|                 |                |                  |
|-----------------|----------------|------------------|
| REGIONE LIGURIA | COMUNE MALLARE | PROVINCIA SAVONA |
|-----------------|----------------|------------------|

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO**

|                                 |                              |           |           |
|---------------------------------|------------------------------|-----------|-----------|
| LOCALITÀ Bonetto di sopra       | TOPONIMO Cà Bonetto di sopra |           |           |
| DATI CARTOGRAFICI CARTA,        |                              |           |           |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                              |           |           |
| CATASTALE                       | COMUNE Mallare               | FOGLIO 22 | P.LLA -65 |
| POSIZIONAMENTO                  |                              |           |           |

L'UT si posiziona dall'area di intervento della centrale elettrica terna punto zero a km.4,130

|   |                            |                    |  |
|---|----------------------------|--------------------|--|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE   | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |                    |  |
| COORDINATE 44,283227° N   | COORDINATE 8,320707° E     | QUOTA m.s.l.m. 565 |  |
| <b>VINCOLI ESISTENTI</b>  |                            |                    |  |
| Nessuno   |                            |                    |  |
| <b>DATI AMBIENTALI</b>  |                            |                    |  |
| La strada sterrata termina a Bonetto di sopra dove si evidenzia a circa 10 m. dal previsto passaggio del cavidotto una casa rurale in parte diruta. L'area circostante pianeggiante è adibita a deposito di legname e nelle vicinanze passa il rio Roggiolo.  |                            |                    |  |
| <b>DATI IDENTIFICATIVI</b>  |                            |                    |  |
| L'edificio ad uso agricolo è realizzato in pietra di diversa pezzatura, i conci sono disposti senza una precisa orditura e in parte sono coperti da un intonaco di calce presumibilmente del XVIII-XIX secolo con interventi anche del XX secolo. Il tracciato fin ora descritto si interpreta come un percorso secondario segnalato nella tavola <i>Tipo di una porzione del Bosco della Consevola à confini del luogo di Mallare</i> del 1790 (vedi Tav.VII).   |                            |                    |  |
| <b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICI</b>   |                            |                    |  |
| Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. In corso di ricognizione non sono stati individuati reperti, la visibilità era buona essendo una strada sterrata. Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto</b> è <b>alto</b> , mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo</b> è <b>medio</b> in relazione al tipo di intervento e non si esclude il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi. |                            |                    |  |
| <b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICI</b>   |                            |                    |  |



### DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA



### DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

*UR8 FOTO 31*

P. Palumbo, *Diplomazia e controversie di confine tra repubblica di Genova e il Regno di Sardegna 1720-1790. Fonti materiali cartografico dell'Archivio di Stato di Genova*, Genova 2004.

## 18 SCHEDA UT CA' MARTORINO

|                 |                |                  |
|-----------------|----------------|------------------|
| REGIONE LIGURIA | COMUNE Mallare | PROVINCIA SAVONA |
|-----------------|----------------|------------------|

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO

|                                 |                            |           |          |
|---------------------------------|----------------------------|-----------|----------|
| LOCALITÀ Ca' Martorino          | TOPONIMO Regione Martorino |           |          |
| DATI CARTOGRAFICI CARTA,        |                            |           |          |
| Carta foglio 229090 CTR 1 10000 |                            |           |          |
| CATASTALE                       | COMUNE Mallare             | FOGLIO 28 | P.LLA 24 |
| POSIZIONAMENTO                  |                            |           |          |

L'UT si posiziona dall'area di intervento della centrale elettrica terna punto zero a km. 4,955

|                                   |                            |                    |
|-----------------------------------|----------------------------|--------------------|
| METODOLOGIA DI GEOREFERENZIAZIONE | TIPO Gauss-Boaga EPSG 3003 |                    |
| COORDINATE 44,281921° N           | COORDINATE 8,319466° E     | QUOTA m.s.l.m. 670 |

#### VINCOLI ESISTENTI

Nessuno

#### DATI AMBIENTALI

Durante la ricognizione sul tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, in un'area densamente boscata e con fitta vegetazione di sottobosco si individua a 6,0 m. dal tracciato, i resti di un edificio rurale che si riconosce come Cà Martorino.

#### DATI IDENTIFICATIVI

L'edificio rurale risulta coperto dalla vegetazione e si riconosce come Cà Martorino, segnalata nella carta CTR, ma il toponimo è assente nelle carte storiche esaminate. Dell'edificio si intravedono lacerti di muratura realizzata con pietre misto a terra calce databile circa al XVIII- XIX secolo. Il tracciato viario non è segnalato nella cartografia storica e il tratto indagato non ha restituito reperti.

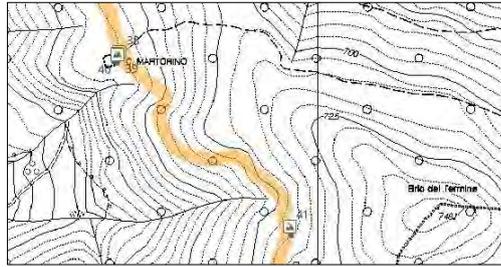
#### DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICI

Il rischio potenziale archeologico **assoluto** è **alto**, ma per il tipo di intervento previsto (scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.) il potenziale rischio archeologico **relativo** è **medio**, non potendo a priori escludere il rinvenimento di stratigrafie legate alla frequentazione del sito.

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



**DOCUMENTAZIONE TOPOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA**

Vedi UR 10; Foto 39

## PROVINCIA DI SAVONA

Comuni di Calice Ligure, Mallare Comuni di Orco Feglino ed Altare

### PROGETTO DI IMPIANTO EOLICO DENOMINATO “CRAVAREZZA”

“Costituito da 7 aerogeneratori per una potenza totale di 30,1 MW, con relativo cavidotto di utenza e stazioni elettriche con *storage* da realizzarsi in provincia di Savona. Comuni di Calice Ligure (SV), Mallare (SV), e cavidotto di rete nei Comuni di Orco Feglino ed Altare (SV) “

### VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

D.L.gs 36/2023

## ALLEGATO 2

SCHEDE DI UNITA' DI RICOGNIZIONE - UR

#### Direzione scientifica:

dott.ssa Conventi Marta  
dott.ssa Gavagnin Silvana

#### Committente:



#### Progettazione:



Dott.ssa GUIDDO MONICA Accr.to n° 2539 Registr. Ministero per i Beni Culturali 17024  
Finale Ligure Via Madonna n.30 e-mail : [moniqueguiddo@gmail.com](mailto:moniqueguiddo@gmail.com) Pec :  
[guiddomonica@pec.it](mailto:guiddomonica@pec.it)

## **ALLEGATO 2**

### **SCHEDE DI UNITA' DI RICOGNIZIONE - UR**

Si allegano 21 schede UR eseguite durante la ricognizione effettuate seguendo il tracciato previsto dal progetto su una fascia di 10 metri dal passaggio del cavidotto e sulle aree previste per il posizionamento della centrale elettrica Terna e degli areogeneratori e dove è prevista una pista di collegamento di 635 m.

**N. 1 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|  |                                  |                                    |
|--|----------------------------------|------------------------------------|
| <b>PROVINCIA</b> Savona  | <b>COMUNE</b> Mallare            | <b>LOCALITÀ</b> Peirano            |
| <b>TRATTO</b> : strada sede di messa in opera del cavidotto dal km. 0,0 definito in seguito punto zero (centro del perimetro dell'area sede dell'impianto della stazione di trasformazione Terna) al km. 0,194 (km 0,194)  |                                  |                                    |
| <b>QUOTE s.m.l.:</b> da 402,0 a 407,0  |                                  |                                    |
| <b>DATI CARTOGRAFICI :</b><br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000   |                                  |                                    |
| <b>STRADA DI ACCESSO :</b> strada sterrata per piana di Peirano  |                                  |                                    |
| <b>ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA:</b> buona  |                                  |                                    |
| <b>DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:</b> area pianeggiante prativa delimitata a est e a nord dal fiume Bormida di Mallare e a ovest dal torrente Conservola raggiungibile attraverso una stradina sterrata che diparte dalla strada provinciale Altar-Mallare.   |                                  |                                    |
| <b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Formazione di Murialdo  |                                  |                                    |
| <b>MORFOLOGIA :</b><br>piana <input checked="" type="checkbox"/> piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br>versante conoide alluvionale sommità altro :  |                                  |                                    |
| <b>FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale</b> <input checked="" type="checkbox"/> colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici :   |                                  |                                    |
| <b>USO ATTUALE DEL SUOLO :</b> incolto/gerbido   |                                  |                                    |
| <b>VEGETAZIONE:</b> bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto <input checked="" type="checkbox"/> prato <input checked="" type="checkbox"/> seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |                                  |                                    |
| <b>RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE :</b> fiumi torrenti <input checked="" type="checkbox"/> canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:   |                                  |                                    |
| <b>VIABILITÀ ATTUALE:</b> strada asfaltata carrareccia <b>viottolo sterrato</b> <input checked="" type="checkbox"/> sentiero   |                                  |                                    |
| <b>TOPONOMASTICA:</b> Acque  |                                  |                                    |
| <b>SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:</b><br>L'area pianeggiante prativa alluvionale sarà sede della messa in opera della stazione elettrica di trasformazione TERNA mediante livellamenti del terreno con sterri e riporti con h media di 1,50 m. Dall'impianto inizia il cavidotto lungo il viottolo sterrato sino alla S.P. Mallare-Altare. Il rischio potenziale è basso essendo un'area di detriti alluvionali e il rischio relativo basso. |                                  |                                    |
| <b>CONDIZIONI METEOROLOGICHE:</b> Buone  | <b>CONDIZIONI DI LUCE:</b> Buone | <b>DATA:</b> 25/04/2023            |
| <b>FOTO ALLEGATE:</b> n. 2<br>1-2  | <b>N. RICOGNITORI</b> 2          | <b>AUTORE SCHEDA:</b> Guido Monica |

**N. 2 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|   |                                  |                                    |
|---|----------------------------------|------------------------------------|
| <b>PROVINCIA</b> Savona   | <b>COMUNE</b> Mallare            | <b>LOCALITÀ</b> Acque              |
| <b>TRATTO</b> : dal Km. 0,194 al Km. 0,291 (km.0,097)   |                                  |                                    |
| <b>QUOTE s.m.l.:</b> da 404,0 a 404,5   |                                  |                                    |
| <b>DATI CARTOGRAFICI :</b><br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                                  |                                    |
| <b>STRADA DI ACCESSO :</b> Strada provinciale SP Mallare Altare   |                                  |                                    |
| <b>ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA:</b> buona   |                                  |                                    |
| <b>DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:</b> tratto di strada asfaltata della provinciale Altare Mallare dall'area d'impianto della stazione elettrica (UR1) fino al ponte della strada provinciale SP Mallare-Altare sul torrente Conservola.  |                                  |                                    |
| <b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Formazione di Murialdo   |                                  |                                    |
| <b>MORFOLOGIA :</b><br>piana <b>X</b> piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br>versante conoide alluvionale sommità altro :  |                                  |                                    |
| <b>FORMAZIONE DEL TERRENO</b> alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : <b>X strada asfaltata</b>  |                                  |                                    |
| <b>USO ATTUALE DEL SUOLO :</b> strada provinciale   |                                  |                                    |
| <b>VEGETAZIONE:</b> bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro : <b>X assente</b>  |                                  |                                    |
| <b>RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE :</b> fiumi torrenti canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro: a lato del torrente Bormida  |                                  |                                    |
| <b>VIABILITÀ ATTUALE:</b> strada asfaltata <b>X</b> carrareccia viottolo sterrato sentiero  |                                  |                                    |
| <b>TOPONOMASTICA:</b> Acque   |                                  |                                    |
| <b>SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:</b><br>Lungo la strada asfaltata SP Altare-Mallare dall'area d'impianto della stazione elettrica (UR1) fino al ponte sul torrente Conservola .<br>La strada provinciale ricalca un tracciato antico "via di San Giacomo" visibile nella cartografia storica a partire dal XVII (Vedi Tav. XVIII-XIX) che si interpreta come il collegamento principale tra la Colla di San Giacomo e Mallare.<br>Si segnala la presenza di un collegamento trasversale da Mallare in direzione della strada Beretta, che nel 1666 collegava il litorale da Finale Ligure ad Alessandria.<br>Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto</b> è alto mentre il rischio relativo è <b>medio</b> in relazione al tipo di intervento a medio che prevede uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m. |                                  |                                    |
| <b>CONDIZIONI METEOROLOGICHE:</b> Buone   | <b>CONDIZIONI DI LUCE:</b> Buone | <b>DATA:</b> 25/04/2023            |
| <b>FOTO ALLEGATE:</b> n.2<br>3-4  | <b>N. RICOGNITORI</b> 2          | <b>AUTORE SCHEDA:</b> Guido Monica |

**N. 3 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|   |                                  |  |
|---|----------------------------------|--|
| <b>PROVINCIA</b> Savona   | <b>COMUNE</b> Altare/ Mallare    | <b>LOCALITÀ</b> Acque strada Colla delle Termine |
| <b>TRATTO</b> : dal Km. 0,291 al Km. 1,290 (km. 0,999)  |                                  |  |
| <b>QUOTE s.m.l.:</b> da 408,0 a 433,0   |                                  |  |
| <b>DATI CARTOGRAFICI :</b><br>IGM 1:25.000<br><b>CARTA TECNICA REGIONALE</b> 1:10.000   |                                  |  |
| <b>STRADA DI ACCESSO :</b> strada per la colla delle Termine  |                                  |  |
| <b>ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA:</b> buona   |                                  |  |
| <b>DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:</b> strada sterrata ubicata in sponda sinistra orografica del torrente Conservola sino alla prima passerella che si incontra dopo 0,25 Km. poi il tracciato prosegue in sponda destra orografica in un'area densamente boscata su ambedue i versanti. A circa 200 m. distante dalla strada provinciale è ubicato un edificio residenziale e una cabina elettrica.  |                                  |  |
| <b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Formazione di Murialdo   |                                  |  |
| <b>MORFOLOGIA :</b><br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante</b> X conoide alluvionale sommità altro :  |                                  |  |
| <b>FORMAZIONE DEL TERRENO</b> alluvionale colluviale <b>riporto artificiale</b> X<br>Interventi antropici : <b>strada rurale</b>  |                                  |  |
| <b>USO ATTUALE DEL SUOLO :</b> strada sterrata  |                                  |  |
| <b>VEGETAZIONE:</b> <b>bosco fitto</b> X bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |                                  |  |
| <b>RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE :</b> fiumi <b>torrenti</b> X canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:   |                                  |  |
| <b>VIABILITÀ ATTUALE:</b> strada asfaltata <b>carrareccia</b> X viottolo sterrato sentiero  |                                  |  |
| <b>TOPONOMASTICA:</b> Acque   |                                  |  |
| <b>SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:</b><br>Il tracciato passa in sponda destra orografica in un'area densamente boscata su ambedue i versanti. A circa 200 m. distante dalla strada provinciale è ubicato un edificio residenziale e una cabina elettrica. La traccia progettuale del cavidotto sarà inserito sulla sede strada con scavi in trincea della profondità di un 1,10 m. e larghezza 0,55 m.<br>Il tracciato viario a lato del torrente Conservola è segnalato nella cartografia storica del XVIII secolo (vedi Tavole III,VII; XII) come un percorso che si utilizzava a cavallo.<br>Il rischio assoluto potenziale è alto, mentre per il tipo di intervento il rischio relativo medio. |                                  |  |
| <b>CONDIZIONI METEOROLOGICHE:</b> Buone   | <b>CONDIZIONI DI LUCE:</b> Buone | <b>DATA:</b> 25/04/2023                          |
| <b>FOTO ALLEGATE:</b> n. 6<br>5-6-7-8- 9-10   | <b>N. RICOGNITORI</b> 2          | <b>AUTORE SCHEDA:</b> Guido Monica               |

**N.4 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|  |                                  |   |
|--|----------------------------------|---|
| <b>PROVINCIA</b> Savona  | <b>COMUNE</b> Mallare            | <b>LOCALITA'</b> strada Colla delle Termine |
| <b>TRATTO :</b> al Km. 1,290 l'ingresso della miniera si trova a 25.0 m. dalla strada  |                                  |   |
| <b>DATI CARTOGRAFICI :</b><br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000   |                                  |   |
| <b>STRADA DI ACCESSO :</b> strada sterrata per la colla delle Termine  |                                  |   |
| <b>ACCESSIBILITA' ALLA ZONA:</b> impervia  |                                  |   |
| <b>DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:</b> sul versante sinistro del torrente Conservola a est della strada sterrata si individuano delle cavità artificiali utilizzate per cavare minerali.   |                                  |   |
| <b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Formazione di Murialdo / Formazione di Ollano   |                                  |   |
| <b>MORFOLOGIA :</b><br>piana    piana ondulata    piana terrazzata    piana inclinata    avvallamento<br><b>versante</b> X conoide alluvionale    sommità    altro :   |                                  |   |
| <b>FORMAZIONE DEL TERRENO</b> alluvionale    colluviale    riporto artificiale<br>Interventi antropici : <b>strada sterrata</b> , area di cava   |                                  |   |
| <b>USO ATTUALE DEL SUOLO :</b> strada sterrata   |                                  |   |
| <b>VEGETAZIONE:</b> <b>bosco fitto</b> X    bosco rado    bosco arbustivo    sottobosco    alto fusto    ceduo<br>incolto    prato    seminativo    orto/giardino    fabbricati rurali    fabbricati industriali    altro :  |                                  |   |
| <b>RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE :</b> fiumi <b>torrenti</b> X    canali    fossati    sorgenti<br>zone paludose    laghi artificiali    altro:   |                                  |   |
| <b>VIABILITÀ ATTUALE:</b> strada asfaltata <b>carrareccia</b> X    viottolo sterrato    sentiero   |                                  |   |
| <b>TOPONOMASTICA:</b> -  |                                  |   |
| <b>SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:</b><br>A 1, 290 km. dalla Stazione Terna sul versante sinistro del torrente Conservola si notano delle cavità artificiali dove probabilmente si cavava lignite. Sappiamo che in valle, tra la fine XIX e il XX secolo, si effettuava questo tipo di attività. Nel greto del torrente si individua inoltre un blocco di roccia fratturata con l'iscrizione "viva il re".<br>Il rischio potenziale archeologico assoluto si ritiene alto, mentre il potenziale rischio archeologico relativo è medio in relazione al tipo di intervento che prevede uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m. |                                  |   |
| <b>CONDIZIONI METEOROLOGICHE:</b> Buone  | <b>CONDIZIONI DI LUCE:</b> Buone | <b>DATA:</b> 25/04/2023                     |
| <b>FOTO ALLEGATE:</b> n. 3<br>11-12-13-14.   | <b>N. RICOGNITORI</b> 2          | <b>AUTORE SCHEDA:</b> Guido Monica          |

**N. 5 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|   |                                  |   |
|---|----------------------------------|---|
| <b>PROVINCIA</b> Savona   | <b>COMUNE</b> Mallare            | <b>LOCALITA'</b> strada Colla delle Termine |
| <b>TRATTO :</b> da 1,290 km a km 1,944 ( km 0,654)  |                                  |   |
| <b>DATI CARTOGRAFICI :</b><br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                                  |   |
| <b>QUOTA m.s.l.m. :</b> da 422 m a 448  |                                  |   |
| <b>STRADA DI ACCESSO :</b> strada sterrata per la colla delle Termine   |                                  |   |
| <b>ACCESSIBILITA' ALLA ZONA:</b> buona  |                                  |   |
| <b>DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:</b> l'intervento sarà ubicato su un tratto di strada che si sviluppa su un fondovalle aperto con due terrazzi morfologici a quota 425 m. in sponda sinistra e poi a quota 435 m. in sponda destra.   |                                  |   |
| <b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Formazione di Ollano   |                                  |   |
| <b>MORFOLOGIA :</b><br>piana piana ondulata <b>piana terrazzata</b> X piana inclinata avvallamento<br><b>versante</b> X conoide alluvionale sommità altro :   |                                  |   |
| <b>FORMAZIONE DEL TERRENO</b> alluvionale X colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata, depositi di legname   |                                  |   |
| <b>USO ATTUALE DEL SUOLO :</b> strada sterrata  |                                  |   |
| <b>VEGETAZIONE:</b> bosco fitto X bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :   |                                  |   |
| <b>RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE :</b> fiumi <b>torrenti</b> X canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:   |                                  |   |
| <b>VIABILITÀ ATTUALE:</b> strada asfaltata <b>carrareccia</b> X viottolo sterrato sentiero  |                                  |   |
| <b>TOPONOMASTICA:</b> C. Conservola Sud ; Pian Merlino  |                                  |   |
| <b>SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:</b><br>La strada si colloca in un fondovalle aperto attualmente utilizzata per la lavorazione del taglio del bosco nell'area del pian Merlino.<br>Il rischio potenziale archeologico assoluto si ritiene alto, mentre il potenziale rischio archeologico relativo è medio in relazione al tipo di intervento che prevede uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m. |                                  |   |
| <b>CONDIZIONI METEOROLOGICHE:</b> Buone   | <b>CONDIZIONI DI LUCE:</b> Buone | <b>DATA:</b> 25/04/2023                     |
| <b>FOTO ALLEGATE:</b> n. 5<br>15-16-17-18-19  | <b>N. RICOGNITORI</b><br>2       | <b>AUTORE SCHEDA:</b> Guido Monica          |

**N. 6 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|  |                           |                                      |
|--|---------------------------|--------------------------------------|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Mallare            | LOCALITA' strada Colla delle Termine |
| TRATTO : da 1,944 km a 2,321 (0,377 km)  |                           |                                      |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                           |                                      |
| STRADA DI ACCESSO : strada per la colla delle Termine  |                           |                                      |
| ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: buona  |                           |                                      |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>Il percorso tramite un guado supera il torrente Conservola in un contesto boscato, in un'area in cui sono ancora presenti due spalle di un ponte realizzato in pietra e malta. Nelle vicinanze è visibile una passerella di ferro e legno in stato di abbandono; il percorso originale si sviluppava lungo un sentiero, oggi ad uso escursionistico che proseguiva su una passerella pericolante.   |                           |                                      |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione di Ollano   |                           |                                      |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante</b> X conoide alluvionale sommità altro :  |                           |                                      |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata , area di cava   |                           |                                      |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata  |                           |                                      |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto</b> X bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |                           |                                      |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi <b>torrenti</b> X canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:   |                           |                                      |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia</b> X viottolo sterrato sentiero  |                           |                                      |
| TOPONOMASTICA:   |                           |                                      |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>Il ponte conserva due spalle realizzate con pietre disposte senza particolare orditura e calce con restauri di epoca moderna. Si ritengono, probabilmente realizzate nel XVIII-XIX secolo poi crollate a causa delle alluvioni che colpirono la valle nel XIX - inizi XX secolo.<br>Il passaggio del cavidotto è previsto sul sedime stradale che attraversa un guado e fiancheggia a circa 10 m. i resti del ponte con uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.<br>Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto è alto</b> , mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo è medio in</b> relazione al tipo di intervento . |                           |                                      |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA: 25/04/2023                     |
| FOTO ALLEGATE: n.5<br>20-21-22-23-24   | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica          |

**N. 7 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|  |                           |                                      |
|--|---------------------------|--------------------------------------|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Altare             | LOCALITA' strada Colla delle Termine |
| TRATTO : da 2,321 km a 4,638 (2,317 Km.)   |                           |                                      |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                           |                                      |
| STRADA DI ACCESSO : strada sterrata per la Colla delle Termine   |                           |                                      |
| ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: buona  |                           |                                      |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>Il percorso si sviluppa su una strada sterrata alla base del versante est di monte Colletta in un'area di intensa attività di taglio, sul bordo di monte a quota 535 m.s.l.m. è presente un'edicola. Sul lato ovest della strada in un fitto sottobosco a quota 550 m. sul livello del mare si intravede un edificio diruto indicato sulla cartografia ufficiale come casa Bonetto di sotto.  |                           |                                      |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione di Ollano   |                           |                                      |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante X</b> conoide alluvionale sommità altro :  |                           |                                      |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata , area di cava   |                           |                                      |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata  |                           |                                      |
| VEGETAZIONE: bosco fitto <b>bosco rado X</b> bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |                           |                                      |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi <b>torrenti X</b> canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:   |                           |                                      |
| VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia X</b> viottolo sterrato sentiero   |                           |                                      |
| TOPONOMASTICA: Bonetti   |                           |                                      |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>La strada sterrata prosegue lungo il crinale, a valle scorre il Conservola, sino a raggiungere un' area che ha subito un recente disboscamento dove e si nota una cappella assegnabile al XVIII-XIX secolo restaurata di recente. Di seguito ad ovest della strada è ubicato un edificio diruto denominato casa Bonetto di sotto. I muri perimetrali sono realizzati con pietre di diversa pezzatura e malta probabilmente assegnabili al XVIII-XIX secolo. Risultano completamente coperti dalla vegetazione e difficili da indagare.<br>Il cavidotto sarà inserito sulla sede stradale ubicata ad est del versante sede della cavità mediante scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.<br>Il rischio potenziale archeologico assoluto è alto, mentre il potenziale rischio archeologico relativo è medio in relazione al tipo di intervento e della distanza, non si esclude a priori il rinvenimento di reperti isolati nell'area durante i lavori. |                           |                                      |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA: 25/04/2023                     |
| FOTO ALLEGATE: n. 4<br>25-26-27-28   | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica          |

## N. 8 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)

|  |                           |                             |
|--|---------------------------|-----------------------------|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Mallare            | LOCALITA' Bonetto           |
| TRATTO : da 4,638 km a 5,147 (0,509 Km.)   |                           |                             |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                           |                             |
| QUOTA m.s.l.m. : 555   |                           |                             |
| STRADA DI ACCESSO : strada sterrata in regione Bonetto colla Bruna   |                           |                             |
| ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: buona  |                           |                             |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>La strada prosegue in direzione di Bonetto di sotto e Bonetto di sopra. A monte della strada sterrata si notano i resti di un ponte di seguito a circa 4,0 m. dalla strada sterrata, verso est nell'area di Bonetto si rileva un edificio rurale completamente diruto e coperto dalla vegetazione.<br>La strada sterrata termina a Bonetto superiore dove si evidenzia una casa rurale in parte crollata. L'area circostante pianeggiante è adibita a deposito di legname e nelle vicinanze passa il rio Roggiolo .   |                           |                             |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno  |                           |                             |
| MORFOLOGIA :<br>piana    piana ondulata    piana terrazzata    piana inclinata    avvallamento<br><b>versante</b> <b>X</b> conoide alluvionale    sommità    altro :   |                           |                             |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale    colluviale    riporto artificiale<br>Interventi antropici : <b>strada sterrata</b> , area di cava  |                           |                             |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : viabilità rurale e attività legate al taglio del bosco   |                           |                             |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto X</b> bosco rado    bosco arbustivo    sottobosco    alto fusto    ceduo<br>incolto    prato    seminativo    orto/giardino <b>fabbricati rurali</b> fabbricati industriali    altro :   |                           |                             |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi <b>torrenti X</b> canali    fossati    sorgenti<br>zone paludose    laghi artificiali    altro:   |                           |                             |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia X</b> viottolo sterrato    sentiero   |                           |                             |
| TOPONOMASTICA: Bonetto   |                           |                             |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>Durante la ricognizione si individuano le spalle di un ponte realizzato in pietra databili al XVIII- XIX secolo e crollato a seguito delle alluvioni del XIX secolo. Le spalle sono realizzate con pietre di diversa pezzatura con letti di malta ripresi con cemento.<br>A circa 4 m dalla strada sterrata verso est si colloca un edificio rurale completamente diruto e coperto dalla vegetazione di cui sono leggibili le fondamenta e parte di un muro perimetrale realizzato in pietra di diversa pezzatura e malta, probabilmente assegnabile al XVIII-XIX secolo.<br>La strada sterrata termina a Bonetto superiore, dove si evidenzia a circa 10 m dal previsto passaggio del cavidotto una casa rurale in parte diruta. L'edificio ad uso agricolo è realizzato in pietra di diversa pezzatura, i conci sono disposti senza una precisa orditura e in parte sono coperti da un intonaco di calce con interventi anche del XX secolo. L'area circostante pianeggiante è adibita a deposito di legname e nelle vicinanze passa il rio Roggiolo.<br>Il tracciato fin ora descritto si interpreta come un percorso secondario segnalato nella tavola <i>Tipo di una porzione del Bosco della Consevola a confini del luogo di Mallare</i> del 1790 (vedi TAV. VII ).<br>Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. In corso di ricognizione non sono stati individuati reperti, la visibilità era buona essendo una strada sterrata.<br>Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto è alto</b> , mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo è medio</b> in relazione al tipo di intervento non si esclude il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi. |                           |                             |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA: 25/04/2023            |
| FOTO ALLEGATE: n. 4<br><b>29-30-31-32-33</b>   | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica |

**N. 9 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|   |                            |  |
|---|----------------------------|--|
| PROVINCIA Savona  | COMUNE Mallare             | LOCALITÀ strada reg. Bonetto -Reg. Martorino<br>Colla delle Tagliate |
| TRATTO : 5,147 Km a 5,699 Km. ( 0,552 Km.)  |                            |  |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000   |                            |  |
| QUOTA m.s.l.m. : 565 a 650  |                            |  |
| STRADA DI ACCESSO : strada per la colla delle Tagliate  |                            |  |
| ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA:  |                            |  |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE: tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata, particolarmente irta e fittamente boscata con fitto sottobosco.   |                            |  |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno   |                            |  |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante X</b> conoide alluvionale sommità altro :   |                            |  |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : <b>strada sterrata</b> , area di cava   |                            |  |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata   |                            |  |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto X</b> bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :   |                            |  |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi torrenti canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:   |                            |  |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia X</b> viottolo sterrato sentiero   |                            |  |
| TOPONOMASTICA: -  |                            |  |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br><br>Tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata ad elevata pendenza, fittamente boscata con sottobosco di difficile visibilità. Si interpreta come di recente realizzazione probabilmente aperta per effettuare il taglio del bosco.<br>Lo scavo in trincea di sezione obbligatoria rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.<br>Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto è basso</b> , mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo è basso</b> in relazione al tipo di intervento non si esclude il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi. |                            |  |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: buone  | CONDIZIONI DI LUCE: scarse | DATA: 2/06/2023  |
| FOTO ALLEGATE: n.4<br><b>34-35-36-37</b>  | N. RICOGNITORI 2           | AUTORE SCHEDA: Guido Monica  |

**N. 10 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|   |                           |   |
|---|---------------------------|---|
| PROVINCIA Savona  | COMUNE Mallare            | LOCALITA' strada reg. Bonetto -Reg. Martorino<br>Colla delle Tagliate |
| TRATTO : dal Km 5,699 a 5,929 (0,230 km.)   |                           |   |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000   |                           |   |
| QUOTA m.s.l.m. : 665,0  |                           |   |
| STRADA DI ACCESSO : strada per la colla delle Tagliate  |                           |   |
| ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: buona   |                           |   |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE: tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata. A 6 m. dalla strada si rilevano i resti di un edificio rurale riconosciuto sulla cartografia come Cà Martorino. Area fortemente boscata con fitta vegetazione di sottobosco.  |                           |   |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno   |                           |   |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante X</b> conoide alluvionale sommità altro :   |                           |   |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : <b>strada sterrata</b> , area di cava   |                           |   |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata   |                           |   |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto X</b> bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :   |                           |   |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi torrenti canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:   |                           |   |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia X</b> viottolo sterrato sentiero   |                           |   |
| TOPONOMASTICA: Cà Martorino   |                           |   |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>La strada sterrata probabilmente su cui sono stati effettuati recenti allargamenti da ambo le parti è coperta da fitta vegetazione ed è di difficile lettura. Alla distanza del piano strada verso est si individua un porzione di edificio coperto dalla vegetazione Cà Martorino, dove si intravedono lacerti di muratura realizzata con pietre di diversa pezzatura e malta /terra ipotizzabile al XVIII- XIX secolo.<br>Il tracciato viario non è segnalato nella cartografia storica e il tratto indagato non ha restituito reperti. Il tipo di intervento (scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.), quindi il rischio archeologico potenziale <b>assoluto è alto</b> , mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo è medio</b> non potendo escludere a priori il rinvenimento di stratigrafie legate alla frequentazione del sito. |                           |   |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone  | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA: 2/06/2023   |
| FOTO ALLEGATE: n.3<br><b>38-39-40</b>   | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica   |

**N. 11 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|  |                           |   |
|--|---------------------------|---|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Mallare            | LOCALITA' strada reg. Bonetto -Reg. Martorino<br>Colla delle Tagliate |
| TRATTO : da 5,929 al Km 7,061 (1,132km.)   |                           |   |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                           |   |
| QUOTA m.s.l.m. : 705 a 750   |                           |   |
| STRADA DI ACCESSO : strada per la colla della Tagliata   |                           |   |
| ACCESSIBILITA' ALLA ZONA:  |                           |   |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>tratto di strada sterrata, di recente realizzazione, in direzione della Colla delle Tagliate adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata.  |                           |   |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno  |                           |   |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante X</b> conoide alluvionale sommità altro :  |                           |   |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : <b>strada sterrata</b> , area di cava  |                           |   |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata  |                           |   |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto X</b> bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |                           |   |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi torrenti X canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:  |                           |   |
| VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia X</b> viottolo sterrato sentiero   |                           |   |
| TOPONOMASTICA: Tagliata  |                           |   |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>L'area fittamente boscata risulta di difficile visibilità per la presenza di un fitto sottobosco. Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Non si evidenziano anomalie, nè strutture. In corso di ricognizione non sono stati individuati reperti, pertanto. Il potenziale rischio <b>assoluto è basso</b> e il <b>rischio relativo è basso</b> |                           |   |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA: 2/06/2023   |
| FOTO ALLEGATE: n.5<br><b>41-42-43-44-45</b>  | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica   |

**N. 12 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|  |                           |   |
|--|---------------------------|---|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Mallare            | LOCALITÀ Regione Foscuri Colla delle Tagliate |
| TRATTO : dal km 7,061 al 8,711 Km. (1,650 km.)   |                           |   |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                           |   |
| QUOTA m.s.l.m. : 795 a 715   |                           |   |
| STRADA DI ACCESSO : strada per la colla di San Giacomo   |                           |   |
| ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA: buona   |                           |   |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE: tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata.  |                           |   |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno  |                           |   |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante X</b> conoide alluvionale sommità altro :  |                           |   |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : <b>strada sterrata</b> , area di cava  |                           |   |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata  |                           |   |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto X</b> bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |                           |   |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi <b>torrenti X</b> canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:   |                           |   |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia X</b> viottolo sterrato sentiero  |                           |   |
| TOPONOMASTICA: tagliate  |                           |   |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>Si tratta di un'area boscata con discreta visibilità. L'uso del percorso è sia rurale sia turistico e con sentieri adibiti a ciclopista (es. Little Dog) per le MTB.<br>Nella cartografia storica il toponimo Taglià o bosco delle Tagliate (Vedi Tavola XI del 1757 e Tav. XII del 1794) era già presente dalla metà del XVIII secolo. Si ricorda che alle Tagliate si arrivava secondo la cartografia storica da un'altra strada che partiva da Baraccone.<br>Il tratto sterrato non ha restituito né anomalie, né strutture, né sono stati individuati reperti.<br>E' previsto uno scavo in trincea di sezione obbligatoria rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m., pertanto si ritiene che il potenziale di <b>rischio assoluto è medio</b> e il rischio archeologico <b>relativo è basso</b> . |                           |   |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA: 2/06/2023                               |
| FOTO ALLEGATE: n. 5<br><b>46-47-48-49-50</b>   | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica                   |

**N. 13 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|  |   |  |
|--|---|--|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Mallare (Chiesa di San Giacomo - Orco Feglino) | LOCALITÀ strada Cadotto Colle di San Giacomo |
| TRATTO : dal Km 8,711 a 9,859 Km. (per 1,148 Km.)  |   |  |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |   |  |
| QUOTA m.s.l.m. : 665,0 a 805,0.  |   |  |
| STRADA DI ACCESSO : strada per la Colla di San Giacomo   |   |  |
| ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA: buona   |   |  |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE: strada sterrata ad uso viabilità rurale/turistica/religiosa  |   |  |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno  |   |  |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante X</b> conoide alluvionale sommità altro :  |   |  |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : <b>strada sterrata</b> , area di cava  |   |  |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata  |   |  |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto X</b> bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |   |  |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi <b>torrenti X</b> canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:   |   |  |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia X</b> viottolo sterrato sentiero  |   |  |
| TOPONOMASTICA: Colla di San Giacomo  |   |  |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>Il percorso da ambo le parti è coperto da fitta vegetazione e termina nell'area prativa della chiesa di San Giacomo. Sappiamo che il percorso era già segnalato nella cartografia storica a partire dal XVIII secolo ed era denominata <i>Via di San Giacomo</i> (Tav. XVIII-XIX) utilizzata ancora oggi come collegamento dal Colle a Mallare.<br>Il progetto prevede la realizzazione di uno scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.<br>Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Si ritiene che il potenziale di rischio <b>assoluto è alto</b> e il rischio archeologico <b>relativo è medio</b> . |   |  |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone                             | DATA: 15/06/2023                             |
| FOTO ALLEGATE: n.6<br><b>51-52-53-54-56</b>  | N. RICOGNITORI 2                                      | AUTORE SCHEDA: Guido Monica                  |

**N. 14 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|   |                              |  |
|---|------------------------------|--|
| PROVINCIA Savona  | COMUNE Mallare -Orco Feglino | LOCALITÀ strada Colle del Melogno – San Giacomo – Terre Alte |
| TRATTO : dal 9,859 Km. al 10,335 Km (0,476 Km)  |                              |  |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000   |                              |  |
| QUOTA m.s.l.m. : 805 a 891  |                              |  |
| STRADA DI ACCESSO : sentiero/strada per la colle di Cravarezza  |                              |  |
| ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA: discreta   |                              |  |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>Dalla Colla di San Giacomo risalendo il crinale di Bric Praboè, lungo un sentiero escursionistico che fa parte del percorso Alta Via dei Monti Liguri e Terre Alte si raggiunge a quota 860 m. s.l.m un' area con speroni rocciosi, dove sul versante nord è presente la grotta di San Giacomo   |                              |  |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione degli Scisto di Gorra (primo tratto) -Formazione dei Porfiroidi del Melogno (secondo tratto)   |                              |  |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br>versante <b>X</b> conoide alluvionale sommità altro :   |                              |  |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : <b>strada sterrata</b> , area di cava   |                              |  |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata   |                              |  |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto X</b> bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :   |                              |  |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi <b>torrenti X</b> canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:  |                              |  |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato <b>sentiero X</b>   |                              |  |
| TOPONOMASTICA: San Giacomo, Prà Boe   |                              |  |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>Sul versante nord è presente la grotta di San Giacomo, registrata nel Catasto Nazionale delle Grotte. L'antro ha uno sviluppo di 15 mq e un dislivello di 9 m. La cavità non risulta aver restituito materiali archeologici.<br>Il progetto prevede la realizzazione di uno scavo in trincea di sezione obbligatoria rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.<br>Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti.<br>Il rischio <b>potenziale archeologico assoluto è alto</b> , mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo è medio</b> in relazione al tipo di intervento non si può escludere il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi |                              |  |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone  | CONDIZIONI DI LUCE: Buone    | DATA: 15/06/2023   |
| FOTO ALLEGATE: n. 3<br><b>57-58-59</b>  | N. RICOGNITORI 2             | AUTORE SCHEDA: Guido Monica                                  |

**N. 15 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|  |                           |  |
|--|---------------------------|--|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Mallare            | LOCALITÀ strada Colle del Melogno – San Giacomo – Terre Alte |
| TRATTO : da Km. 10,335 a 110,071 Km (0,736 km.)  |                           |  |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                           |  |
| QUOTA m.s.l.m. : 881 a 850   |                           |  |
| STRADA DI ACCESSO : strada per la colle di Cravarezza  |                           |  |
| ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA:   |                           |  |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE: da Bric Praboè il sentiero in parte boscato è stato trasformato in una pista per la realizzazione del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro" nel decennio scorso.   |                           |  |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione degli Scisti di Gorra   |                           |  |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante X</b> conoide alluvionale sommità altro :  |                           |  |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata , area di cava   |                           |  |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata  |                           |  |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto X</b> bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |                           |  |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi torrenti X canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:  |                           |  |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia X</b> viottolo sterrato sentiero  |                           |  |
| TOPONOMASTICA:   |                           |  |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>Il sentiero che si sviluppa inizialmente in un'area boscata da Bric Praboè è stato trasformato in parte in una pista per la realizzazione del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro" e gli scavi, in trincea di sezione obbligatoria rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m., sono previsti sulla medesima pista.<br>Il toponimo Praboè si rintraccia nella cartografia storica a partire dal 1827 (vedi Tav. XVI).<br>Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Il rischio potenziale archeologico assoluto è <b>basso</b> , mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo è basso</b> . |                           |  |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA:15/06/2023  |
| FOTO ALLEGATE: n. 5<br>60-61-62-63-64-65   | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica                                  |

**N. 16 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|   |                           |  |
|---|---------------------------|--|
| PROVINCIA Savona  | COMUNE Orco Feglino       | LOCALITÀ strada Colle del Melogno – San Giacomo – Terre Alte |
| TRATTO : dal km 11,071 a 12,065 (0,994 km)  |                           |  |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000   |                           |  |
| QUOTA m.s.l.m. : 880 a 960 m  |                           |  |
| STRADA DI ACCESSO : strada per la colle di Cravarezza   |                           |  |
| ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA:  |                           |  |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>Dalla colla ad est di Bric Praboè un ampio sentiero risale il crinale sino a Colle Cravarezza in una zona boscata. Il percorso è utilizzato per escursionismo a piedi e mbt.   |                           |  |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno   |                           |  |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br>versante X conoide alluvionale sommità altro :  |                           |  |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata , area di cava  |                           |  |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata   |                           |  |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto X</b> bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :   |                           |  |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi <b>torrenti X</b> canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:  |                           |  |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada asfaltata <b>carrareccia X</b> viottolo sterrato sentiero   |                           |  |
| TOPONOMASTICA: Cravarezza   |                           |  |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>dalla colla ad est di Bric Praboè un ampio sentiero risale il crinale sino a Colle Cravarezza in una zona boscata. Il percorso è utilizzato per escursionismo a piedi e mbt.<br>Il toponimo Cravarezza è segnalato in diverse carte storiche a partire dal 1549 (es. Tav. I). Sono previsti scavi in trincea di sezione obbligatoria rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.<br>Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti.<br>Il rischio potenziale archeologico assoluto si ritiene <b>alto</b> per la presenza di toponimi nella cartografia storica, mentre il potenziale rischio archeologico relativo è <b>medio</b> per il tipo di intervento e non si può escludere il rinvenimento di attestazioni di frequentazione lungo il percorso viario nel corso degli scavi. |                           |  |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone  | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA:15/06/2023  |
| FOTO ALLEGATE: n.7<br><b>66-67-68-69-70-71-72</b>   | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica                                  |

**N. 17 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)**

|  |                               |   |
|--|-------------------------------|---|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Rialto – Calice Ligure | LOCALITÀ Pian dei Corsi (strada per ex Base Nato) |
| <p>TRATTO : dalla Stazione Terna al colle di Cravarezza si inserisce su una distanza di 12,065 km al fine di raccordare il tracciato con il cavidotto che si sviluppa fra le 7 pale con inizio al bivio fra SP Calice Ligure e Melogno e la strada per la ex Base Nato. Si riparte con la misura delle distanze: dal km. 12,065 al km. 13,208 (1,143 km). Nel tratto di strada asfaltata in pessimo stato di conservazione non si prevede attualmente la posa di elettridotti ed è stata comunque ricognita su specifica richiesta della Committenza.</p>  |                               |   |
| <p>DATI CARTOGRAFICI :<br/>                 IGM 1:25.000<br/>                 CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000</p>   |                               |   |
| <p>QUOTA m.s.l.m. : 935,0 a 1000 m.</p>  |                               |   |
| <p>STRADA DI ACCESSO : strada per la colla delle Termine</p>   |                               |   |
| <p>ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA: buono</p>  |                               |   |
| <p>DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br/>                 Il progetto prevede l'inserimento del cavidotto per km. 1,143 lungo la strada asfaltata che conduce alla Ex Base Nato seguendo il crinale di Pian dei Corsi, dove a quota 1007 m. s.l.m. è prevista la messa in opera di un areogeneratore F01 mediante la creazione di una piazzola di forma rettangolare (25.0 m. x 60.0 m) in una zona di cresta.</p>   |                               |   |
| <p>FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno</p>   |                               |   |
| <p>MORFOLOGIA :<br/>                 piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br/>                 versante X conoide alluvionale sommità altro :</p>  |                               |   |
| <p>FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br/>                 Interventi antropici : strada sterrata , area di cava</p>  |                               |   |
| <p>USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata</p>   |                               |   |
| <p>VEGETAZIONE: bosco fitto bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br/>                 incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro : pale</p>   |                               |   |
| <p>RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi torrenti canali fossati sorgenti<br/>                 zone paludose laghi artificiali altro:</p>   |                               |   |
| <p>VIABILITÀ ATTUALE: <b>strada asfaltata</b> carrareccia viottolo sterrato sentiero</p>   |                               |   |
| <p>TOPONOMASTICA:</p>  |                               |   |
| <p>SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br/><br/>                 Il progetto prevede l'inserimento del cavidotto per km. 1,143 lungo la strada asfaltata che conduce alla Ex Base Nato seguendo il crinale di Pian dei Corsi, dove a quota 1007 m. s.l.m. è prevista la messa in opera di un areogeneratore F01 mediante la creazione di una piazzola di forma rettangolare (25.0 m. x 60.0 m) in una zona di cresta.<br/>                 Il toponimo Pian dei Corsi è presente nella cartografia storica a partire dal 1549 (Vedi Tav. I).<br/>                 Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Sono previsti scavi in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.<br/>                 Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto è nullo</b> ed il potenziale rischio archeologico <b>assoluto relativo è nullo</b>.</p> |                               |   |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone     | DATA: 25/06/2023                                  |
| FOTO ALLEGATE: n. 4<br>73-74-75-76   | N. RICOGNITORI 2              | AUTORE SCHEDA: Guido Monica                       |

## N. 18 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)

|  |                           |                                 |
|--|---------------------------|---------------------------------|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Calice Ligure      | LOCALITA' Damiano – Piagge Nere |
| TRATTO : dal Km 13,208 al Km 15,039 (1,831 km.)  |                           |                                 |
| DATI CARTOGRAFICI:<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000   |                           |                                 |
| QUOTA m.s.l.m. : da 1000 m a 960   |                           |                                 |
| STRADA DI ACCESSO : sentiero mtb Crestino  |                           |                                 |
| ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: buona  |                           |                                 |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>Il tracciato prosegue su un sentiero di crinale costeggiando il perimetro della Ex Base Nato dove a sud è prevista la messa in opera di un areogeneratore F02 mediante la creazione di una piazzola di forma rettangolare (25.0 m. x 60.0 m) in una zona di cresta.   |                           |                                 |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno - Formazione degli Scisti di Gorra   |                           |                                 |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante</b> X conoide alluvionale sommità altro :  |                           |                                 |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata , area di cava   |                           |                                 |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : strada sterrata  |                           |                                 |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto</b> X bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |                           |                                 |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi torrenti canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:  |                           |                                 |
| VIABILITA ATTUALE: strada asfaltata carrareccia viottolo sterrato sentiero   |                           |                                 |
| TOPONOMASTICA: Cravarezza  |                           |                                 |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>Il tracciato prosegue su un sentiero di crinale costeggiando il perimetro della Ex Base Nato dove a sud è prevista la messa in opera di un areogeneratore F02 mediante la creazione di una piazzola di forma rettangolare (25.0 m. x 60.0 m) in una zona di cresta.<br>Il cavidotto sarà inserito lungo un sentiero generalmente utilizzato come percorso ciclabile dal fondo prevalentemente roccioso sino a Colle Cravarezza, dove è prevista la messa in opera dell'areogeneratore F03 a quota 1018 m. s.l.m. e dell'areogeneratore F04 a quota 918 m.s.l.m. sempre mediante la creazione di piazzuole di forma rettangolare (25.0 m. x 60.0 m) in una zona di cresta. I toponimi rilevati nella cartografia storica sono: Piagge Nere, Colla di Cravarezza. Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Sono previsti scavi in trincea di sezione obbligatoria rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Non si esclude il rinvenimento di materiali durante gli scavi.<br>Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto</b> è <b>alto</b> , mentre il potenziale rischio archeologico <b>relativo</b> è <b>medio</b> . |                           |                                 |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA: 25/06/2023                |
| FOTO ALLEGATE: n. <b>8</b><br><b>77-78-79-80-81-82-83-84</b>   | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica     |

## N. 19 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)

|  |                                   |                             |
|--|-----------------------------------|-----------------------------|
| P PROVINCIA Savona   | COMUNE Calice Ligure -<br>Mallare | LOCALITA' Colla Pino        |
| TRATTO : dal Km 15,039 a 16, 674 (1,635 Km)  |                                   |                             |
| DATI CARTOGRAFICI :<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                                   |                             |
| QUOTA m.s.l.m. : 960,0 a 900,0   |                                   |                             |
| STRADA DI ACCESSO :  |                                   |                             |
| ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: discreta   |                                   |                             |
| DEFINIZIONE DELL' AREA RICOGNIZIONE:<br>dal Colle Cravarezza il tracciato prosegue su un sentiero di crinale densamente boscato.   |                                   |                             |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno  |                                   |                             |
| MORFOLOGIA :<br>piana piana ondulata piana terrazzata piana inclinata avvallamento<br><b>versante</b> X conoide alluvionale sommità altro :  |                                   |                             |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale colluviale riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata , area di cava   |                                   |                             |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : sentiero e tratto strada sterrata e tratto nel bosco   |                                   |                             |
| VEGETAZIONE: <b>bosco fitto</b> X bosco rado bosco arbustivo sottobosco alto fusto ceduo<br>incolto prato seminativo orto/giardino fabbricati rurali fabbricati industriali altro :  |                                   |                             |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE : fiumi torrenti canali fossati sorgenti<br>zone paludose laghi artificiali altro:  |                                   |                             |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada sterrata carrareccia viottolo sterrato <b>sentiero</b>   |                                   |                             |
| TOPONOMASTICA: Cravarezza; Colla del Pino  |                                   |                             |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>Dal Colle Cravarezza il tracciato prosegue su un sentiero di crinale densamente boscato, dove a sud è prevista la messa in opera dell'areogeneratore F05 a quota 995,5 m. s.l.m. "Bric del Borro", dell'areogeneratore F06 a quota 957 m.s.l.m. "Bric del Pino" e dell'areogeneratore F07 a quota 913 m.s.l.m. "Colle del Pino" sempre mediante la creazione di piazzole di forma rettangolare (25.0 m. x 60.0 m) in una zona di cresta. Il cavidotto dal colle Cravarezza sino a "Colle del Pino" seguirà in parte il sentiero ed in parte si svilupperà nel bosco per una lunghezza di 1,641 km. I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Pino e Bric dei Campi. Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Sono previsti scavi in trincea di sezione obbligatoria rettangolare con larghezza massima di 0,55 in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.<br>Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto è alto</b> e il potenziale rischio archeologico <b>relativo è medio</b> . |                                   |                             |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone         | DATA: 25/06/2023            |
| FOTO ALLEGATE: n. 8<br><b>85-86-87-88-89-90-91-92</b>  | N. RICOGNITORI 2                  | AUTORE SCHEDA: Guido Monica |

## N. 20 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)

|  |
|--|
|  |
|--|

|  |                           |                             |
|--|---------------------------|-----------------------------|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Mallare            | LOCALITÀ Borro              |
| TRATTO: dal Km 0 ( piazzale dell'aerogeneratore ditta Fen Energia a quota 936 m s.l.m.) al km. 0,04 di progetto  |                           |                             |
| DATI CARTOGRAFICI:<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000   |                           |                             |
| QUOTA m.s.l.m. : 936   |                           |                             |
| STRADA DI ACCESSO : SP CALICE LIGURE PIAN DEI CORSI  |                           |                             |
| ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA: discreta  |                           |                             |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>presenza di un aerogeneratore del Parco Eolico Fen Energia e area boscata con sentieri outdoor  |                           |                             |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno  |                           |                             |
| MORFOLOGIA:<br>piana    piana ondulata    piana terrazzata    piana inclinata    avvallamento<br><b>versante</b> X conoide alluvionale    sommità    altro :   |                           |                             |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale <b>colluviale</b> X riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata   |                           |                             |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : Bosco  |                           |                             |
| VEGETAZIONE: bosco fitto    bosco rado    bosco arbustivo    sottobosco <b>alto fusto</b> X    ceduo<br>incolto    prato    seminativo    orto/giardino    fabbricati rurali    fabbricati industriali    altro :  |                           |                             |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi    torrenti    canali    fossati    sorgenti<br>zone paludose    laghi artificiali    altro:   |                           |                             |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada sterrata    carrareccia    viottolo sterrato    sentiero   |                           |                             |
| TOPONOMASTICA: Cravarezza; Bric del Borro  |                           |                             |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>L'ipotesi progettuale prevede uno sviluppo nel bosco di una pista sterrata larga 5,00 m. che raggiunge Bric del Borro di lunghezza di 653 m, dal profilo di progetto nella posizione di UR 20 (quota 938 m. s.l.m.) è prevista una sezione di scavo con abbassamento del piano campagna attuale di 0,41 m.<br>I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Borro<br>Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Sono previsti scavi di sterro e riporto per la creazione del sedime viario.<br>Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto è basso</b> e il potenziale rischio archeologico <b>relativo è medio</b> . |                           |                             |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone   | CONDIZIONI DI LUCE: Buone | DATA: 18/01/24              |
| FOTO ALLEGATE: n. <b>93</b>  | N. RICOGNITORI 2          | AUTORE SCHEDA: Guido Monica |

## N. 21 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)

|   |                              |                             |
|---|------------------------------|-----------------------------|
|   |                              |                             |
| PROVINCIA Savona  | COMUNE Mallare Calice Ligure | LOCALITÀ Borro              |
| TRATTO : dal Km 0,04 al km. 0,170 di progetto   |                              |                             |
| DATI CARTOGRAFICI:<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000  |                              |                             |
| QUOTA m. s.l.m. : 960   |                              |                             |
| STRADA DI ACCESSO : SP CALICE LIGURE PIAN DEI CORSI   |                              |                             |
| ACCESSIBILITÀ ALLA ZONA: discreta   |                              |                             |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>area boscata con presenza di sentieri outdoor per MTB  |                              |                             |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno   |                              |                             |
| MORFOLOGIA:<br>piana    piana ondulata    piana terrazzata    piana inclinata    avvallamento<br><b>versante</b> X conoide alluvionale    sommità    altro :  |                              |                             |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale <b>colluviale</b> X riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata  |                              |                             |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : Bosco   |                              |                             |
| VEGETAZIONE: bosco fitto    bosco rado    bosco arbustivo    sottobosco <b>alto fusto</b> X    ceduo<br>incolto    prato    seminativo    orto/giardino    fabbricati rurali    fabbricati industriali    altro :   |                              |                             |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi    torrenti    canali    fossati    sorgenti<br>zone paludose    laghi artificiali    altro:  |                              |                             |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada sterrata    carrareccia    viottolo sterrato    sentiero  |                              |                             |
| TOPONOMASTICA: Cravarezza; Bric del Borro   |                              |                             |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>L'ipotesi progettuale prevede uno sviluppo nel bosco di una pista sterrata larga 5,00 m. che raggiunge Bric del Borro di lunghezza di 653 m, dal profilo di progetto nella posizione di UR 21 (quota 960 m. s.l.m.) è prevista una sezione di scavo con abbassamento del piano campagna attuale di 1,10 m.<br>I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Borro<br>Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Sono previsti scavi di sterro e riporto per la creazione del sedime viario.<br>Il rischio potenziale archeologico <b>assoluto è alto</b> e il potenziale rischio archeologico <b>relativo è medio</b> . |                              |                             |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE: Buone  | CONDIZIONI DI LUCE: Buone    | DATA: 20/01/24              |
| FOTO ALLEGATE: n. <b>94 - 95</b>  | N. RICOGNITORI 2             | AUTORE SCHEDA: Guido Monica |
|   |                              |                             |

## N. 22 SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE (UR)

|  |
|--|
|  |
|--|

|  |                              |                             |
|--|------------------------------|-----------------------------|
| PROVINCIA Savona   | COMUNE Calice Ligure         | LOCALITA' Borro             |
| TRATTO: dal Km 0,17 al km. 0,635 di progetto   |                              |                             |
| DATI CARTOGRAFICI:<br>IGM 1:25.000<br>CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000   |                              |                             |
| QUOTA m. s.l.m. : 987  |                              |                             |
| STRADA DI ACCESSO : SP CALICE LIGURE PIAN DEI CORSI  |                              |                             |
| ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: discreta   |                              |                             |
| DEFINIZIONE DELL'AREA RICOGNIZIONE:<br>area boscata con presenza di sentieri outdoor per MTB   |                              |                             |
| FORMAZIONE GEOLOGICA: Formazione dei Porfiroidi del Melogno  |                              |                             |
| MORFOLOGIA:<br>piana    piana ondulata    piana terrazzata    piana inclinata    avvallamento<br><b>versante</b> X conoide alluvionale    sommità    altro :   |                              |                             |
| FORMAZIONE DEL TERRENO alluvionale <b>colluviale</b> X riporto artificiale<br>Interventi antropici : strada sterrata   |                              |                             |
| USO ATTUALE DEL SUOLO : Bosco  |                              |                             |
| VEGETAZIONE: bosco fitto    bosco rado    bosco arbustivo    sottobosco <b>alto fusto</b> X    ceduo<br>incolto    prato    seminativo    orto/giardino    fabbricati rurali    fabbricati industriali    altro :  |                              |                             |
| RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi    torrenti    canali    fossati    sorgenti<br>zone paludose    laghi artificiali    altro:   |                              |                             |
| VIABILITÀ ATTUALE: strada sterrata    carrareccia    viottolo sterrato    sentiero   |                              |                             |
| TOPONOMASTICA: Cravarezza; Bric del Borro  |                              |                             |
| SINTESI DESCRITTIVA DEL TRATTO E INTERPRETAZIONE DELLA SURVEY:<br>L'ipotesi progettuale prevede uno sviluppo nel bosco di una pista sterrata larga 5,00 m. che raggiunge Bric del Borro di lunghezza di 653 m., dal profilo di progetto nella posizione di UR 22 (quota 979 m. s.l.m.) è prevista una sezione di scavo con abbassamento del piano campagna attuale di 0,50 m.<br>I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Borro<br>Durante la ricognizione non sono stati individuati reperti. Sono previsti scavi di sterro e riporto per la creazione del sedime viario.<br>Il rischio potenziale archeologico assoluto è alto e il potenziale <b>rischio archeologico relativo è medio.</b> |                              |                             |
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE:<br>Buone  | CONDIZIONI DI LUCE:<br>Buone | DATA: 18/01/24              |
| FOTO ALLEGATE: n. <b>96 - 97</b>   | N. RICOGNITORI 2             | AUTORE SCHEDA: Guido Monica |

## PROVINCIA DI SAVONA

Comuni di Calice Ligure, Mallare Comuni di Orco Feglino ed Altare

### PROGETTO DI IMPIANTO EOLICO DENOMINATO “CRAVAREZZA”

“Costituito da 7 aerogeneratori per una potenza totale di 30,1 MW, con relativo cavidotto di utenza e stazioni elettriche con *storage* da realizzarsi in provincia di Savona. Comuni di Calice Ligure (SV), Mallare (SV), e cavidotto di rete nei Comuni di Orco Feglino ed Altare (SV) “

### VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

D.L.gs 36/2023

## ALLEGATO 3

Elaborati principali stampati dal *layer Template GIS*

### Direzione scientifica:

dott.ssa Conventi Marta

dott.ssa Gavagnin Silvana

### Committente:

PROPONENTE

**REPOWER**

### Progettazione:



**Hydro Engineering s.s.**  
di Damiano e Mariano Galba  
via Rossotti, 39  
91011 Alcamo (TP) Italy

Dott.ssa GUIDDO MONICA Accr.to n° 2539 Registr. Ministero per i Beni Culturali 17024 Finale Ligure Via Madonna n.30 e-mail : [moniqueguiddo@gmail.com](mailto:moniqueguiddo@gmail.com) Pec : [guiddomonica@pec.it](mailto:guiddomonica@pec.it)

### **ALLEGATO 3**

Elaborati principali stampati dal *layer del Template GIS*, scaricabili dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia sono raccolti nella cartella elaborati.

- Elenco materiali:

- MODELLO MOPR
- TAVOLA DELLE ATTESTAZIONI
- CATALOGO MOSI
- TAVOLA AREE RICOGNIZIONE
- CARTA DEL POTENZIALE
- CARTA DEL RISCHIO GENERALE
- CARTA DEL RISCHIO DETTAGLIO AREA 1 – AREA 12
- CARTA CTR AO

Si informa che I MOSI e gli altri materiali prodotti sono visibili nel *layer Template Gis*.

Per una migliore comprensione si allegano nel DVD le cartelle di tutte le fotografie della ricognizione dell'area oltre alla cartella ALLEGATI del GIS che contiene i materiali strettamente legati alle schede del *Template*



**SABAP-PNNR - SABAP-IM-SV;**

**LIGURIA (SV)**

**SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001**

**Parco Eolico "Cravarezza" Regione Liguria Provincia Savona-  
Realizzazione Parco eolico nei comuni di: Comuni di Calice  
Ligure (Parco Eolico), Mallare (Parco Eolico cavidotti e CCE)  
Orco Feglino (Cavidotti) - Proponente Repower S.p.A. Progetto  
Definitivo Hydro Engineering s.s. (TP) Ing. Mariano Galbo**

**OPERA LINEARE - A RETE**

**elettrodotto - Fase di progetto: definitivo**

Funzionario responsabile: CONVENTI MARTA GAVAGNIN SILVANA - Responsabile della VI Arch: GUIDDO MONICA  
Compilatore: GUIDDO MONICA - Data della relazione: 2024/01/18

## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO PARCO EOLICO "CRAVAREZZA"

L'intervento oggetto di indagine archeologica riguarda la realizzazione di un impianto eolico denominato "Cravarezza" che si sviluppa su aree comprese nei comuni di Calice Ligure, Altare, Mallare ed Orco Feglino. Come specificato nel Progetto Definitivo sono previsti interventi di tipo puntuale ed interventi di tipo lineare. Gli interventi puntuali riguardano la messa in opera di : - sette aerogeneratori di cui sei ubicati nel Comune di Calice Ligure (F01, F02, F03, F04 in località Pian dei Corsi, F05 sul Bric del Borro a quota 998 m. s.l.m., F06 sul Bric del Pino a quota 950 m. s.l.m. ed uno F07 sulla colla del Pino a quota 900 m. s.l.m. nel nel comune di Mallare. Sono disposti su un crinale ad arco con direzione circa nord-sud per una lunghezza di 2,6 km. L'intervento lineare riguarda la messa in opera di un elettrodotto di collegamento fra gli aerogeneratori sino alla stazione di trasformazione in località Peirano in Comune di Mallare. L'impianto si sviluppa su 4.609,96 m. di strade sterrate di cui 2462 m. su strade esistenti da adeguare. In sintesi si prevedono le seguenti opere ed infrastrutture: - opere civili comprendenti l'esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche, la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, l'adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto. Per ogni aerogeneratore sono previste piazzole di montaggio di dimensioni (36 x 26,50 m), le fondazioni delle macchine sono inserite su un'area con diametro massimo di 21,4 m di profondità variabile da 1,60 a 1,40 m. La viabilità per l'accesso alle piazzole, nel primo tratto dalla strada provinciale del Colle del Melogno e l'area della ex base NATO, coincide con quella già presente a servizio degli aerogeneratori esistenti dell'impianto di Rialto e dell'impianto di Pian dei Corsi. Nel tratto lungo il crinale principale a nord rispetto alla ex base NATO, fino al Colle di Cravarezza e in quello che segue il sottocrinale di Bric del Pino e Bric dei Campi si sviluppa in parte attraverso tracciati di percorsi esistenti. Nei tratti di nuovo impianto la sezione stradale è prevista con larghezza di 5,00 m oltre a due banchine di 0,5 m. La viabilità sul sito di collegamento tra le piazzole degli aerogeneratori è di lunghezza pari a circa 4.611 m e si posiziona adattando i sentieri già esistenti e in parte realizzandoli sul sito d'impianto secondo dati di progetto pari a circa 2.427 m. e i tratti ex novo circa 2.484 m. I cavidotti in fibra ottica per il collegamento fra gli aerogeneratori e la stazione saranno interrati in trincee di profondità 1,10 m con larghezze variabili da 0,35 m a 0,70 m. in funzione del numero dei cavi. Generalmente gli scavi sono previsti su sede stradale o percorsi sentieristici. La stazione TERNA è prevista su un'area rettangolare di dimensioni 133,0 m x 80,0 m previo un livellamento del terreno a quota 405,20 m.s.l.m. mediante scavi e di riporto del materiale alluvionale tramite un abbassamento progressivo del piano di sterro con fronte massimo di 0.80 m. Il progetto prevede anche la realizzazione di una nuova pista di 653 m. che serve per arrivare a Bric Borro in prossimità dell'aerogeneratore F05. Dalle indagini geognostiche eseguite in fase di relazione geologica i sedimenti, prevalentemente sabbiosi e ghiaiosi, della piana alluvionale raggiungono dal substrato roccioso una profondità di pochi metri, lo stesso alveo del fiume Bormida di Mallare affiora la roccia. Vedi figg. 1-2. Vedi figg. 1-2.

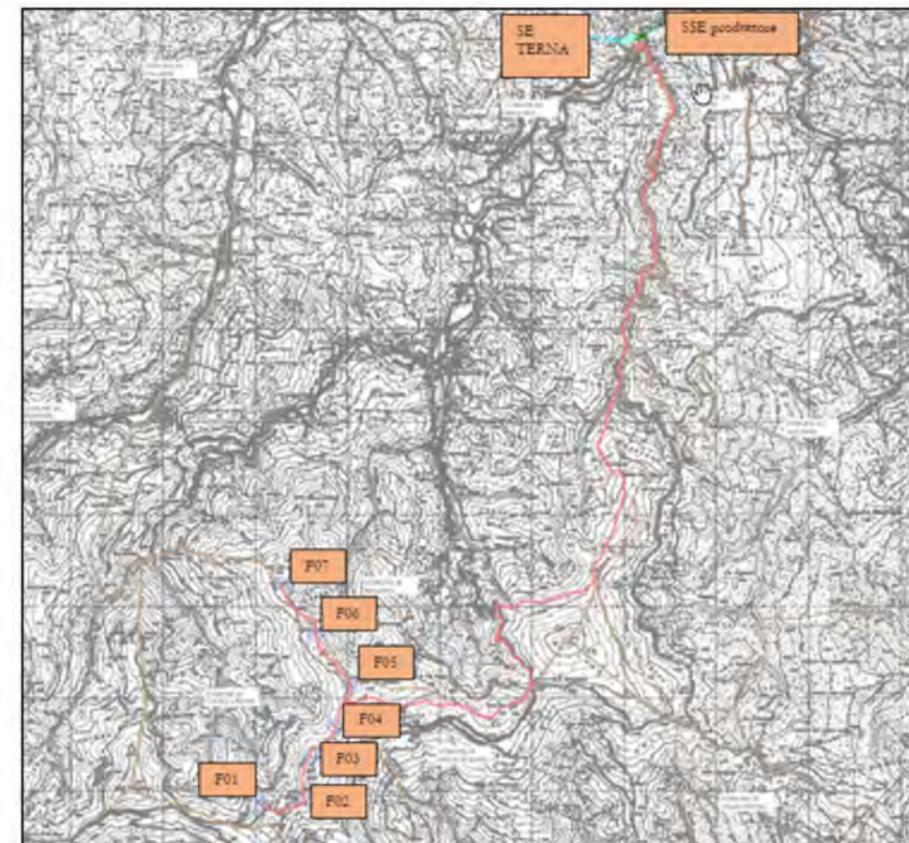


Fig.1 - Ubicazione della stazione di trasformazione e percorso dei cavidotti.



Fig. 2 - Posizionamento aerogeneratori

## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

2. Inquadramento geologico e geomorfologico L'intervento si sviluppa su una parte montana del Fiume Bormida di Mallare con la previsione di messa in opera dei sette aerogeneratori e di un cavidotto di collegamento con la Stazione di trasformazione AT/MT. I sette aerogeneratori sono previsti sul crinale orografico, spartiacque ligure-padano, che con un semicerchio si sviluppa per oltre tre Km. su un profilo che da nord si estende dalla Colla del Pino, al Bric del Pino, al Bric del Borro, alla Colla di Cravarezza e al crinale di Pian dei Corsi, sempre con quote superiori ai 950 m. s.l.m. Il Cavidotto di collegamento alla stazione di trasformazione Terna è previsto sul versante sinistro orografico del torrente Conservola per una lunghezza di circa dieci km. La Stazione di Trasformazione si colloca in Comune di Mallare in loc. Peirano sul versante orografico destro del Fiume Bormida di Mallare poco prima della confluenza con il torrente Conservola. Il vasto areale interessato dal progetto, di circa cinque kmq., è quindi ricompreso in un tratto di crinale spartiacque fra versante padano (est) e versante tirrenico (ovest), dalla stretta valle del torrente Conservola e dalla pianura alluvionale del Fiume Bormida di Mallare dove l'assetto stratigrafico e geologico dalla presenza del Tegumento Permo - Carbonifero cioè quell'insieme di terreni che si interpongono tra il basamento cristallino e le rocce sedimentarie della copertura mesozoica<sup>1</sup>. Si tratta di terreni di età compresa fra il Carbonifero superiore ed il Permiano e dalle osservazioni della carta geologica f°92-93 Albenga Savona l'ubicazione degli aerogeneratori, linea di cavidotto e stazione elettrica risulta su rocce appartenenti alla Formazione dei Porfiroidi del Melogno e Formazione di Murialdo e Formazione di Ollano. Vedi figg.3-4.

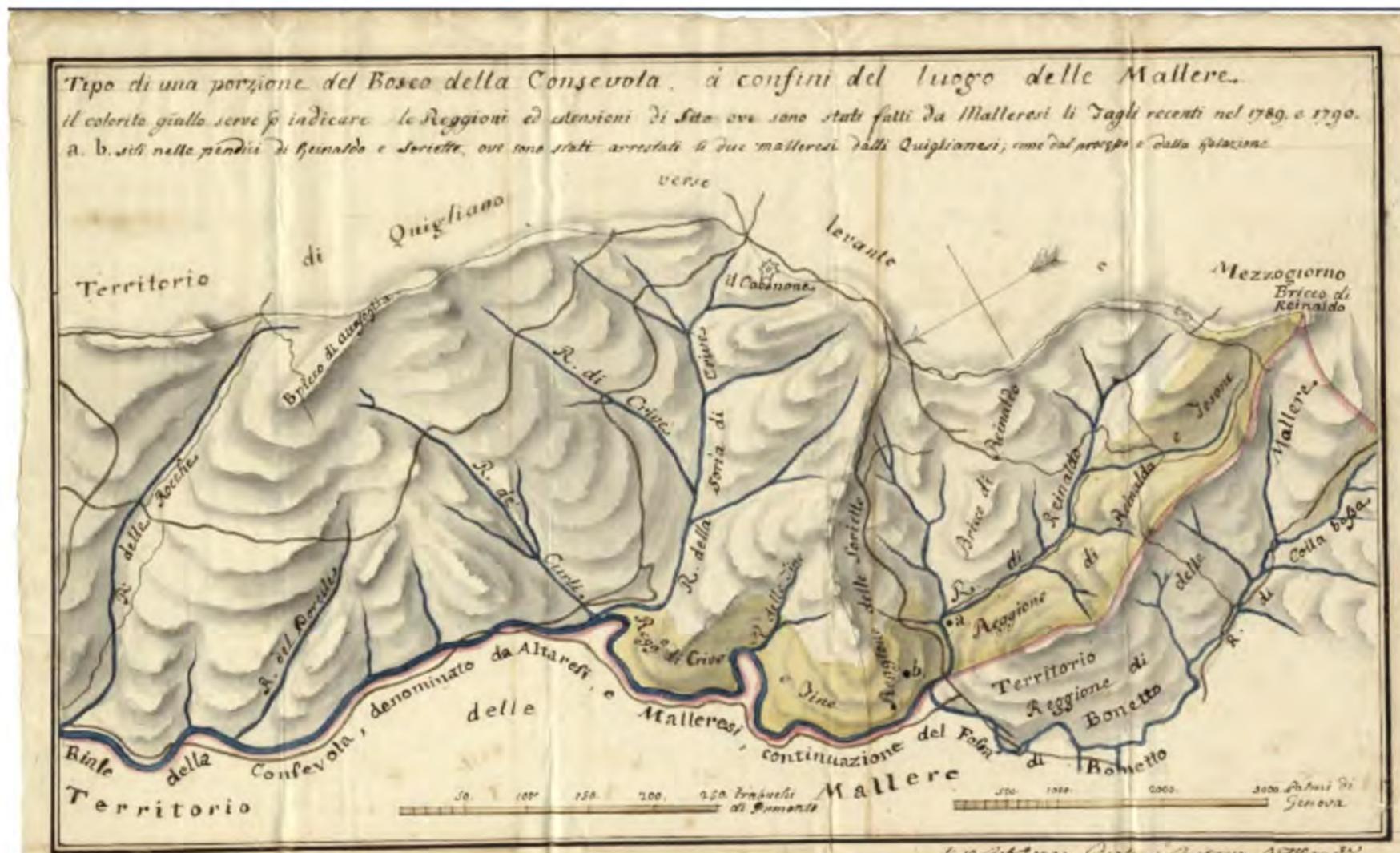


Fig.3 - Tipo di una porzione del Bosco della Conservola a confini del luogo di Mallare" 1790. (Vedi relazione TAV. VII)

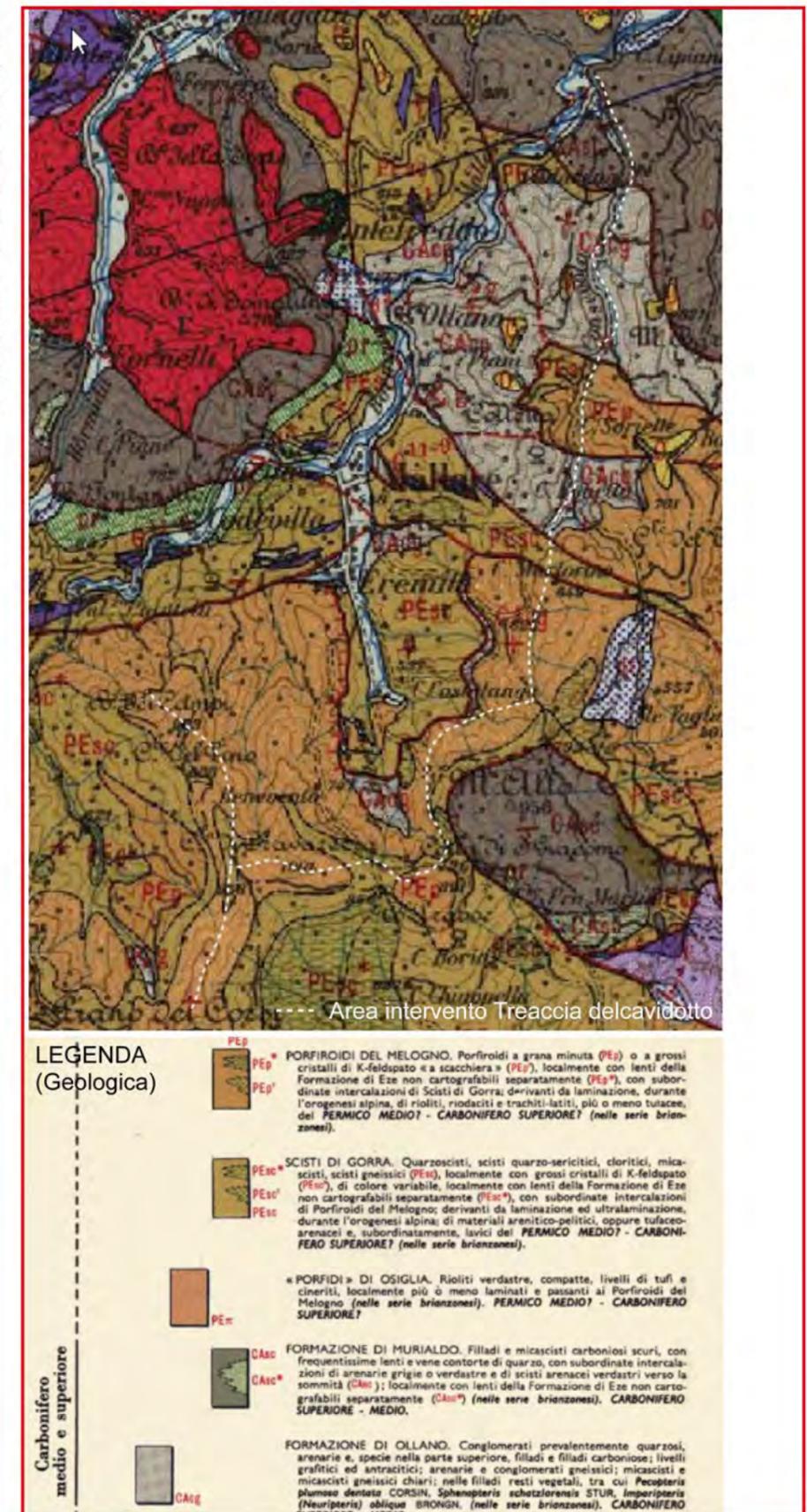


Fig.4 - Carta geologica con delineato l'area di intervento e il tracciato del cavidotto

## CARATTERI AMBIENTALI STORICI

L'area interessata dal progetto si sviluppa nei Comuni di Mallare, Altare, Orco Feglino e Calice Ligure è raffigurata nella (Tavola A CTR), dove si legge l'area di indagine e si definisce lo sviluppo del tracciato del progetto. L'esame della cartografia storica presso: l'Archivio di Stato di Torino, l'Archivio di Stato di Genova, l'Archivio Militare di Firenze ed un Archivio privato, Archivio Vescoville di Savona: ha fornito un quadro ambientale storico ricco di dati morfologici, idrografici, viari, e toponomastici antichi dell'area. Nell'Archivio di Stato di Torino si individuano cinque carte topografiche datate dal XVI-XVIII secolo che illustrano il territorio di Mallare, Bormida, Rialto, Orco Feglino e i confini con Calice Ligure. Nella carta Topografica dell'intero Territorio, situato nel Marchesato di Finale del 1549 del topografo Gerolamo Gustavo (Tav. I), la più antica di quelle esaminate, si descrive il territorio del marchesato del Finale nel 1549. Si rilevano, nell'area d'indagine, i toponimi: Chiesa della Madonna della Neve, l'area di Cravarezza, i confini con Feglino e Orco e Rialto, tutto il corso della Bormida, la ferriera di Codevilla con il relativo complesso sistema idrografico. Nella carta Tipo geometrico che comprende tutta l'estensione di sito appartenente al Territorio di Rialto di là / da Gioghi nel Marchesato di Finale del topografo Gerolamo Gustavo del 1788, (Tav. II) si illustra il territorio di Rialto al di là dei Gioghi nel marchesato di Finale per definire le limitazioni del laodo del marchese Alfonso del Caretto nel 1549 a seguito delle differenze tra la Comunità di Rialto e quelle di Oxilia e Bormida. Si distinguono i toponimi: l'area di Cravarezza, il ritano Clavaritie, il ritano Fobello, il flumen Burmide, la ferriera di Codevilla, Piano di Bormida e Bormida superiore, la chiesa di Nostra Signora della Neve e Castrum Melogni. Nella carta (Tav. III ) Veduta dei confini di Mallare con il marchesato di Finale, sono rappresentati le zone contese, i corsi d'acqua e le vie di comunicazione del XVI secolo, sono raffigurati percorsi viari diretti alla colla di San Giacomo. Si rintracciano alcuni toponimi nelle note: con la lettera O la strada che conduce a San Giacomo che arriva al Tetto di Monesito (Lettera P); e con la lettera G la strada da Mallare Fossato della Teggia et [...]acqua di Chravarezza dura sino nel Piano di Bistorno notato per (lettera I); poi un sentiero che dalla strada (lettera O) va alla (nota 2) al prato degli Asini. Con la (lettera F) si indica il prato dei Corsi e con (B) si indica Mallere la Colla del Pino et Finale, Costa di Cravarezza alla sommità del Monte. Si nota anche una strada (c2) su per costa sino alla (lettera D) rocche di Falco. Si configura come un'area boscata con diversi percorsi e poche case sparse. Nella carta topografica (Tav. IV) Del Territorio delle Mallere, e Parte di quelli / dell'Altare, Carcare, Pallere, e Bormida" del XVIII secolo. Si riconoscono i seguenti toponimi: S. Giacomo, il sito dell'arresto delle tre Asinine, sito di Pilone tenuto per termine, Prà Boé, Monte Alto, Torrente Cagnasso che scende alla Madonna Villa, l'Armitta, Mallere e fiume Bormida delle Mallare che passa per Fusine e Codevilla. Inoltre il Torrente Conseura che rientra a pieno nell'area d' indagine discende a Le Acque e a S. Lorenzo, Piana Leche, Fossa T. Piana della Cassina prima di incontrare il Bormida e davanti alle Acque si nota un piccolo edificio nell'area chiamata Cianassa che prende il nome dal rio Cianasso che confluisce nella Bormida. Con tratteggio e colore differente si individuano le strade considerate principali carreggiabili, o solo carreggiabili, o da percorrere a cavallo. Esisteva una strada principale carreggiabile diretta a San Giacomo che attraversava le Le Acque, San Lorenzo, lungo il corso della Bormida, Teccio, Ferrere, Olan, Mallere, Ca Panelli, Villa Armitta sino a San Giacomo. Inoltre, sempre dalle Acque seguendo per il primo tratto la Conservola partiva una strada da percorrere a cavallo che si diramava in due percorsi a cavallo che portavano, o a Teccio Vecchio e poi si ridiscendeva a Olan, o attraversando il Rio dell'Oratorio si saliva sino sotto Rocca Rocchè a Cabane da dove si incontrava una strada principale carettabile che riscendeva o a Mallere o a Braia. Nella Carta della Riviera di ponente di Genova/ Incominciata da Savona e continuata fino a Nizza del 1746-1747, (Tav. V) si individuano i toponimi San Giacomo, rio dei Corsi e Fortino Antico . Presso l'archivio di Genova sono conservate dieci carte datate dalla prima metà del XVIII alla fine del XVIII secolo, una rimanda a ad una situazione accaduta nel 1594, dove era già segnalata l'area di Cravarezza. Principalmente raffigurano il territorio delle Bormide, Mallare e Rialto e segnalano toponimi che si incontrano lungo il percorso del cavidotto oltre alle aree di Cravarezza e delle Acque che rientrano nell'ambito di nostro specifico interesse di studio. Nella Carta geometrica si delinea il territorio ligure tra Savona e Finale, e parte del territorio Piemontese dell'ultimo decennio del XVIII (Tav.VI) sono tracciati i confini tra Savona e Finale e parte del territorio Piemontese con le aree occupate dalle fabbriche altaresi dei vetri e i terreni coltivabili . Si individuano i toponimi Prà dei Corsi, le Acque, Codevilla, Eremita, Colla del Pino, Mallare. Nella carta "Tipo di una porzione del Bosco della Consevola à confini del luogo di Mallare del 1790 (Tav. VII) si legge il sistema idrografico dell'area e gli affluenti della Consevola, l'area di Bonetto. La carta segna chiaramente il taglio dei boschi effettuato dai Mallaresi lungo la Consevola. Nella carta di piccola parte del Marchesato di Finale contenente la costa occidentale di Genova dal Finalese fino a Savona" del primo quarto del XVIII secolo (Tav. VIII) " si evidenzia nuovamente il percorso viario che dalla Chiesa di San Giacomo conduceva sino alle Mallare. Nella "Parte del tipo geometrico del territorio o sia campagna di Rialto contenuto nella sentenza del 1594. 10 settembre" redatta nel 1737 (Tav. IX) si rileva il toponimo Clavarezza e il sistema idrografico delle Bormide. Nella carta per Bormida e Mallare del 1773 – 1775 circa (Tav. X) sono disegnati i confini con le Bormide, dalla Colla di Clavarezza, al Colle del Pino. Nel "Tipo dimostrativo della Consevola, territorio di Quiliano" del 1757 (Tav. XI) sono visibili gli affluenti della Bormida e l'area delle Acque in un pianoro creato dalla confluenza dei due torrenti, e si registrano i toponimi Mallare e Bonetto. Nella carta di Tipo geometrico del bosco della Consevola" del 1794 (Tav. XII) si distingue un'area boscata detto Saraxino che subì un incendio, il sito delle Acque alla confluenza della Bormida delle Mallare con la Conservola, i diversi percorsi stradali come quello lungo il ritano grande ossia fossato della Conservola che sale verso il Baraccone e si dirige verso le Tagliate. Nella carta geometrica della Consevola ed adiacenze fatta e concordata sopra il luogo da noi sottoscritti ingegneri di SM il Re di Sardegna e della Serenissima Repubblica di Genova all'intervento de' rispettivi indicanti" del 1771 (Tav. XIII) si individuano i toponimi: riale detto fossa di Bonetto, le Acque e San Lorenzo e l'indicazione che esisteva un ponte di legno sulla Conservola. Nella carta topografica concernente i tenimenti di Cravarezza e dello Strapasso controversi tra Mallare, Bormida e Pallare" del 1779 (Tav. XIV) si individuano i toponimi prato dei Corsi, Rian dei Corsi, e tutto il sistema idrografico dell'area delle Bormide. Nella "Carta geometrica in cui è delineata del territorio ligure tra Savona e Finale, e parte del territorio Piemontese ..." del XVIII (Tav. XV) si rilevano i toponimi prato dei Corsi, Rian dei Corsi, e Acque. Nella raccolta di carte antiche dell'Istituto Geografico Militare di Firenze si individua la carta del "Territorio dei Comuni di Altare, Biestro, Bormida, Calizzano, Carcare, Mallese, Osiglia, Pallare. Riviera di Ponente" del Cap. Cav. Castellengo del 1827, dove si rilevano i toponimi San Giacomo, Colle Cravarezza, prato dei Corsi, Acque, Bric Praboé. Si segnalano inoltre altre due carte, una proveniente da un archivio privato e l'altra dall'Archivio Storico del Comune di Milano, pubblicate da Testa, a supporto di un inquadramento ancora più dettagliato dei percorsi stradali in uso nel XVII secolo. La carta "Strada Berretta che viene dal Finale allo Stato di Milano fatta fare dall' Ecc.mo Don Luigi Ponce de Leone l'anno 1666 per il passaggio della Ser.ma Imperatrice ch'era Infante di Spagna" (Tav. XVIII) e la carta "Le principali strade del Marchesato" Collezione privata del XVIII secolo? (Tav. XIX). In sintesi, le carte storiche analizzate testimoniano che l'area in oggetto di studio dal XVI alla fine XVIII secolo era coperta da una fitta vegetazione boschiva sia a Cravarezza sia lungo il Conservola, mentre la zona delle Acque era un'area pianeggiante alla confluenza dei due fiumi Conservola e il Bormida di Mallare così come appare anche oggi. Il paesaggio era segnato da assi viari, (Tav. III-IV) che dalla costa salivano al Colle di San Giacomo e poi scendono alle Mallare. Esisteva una strada principale carreggiabile diretta che attraversava Le Acque, San Lorenzo seguendo il corso della Bormida, Teccio, Ferrere, Olan, Mallere, Ca Panelli, Villa Armitta sino a San Giacomo e un'altra, da percorrere a cavallo, sempre dalle Acque lungo il primo tratto della Conservola che si divideva in due percorsi che conducevano o a Teccio Vecchio e poi a Olan, oppure attraversando il Rio dell'Oratorio si saliva sino sotto Rocca Rocchè a Cabane da dove si incontrava una strada principale che riscendeva o a Mallere o a Braia. Si rimanda alla relazione tutto lo studio dei toponimi. Si indicano, infine i toponimi più significativi a partire dall'età medievale sino ad oggi. Nel comune di Mallare compare il toponimo Malle o Mallere nella forma plurale, che sappiamo presente per la prima volta nel diploma imperiale del 1311 che ne riprende uno precedente del 1196 (ad curia Mallarum). Il termine Mallere si trova ancora sino alla metà del XIX secolo. Il toponimo Acque è presente come Acqua, Acque osij Conssevera e contrada de Acque nel catasto più antico di Mallare del (1580-1719 ca.). Si ricorda che nei pressi della strada che conduce da Mallare ad Altare si colloca la cappella intitolata a San Lorenzo che secondo il Vico risale al XVII secolo, ma nelle carte storiche il toponimo San Lorenzo compare per la prima volta nel XVIII secolo (Tav. IV). e in un'altra carta del 1771 (Tav. XIII). Il toponimo rio Consevola compare nel catasto (del 1580-1719 ca.) come Cosevora/Cosservora/Cossevola/ Cossevora e come flumen Consegule nel documento del 1141-1142 con cui Anselmo di Quiliano, per ordine dei Marchesi Manfredo e Ugo, concesse a perpetuo una terra nel territorio di Cairo. Il toponimo San Giacomo è presente nel catasto del 1580-1719 e nel 1386 nei documenti come la ecclesia S.ti Iacobi. Il toponimo Baraccone compare nella pianta della Riviera di Genova da Savona sino a Nizza del 1746 e 1747 come "fortino "antico, ma sappiamo che nell'area di monte Baraccone sono emerse tracce archeologiche risalenti al mesolitico. Si segnala pur essendo esterno all'area d'indagine come unico toponimo di possibile presenza alto e basso medievale la cima di Monte Moro che secondo la tesi del Vico era il sito del fortilizio del Miele realizzato per difendersi alle incursioni saracene. Il toponimo Madonna della Neve compare nelle carte a partire dal 1549 (Tav.I) e nel 1788 come Nostra Signora della Neve (Tav. II). Il toponimo Cravarezza compare nella cartografia storica dal 1549 e sino al 1775 si riconosce nel toponimo Clavarezza (Tav. IX-X) mentre dal 1779 si trova come Cravarezza. Si inseriscono solo alcune delle XIX tavole esaminate e si rimanda alla relazione e agli allegati. Seguono esempi a p.5 (figg.5-7).



Fig.5 - Veduta dei confini di Mallare con il Marchesato di Finale, sono rappresentati le zone contese, i corsi d'acqua e le vie di comunicazione. XVI secolo. (Vedi relazione TAV. III).

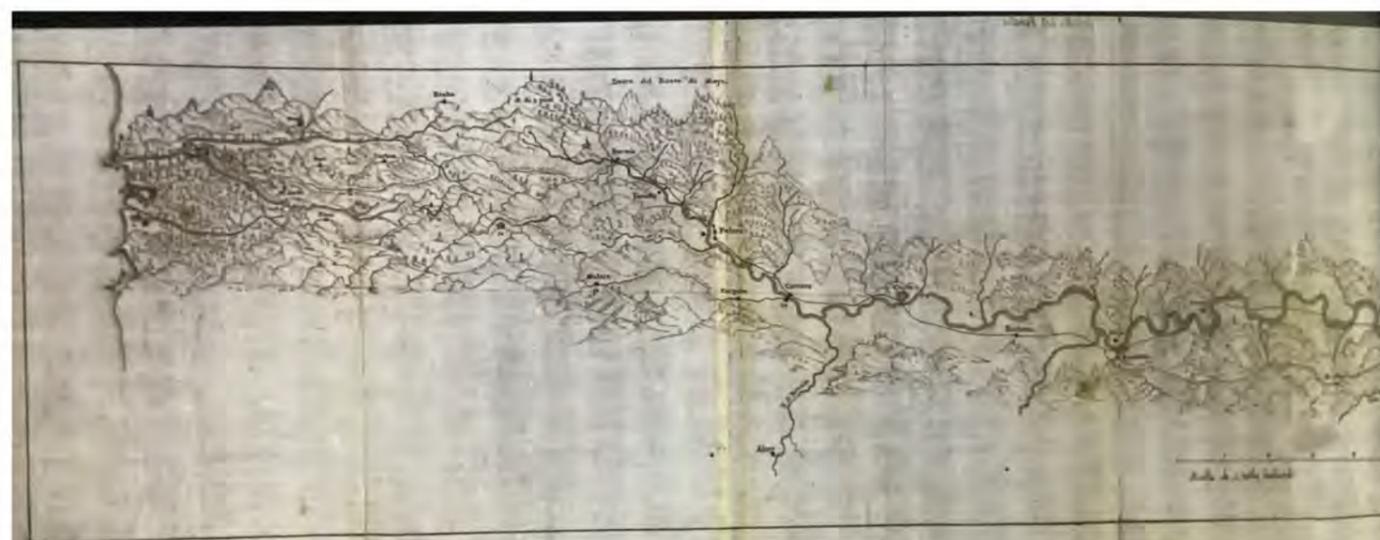


Fig 6 - Strada Berretta che viene dal Finale allo Stato di Milano fatta fare dall' Ecc.mo Don luigi Ponce de Leone l'anno 1666 per il passaggio della Ser.ma Imperatrice ch'era Infante di Spagna. 1666 (Vedi relazione Tav. XVIII)



Fig.7 - "Dal Finale alla terra di Bormia per la linea rossa si vede la strada fatta tutta di nuovo attraverso delle Monti Apennini tutto il territorio del Marchesato del Finale". (Vedi relazione TAV. XIX)

## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

I caratteri ambientali dell'area su cui si inserisce il progetto variano in funzione delle differenti morfologie: il fondovalle del fiume Bormida di Mallare, la valle Conservola, il versante di Monte Alto, la sella di San Giacomo, il crinale di Bric Praboè, la Colla di Cravarezza ed il crinale orografico di spartiacque ligure-padano dalla Colla del Pino, al Bric del Pino, al Bric del Borro e al crinale di Pian dei Corsi. Il fondovalle del fiume Bormida di Mallare, sede della centrale elettrica Terna, è caratterizzato da una pianura alluvionale ad uso prativo, nell'area si colloca il nucleo abitativo della frazione Acque nel Comune di Mallare. Il fondovalle del torrente Conservola è caratterizzato dalla presenza dell'alveo torrentizio che si sviluppa fra ripidi versanti boscati e si snoda su modeste aree pianeggianti, è solcato dalla strada sterrata in oggi ancora dissestata, con presenza di attraversamenti del torrente, guadi, che sostituiscono i ponti crollati, a causa di eventi alluvionali del secolo scorso. Sono presenti due edifici di civile abitazione e due case rurali dirute. Il tracciato progettuale dopo il percorso di fondovalle continua su un versante a mezza costa densamente boscato; generalmente gran parte della pista è usata per il trasporto del legname e lungo il percorso si ritrovano i resti di un edificio rurale. Il tracciato del progetto attraversa la sella di San Giacomo, dove in una zona prativa è sita la Chiesa di San Giacomo, la Colla di Cravarezza che appare densamente boscata e caratterizzata dalla viabilità sentieristica ed escursionistica attuale e storica. L'intervento nella parte alta della valle Pora (sud) e Bormida di Mallare (nord) segue un percorso di crinale che si sviluppa da Bric Praboè, Colla di Cravarezza e il crinale orografico di spartiacque ligure-padano dalla Colla del Pino, al Bric del Pino, al Bric del Borro e al crinale di Pian dei Corsi. Gli aerogeneratori proprio per le condizioni morfologiche di crinale saranno previsti lungo il crinale sopraccitato, si ricorda che in tale zona è presente una struttura militare EX Base Nato attualmente in degrado e abbandono e l'impianto eolico.



Fig. 8 - Fondovalle, area di Peirano e ansa del fiume Bormida di Mallare sede della centrale elettrica Terna

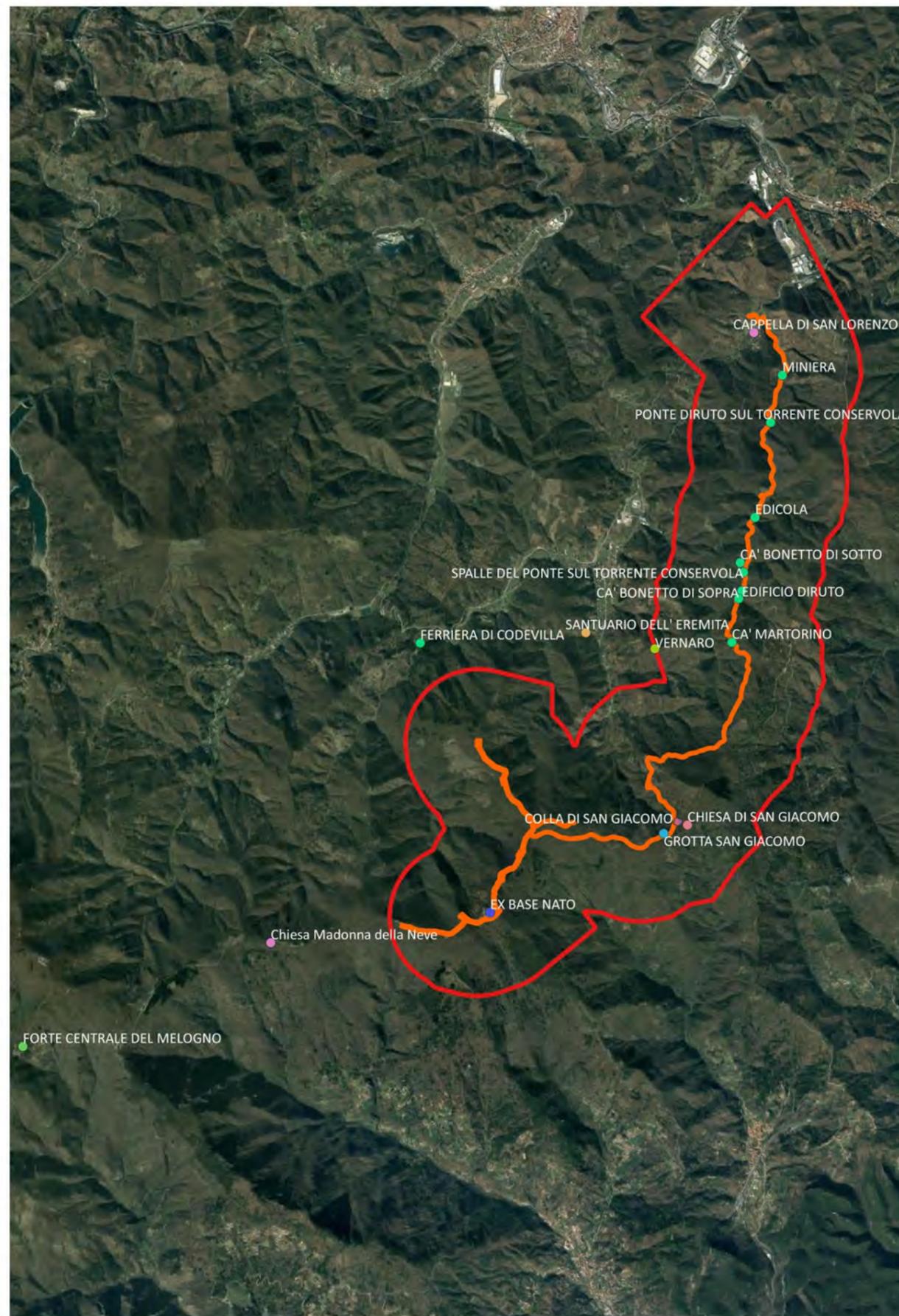


Fig. 9 - Aspetto dell'area indagata con il tracciato del progetto e i siti noti e ricogniti

# SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

**PREISTORIA** Dall'epoca preistorica quest'area è particolarmente strategica per il passaggio e transito di persone e merci come testimoniano i ritrovamenti di materiale litico del Mesolitico. La presenza antropica nella fascia dallo spartiacque al mare è ben attestata durante il periodo preistorico nel territorio finalese dai siti in grotta dal Paleolitico al Neolitico e all'età del Ferro nel lavoro relativo al castrum di Sant'Antonino di Perti nel contributi di Murialdo, Palazzi, Arobba del 2001 e aggiornato nella Guida del Museo Archeologico di Finale e ancora nel lavoro del 2001 di Vicino a cui rimando. Il territorio anticamente era attraversato da un percorso che univa la costa all'entroterra che ricalcando la viabilità romana sino alla Colla di San Giacomo. La frequentazione del territorio da parte di cacciatori paleolitici si conferma con i ritrovamenti di manufatti litici a Colla San Giacomo e al monte Baraccone. In una ricognizione condotta sulla Colla sono emerse tracce della prima fase del Mesolitico, legate a strumenti da lavoro in selce (un triangolo, un grattatoio frontale ed una lamella). Tracce dell'età Paleolitica sono state segnalate dal Vico anche Mallare. **EPOCA ROMANA** Gli itinerari e le piste tracciate dai Liguri, usate per i loro commerci, che scendevano verso la costa erano in gran parte riutilizzate e collegate alla rete viaria litoranea e montana necessaria per la sopravvivenza dei vici all'interno dei pagi. In epoca romana le principali direttrici stradali, in questa area, attraversavano la Val Bormida per raggiungere Vada Sabatia, e parallelamente alla costa, tra Vado e il Finalese, esistevano numerosi percorsi alternativi secondari. La via Aemilia Scauri costruita nel 109 a.C. dal console Marco Emilio Scauro, univa il centro di Aquae Statiellae (Acqui) a Vada Sabatia (Vado Ligure) attraverso un tracciato pianeggiante, lungo il corso della Bormida di Spigno, la strada entrava in Piana Crixia, come si nota nella Tabula Peutingeriana, poi attraverso Deگو si dirigeva verso Cairo Montenotte. Il percorso principale seguiva il corso della Bormida di Pallare, toccando Bragno, Ferrania e di seguito Altare. Dalla Bocchetta di Altare, punto di incontro delle Alpi con gli Appennini e uno dei tratti più impervi di tutta la viabilità romana della IX Regio-Liguria, seguiva dal "ponte della Volta" il corso della Bormida di Altare e arrivava al Colle di Cadibona, dove la strada acquistava spiccate caratteristiche montane lungo le valli aspre e scoscese afferenti alla Val Quazzola dove si collocano cinque ponti romani. Quindi, l'asse terminale della via Aemilia Scauri si inserisce nella via Iulia Augusta (grande arteria per le Gallie), che da Vado Sabatia conduce a Pollupice da dove si diramano alcune direttrici che dalla costa portano oltre giogo attraverso Canalicum. Lamboglia già nel 1932 riteneva che esisteva un collegamento da Noli diretto al valico di San Giacomo e poi alle Mallere sino a Canalicum che intersecava le vie romane della costa. Lo studioso Cocoluto nel 2004 individuava in Pollupice il centro da cui dipartivano i percorsi diretti al valico di San Giacomo, alla colla di Cravarezza e alla Chiesa della Madonna della Neve. **EPOCA MEDIEVALE** Esistevano altre strade che ricalcavano probabilmente percorsi più antichi: come la strada per Finale, che da Altare seguendo la Bormida di Mallare, saliva al valico di S. Giacomo e poi scendeva a Feglino, dove si biforcava in un ramo verso la valle dell'Aquila sino a Finale e l'altro verso Noli. Il percorso è descritto in un atto del 1193 noto come "via del sale" o "marenga". Esisteva anche una strada, che da Carcare attraverso Pallare e Bormida sino a Madonna della Neve e poi Rialto, Calice sino a Finalborgo. Da Altare esisteva una strada diretta a Savona utilizzata dai pellegrini diretti al Santuario di Compostela. Lungo questo percorso sorgevano chiese e ospedali dedicate a San Giacomo. Una chiesa intitolata a questo santo è citata in un documento del 1559 allegato agli Statuti dell'Arte Vitrea (1495) nel centro di Altare. Un'altra chiesa intitolata a S. Giacomo era a Montemoro ed è documentata dal 1178 e un'altra sorse in località Colla ed è una cappella dedicata a San Giacomo, il nome deriva dal latino collum = valico-altura. Sempre dalla Colla scendeva il sentiero che conduceva a San Giorgio fraz. del Comune di Vezzi Portio. Il percorso per la colla di San Giacomo compare negli statuti del 1311 insieme alla via del Giogo di Rialto e definito come "stratae generales per quas itur in Lombardiam" che aveva raccordi con le vie minori con Orco, Segno, Spotorno e Noli e si ricordano i guasti causati dalle milizie genovesi durante la guerra del Finale e le riparazioni. La Colla di San Giacomo ebbe sicuramente un importante ruolo di snodo fondamentale per i traffici tra la costa e l'oltregiogo ed era definita "via di Spagna" e utilizzata durante le battaglie napoleoniche in val Bormida. Percorsa da milizie, pellegrini e mercanti ed educatori/intellettuali dal medioevo all'età moderna sia da chi partiva da Noli sia da Finale in direzione dell'oltregiogo passava per San Giacomo, oppure per Calizzano verso il Melogno e di qui, al basso Piemonte per Garessio, Mallare. Dal punto di vista amministrativo il territorio è stato analizzato recentemente negli studi di Guglielmetti che rivedono quelli di Oliveri e di Pavoni, mentre per il territorio di Mallare sono ancora utili per tutto il periodo basso medievale gli studi del Vico che ricorda la presenza di due fortificazioni a Mallare a difesa della viabilità medievale, a est della località Eremita il castello di Miele sul Vernaro e il castello del Carruggio. **ETÀ MODERNA** Per l'epoca moderna fondamentale per l'analisi del territorio dal punto di vista giuridico amministrativo rimane sempre l'opera del Casalis. Nel 1666 venne realizzata una strada carrozzabile denominata "strada Beretta o strada della Regina" che permetteva il collegamento da Finale a Carcare, passando per Rialto, la Madonna della Neve, a Bormida, a Pallare sino a Carcare. Recentemente studiata da Testa e denominata Via dell'Imperatrice. (vedi Tav. XVIII). Lo storico Vico riferisce le vicende relative alla Colla di San Giacomo e Mallare a seguito del passaggio degli eserciti durante le guerre che portarono e susseguirono al trattato di Chateau Cabrésis. Sappiamo che la cappella di San Giacomo venne fortificata nel 1795 per ordine di Massena e difesa da 2000 uomini, ma i lavori furono svolti tardi e appena abbozzati. Ancora il 7 Aprile 1800 fu mandato il Barone Elsnitz, luogotenente generale dell'Armata I.R. Austriaca, ad attaccare il colle di San Giacomo costringendo i francesi a rifugiarsi a Finale che lasciarono sul posto 12 cannoni di grosso calibro. Sempre il Vico ricorda che il Castello di Miele venne costruito a difesa delle le incursioni dei saraceni, e ricorda che il sito si individua ancora nei registri comunali del 1764 come rudere venduto ai privati. Oggi si rintraccia qualche lacerto di muro e si identifica per la presenza del toponimo bricco Moro nella cartografia storica. Le Bormide erano conosciute in epoca moderna per lo sfruttamento minerario attività svolta già nel protostorico. Tra i siti noti si segnala la Ferriera di Codevilla (Vedi UT9) distante dall'area di progetto 1600 m. L'attività mineraria nell'area di Mallare risale all'età del Bronzo Finale come testimonia il ritrovamento di scorie di fusione e frammenti di lingotti di rame sul bric della Sorte in posizione strategica allo sbocco in pianura della via che potrebbe definirsi "via dei metalli" che passa anche dalla antica miniera argentifera di Rialto poco al di là di del colle del Melogno. Nel 1900 in località Peirola comune di Mallare il signor Piantelli ottiene il permesso di effettuare ricerche per galena auroargentifera, blenda, antimonio, bismuto, rame, pirite di ferro ed anche nelle località in comune di Bormida, di Clavarezza e in comune di Calice Ligure. Sappiamo che il permesso fu concesso nel 1901 per pirite di rame e di ferro e per piombo. Marchi esegue importanti lavori nel 1899 nella zona Pirotti e Seccatoio vecchio e nel rio Navoni. Nel giacimento di Fobé-Clavarezza la mineralizzazione doveva essere simile ed indicativo è il permesso concesso a Piantelli nel 1900 per il rame, ferro, piombo, bismuto e antimonio. Nella parte alta delle Bormide di Pallare e di Mallare erano presenti ferriere perlopiù conosciute in età moderna sorte per sfruttare l'abbondanza di legname dei boschi e la risorsa delle acque. La stessa toponomastica conserva le tracce in Cima Ronco di Maglio che domina la valle Bormida, Fornelli e Bric della Fornace lungo la valle di Mallare troviamo Maglietto, Fucine, C. Ferriera a sud di Ollano. All'interno dell'area d'indagine si segnalano i seguenti siti noti: la cappella di San Lorenzo costruita su una piana alluvionale denominata nelle carte storiche con il toponimo Acque, in un'ansa del torrente Conservola e prossima alla strada provinciale che dal Melogno conduce a Bormida e a Mallare. La cappella di San Lorenzo è stata realizzata per volontà di Gio Batta Peirano nel 1683 e poi lasciata in eredità ai nipoti con atto del 1689 del notaio Gio Agostino Baila di Carcare. Si configura come una struttura a pianta rettangolare con antistante un portico. Nel 1777 i particolari di Acque si rivolgono al notaio Antonio Peirano per poter utilizzare a scopo religioso la cappella di sua proprietà Nel 1812 con le guerre napoleoniche cadde in rovina e in disuso a causa di un fulmine che ruppe la volta. Gli abitanti si rivolsero al Vescovo di Mondovì per il restauro e poi venne intitolata a S. Carlo Borromeo (vedi UT n. 8). Pur essendo al di fuori della zona di interesse, ma legata agli antichi percorsi viari sono state esaminate altre due strutture religiose la Madonna della Neve (vedi UT3.) e il Santuario dell'Eremita (UT6). Il Santuario dell'Eremita si colloca lungo l'antica via del sale che da Finale per Orco arrivava a San Giacomo e poi scendeva a Mallare. E' un edificio pluristratificato dal II secolo d.C. sino all'età moderna. La parte più antica corrisponde alla forma rotonda con contrafforti semicirculari esterni equidistanti ed una. Conserva dei resti di chiesa fortificata altomedioevale e un ampliamento nel tardo Medioevo e nel XVII sec. Nel 1215 l'edificio religioso è citato per la storica riappacificazione dei comuni di Alba. Nel XIV secolo fu dedicata a Santa Maria e San Nicola e subì un rifacimento della volta in stile gotico. (Vedi relazione per i siti UT e UR . Seguono foto pp. 9-10)



Fig. 10 - Carta siti noti del Paleolitico.



Fig. 11 - Carta siti noti del Neolitico



Fig. 12 - Carta siti noti in età Romana nel finalese (Murialdo, Arobba, Palazzi 2001).

## SITI NOTI



Fig. 13 - Chiesa di San Giacomo



Fig.14 - Cappella di San Lorenzo



Fig.15 - Chiesa della Madonna della Neve



Fig.16 - Santuario dell'Eremita



Fig.17 - Grotta di San Giacomo



Fig.18 - Colla di San Giacomo



Fig. 19 - Forte Centrale del Melogno



Fig. 20 - Vernaro



Fig. 22 - Ferriera di Codevilla



Fig.23 - Ex Base Nato

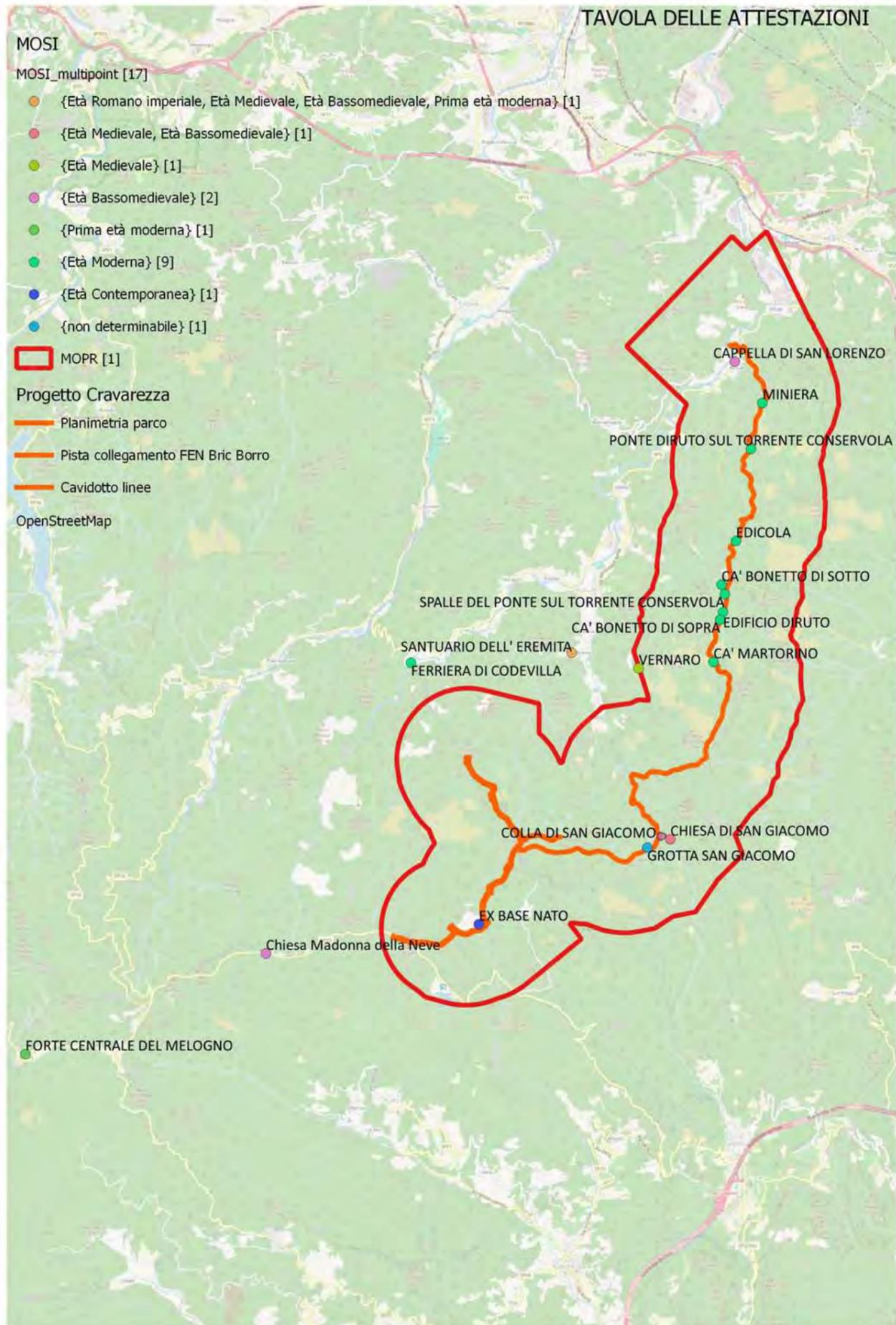


Fig.24 - Miniera



Fig. 25 - Ponte diruto sul Conservola



Fig.26 - Spalle del ponte sul Conservola



Fig. 27- Edicola sulla strada Termini



Fig. 28- Edificio diruto area Bonetto



Fig. 29 - Cà Bonetto di sopra



Fig. 30 - Cà Bonetto di sotto



Fig. 31 - Cà Martorino

Fig.31 - Tavola delle attestazioni dove sono segnalati i siti noti e quelli emersi ricogniti

# TAVOLA DELLE ATTESTAZIONI

## MOSI

MOSI\_multipoint [17]

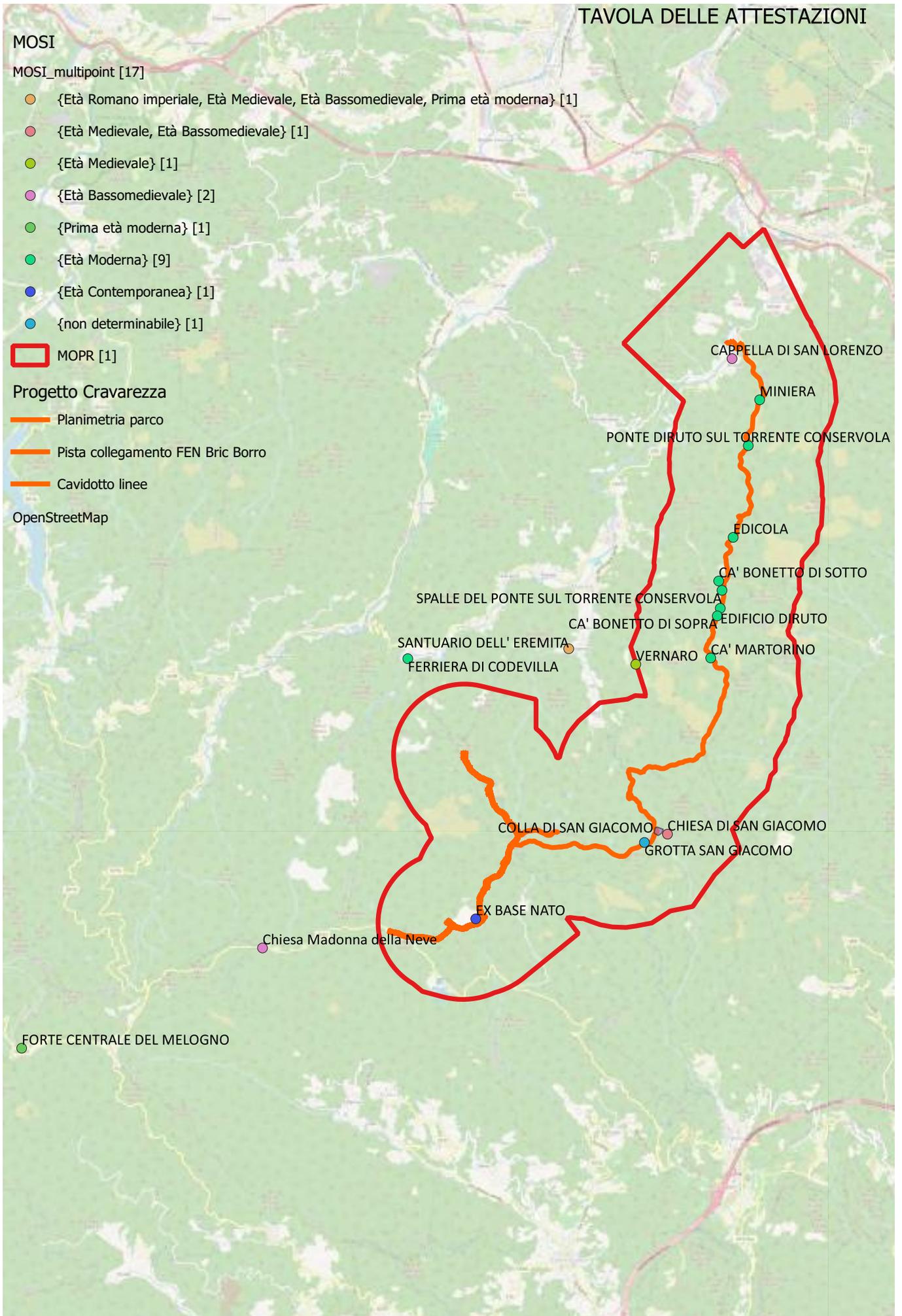
- {Età Romano imperiale, Età Medievale, Età Bassomedievale, Prima età moderna} [1]
- {Età Medievale, Età Bassomedievale} [1]
- {Età Medievale} [1]
- {Età Bassomedievale} [2]
- {Prima età moderna} [1]
- {Età Moderna} [9]
- {Età Contemporanea} [1]
- {non determinabile} [1]

□ MOPR [1]

## Progetto Cravarezza

- Planimetria parco
- Pista collegamento FEN Bric Borro
- Cavidotto linee

OpenStreetMap



**ALLEGATO 3 Catalogo MOSI**

## Sito 01 - CHIESA DI SAN GIACOMO (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_01)

**Localizzazione:** Orco Feglino (SV) - ,

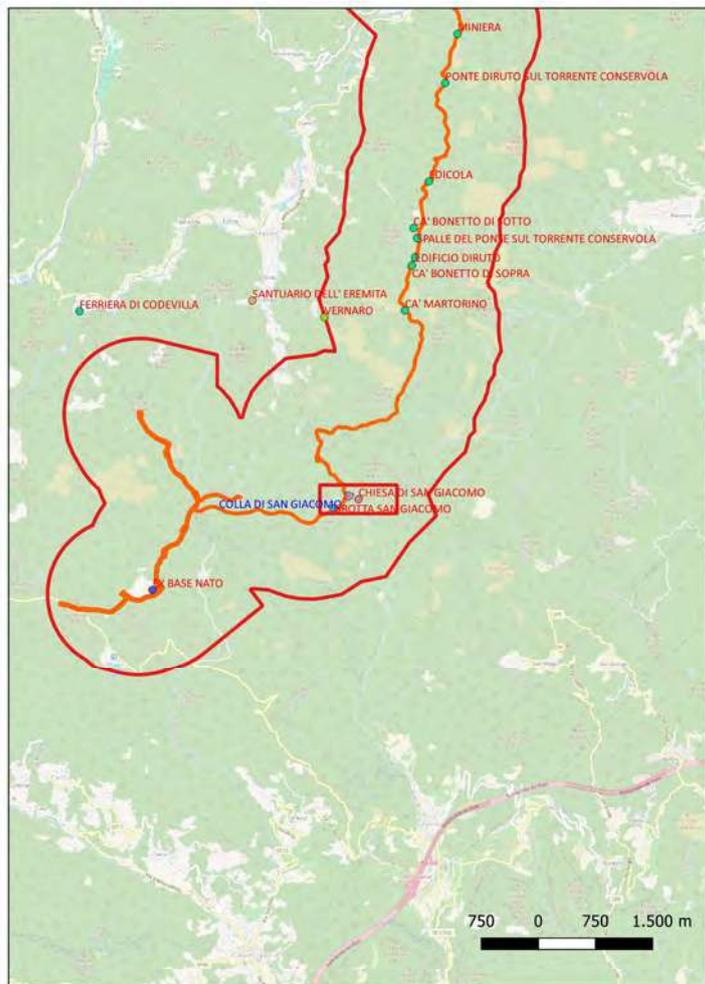
**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale, Età Bassomedievale}

**Modalità di individuazione**{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

La chiesa originariamente aveva un portico e l'accesso a est mentre attualmente risulta orientata in senso Nord/Sud. L'edificio si colloca su un nodo viario che collega l'oltregiogo con la costa e a 154 m. dal passaggio del cavidotto. Attraverso le vie di dorsale si raggiungevano agli approdi di Savona, Vado, Noli e a ponente si scendeva a Finale; oppure percorrendo la dorsale si arrivava al Melogno e a Calizzano. La strada per la Colla di San Giacomo compare negli Statuti del 1311 insieme alla via del Giogo di Rialto ed è definita come "stratae generales per quas itur in Lombardiam". Lo studioso Testa ci segnala i raccordi con le vie minori con Orco, Segno, Spotorno, Noli, ed i guasti causati dalle milizie genovesi durante la guerra del Finale e le successive riparazioni (TESTA 2003, p. 30- 36). Lo storico Vico denomina il tracciato "via di Spagna" (Vico 1906, p. 125) e ne ricorda l'utilizzo durante le battaglie napoleoniche in Val Bormida (Oliveri1996; Scaglione -Oliveri 1983; Chilosi-Oliveri-Ferrando 1996). La strada era utilizzata non solo da milizie, pellegrini, mercanti ma anche da educatori/intellettuali come lo spagnolo S. Giuseppe Calasanzio che era arrivato da Roma a Finale per salutare il suo connazionale D. Pedro de Toledo, governatore del marchesato e "il 10 Aprile si incamminò su per la colla di San Giacomo, di dove discese alle Mallere per la strada delle Crocette alla volta di Carcare" (Vico 1906, p.126). La chiesa è menzionata come S.ti. Jacobi de Juo nel 1386 in occasione di un pagamento al vescovo di Savona di tre libbre di candele. Nel 1561 con decreto del 16 maggio 1561 di Vincenzo Granella a nome di Nicolò Fieschi, vescovo di Savona, è stata aggregata alla Parrocchia di Feglino. Accanto alla chiesa vi era un'abitazione in cui risiedeva un romito che assisteva i pellegrini. I romiti erano costantemente presenti sino al XVIII secolo. La cappella è stata oggetto di saccheggi e di danneggiamenti durante la guerra napoleonica e poi ricostruita nel 1862 col sussidio del Regio Economato di Torino. Nuovamente danneggiata nella seconda Guerra Mondiale, oggi è inserita tra i rifugi dell'Alta Via dei Monti Liguri. L'edificio è segnalato in molte delle carte antiche storiche dal XVII secolo ed è disegnato di prospetto con l'adiacente romitorio nella carta "Carta di piccola parte del Marchesato di Finale contenente la costa occidentale di Genova dal Finalese fino a Savona di Gio Batta Zerbino". La pianta e la sezione sono state pubblicate da C. Prestipino (C. Prestipino 2000, p.50.) e confermano l'esistenza di un portico. Sulla nicchia di ponente, oggi murata, si trovava la statua di San Giacomo.



## Sito 02 - GROTTA SAN GIACOMO (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_02)

**Localizzazione:** Mallare (SV) - ,

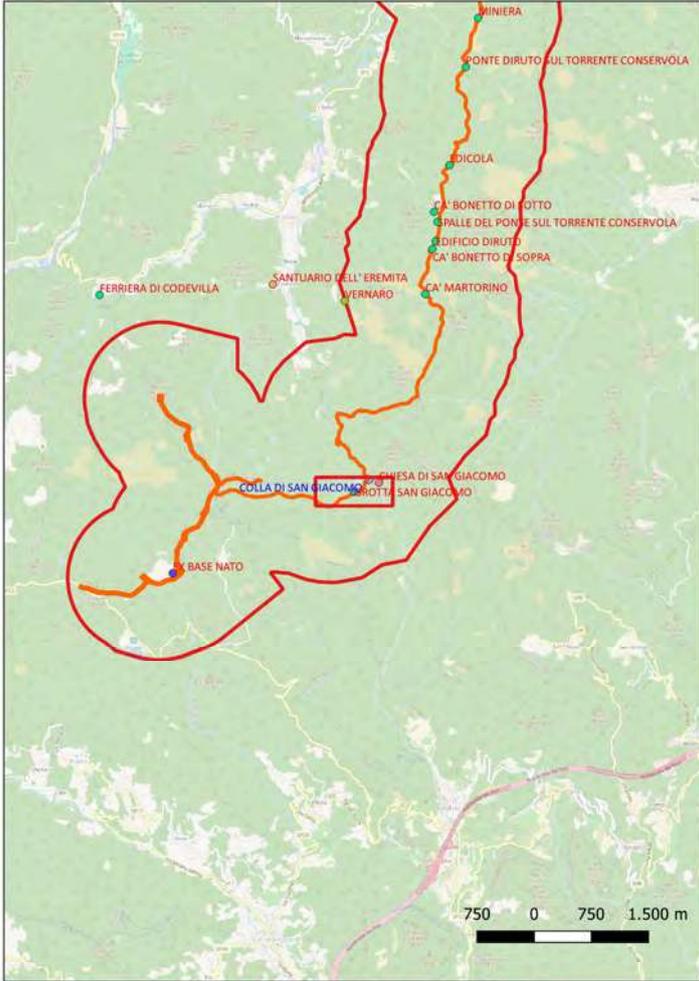
**Definizione e cronologia:** elemento geomorfologico, {}, {non determinabile}

**Modalità di individuazione**(cartografia storica, dati di archivio)

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Registrata nel Catasto Nazionale delle Grotte con uno sviluppo di 15 mq e un dislivello di 9 m. E' segnalata come grotta di San Giacomo nella Guida dell'Alta Via dei Monti Liguri. Risulta raggiungibile dopo aver risalito la vetta del bric Praboè (891m) posizionata sotto le rocce della vetta si apre una piccola cavità (Nervi- Calza 2010). Vico all'inizio del secolo riferisce che sotto il colle di San Giacomo nelle valli del torrente Aquila, vi erano delle caverne di trogloditi e stazioni a campo aperto dell'età della pietra con i tipici avanzi di uomini e animali e di strumenti ed utensili primitivi di terre cotte" (VICO 1906, p. 18).



### Sito 03 - Chiesa Madonna della Neve (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_03)

Localizzazione: Rialto (SV) - ,

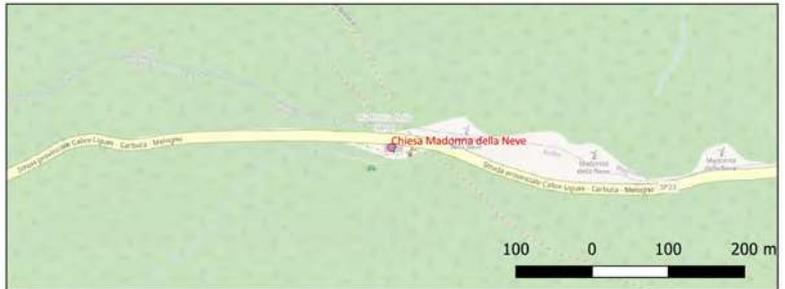
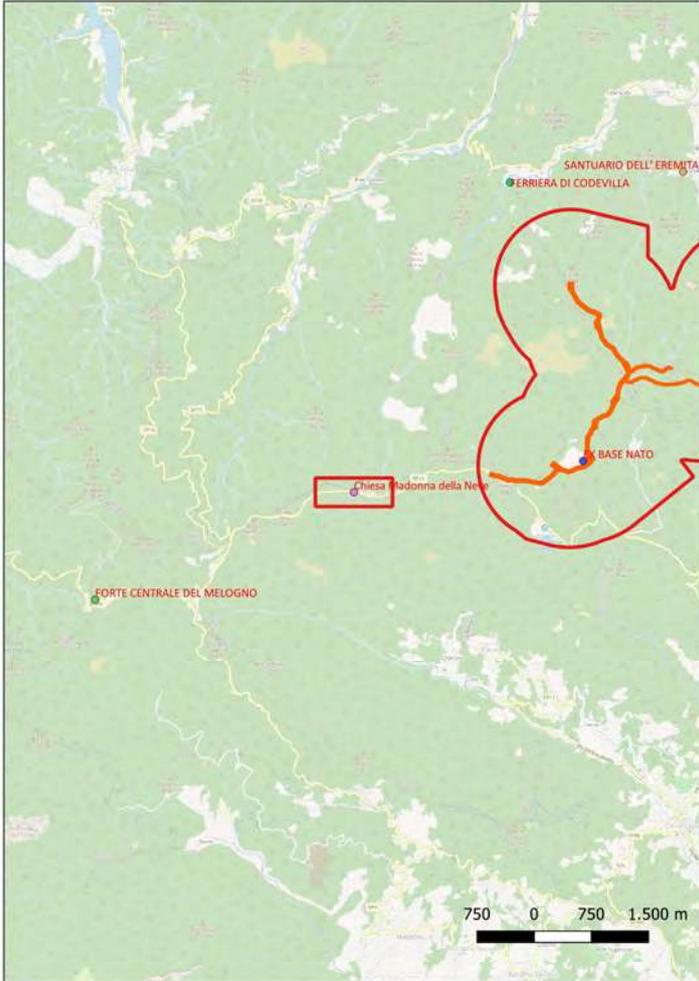
Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Bassomedievale}

Modalità di individuazione {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa m.NULL Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

L'edificio fu costruito il 28 maggio 1666 in occasione della costruzione della strada Beretta per rendere più agevole il viaggio dell'infanta di Spagna che doveva raggiungere da Finale, Alessandria, Milano, per arrivare a Vienna e sposarsi con l'imperatore d'Austria. La Chiesa venne ricostruita sulla vecchia nel 1766. Nel 1790, grazie alla comunità di Rialto, è stata restaurata la statua della Madonna della Neve detta "bella di marmo". Il 29 giugno 1795 davanti alla cappella è stata combattuta una battaglia tra austriaci e francesi. Da una visita pastorale del 1928 sappiamo che l'altare maggiore era di marmo. Vi erano altri quattro altari : di San Giuseppe in calce, altare della Deposizione in calce, altare della Madona del Rosario in marmo, altare del Suffragio in calce. La sacrestia era angusta e il campanile era in buone condizioni. Era presente un cimitero con al centro una croce. Il 23 settembre 1944 durante il conflitto la cappella è stata distrutta e poi ricostruita il 7 giugno del 1954.



## Sito 04 - FORTE CENTRALE DEL MELOGNO (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_04)

**Localizzazione:** Calizzano (SV) - ,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {}, {Prima età moderna}

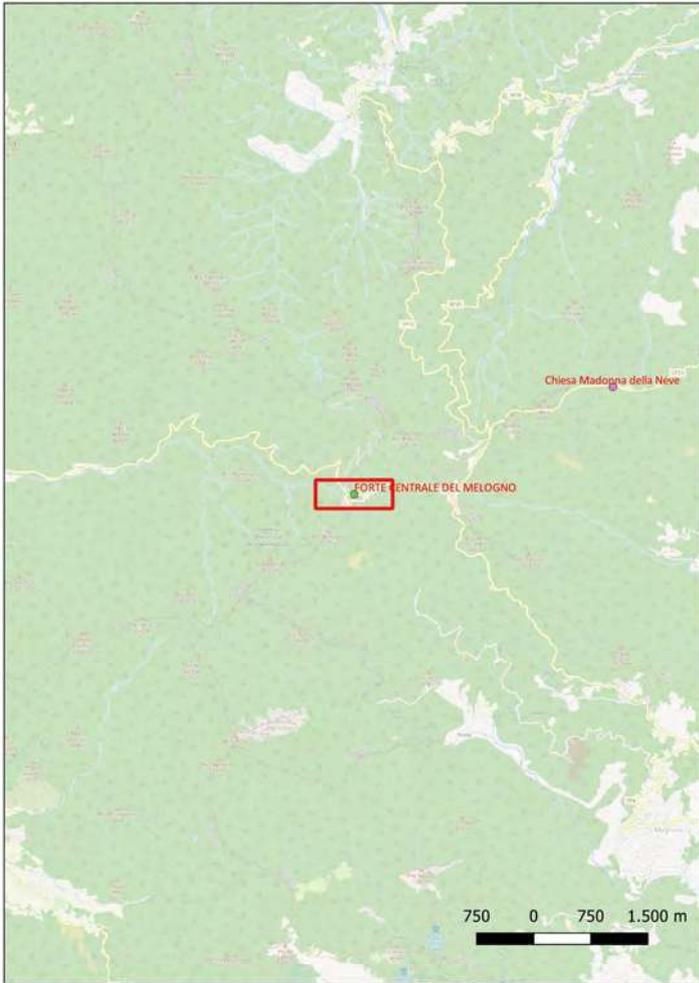
**Modalità di individuazione**(cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio)

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Sul valico si individua la Fortezze della Piazza Militare del Melogno (Sbarramento del Melogno) costruito fra il 1883 ed il 1895 con ben tre opere fortificate. Con lo scopo d'impedire a un ipotetico esercito attaccante sbarcato sulla Riviera ligure di salire lungo Alpi ed Appennini liguri, e giungere in Piemonte. Il Melogno è difeso dai Forti Tortagna, Settepani, Centrale e dalla piccola Batteria Bric Merizzo. Il colle del Melogno e la colla di San Giacomo avevano una importante funzione strategica durante le campagne del 1794-1795 tra le forze repubblicane francesi per consolidare gli avamposti sulle Alpi. Nel 1795 l'area è stata teatro di battaglia tra l'esercito francese e il Generale Massena dell'esercito Austriaco. Le postazioni erano la rocca delle Torrette dove ora è il forte Centrale. Sulla cima del Settepani vi erano tre piccole trincee e truppe erano dislocate alla Madonna della Neve e a San Giacomo. Il Melogno torna in mano francese solo dopo la battaglia di Loano. Nel 1883 iniziano i lavori del Forte e finiscono nel 1885. Lo sbarramento prevedeva i forti: Centrale, quello che anticamente era indicato come castello del Melogno, il forte Settepani, il Forte Tortagna e la batteria Merizzo e appostamenti campali presso la Madonna della Neve. Il Forte Centrale appartiene alla tipologia del forte chiuso a pianta poligonale occupa totalmente la sella del passo. Presenta una caserma sul lato settentrionale ed è completamente circondato da un fossato. Si accedeva tramite due portali in pietra sormontati da cannoniere gradinate e preceduti da due ponti un tempo mobili che superavano il fosso della tagliata. I Forti del Melogno non spararono mai contro un nemico e sono stati disarmati e non dismessi negli anni della Grande Guerra.



## Sito 05 - COLLA DI SAN GIACOMO (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_05)

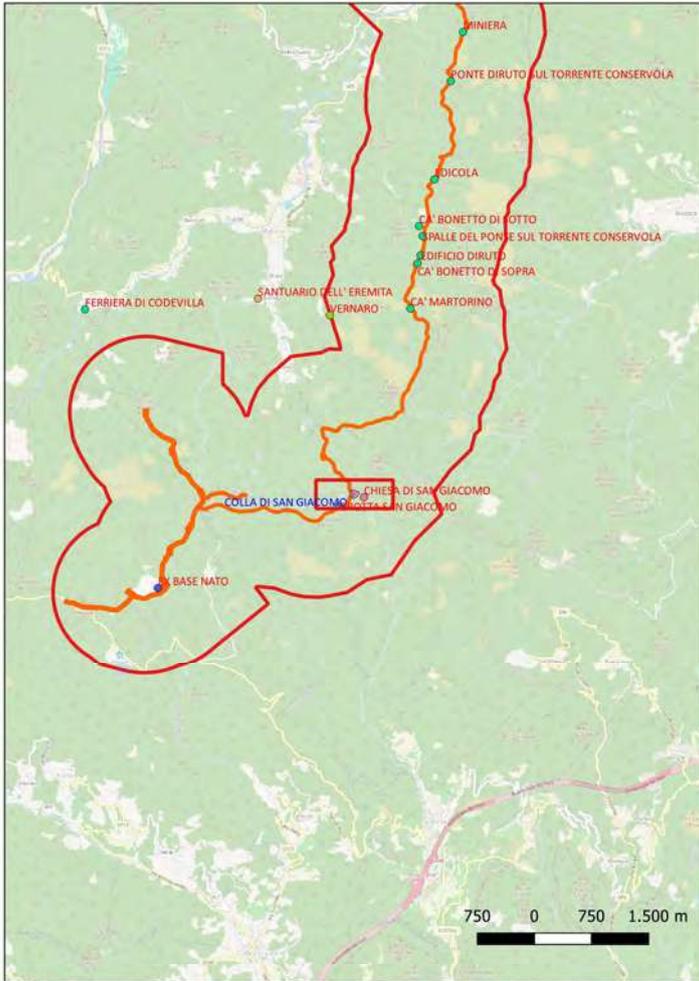
**Localizzazione:** Orco Feglino (SV) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {industria litica}. {Mesolitico}

**Modalità di individuazione**(analisi di testimonianze materiali provenienti dall'area in esame, cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse)

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio medio

La colla si connota come crocevia e come sede della piccola chiesa di San Giacomo in un'ampia spianata prativa. I percorsi conducono a Mallare o a Orco Feglino, oppure salendo alla Madonna della Neve. L'area è coperta da bosco prevalentemente di faggio e attraversata dal tracciato del sentiero dell'alta Via dei Monti Liguri e da sentieri utilizzati come ciclopiste. Abbiamo notizia di un ritrovamento di superficie non ben definito, presso la colla di San Giacomo relativamente ad alcuni frammenti litici di cultura saueturriana della prima fase del Mesolitico che sono oggi conservati presso il Museo Archeologico di Finale Ligure. Sappiamo che l'area ha visto una forte frequentazione sia durante le prime guerre nel periodo napoleonico sia in epoca moderna, e pertanto potrebbero essere presenti ancora manufatti bellici dei conflitti mondiali.



## Sito 06 - SANTUARIO DELL' EREMITA (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_06)

Localizzazione: Mallare (SV) - ,

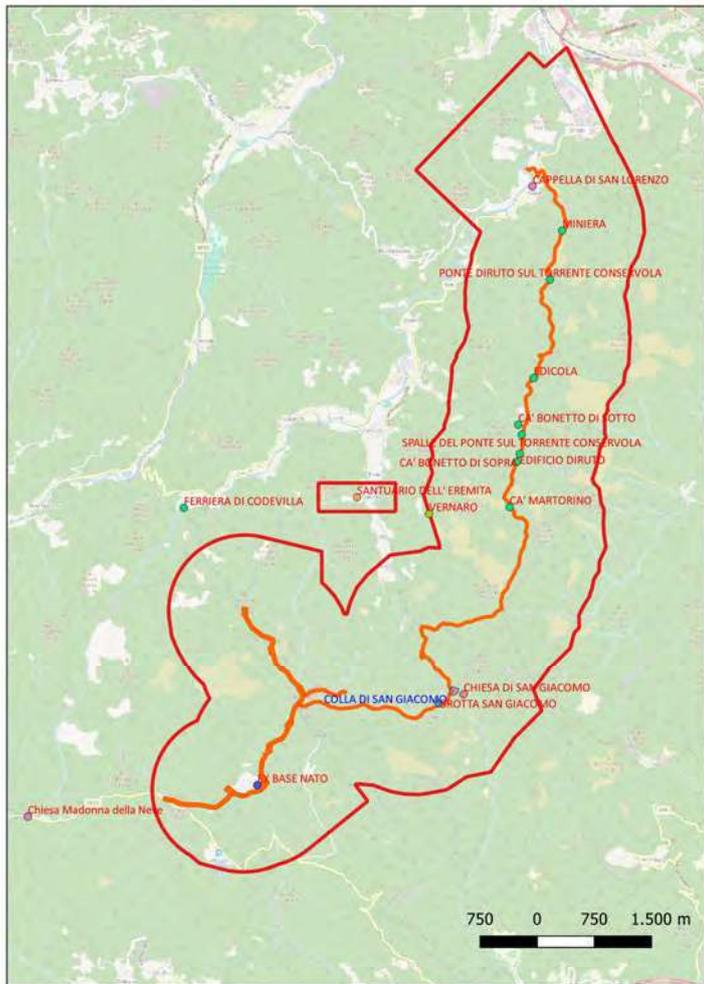
Definizione e cronologia: strutture per il culto, {santuario}. {Età Romano imperiale, Età Medievale, Età Bassomedievale, Prima età moderna}

Modalità di individuazione {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa m.NULL Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Edificio pluristratificato a partire dal II secolo d.C. fino l'età moderna. La parte più antica corrisponde alla parte di edificio di forma rotonda con contrafforti semicirculari esterni equidistanti ed una muratura portante. Si pensa che sia la struttura più antica. Il Vico ne individua le parti antiche nei "muri di m. 1.10 di spessore in presenza della ben poca altezza" (VICO 1906, p. 28). Conserva dei resti di chiesa fortificata altomedievale. E' stata ampliata nel tardo Medioevo e nel XVII sec. Nel XIV secolo è diventata prima parrocchiale di Mallare dedicata a Santa Maria e San Niccoia e ricostruita nella volta in stile gotico con arco a sesto acuto e con costoloni diagonali e rosone centrale. Nel 1215 l'edificio religioso è citato per la storica riappacificazione dei comuni di Alba e Albenga che qui convenirono e firmarono un trattato di riconciliazione e di pace ( VICO 1906, OLIVERI 1992, OLIVERI 1972). Sulle vicende della chiesa si veda anche il lavoro dello Scaglione ( SCAGLIONE -OLIVERI 1983).



## Sito 07 - VERNARO (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_07)

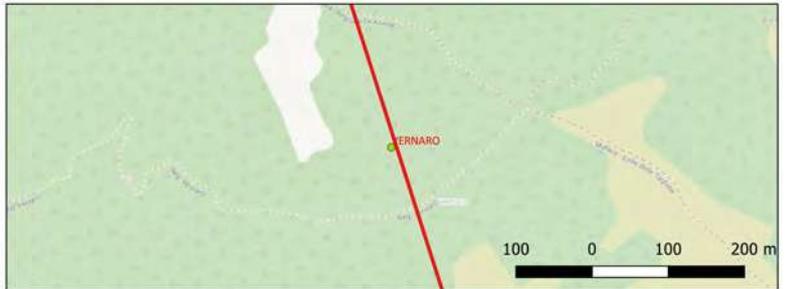
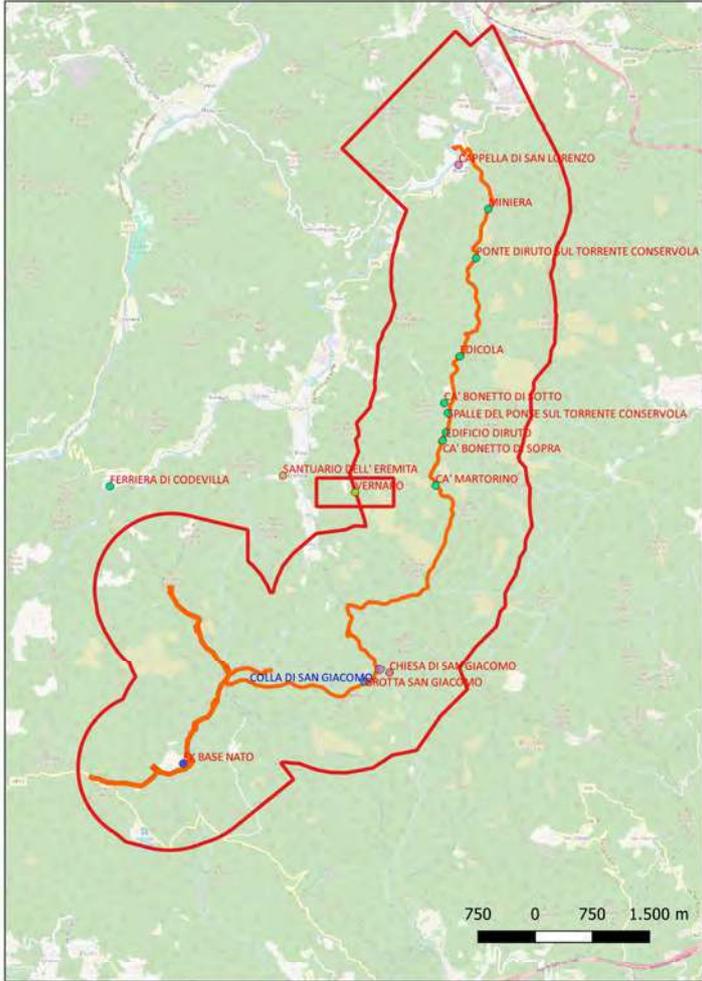
**Localizzazione:** Mallare (SV) - ,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {fortezza}, {Età Medievale}

**Modalità di individuazione**(cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse)

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio medio

L'area si posiziona in zona collinare a Est della località Eremita. Si individuano affioramenti di limitati tratti di struttura circondata da vegetazione ad alto fusto. Nei mappali catastali è segnalata a Nord della area denominata Anime e nelle tavolette IGM si individua il toponimo cima Moro che secondo Vico si tratterebbe di una presenza sul territorio di un fortilizio edificato nel X secolo per difendersi dalle scorrerie saracene. Il toponimo Castello del Miele potrebbe corrispondere alla trasformazione linguistica miele / mel/ mehl = luogo fortificato.



## Sito 08 - CAPPELLA DI SAN LORENZO (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_08)

**Localizzazione:** Mallare (SV) - ,

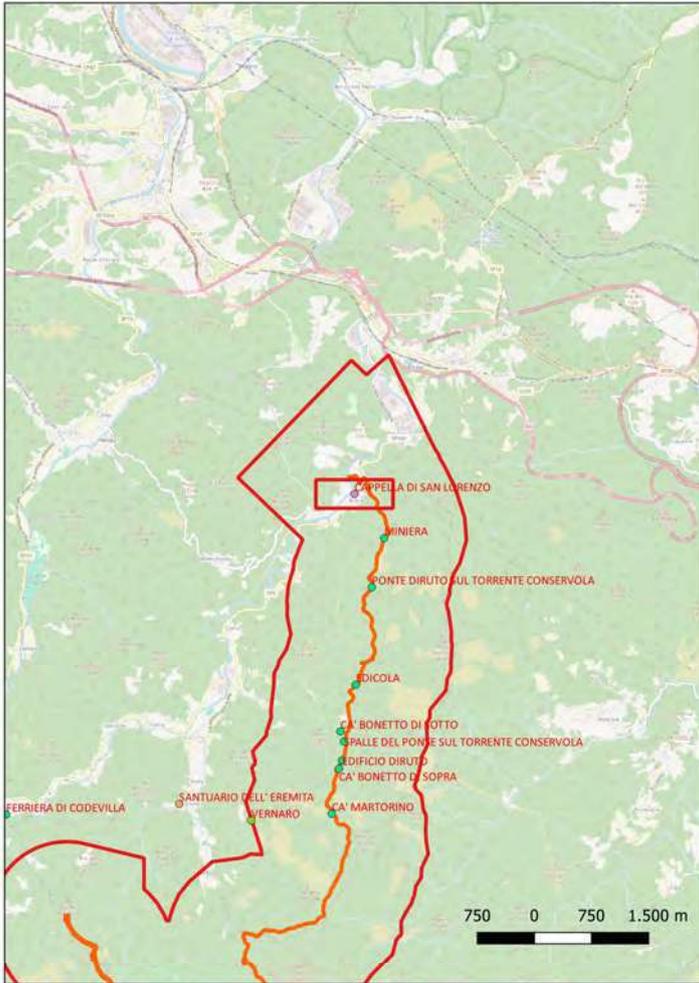
**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Bassomedievale}

**Modalità di individuazione**(cartografia storica, dati bibliografici)

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio medio

Si colloca in un'area piana segnalata nella toponomastica come "Acque" formata all'interno di un'ansa del torrente Conservola, scarsamente abitata, prossima alla strada che da Melogno per Bormida porta a Mallare. Risulta distante 134 m. dalla strada bianca del Termine dove è previsto il passaggio del percorso del cavidotto. La cappella di San Lorenzo nella Villa delle Acque è stata realizzata intorno al 1683 da Gio Batta Peirano che poi la lasciò in eredità ai nipoti con atto del 1689 del notaio Gio Agostino Baila di Carcare. Si tratta di un edificio con antistante portico. Nel 1777 i particolari di Acque chiedono al notaio Antonio Peirano di usare la cappella di sua proprietà ad uso religioso e ottenuto il permesso iniziano a dirvi messa. Cadde in rovina a seguito delle guerre napoleoniche e a causa di un fulmine che nel 1812 fece cadere la volta. Il particolare delle Acque Berruti nonostante avesse promesso di ricostruire una cappella in realtà si limitò a erigere un altare al piano terreno della sua casa. Di conseguenza gli abitanti si rivolsero al Vescovo di Mondovì che ne decise il restauro e la intitolò a San Carlo Borromeo.



## Sito 09 - FERRIERA DI CODEVILLA (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_09)

**Localizzazione:** Mallare (SV) - ,

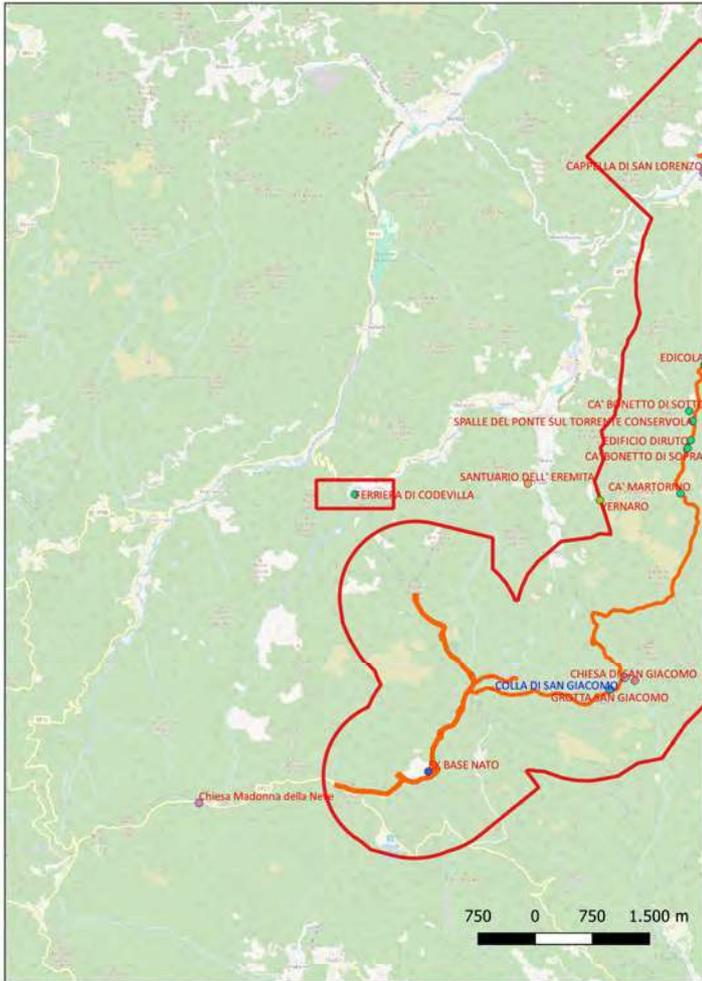
**Definizione e cronologia:** luogo di attività produttiva, (impianto metallurgico). {Età Moderna}

**Modalità di individuazione**(cartografia storica, dati bibliografici)

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Le prime notizie risalgono 1619 e 1625. Proprietari erano Ottavio, Percivalle, Giulio Cesare ed Aurelio Vico. Si dice che fu costruita su una ferriera precedente e si serviva dell'acqua della Cravarezza. Antonio Vico nel 1714 vende la ferriera a Gasparre Valletti di Torino per 8000 lire più 2000 di scorta col diritto di riscattarla entro due anni. Poi passò ai Siccardi e nel 1750 ai Piantelli. Il locale ferriera era coperto da quattro volte a vela convergenti al centro in un pilastro. Il complesso della villa viene costruito alla fine del XVIII secolo ad uso dei nuovi proprietari Musso Piantelli, con uno schema a U e una cappella di famiglia dedicata a N.S. Signora della Visitazione e dietro l'altare un quadro della beata Vergine. Nella ferriera si compiva l'estrazione del ferro, dal minerale. Si effettuava un processo definito alla catalana e annualmente si producevano 600 quintali di ferro. Le ferriere a Mallare erano 5 e vi operavano 300 uomini.



## Sito 10 - EX BASE NATO (SABAP\_SV\_2023\_00406-MG\_00001\_10)

**Localizzazione:** Calice Ligure (SV) - ,

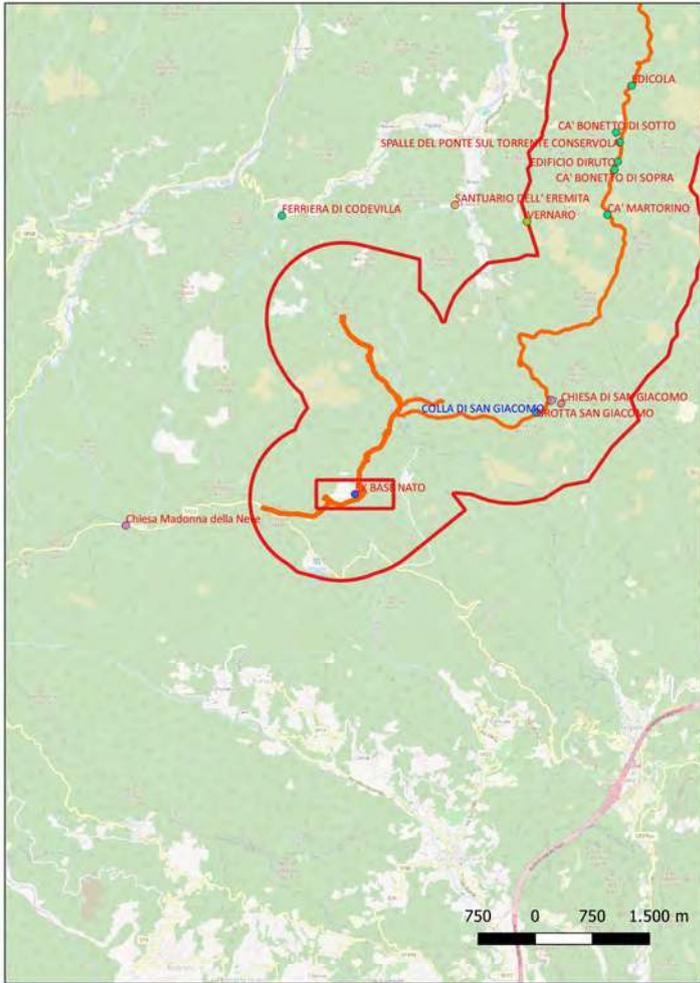
**Definizione e cronologia:** infrastruttura di servizio, {magazzino}. {Età Contemporanea}

**Modalità di individuazione**(cartografia storica, dati bibliografici, fonti orali)

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

L'ex Base Nato si colloca a 2,984 km dalla Chiesa della Madonna della Neve lungo lo spartiacque tra l'area delle Bormide e il litorale. Il colle del Melogno è un valico delle Alpi Liguri che collega il mare e la città di Finale Ligure, con Calizzano, con Bormida e con il Piemonte. Si può raggiungere con la SP da Calice Ligure-Carbuta -Melogno oppure dalle Bormide con la SP Carcare-Pallare - Bormida -Melogno ed anche con la SP16 Strada Provinciale Osgiglia Bormida Melogno. A sud degli edifici si sviluppa un percorso ciclabile ed escursionistico dell'Alta Via dei Monti Liguri. L'ex base Nato di Calice Ligure si trova nell'ambito del Colle del Melogno in stato di abbandono. Conserva le tracce delle operazioni militari e testimonia gli eventi storici dagli anni 1960 all' inizio anni '90. Denominata base 046 US Army fu realizzata nel 1961, ed era presidiata dalla 59th Compagnia U.S Army Signal e appartenente al Battaglione 509th; fu inizialmente utilizzata come base radio e fu abbandonata nel 1992, per l'uso di nuova tecnologia satellitare. Erano gli anni della guerra fredda e della minaccia di una guerra nucleare. La base faceva parte di una rete di basi militari da cui avvenivano trasmissioni di microonde a medio e lungo raggio in Europa, oltre che trasmissioni in high frequency. Faceva parte di una rete di 40 stazioni militari in Europa, contribuiva a monitorare gli spazi aerei nel savonese ed era in continuo contatto con le basi militari in Germania. Il complesso si compone di quattro edifici: la sala radio, un'officina dove si trovavano i generatori elettrici, una cisterna, e la caserma dove al piano terra si trovavano i locali comuni e al primo piano le camerate a cui si accedeva tramite una scala esterna. All'ingresso si trovava una guardiola, fuori dal recinto esisteva una palazzina, di cui oggi resta poco, ed era usata come locale tecnico. Dava ospitalità a circa ottanta soldati. Ormai l'edificio si trova in condizioni di totale abbandono e all'interno del parco eolico.



## Sito 11 - MINIERA (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_11)

Localizzazione: Altare (SV) - ,

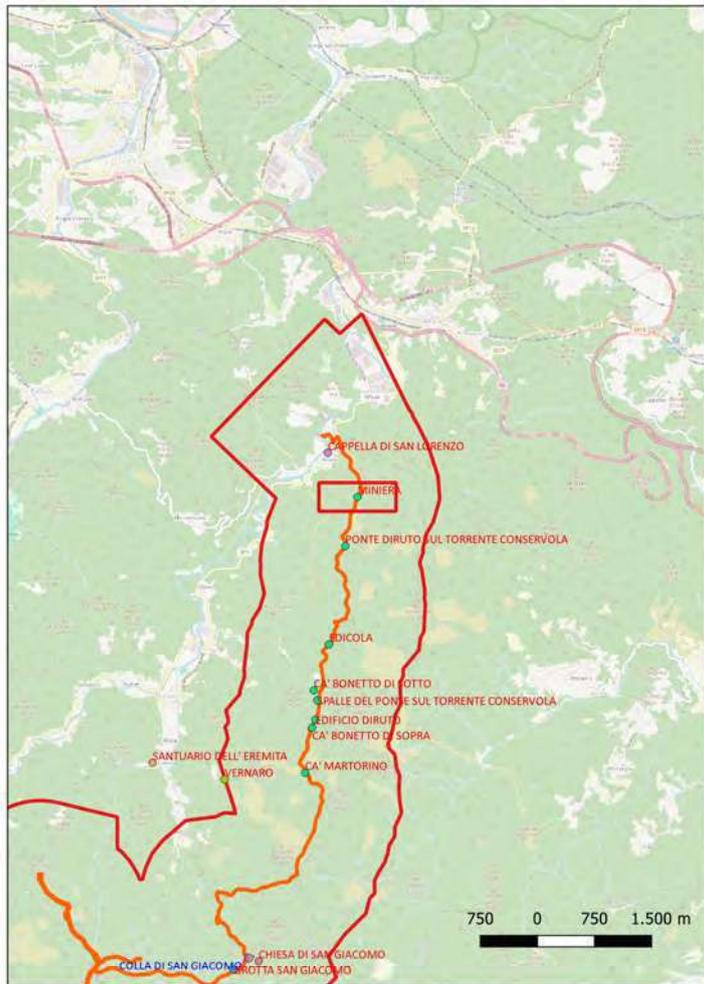
Definizione e cronologia: elemento geomorfologico, {}. {Età Moderna}

Modalità di individuazione(dati bibliografici, ricognizione archeologica/survey )

Distanza dall'opera in progetto: circa m.NULL Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Durante la ricognizione sono state individuate sul versante roccioso tre aperture artificiali identificate come miniera per l'estrazione probabilmente di lignite di dimensioni ridotte di circa 1,50 m di altezza e larghezza. Nel greto del torrente sopra una grossa pietra è inciso Viva il Re, forse si tratta di una segnalazione relativa del periodo di uso della cava.



## Sito 12 - PONTE DIRUTO SUL TORRENTE CONSERVOLA (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_12)

**Localizzazione:** Mallare (SV) - ,

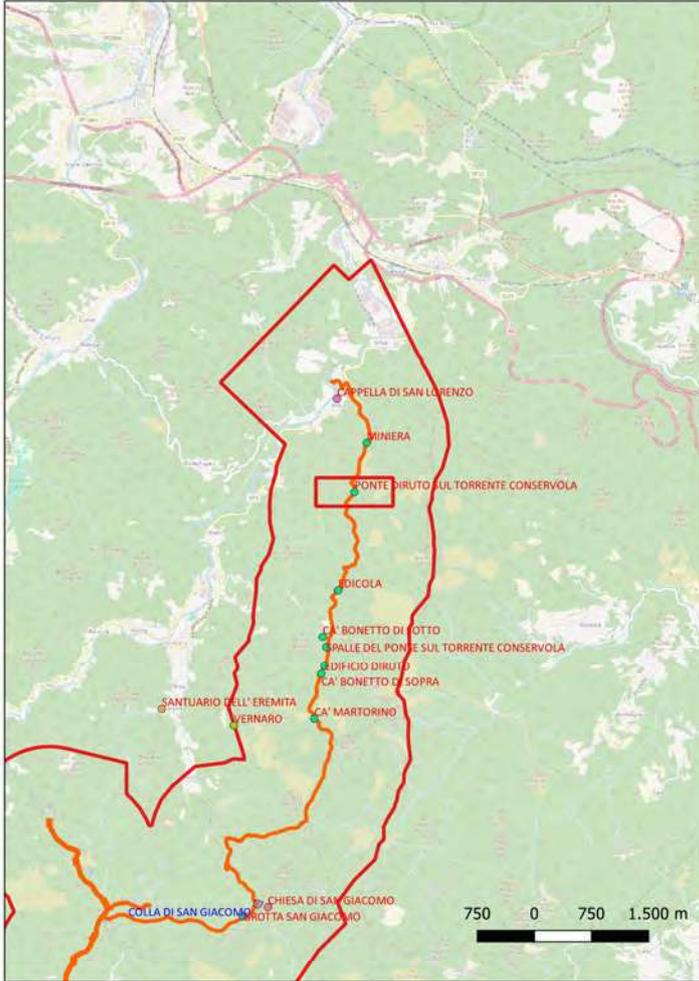
**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {ponte}. {Età Moderna}

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Durante la ricognizione sulla strada sterrata, in un contesto boscato, nel tratto in cui tramite un guado si supera il torrente Conservola, si rileva le spalle di un ponte realizzato in pietra e malta. Nelle vicinanze è visibile una passerella di ferro e legno in stato di abbandono; il percorso originale si sviluppava lungo un sentiero, oggi escursionistico, che passava su una passerella pericolante. Il ponte conserva due spalle realizzate con pietre senza particolare orditura e calce e restauri di epoca moderna, databile probabilmente nel XVIII-XIX secolo. Il crollo potrebbe essere stato causato dalle alluvioni che colpirono la valle nel XIX-XX secolo.



## Sito 13 - EDICOLA (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_13)

Localizzazione: Altare (SV) - ,

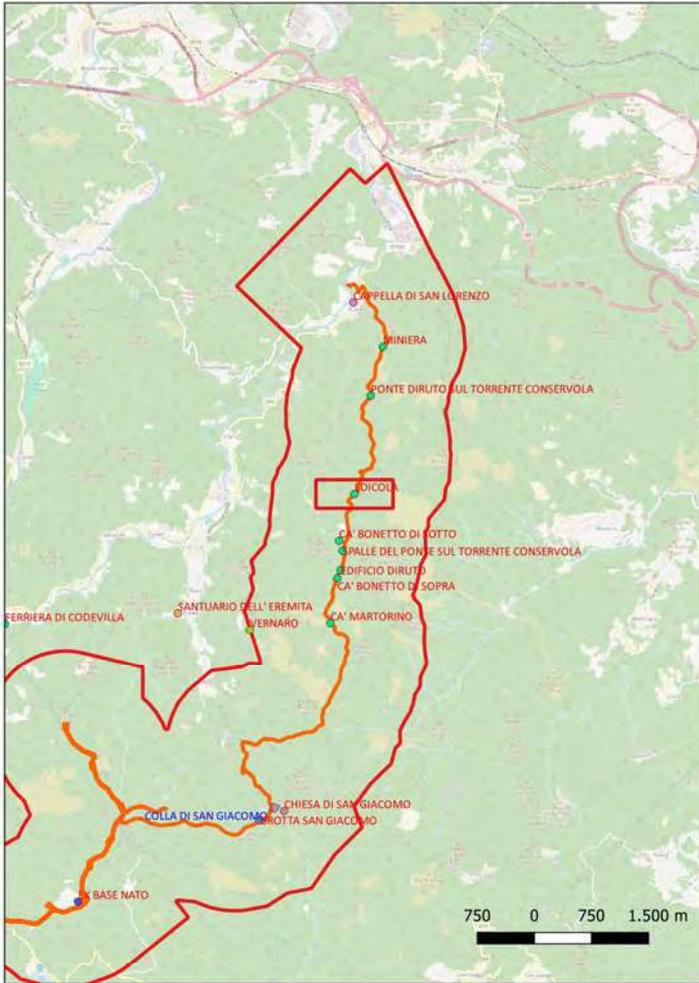
Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Moderna}

Modalità di individuazione {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: circa m.NULL Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Il percorso si sviluppa lungo la strada sterrata "via Colla del Termine-Mallare", dove alla base di monte Colletta, lungo il crinale in un'area di intensa attività di taglio, sul bordo di monte a quota 535 m.s.l.m. si nota un'edicola databile al XVIII-XIX secolo. Presenta una copertura a cupola e un basamento in pietra ed il corpo appare intonato di recente. Il cavidotto sarà inserito sulla sede stradale ubicata ad est del versante sede della cavità mediante scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m.



## Sito 14 - CA' BONETTO DI SOTTO (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_14)

**Localizzazione:** Mallare (SV) - ,

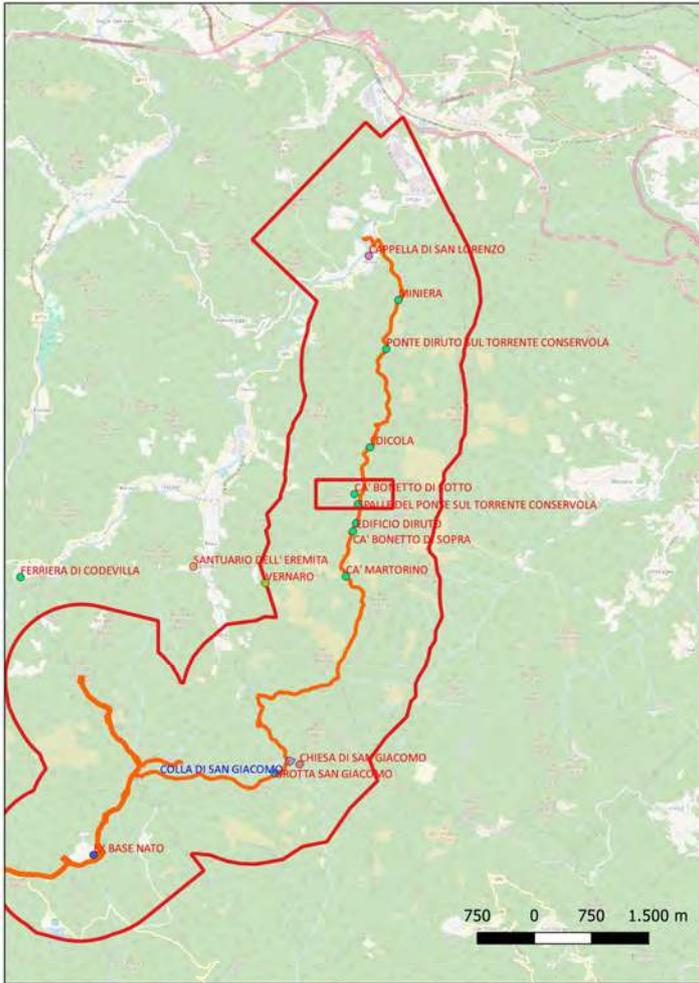
**Definizione e cronologia:** struttura abitativa, {abitazione}. {Età Moderna}

**Modalità di individuazione**{cartografia storica, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

In fase di ricognizione sul lato ovest della strada dentro un fitto sottobosco a quota 550 m. s.l.m. si intravede un edificio diruto, indicato sulla cartografia CTR come casa Bonetto di sotto. Il toponimo Bonetto si identifica nella cartografia storica nella (Tav. XI) "Tipo dimostrativo della Consevola, territorio di Quiliano" del 1757 e nella (Tav. XIII) "Carta geometrica della Consevola ed adiacenze fatta e concordata sopra il luogo del luogo da noi sottoscritti ingegneri di SM il Re di Sardegna e della Serenissima Repubblica di Genova all'intervento de' rispettivi indicanti" del 1771 si rintraccia il "riale di Bonetto" e l'esistenza di un "ponte di legno" sulla Consevola. Nell'area durante la ricognizione, nascosti dalla vegetazione e difficili da indagare, ad ovest della strada si nota un edificio diruto denominato "casa Bonetto di sotto", si intravedono i muri perimetrali realizzati con pietra a secco e malta, probabilmente del XVIII-XIX secolo. Il cavidotto sarà inserito sulla sede stradale ubicata ad est del versante mediante uno scavo in trincea della profondità di un 1,10 m e larghezza 0,55 m



## Sito 15 - SPALLE DEL PONTE SUL TORRENTE CONSERVOLA (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_15)

**Localizzazione:** Mallare (SV) - ,

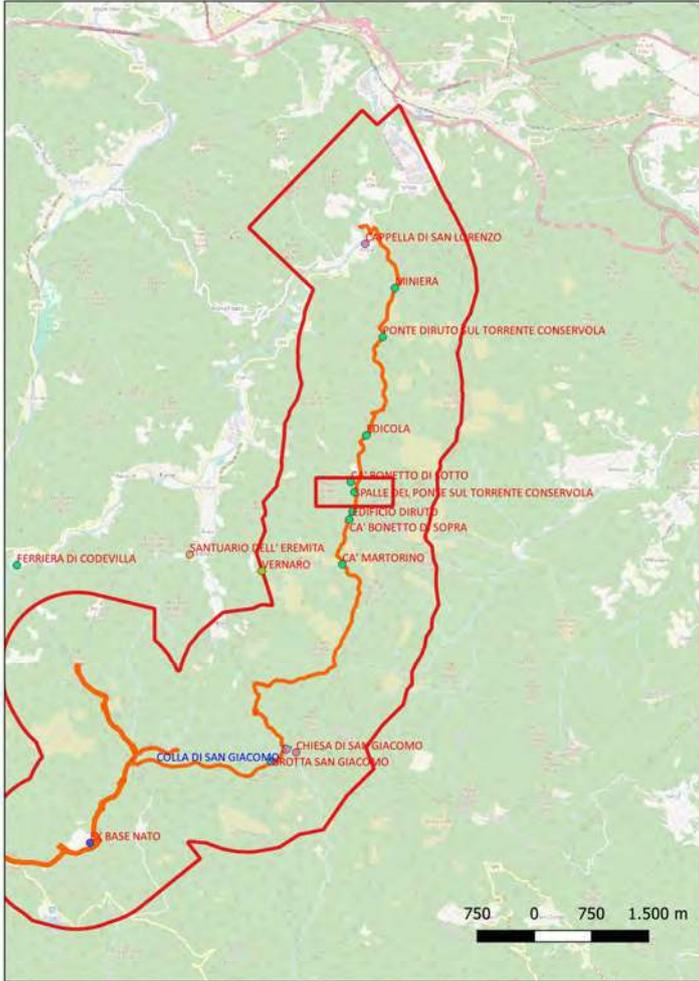
**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {ponte}. {Età Moderna}

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Dalla ricognizione lungo la strada in direzione di Bonetto di sotto e Bonetto di sopra, a monte del tracciato si notano i resti di un ponte crollato. Del ponte si conservano le due spalle realizzate con pietre di diversa pezzatura e letti di malta con riprese in cemento. La struttura probabilmente è databile al XVIII- XIX secolo poi crollata a causa delle alluvioni del XIX-XX che colpiscono la valle.



## Sito 16 - EDIFICIO DIRUTO (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_16)

**Localizzazione:** Mallare (SV) - ,

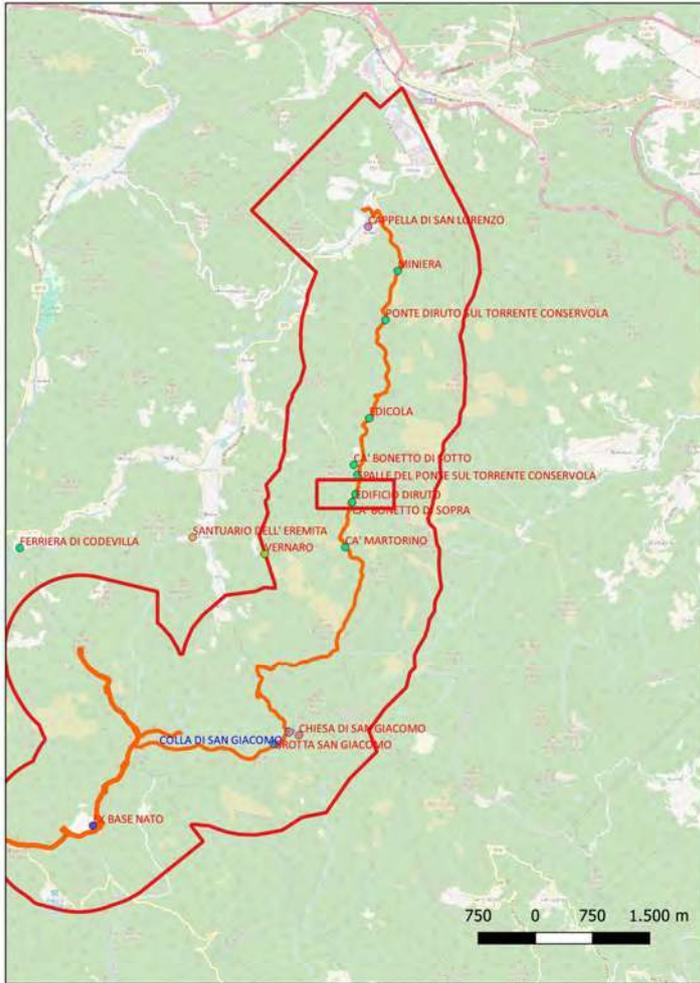
**Definizione e cronologia:** struttura abitativa, {abitazione}. {Età Moderna}

**Modalità di individuazione**{cartografia storica, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:** circa m.NULL **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Da ricognizione a circa 4 m dalla strada sterrata verso est, nell'area di Bonetto si evidenzia un edificio rurale diruto e coperto dalla vegetazione. L'area circostante pianeggiante è adibita a deposito di legname e nelle vicinanze passa il rio Roggiolo. Della casa rurale diruta sono leggibili le fondamenta e una porzione di muro perimetrale. L'edificio ad uso agricolo è realizzato in pietra di diversa pezzatura, i conci sono disposti senza una precisa orditura con letti di malta, probabilmente assegnabile al XVIII-XIX secolo. Il tracciato fin ora descritto si interpreta come un percorso secondario segnalato nella tavola Tipo di una porzione del Bosco della Consevola a confini del luogo di Mallare del 1790 (vedi TAV. VII ).



## Sito 17 - CA' BONETTO DI SOPRA (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_17)

Localizzazione: Mallare (SV) - ,

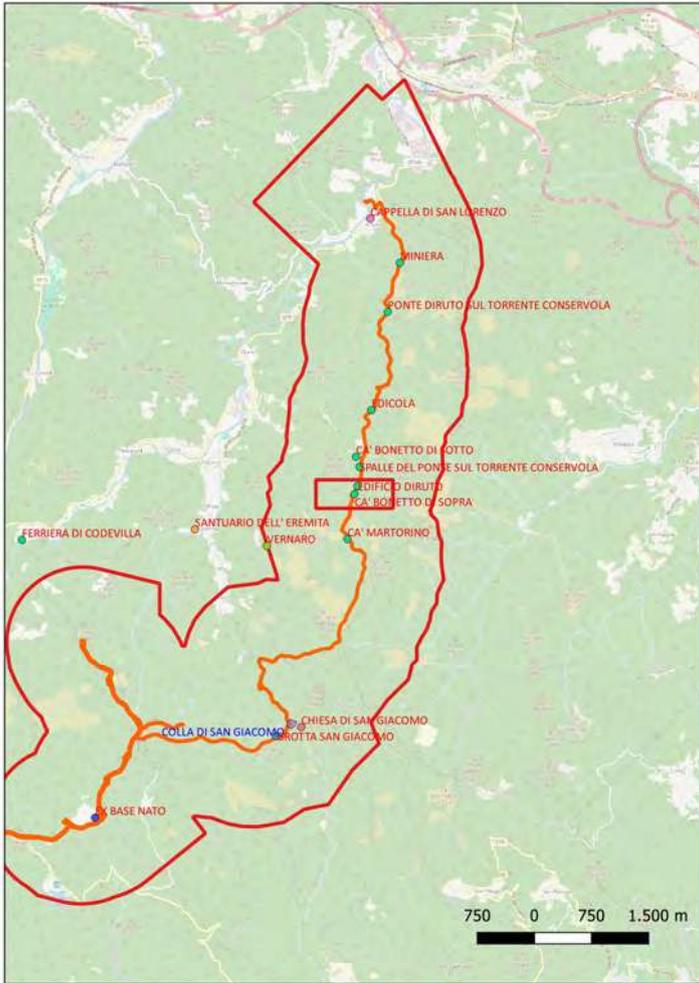
Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {Età Moderna}

Modalità di individuazione {cartografia storica, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: circa m.NULL Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

La strada sterrata termina a Bonetto di sopra dove si evidenzia a circa 10 m. dal previsto passaggio del cavidotto una casa rurale in parte diruta. L'area circostante pianeggiante è adibita a deposito di legname e nelle vicinanze passa il rio Roggiolo. L'edificio ad uso agricolo è realizzato in pietra di diversa pezzatura, i conci sono disposti senza una precisa orditura e in parte sono coperti da un intonaco di calce presumibilmente del XVIII-XIX secolo con interventi anche del XX secolo. Il tracciato fin ora descritto si interpreta come un percorso secondario segnalato nella tavola Tipo di una porzione del Bosco della Consevola a confini del luogo di Mallare del 1790 (vedi Tav.VII ).



## Sito 18 - CA' MARTORINO (SABAP-SV\_2023\_00406-MG\_000001\_18)

Localizzazione: Mallare (SV) - ,

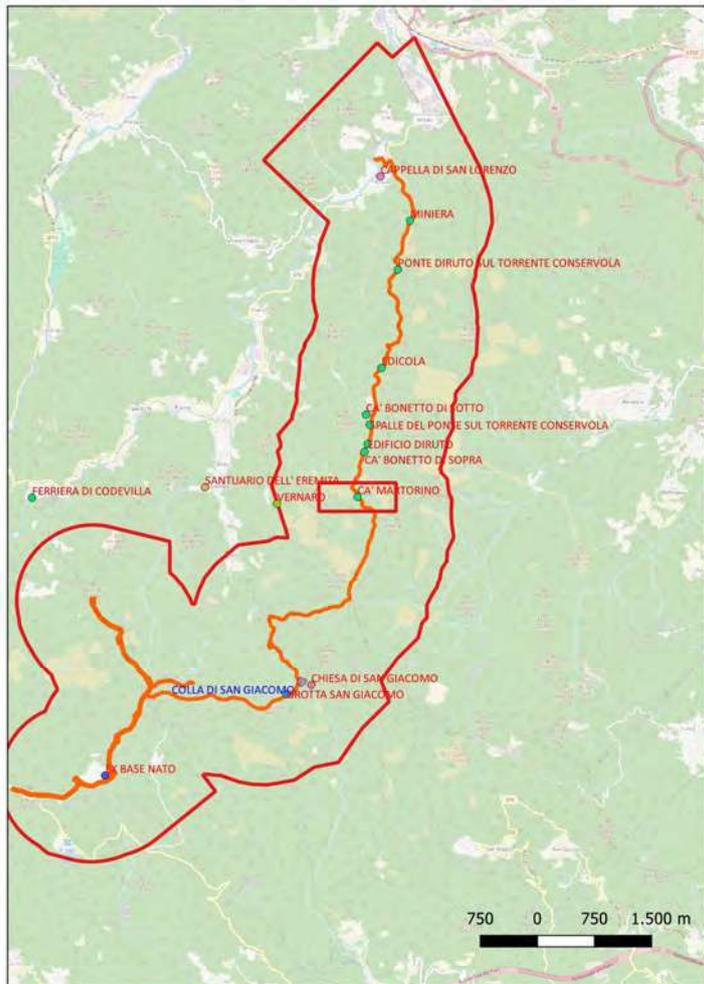
Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {Età Moderna}

Modalità di individuazione {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: circa m.NULL Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Durante la ricognizione sul tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, in un' area densamente boscata e con fitta vegetazione di sottobosco si individua a 6,0 m. dal tracciato, i resti di un edificio rurale che si riconosce come Cà Martorino. L'edificio rurale risulta coperto dalla vegetazione e si riconosce come Cà Martorino, segnalata nella carta CTR, ma il toponimo è assente nelle carte storiche esaminate. Dell'edificio si intravedono lacerti di muratura realizzata con pietre misto a terra calce databile circa al XVIII- XIX secolo. Il tracciato viario non è segnalato nella cartografia storica e il tratto indagato non ha restituito reperti.



# Tavola dettaglio di ricognizione

 MOPR [1]

## RICOGNIZIONI

RCG\_dettaglio (visibilità) [22]

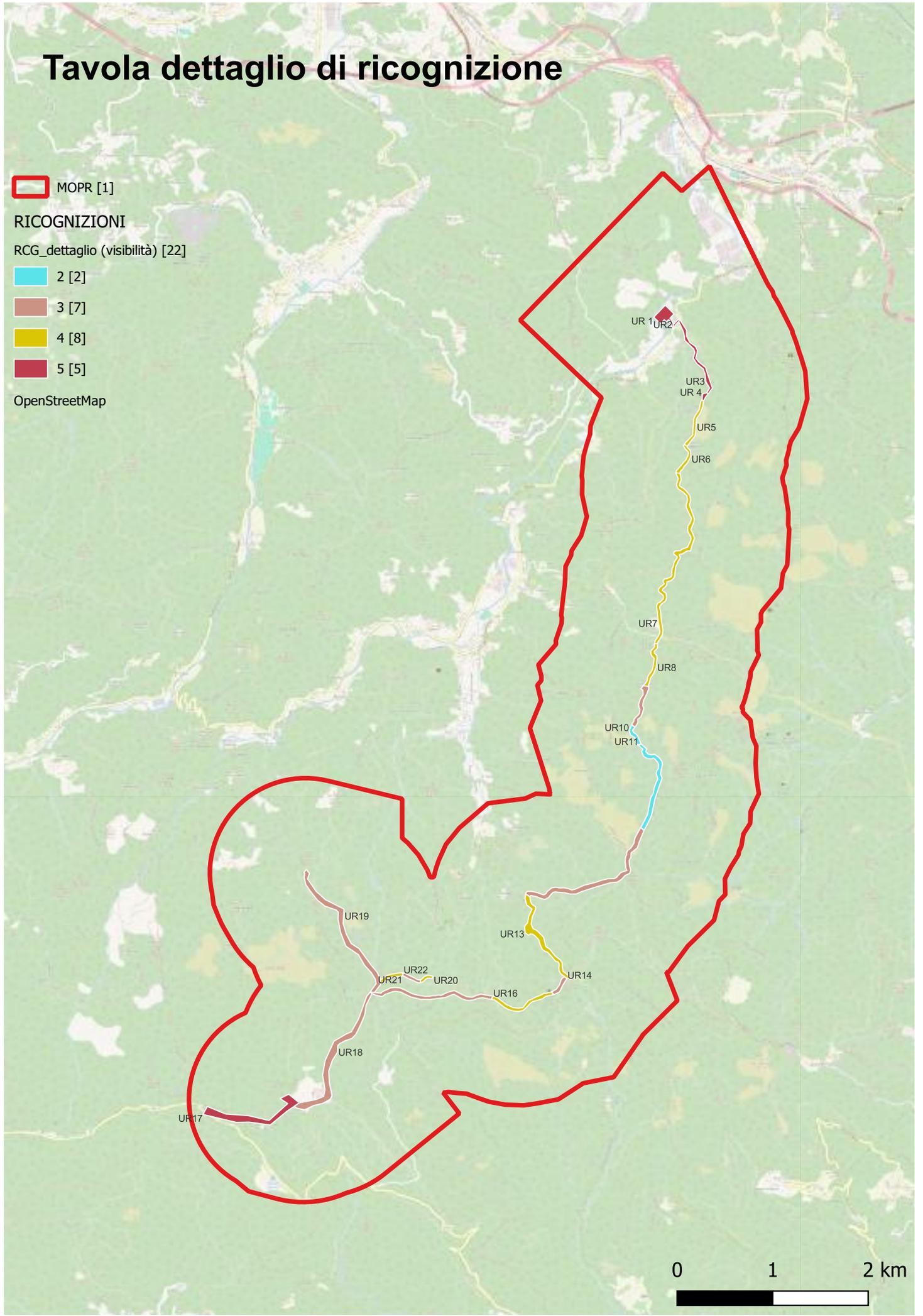
 2 [2]

 3 [7]

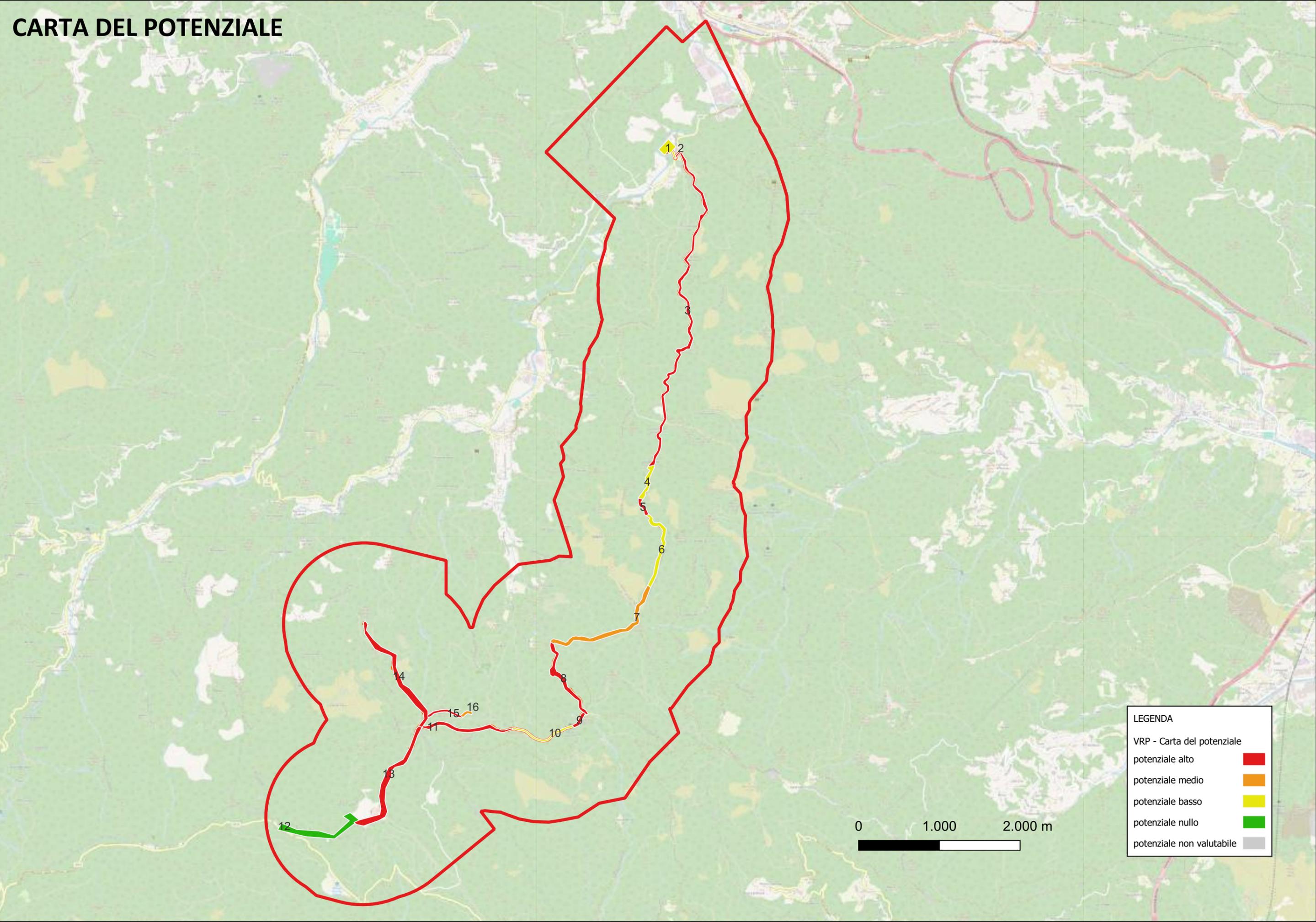
 4 [8]

 5 [5]

OpenStreetMap



# CARTA DEL POTENZIALE



LEGENDA

|                            |   |
|----------------------------|---|
| VRP - Carta del potenziale |   |
| potenziale alto            | ■ |
| potenziale medio           | ■ |
| potenziale basso           | ■ |
| potenziale nullo           | ■ |
| potenziale non valutabile  | ■ |

0 1.000 2.000 m

# CARTA DEL RISCHIO GENERALE

 MOPR [1]

## AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

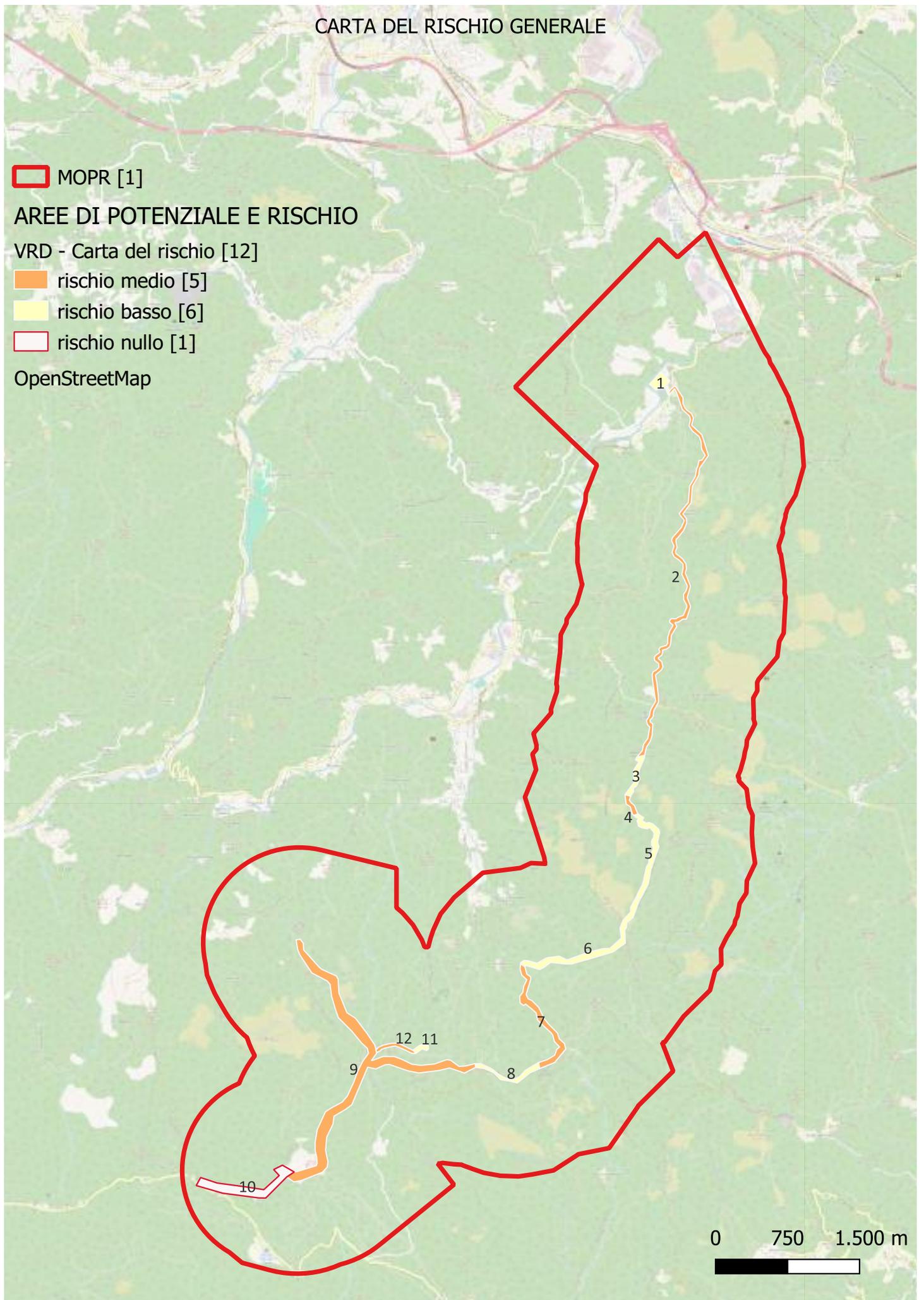
VRD - Carta del rischio [12]

 rischio medio [5]

 rischio basso [6]

 rischio nullo [1]

OpenStreetMap

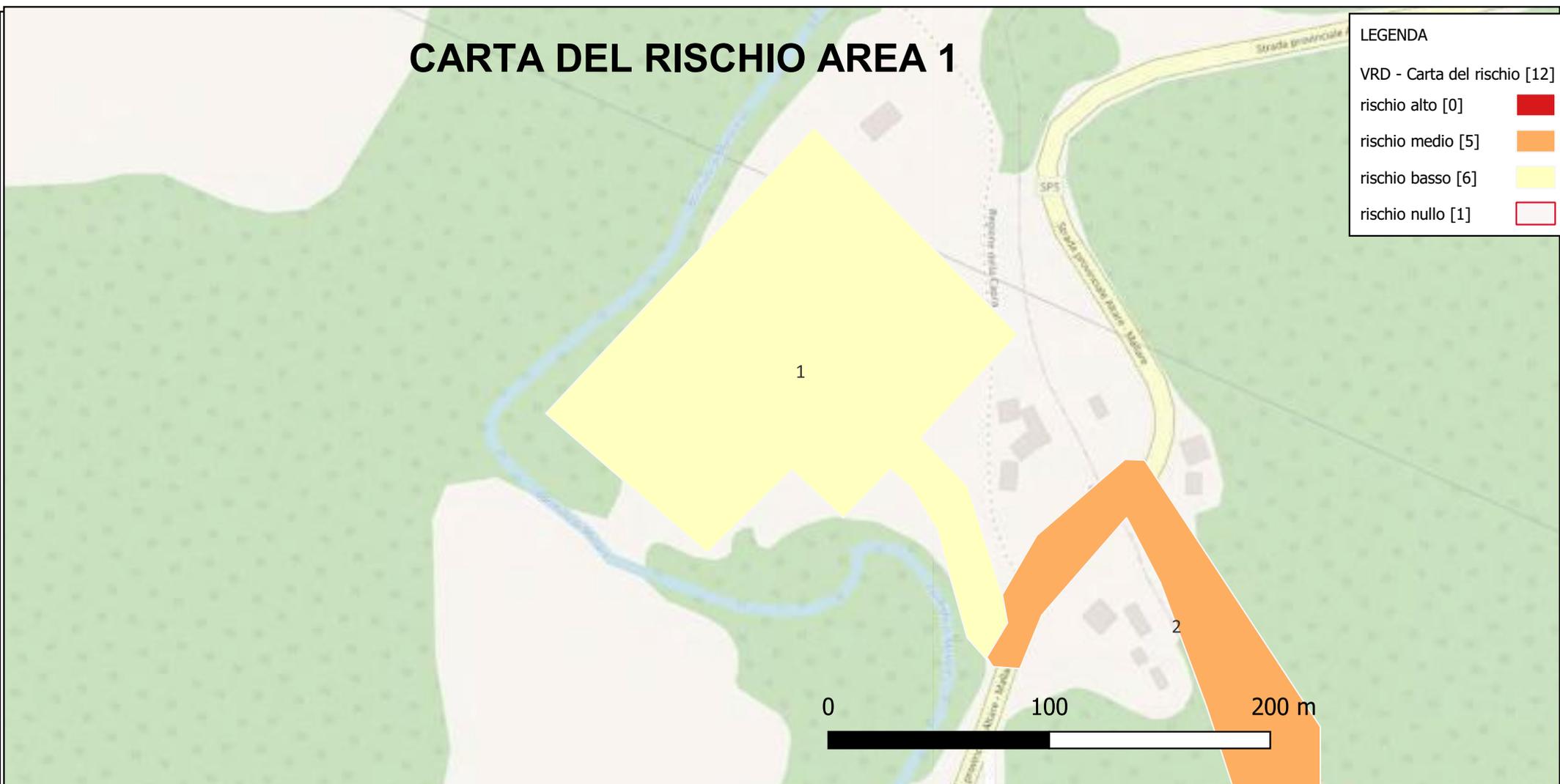


# CARTA DEL RISCHIO AREA 1

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



| Area | Rischio sintesi | Motivazione  |
|------|-----------------|--|
| 1    | rischio basso   | Vedi UR1. L'area pianeggiante prativa alluvionale sarà sede della messa in opera della stazione elettrica di trasformazione TERNA. Sono previsti livellamenti del terreno con sterri e riporti con h media di 1,50 m.  |
| 2    | rischio medio   | Vedi da UR2- UR10. Il percorso inizialmente sul tratto di SP Altare Mallare poi prosegue sulla strada sterrata per Colla del Termine a lato del torrente Conservola. Il percorso alcune volte guarda il torrente sino all'area di Bonetto di sopra. Si ritiene che per le vicinanze a emergenze abitative e strutturali il rischio archeologico relativo è medio non potendo escludere a priori il rinvenimento di stratigrafie legate alla frequentazione del sito. |
|      |                 |  |
|      |                 |  |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 2

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



| Area | Rischio sintesi | Motivazione   |
|------|-----------------|---|
| 1    | rischio basso   | Vedi UR1. L'area pianeggiante prativa alluvionale sarà sede della messa in opera della stazione elettrica di trasformazione TERNA. Sono previsti livellamenti del terreno con sterri e riporti con h media di 1,50 m.   |
| 3    | rischio basso   | Tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi, di grossa portata, per l'industria del taglio del bosco, a elevata pendenza, fittamente boscata con sottobosco di difficile visibilità. Si interpreta come di recente realizzazione per effettuare il taglio del bosco. Vedi UR9 ..<br>Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Il rischio archeologico relativo è basso in relazione al tipo di intervento. |
| 2    | rischio medio   | Vedi da UR2- UR10. Il percorso inizialmente sul tratto di SP Altare Mallare poi prosegue sulla strada sterrata per Colla del Termine a lato del torrente Conservola. Il percorso alcune volte guarda il torrente sino all'area di Bonetto di sopra. Si ritiene che per le vicinanze a emergenze abitative e strutturali il rischio archeologico relativo è medio non potendo escludere a priori il rinvenimento di stratigrafie legate alla frequentazione del sito.  |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 3

**LEGENDA**

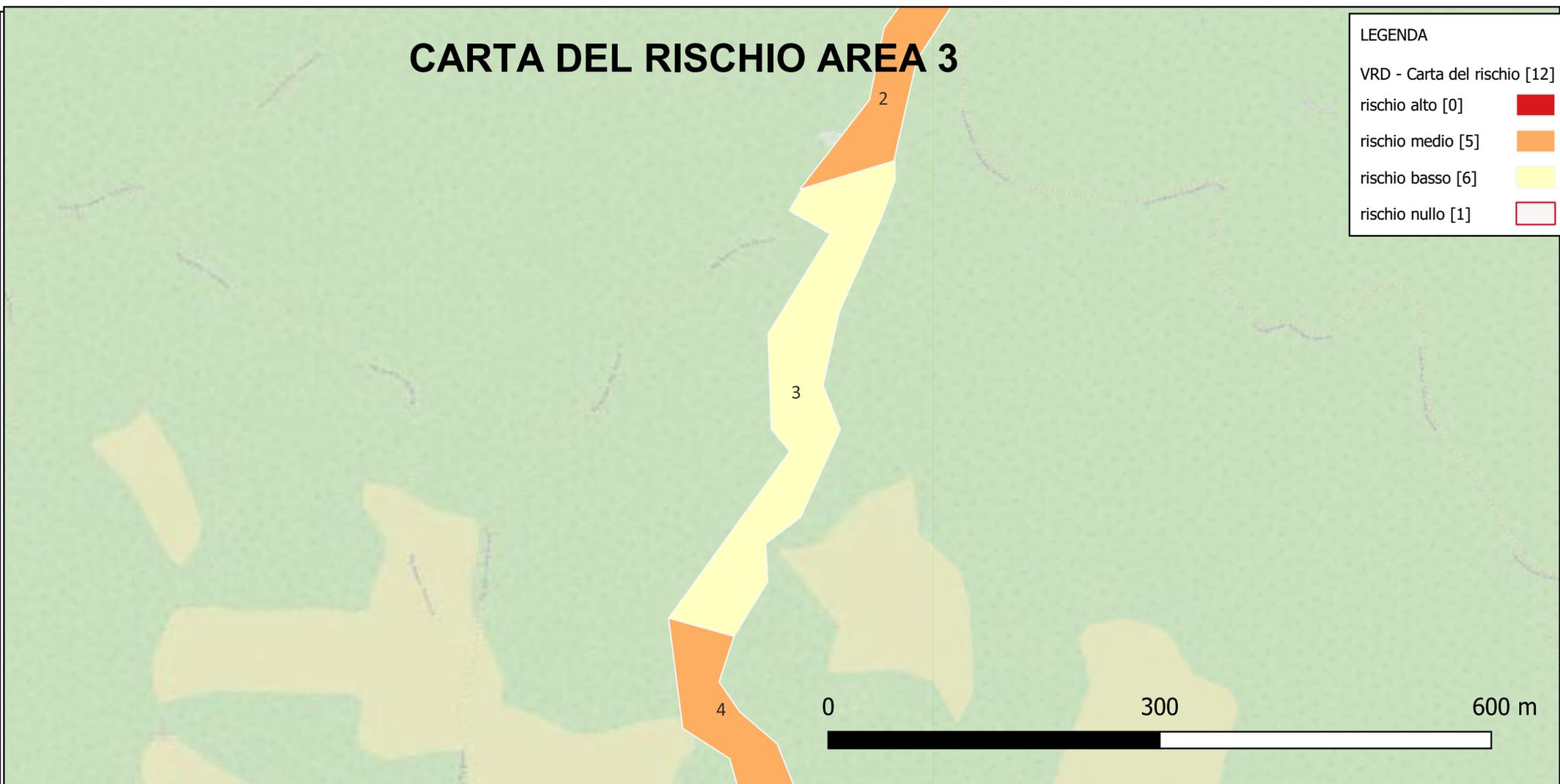
VRD - Carta del rischio [12]

rischio alto [0]

rischio medio [5]

rischio basso [6]

rischio nullo [1]



| Area | Rischio sintesi | Motivazione  |
|------|-----------------|--|
| 3    | rischio basso   | Tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi, di grossa portata, per l'industria del taglio del bosco, a elevata pendenza, fittamente boscata con sottobosco di difficile visibilità. Si interpreta come di recente realizzazione per effettuare il taglio del bosco. Vedi UR9 ..<br>Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.<br>Il rischio archeologico relativo è basso in relazione al tipo di intervento. |
| 4    | rischio medio   | Il tracciato viario non è segnalato nella cartografia storica, ma la presenza di un edificio Cà Martorino realizzata con una muratura di pietre di diversa pezzatura e malta /terra ipotizzabile al XVIII- XIX secolo<br>Per il tipo di intervento (scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.)<br>Il rischio archeologico relativo è medio   |
| 2    | rischio medio   | Vedi da UR2- UR10. Il percorso inizialmente sul tratto di SP Altare Mallare poi prosegue sulla strada sterrata per Colla del Termine a lato del torrente Conservola<br>Il percorso alcune volte guarda il torrente sino all'area di Bonetto di sopra.<br>Si ritiene che per le vicinanze a emergenze abitative e strutturali il rischio archeologico relativo è medio non potendo escludere a priori il rinvenimento di stratigrafie legate alla frequentazione del sito.  |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 4

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



| Area | Rischio sintesi | Motivazione   |
|------|-----------------|---|
| 5    | rischio basso   | Martorino tratto di strada sterrata coperta da bosco fitto, di recente realizzazione, in direzione della Colla delle Tagliate adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata. Il rischio archeologico relativo è basso  |
| 3    | rischio basso   | Tratto di strada sterrata adibita al transito di mezzi, di grossa portata, per l'industria del taglio del bosco, a elevata pendenza, fittamente boscata con sottobosco di difficile visibilità. Si interpreta come di recente realizzazione per effettuare il taglio del bosco. Vedi UR9 ..<br>Lo scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare è previsto con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Il rischio archeologico relativo è basso in relazione al tipo di intervento. |
| 4    | rischio medio   | Il tracciato viario non è segnalato nella cartografia storica, ma la presenza di un edificio Cà Martorino realizzata con una muratura di pietre di diversa pezzatura e malta /terra ipotizzabile al XVIII- XIX secolo<br>Per il tipo di intervento (scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.) Il rischio archeologico relativo è medio   |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 5

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



| Area | Rischio sintesi | Motivazione   |
|------|-----------------|---|
| 5    | rischio basso   | Martorino tratto di strada sterrata coperta da bosco fitto, di recente realizzazione, in direzione della Colla delle Tagliate adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata. Il rischio archeologico relativo è basso  |
| 6    | rischio basso   | Si tratta di un'area boscata con discreta visibilità. L'uso del percorso è sia rurale sia turistico, con sentieri adibiti a ciclopista (es. Little Dog) per le MTB. Il rischio archeologico relativo è basso.(Vedi UR12)  |
| 4    | rischio medio   | Il tracciato viario non è segnalato nella cartografia storica, ma la presenza di un edificio Cà Martorino realizzata con una muratura di pietre di diversa pezzatura e malta /terra ipotizzabile al XVIII- XIX secolo<br>Per il tipo di intervento (scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m.) Il rischio archeologico relativo è medio |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 6

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



| Area | Rischio sintesi | Motivazione  |
|------|-----------------|--|
| 5    | rischio basso   | Martorino tratto di strada sterrata coperta da bosco fitto, di recente realizzazione, in direzione della Colla delle Tagliate adibita al transito di mezzi per l'industria del taglio del bosco, generalmente trattori di grossa portata. Il rischio archeologico relativo è basso   |
| 6    | rischio basso   | Si tratta di un'area boscata con discreta visibilità. L'uso del percorso è sia rurale sia turistico, con sentieri adibiti a ciclopista (es. Little Dog) per le MTB. Il rischio archeologico relativo è basso.(Vedi UR12)   |
| 7    | rischio medio   | Il percorso da ambo le parti è coperto da fitta vegetazione sino all'area prativa della chiesa di San Giacomo. Sappiamo che il percorso era già segnalato nella cartografia storica a partire dal XVIII e denominata Via di San Giacomo (Tav. XVIII-XIX) utilizzata ancora oggi come collegamento dal Colle a Mallare. (Vedi UR13) . Dalla Colla di San Giacomo risalendo il crinale di Bric Praboè si sviluppa un sentiero escursionistico che fa parte del percorso Alta Via dei Monti Liguri e Terre Alte. A quota 860 m. s.l.m si raggiunge un' area con speroni rocciosi, dove sul versante nord è presente la grotta di San Giacomo.(Vedi UR14) Il progetto prevede la realizzazione di uno scavo in trincea di sezione obbligatoria rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Il rischio archeologico relativo è medio. |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 7

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

rischio alto [0] ■

rischio medio [5] ■

rischio basso [6] ■

rischio nullo [1]



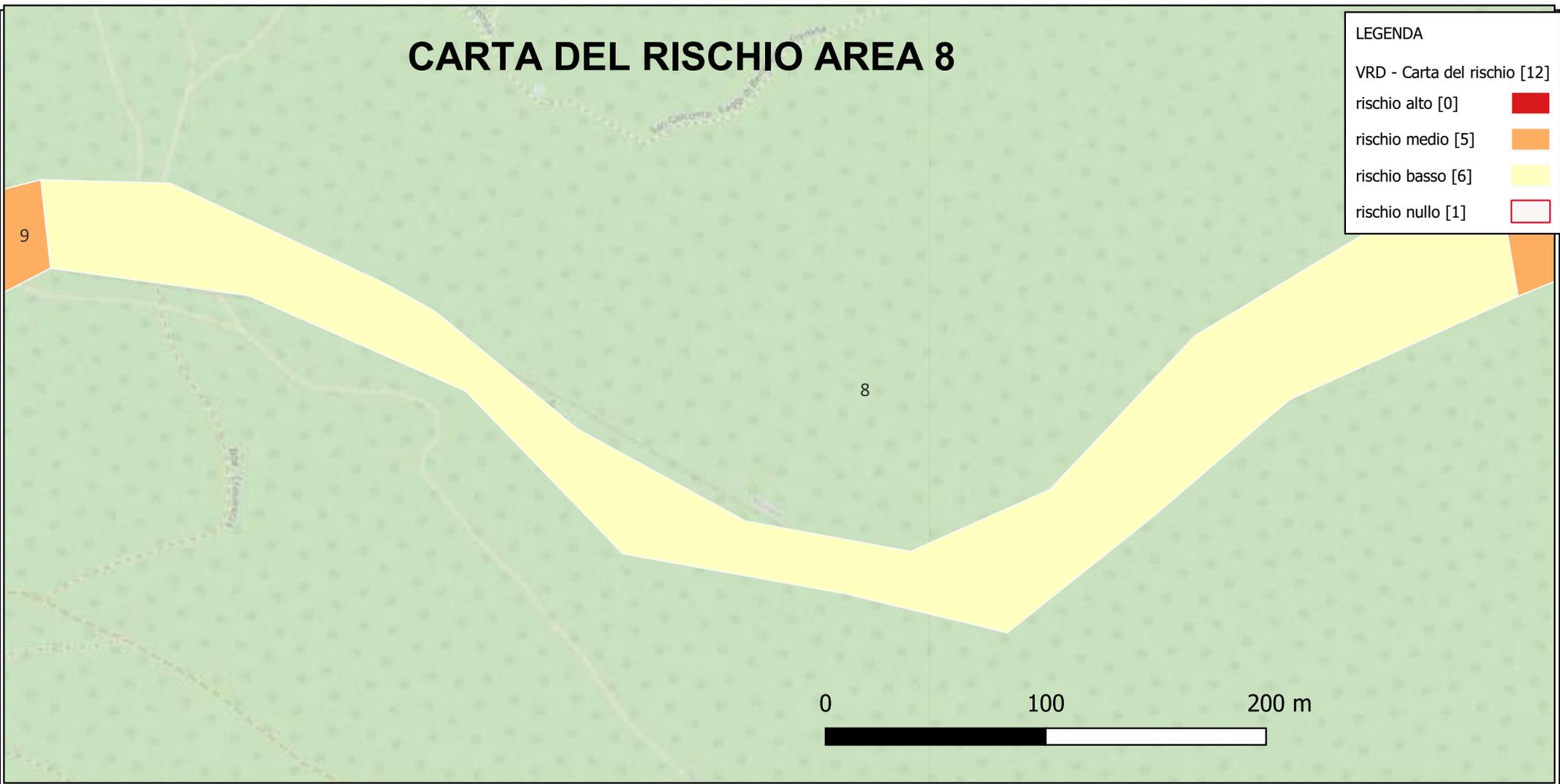
| Area | Rischio sintesi | Motivazione   |
|------|-----------------|---|
| 6    | rischio basso   | Si tratta di un'area boscata con discreta visibilità. L'uso del percorso è sia rurale sia turistico, con sentieri adibiti a ciclopista (es. Little Dog) per le MTB. Il rischio archeologico relativo è basso. (Vedi UR12)   |
| 7    | rischio medio   | Il percorso da ambo le parti è coperto da fitta vegetazione sino all'area prativa della chiesa di San Giacomo. Sappiamo che il percorso era già segnalato nella cartografia storica a partire dal XVIII e denominata Via di San Giacomo (Tav. XVIII-XIX) utilizzata ancora oggi come collegamento dal Colle a Mallare. (Vedi UR13) .<br>Dalla Colla di San Giacomo risalendo il crinale di Bric Praboè si sviluppa un sentiero escursionistico che fa parte del percorso Alta Via dei Monti Liguri e Terre Alte. A quota 860 m. s.l.m si raggiunge un' area con speroni rocciosi, dove sul versante nord è presente la grotta di San Giacomo. (Vedi UR14)<br>Il progetto prevede la realizzazione di uno scavo in trincea di sezione obbligatoria rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Il rischio archeologico relativo è medio. |
| 8    | rischio basso   | Il sentiero si sviluppa inizialmente in un'area boscata da Bric Praboè è stato trasformato in parte in una pista per la realizzazione del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro" Il rischio archeologico relativo è basso. (Vedi UR15)   |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 8

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



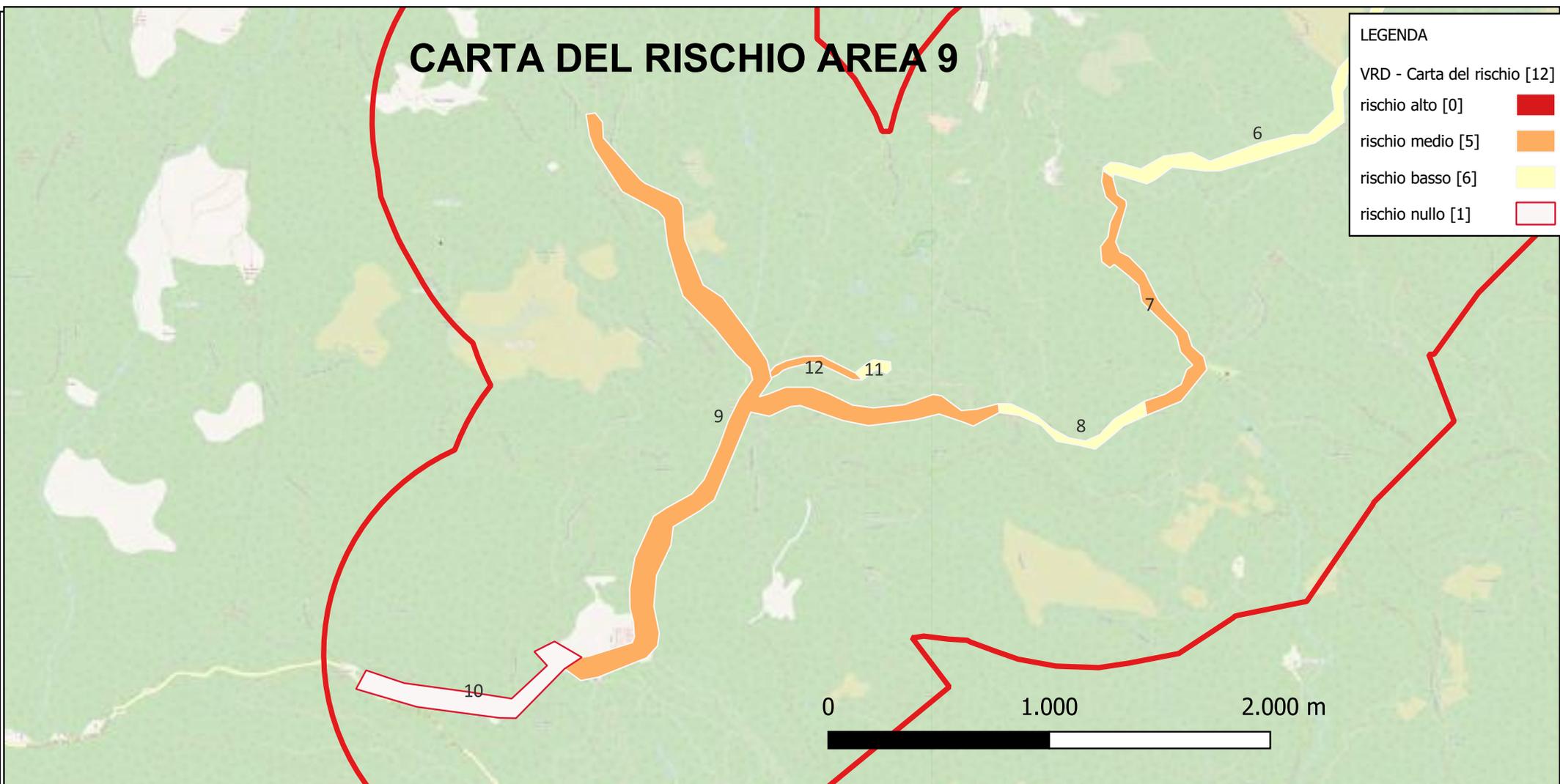
| Area | Rischio sintesi | Motivazione   |
|------|-----------------|---|
| 7    | rischio medio   | <p>Il percorso da ambo le parti è coperto da fitta vegetazione sino all'area prativa della chiesa di San Giacomo. Sappiamo che il percorso era già segnalato nella cartografia storica a partire dal XVIII e denominata Via di San Giacomo (Tav. XVIII-XIX) utilizzata ancora oggi come collegamento dal Colle a Mallare. (Vedi UR13).</p> <p>Dalla Colla di San Giacomo risalendo il crinale di Bric Praboè si sviluppa un sentiero escursionistico che fa parte del percorso Alta Via dei Monti Liguri e Terre Alte. A quota 860 m. s.l.m si raggiunge un' area con speroni rocciosi, dove sul versante nord è presente la grotta di San Giacomo.(Vedi UR14)</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di uno scavo in trincea di sezione obbligata rettangolare con larghezza massima di 0,55 m. in funzione dei tipi di cavidotti interrati e di profondità 1.10 m. Il rischio archeologico relativo è medio.</p> |
| 8    | rischio basso   | <p>Il sentiero si sviluppa inizialmente in un'area boscata da Bric Praboè è stato trasformato in parte in una pista per la realizzazione del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro"</p> <p>Il rischio archeologico relativo è basso. (Vedi UR15)</p>   |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 9

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



| Area | Rischio sintesi | Motivazione   |
|------|-----------------|---|
| 8    | rischio basso   | Il sentiero si sviluppa inizialmente in un'area boscata da Bric Praboè è stato trasformato in parte in una pista per la realizzazione del parco eolico "Bric Praboè e Bric del Borro"<br>Il rischio archeologico relativo è basso. (Vedi UR15)  |
| 9    | rischio medio   | L'area comprende un ampio sentiero che dalla colla ad est di Bric Praboè risale il crinale sino a Colle Cravarezza in una zona boscata ( percorso utilizzato per escursionismo a piedi e mbt. ).<br>Poi il sentiero passa sotto la ex Base Nato e prosegue come percorso ciclabile dal fondo prevalentemente roccioso sino a Colle Cravarezza<br>Dal Colle Cravarezza si prosegue lungo un crinale boscato verso Bric del Pino e Bric dei Campi.<br>Il potenziale rischio archeologico relativo è medio.(Vedi UR16,18,19) |
| 10   | rischio nullo   | Strada asfaltata che conduce alla Ex Base Nato e all' impianto eolico seguendo il crinale di Pian dei Corsi.<br>Il potenziale rischio archeologico relativo è nullo.(Vedi UR17).  |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 10

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



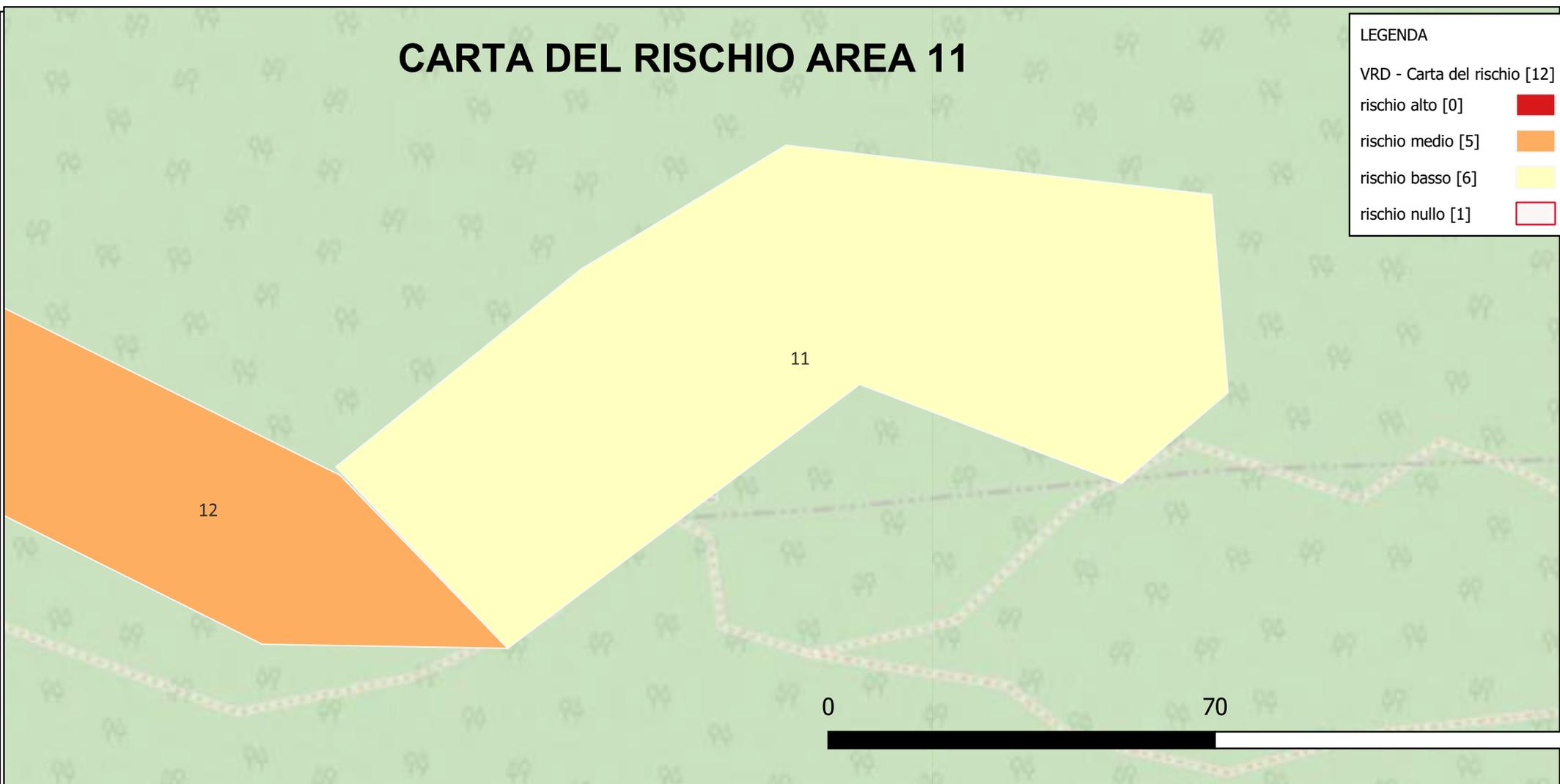
| Area | Rischio sintesi | Motivazione   |
|------|-----------------|---|
| 9    | rischio medio   | L'area comprende un ampio sentiero che dalla colla ad est di Bric Praboè risale il crinale sino a Colle Cravarezza in una zona boscata ( percorso utilizzato per escursionismo a piedi e mbt. ). Poi il sentiero passa sotto la ex Base Nato e prosegue come percorso ciclabile dal fondo prevalentemente roccioso sino a Colle Cravarezza. Dal Colle Cravarezza si prosegue lungo un crinale boscato verso Bric del Pino e Bric dei Campi. Il potenziale rischio archeologico relativo è medio.(Vedi UR16,18,19) |
| 10   | rischio nullo   | Strada asfaltata che conduce alla Ex Base Nato e all' impianto eolico seguendo il crinale di Pian dei Corsi. Il potenziale rischio archeologico relativo è nullo.(Vedi UR17).   |

# CARTA DEL RISCHIO AREA 11

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



| Area | Rischio sintesi | Motivazione   |
|------|-----------------|---|
| 11   | rischio basso   | L'ipotesi progettuale prevede una pista sterrata con sviluppo nel bosco larga 5,00 m., dal profilo di progetto nella posizione UR 20 a quota 938 m. s.m. è previsto uno scavo con abbassamento del piano di campagna attuale 0,41 m. I toponimi presenti nella cartografia storica sono :Bric del Borro.<br>Durante la ricognizione non sono emerse preesistenze nè raccolti materiali. Il rischio archeologico assoluto è basso  |
| 12   | rischio medio   | L'ipotesi progettuale prevede una pista sterrata con sviluppo nel bosco larga 5,00 m. che raggiunge bric Borro di lunghezza totale 653 m. , dal profilo di progetto nella posizione UR 21 a quota 9,60 m. s.m. è previsto uno scavo con abbassamento del piano di campagna attuale 1,10 m. .Dal profilo di progetto nelle posizione Ur 22 a quota 979 m. s.l.m. è prevista una sezione di scavo con abbassamento del piano di campagna attuale di 0,50 m. I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Borro.<br>Durante la ricognizione non sono emerse preesistenze, nè sono stati raccolti materiali. Il rischio archeologico assoluto medio |

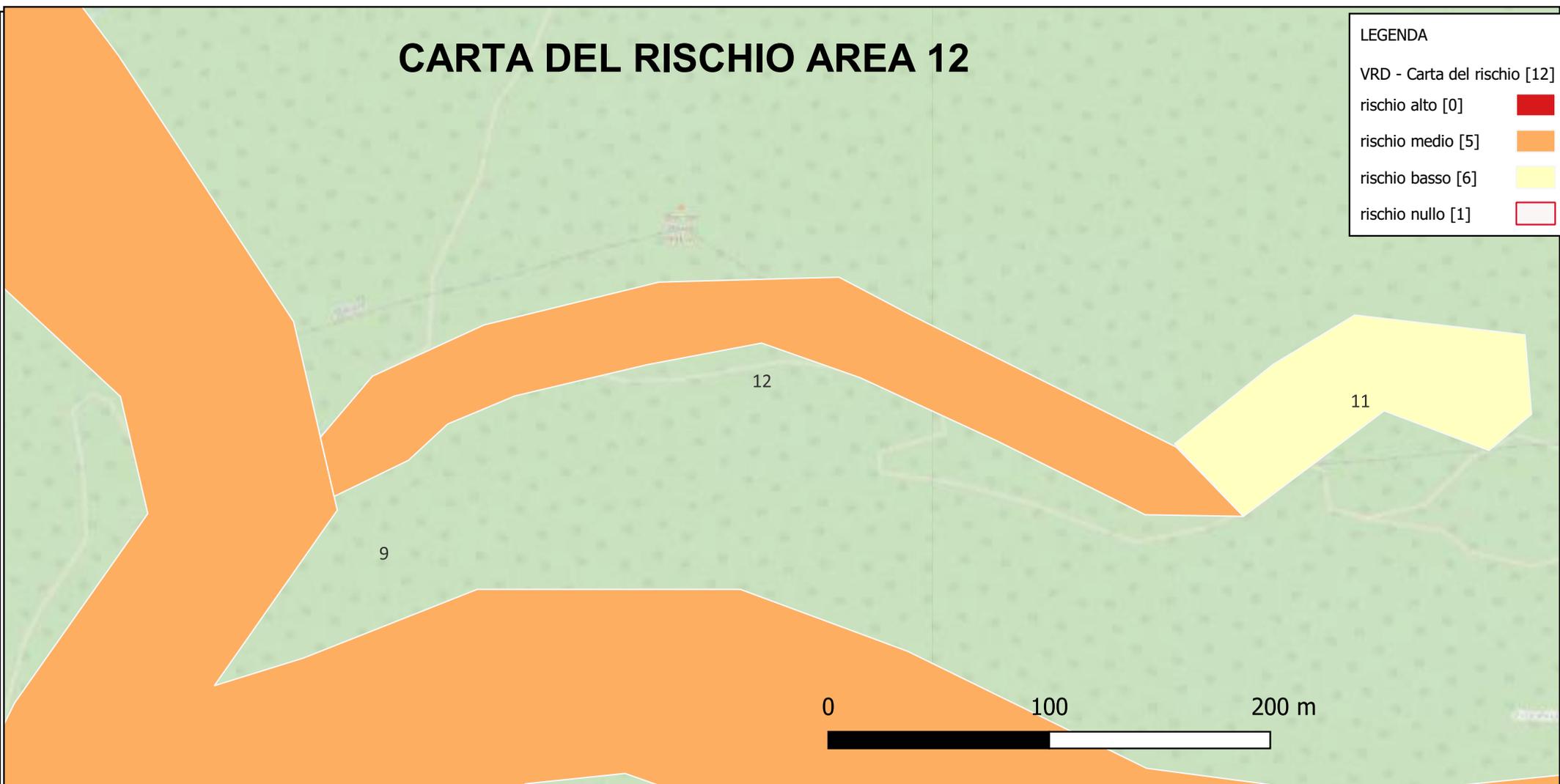
140

# CARTA DEL RISCHIO AREA 12

**LEGENDA**

VRD - Carta del rischio [12]

- rischio alto [0]
- rischio medio [5]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [1]



| Area | Rischio sintesi | Motivazione   |
|------|-----------------|---|
| 11   | rischio basso   | L'ipotesi progettuale prevede una pista sterrata con sviluppo nel bosco larga 5,00 m., dal profilo di progetto nella posizione UR 20 a quota 938 m. s.m. è previsto uno scavo con abbassamento del piano di campagna attuale 0,41 m. I toponimi presenti nella cartografia storica sono :Bric del Borro.<br>Durante la ricognizione non sono emerse preesistenze nè raccolti materiali. Il rischio archeologico assoluto è basso  |
| 12   | rischio medio   | L'ipotesi progettuale prevede una pista sterrata con sviluppo nel bosco larga 5,00 m. che raggiunge bric Borro di lunghezza totale 653 m. , dal profilo di progetto nella posizione UR 21 a quota 9,60 m. s.m. è previsto uno scavo con abbassamento del piano di campagna attuale 1,10 m. .Dal profilo di progetto nelle posizione Ur 22 a quota 979 m. s.l.m. è prevista una sezione di scavo con abbassamento del piano di campagna attuale di 0,50 m. I toponimi presenti nella cartografia storica sono: Bric del Borro.<br>Durante la ricognizione non sono emerse preesistenze, nè sono stati raccolti materiali. Il rischio archeologico assoluto medio |

PROVINCIA DI SAVONA  
Comuni di Calice Ligure, Mallare Comuni di Orco Feglino ed Altare  
PROGETTO DI IMPIANTO EOLICO DENOMINATO "CRAVAREZZA"

"Costituito da 7 aerogeneratori per una potenza totale di 30,1 MW, con relativo cavidotto di utenza e stazioni elettriche con storage da realizzarsi in provincia di Savona. Comuni di Calice Ligure (SV), Mallare (SV), e cavidotto di rete nei Comuni di Orco Feglino ed Altare (SV) "

RELAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Carta Tecnica Regionale  
Scala 1:10.000

